



Pro Loco
Sammichelese

Pro Loco per chi.....

rassegna stampa dal 1995 al 2019



UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA

in copertina Nuccia Ragusa - La Sicilia del 7 maggio 1995

Pro Loco per chi....

rassegna stampa dal 1995 al 2019

Progetto grafico e impaginazione
Thomas Dimartino

INDICE

| | |
|--|----------|
| <i>PREMESSA</i> | pag. 7 |
| <i>PER LA VALORIZZAZIONE E IL RECUPERO DEI BENI CULTURALI E ARCHITETTONICI</i> | pag. 9 |
| <i>PER LA RICERCA STORICA</i> | pag. 39 |
| <i>PER EVENTI E PROMOZIONE TURISTICA</i> | pag. 69 |
| <i>LA NUOVA PRO LOCO</i> | pag. 179 |
| <i>RINGRAZIAMENTI</i> | pag. 201 |

PRO-LOCO: PER CHI ?

E' semplicemente vergognoso e pietoso l'atteggiamento della così detta "nuova destra" in merito alla elezione del consiglio di amministrazione e dei revisori dei conti della locale Pro-loco.

Da qualche mese a questa parte, da quando cioè tale Garufi da Militello commissario della Pro-loco di S.Michele di Ganzaria, fu inviato dall'altro commissario, ma dell'A.A.P.P.I.T. di Catania, tale Musumeci Sebastiano, in arte Nello, anche lui da Militello, si è tornati indietro di almeno vent'anni: all'epoca dei pacchi di pasta promessi e forse anche consegnati per il voto. Questa volta però non sarebbe stato offerto il pacco di pasta in cambio del voto, ma la *gloria* in cambio di una iscrizione ad una associazione culturale.

Si sono mossi sotteraneamente, come ai vecchi tempi, facendo iscrivere, liste alla mano: coniugi, figli, nipoti, nonni, bisnonni, trislavi ed ex amici degli amici. Per un fatto umanitario hanno però permesso di restare a casa agli ammalati ed ai portatori di handicaps. Questo va riconosciuto a scanso di equivoci e per correttezza politica.

Non solo. Durante l'assemblea di domenica 23 aprile hanno avuto persino la delicatezza di ascoltare chi parlava e chi criticava tale operato al punto che alla conclusione del "dibattito", senza che nessuno di loro abbia preso parola in merito, hanno candidamente votato nonostante una parte notevole dei soci chiedeva il rinvio astenendosi dal voto per protesta e disgusto.

Ora, a parte ogni discussione più o meno retorica, bisogna ammettere con estrema franchezza che se questo è il modo di operare della "nuova destra", allora è semplice dedurre che questa destra è la stessa di quella che c'era prima se non addirittura come quella al potere cinquant'anni fa.

Non si può trasformare una associazione culturale, specie se pubblica, in un partito politico vecchio stampo, facendo diventare l'elenco degli iscritti una conta di voti per una maggioranza o una minoranza. Chi andrà a gestire la Pro-loco avrà solo il dovere di rappresentare ed organizzare l'attività culturale dei sammichelesi, di tutti i sammichelesi. Ogni altra impostazione è semplicemente ridicola e preistorica.

Diamo spazio ai giovani ed anche a chi non lo è, e che si faccia iscrivere chi ne ha veramente interesse e voglia.

Con tutto il rispetto per gli anziani che erano presenti in quella riunione, sarebbe estremamente facile dimostrare che quelle persone non erano in quella sede (privata) per la Pro-loco, ma per uno o due partiti locali che forse non si sono ancora resi conto della banalità della loro azione.

Quindi, se davvero si ha l'interesse della collettività di S.Michele, che si rifacciano le elezioni; si riaprino i termini di iscrizione per qualche settimana, che si ricevino le iscrizioni presso il Comune e non presso un privato e che siano i soci a definire la quota sociale, non il delegato del commissario del commissario; ed infine che sia pubblicato prima dell'elezione l'elenco dei soci per permettere la libera scelta per chi votare.

E tutto questo venga svolto nella più completa serenità e democrazia, senza alcuna prevaricazione e soprattutto riconoscendo, tutti quanti, che siamo davanti ad una associazione di cultura che deve essere al di sopra di ogni stupida faziosità politica.

PREMESSA

PRO LOCO: PER CHI?

Ho voluto fortemente questo titolo per il primo volume che raccoglie la rassegna stampa dal 1995 (epoca della rifondazione dell'associazione dopo un lungo periodo di letargo) a giugno 2019, nel ricordo di quel personaggio, mi sia consentito un po' squallido l'autore del volantino (per altro anonimo) che in un sussulto di livore politico mise in circolazione dopo le elezioni del consiglio d'amministrazione della Pro Loco nel lontano maggio 1995. L'autore di quel fogliaccio accusava chissà quale trame politiche e complotti; sicuramente molto avvezzo nel vedere in ogni cosa o movimento associativo un se pur minimo vantaggio in termini politici. Purtroppo, quel signorotto non si era accorto che il mondo delle Pro Loco stava cambiando e queste associazioni non venivano più messi in mano ai politici di turno che ne decidevano le cariche e le sorti. Le Pro Loco stavano e sono fortunatamente cambiate nonostante tante resistenze. Queste associazioni, adesso, sono calate finalmente nella società dove operano avendo solo ed esclusivamente lo scopo di promuovere l'accoglienza turistica e la valorizzazione del territorio. È proprio in forza di questo cambiamento, voluto nel 1995, oggi l'UNESCO ha dato un riconoscimento etico alle Pro Loco come associazione per la divulgazione e valorizzazione del territorio. Un ringraziamento, mi sia consentito darlo, nonostante tutto, a quel personaggio autore di quel volantino per essere stato contro la sua volontà, uno stimolo costante per questa associazione nell'operare per il bene del paese. Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che nel corso di tutti questi anni (appartenenti a tutte le forze e fedi politiche) hanno contribuito a far crescere la Pro Loco Sannichelese e rendere questa associazione una delle migliori e attive della provincia di Catania.

Giovanni Scirè
Presidente
Pro Loco Sannichelese

Pro Loco per chi....

**PER LA
VALORIZZAZIONE
E IL RECUPERO
DEI BENI CULTURALI
E ARCHITETTONICI**

LA CHIESA DEL ROSARIO



PROVINCIA
REGIONALE
DI CATANIA



PRO LOCO
SAMMICHELESE



COMUNE DI
SAN MICHELE
DI GANZARIA

La Chiesa del Rosario

*di
San Michele di Ganzaria*

Venerdì 28 Maggio 1999

S. M. Ganzaria Antica chiesa da salvare

SAN MICHELE DI GANZARIA - La più bella e forse antica chiesa di S. Michele, quella della Madonna del Rosario, sembra essere dimenticata. La chiesa cinquecentesca è un vero patrimonio artistico, rivalutato da poco solo dalla Pro Loco sammichelese, la quale, con la collaborazione di alcuni esperti, ha scoperto la sottostante cripta e i resti di un pregevole pavimento del Settecento.

Quest'iniziativa culturale, secondo il presidente della Pro Loco, Giovanni Scirè, ha reso ancora più urgenti gli interventi di recupero e di consolidamento.

Alessandra Geraci

S. Michele di Ganzaria Chiesa del Rosario chiusa da 10 anni un gioiello in rovina

S. MICHELE DI GANZARIA - La Pro Loco di S. Michele di Ganzaria, presieduta dal dott. Giovanni Scirè, in collaborazione con i Musei civici «Luigi Sturzo» di Caltagirone e con il patrocinio dell'amministrazione comunale e della Provincia regionale di Catania, ha concluso un ciclo di studi sulla chiesa del Rosario che da oltre dieci anni è chiusa al culto, in quanto versa dal punto di vista strutturale in uno stato precario. Infatti, dalla relazione tecnica dell'ing. Sebastiano Catena, emergono lesioni nella volta, nei pilastri e in prossimità del soppalco e la copertura lignea è soggetta a infiltrazioni. Le pareti interne sono decorate con affreschi settecenteschi e all'interno si trovano oggetti sacri di grande valore storico e artistico e, in una cripta, asciugatoi e camere adibite ad ossari.

La pubblicazione che raccoglie questi studi sarà presentata oggi nell'aula consiliare del municipio. Parleranno la dott.ssa Francesca Migneco, storica dell'arte, mons. Giuseppe Origo, il presidente della Provincia Nello Musumeci, il sindaco dott. Aldo Saporito, don Carlos Ferrara e il direttore dei Musei civici di Caltagirone, dott. Domenico Amoroso.

Martino Geraci



PROVINCIA REGIONALE
DI CATANIA



PRO LOCO
SAMMICHELESE



COMUNE DI
S. MICHELE DI GANZARIA

La chiesa del Rosario

di

San Michele di Ganzaria



Libro sulla Chiesa del Rosario presentato a S.M. di Ganzaria

SAN MICHELE DI GANZARIA. (sc) Oggi pomeriggio, alle ore 17.30, nell'aula consiliare del Comune di San Michele di Ganzaria verrà presentata la pubblicazione intitolata "La Chiesa del Rosario" di San Michele di Ganzaria, edito dalla Pro Loco Sammitchelese, presieduta da Giovanni Scirè. Parleranno Francesca Migneco (storico dell'arte e Sovrintendente facente funzioni ai Beni culturali di Catania) e monsignor Giuseppe Orrigo che illustrerà ai presenti "Riti, culti e tradizioni della Chiesa del Rosario di San Michele di Ganzaria". Sono stati invitati a partecipare alla presentazione di questa pubblicazione Nello Musumeci (presidente della Provincia), Aldo Saporito (sindaco di San Michele di Ganzaria), don Carlos Ferrara (sacerdote di San Michele di Ganzaria) e Domenico Amoroso (noto studioso e direttore dei Musei Civici di Caltagirone).



SAN MICHELE DI GANZARIA - Tempio chiuso da dieci anni

Per la chiesa del Rosario tanti impegni, pochi soldi

SAN MICHELE DI GANZARIA - L'aula consiliare del Comune di San Michele di Ganzaria era assiepiata all'inverosimile di persone: l'occasione era la presentazione dell'opuscolo sulla chiesa del Rosario, curato dalla Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione e la Provincia di Catania e i musei civici di Caltagirone. Tale affluenza era giustificata dal fatto che i sanmichelesi sono molto interessati al destino del tempio, il più bello e antico del paese, che da oltre dieci anni è chiuso al culto a causa di una condizione strutturale molto precaria.

Alla manifestazione hanno partecipato numerosi rappresentanti dei vari enti locali e provinciali e anche mons. Testa, economo diocesano della Curia calatina. Dopo i consueti saluti da parte del presidente della Pro Loco e del sindaco, mons. Giuseppe Orrico, alto prelato d'onore del Papa, sanmichelese, ha tracciato in grandi linee la storia della chiesa, motivando il grande attaccamento dei concittadini ad essa negli ultimi secoli.

In seguito il pubblico sanmichelese non ha avuto modo di continuare a gioire perché sono state date poche speranze da parte dei relatori sull'immediato destino della

chiesa. Infatti la dottoressa Migneco, storico d'arte, della Sovrintendenza ai beni culturali ha sottolineato l'impossibilità di tale ente ad elargire un aiuto per la ristrutturazione per la mancanza di fondi. Mons. Testa ha ribadito su questo argomento dicendo che in seguito a nuove disposizioni di legge questa chiesa insieme a qualcun'altra della diocesi non fa parte più dell'elenco delle opere da ristrutturare con finanziamenti pubblici. Però, ha promesso che presto la chiesa sarà aperta al culto e per poterla ristrutturare saranno coinvolte tutte le pubbliche istituzioni, dall'amministrazione comunale a quella provinciale e a quella regionale, nonché alla Curia stessa, ma si farà ricorso soprattutto alla sensibilità e all'interesse dei fedeli.

Anche l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia di Catania, Gino Ioppolo, ha dato la sua disponibilità a poter risolvere presto il problema.

I sanmichelesi sono preoccupati dal pensiero che questa chiesa, subendo lo stesso destino di quella della Madonna del Carmine, distrutta quarant'anni fa, possa fare la stessa fine.

Martino Geraci

MARTEDÌ 28/01/2000

S. M. Ganzaria
oggi sopralluogo
al «Rosario»

SAN MICHELE DI GANZARIA - Dopo molte righe di inchiostro e parole spese in favore della Chiesa di S. Maria del Rosario di San Michele di Ganzaria, sembra che all'orizzonte ci sia qualche bagliore di speranza per il suo destino. E' da più di dieci anni che il tempio risalente alla seconda metà del '500 è chiuso al culto in quanto versa dal punto di vista strutturale in uno stato precario. Da alcune verifiche strutturali di qualche tempo addietro si evince che esso presenta lesioni nella volta, nei pilastri e in prossimità del soppalco, la copertura lignea è soggetta ad infiltrazioni. Le pareti interne sono decorate con affreschi settecenteschi e vi è una cripta, adibita nei secoli scorsi ad asciugatoio ed ossaio. Per questa causa grande è stato l'interessamento dell'amministrazione comunale e della Pro Loco, la quale lo scorso maggio pubblicò un opuscolo contenente gli studi condotti sul tempio. Oggi, da parte del Genio Civile di Catania si avrà un sopralluogo al fine di verificare lo stato dell'intera struttura. Esso ha lo scopo di individuare le parti strutturali ove espletare le prime opere di consolidamento e puntellamento.

sabato, 22 gennaio 2000

S. M. GANZARIA
Giovedì 27
sopralluogo
al «Rosario»

SAN MICHELE DI GANZARIA - Continuano i sopralluoghi alla Chiesa di S. Maria del Rosario da parte del Genio civile di Catania. Dopo il primo controllo di martedì, quando gli ingegneri hanno verificato il soppalco, la pavimentazione e la struttura portante se ne prevede per giovedì un secondo che riguarderà la staticità del campanile e della struttura lignea che sorregge la copertura. Il tutto ha lo scopo di individuare i punti deboli del tempio e porli in sicurezza, in attesa di un restauro futuro. Nel frattempo la Chiesa cinquecentesca è stata liberata da tutti gli oggetti sacri che vi erano all'interno e predisposta per i futuri lavori. I lavori di «messa in sicurezza», importo 350 milioni di lire, inizieranno ultimate le perizie.

Martino Geraci

Chiesa del Rosario sempre in attesa dei lavori previsti

SAN MICHELE DI GANZARIA- Nel gennaio dello scorso anno un barlume di speranza si accendeva sul destino della chiesa del Rosario, chiusa al culto da oltre tredici anni, a causa dello stato di fatiscenza in cui versa. Il Genio civile di Catania, in seguito ad una serie di sopralluoghi, aveva stanziato 350 milioni per lavori di "messa in sicurezza" del tempio. La notizia dell'avvenuto finanziamento, comunicata pubblicamente, fu accolta con soddisfazione dai fedeli, in quanto la chiesa è da secoli l'unica sede del culto mariano. Oggi, a distanza di diciassette mesi, il destino di questa chiesa sembra essere rimpiomboato nel buio più fitto, poiché non vi sono ancora tracce di inizio lavori. La suddetta causa è stata sposata dall'amministrazione comunale nella persona del dott. Aldo Saporito, il quale ne ha più volte sollecitato l'intervento da parte degli organi competenti. Anche la Pro Loco locale, presieduta dal dott. Giovanni Scirè, vi ha condotto degli studi storico-architettonici con relativi scavi, da cui sono emersi una cripta ed un pavimento del 1600. Il tutto è stato pubblicato in un libro presentato nell'99 in seno ad un convegno pubblico. Da queste ricerche inoltre si evince che la struttura cinquecentesca presenta lesioni nella volta, nei pilastri e in prossimità del soppalco e la copertura lignea è soggetta ad infiltrazioni. Le cavità e le crepe del lato ovest della chiesa sono divenute in questo ultimo decennio dimora di passeri, di colombe e i pipistrelli. Sull'avviamento dei lavori di "messa in sicurezza" del Rosario, abbiamo contattato mons. Gaetano Testa responsabile dell'ufficio diocesano, il quale le ha anticipato che il Genio Civile provvederà al più presto a porre l'immobile in sicurezza.



Martino Geraci

Un patrimonio artistico dimenticato. Ora però è partito il restauro del quadro della Madonna con Bambino. L'équipe di esperti ha studiato il dipinto ed ha scoperto errori commessi in passato

San Michele di Ganzaria, avviato il cammino per il recupero dell'antica Chiesa del Rosario

La chiesa del Rosario sorge al centro del piccolo comune di San Michele di Ganzaria, antico feudo dei Gravina. Costruita nel XVII sec. d.C., è ad una sola navata, con un campanile che ricorda l'influenza di greci ed albanesi, coloni della terra fin secolo precedente. Per molti anni chiesa al culto dei fedeli è stata di recente riscoperta e valorizzata ad opera della Pro-loco che ha interessato la sovrintendenza ai Beni culturali al suo recupero.

Un sopralluogo da parte di esperti ha messo in luce l'estremo degrado delle strutture murarie, l'incuria e l'abbandono in cui inestimabili opere d'arte vivevano da tempo; per molte di esse non si è potuto che constatare l'irrimediabile perdita, per altre, ahimè, la sconosciuta opera di restauro, condotta da mani inesperte, ne pregiudica in parte o del tutto il loro effettivo ripristino. Abbandonato in un vecchio armadio un quadro ha subito catturato l'attenzione dei presenti; come un tenue bagliore nella notte. La tradizione racconta che uno zingaro, venditore ambulante, senza nome né nazionalità, forse attirato dai festeggiamenti in onore del Santo Patrono, venne in paese ed espose un quadro sul lato esterno della Chiesa del Rosario. Al momento di ritirare tutto ed andarsene

ne, il quadro, raffigurante una Madonna con Bambino, era divenuto talmente pesante che né lui né altri, nonostante gli sforzi, erano riusciti a rimuoverlo. Quando lo si volle portare in chiesa, il quadro si fece docile e leggero e tra le acclamazioni ed il giubilo dei sammiticinesi venne collocato in una cappella. Così la sacra immagine rimase alla venerazione dei fedeli col nome di «Madonna dei Miracoli». Gli esperti intuiscono subito che sotto quello strato di polvere e colore maldestramente sovrapposti si celasse l'abile mano di un artista.

Commosi da questa scoperta hanno provveduto ad un accurato restauro. Per mesi un'équipe di esperti restauratori si è occupata dell'opera. La tempera su tavola viene staccata dal suo supporto originale ormai fatiscente; le analisi di laboratorio rivelano la presenza di terre coloranti pregiate quasi certamente importate.

L'azione sconosciuta nell'uso di solventi impropri, lasciava ancora la possibilità di definire l'opera, di dare un nome al suo autore e certificarne la sua provenienza. Questa risale alla fine del '500 ed è di scuola toscana. Così quel soggetto, pedissequamente ripetuto, acquista una sua peculiarità, diventa un abitante di quel luogo, un lontano progenitore. A prestargli attenzione, non sembra

no provenire da lui immagini di un lontano passato? Un salmodiare di preghiere e lamenti, misti a parole di gioia, di speranza e quanto di altro ancora: proprio le risate di un monello che ha eluso ogni sorveglianza e il tempo stesso. Furono i Gravina a commissionare il quadro? Quali legami interessavano pittori lontani con le committenze locali? Chi è l'autore del quadro?

Forse questi inquietanti interrogativi rimarranno senza alcuna risposta ma di certo noi non resteremo sordi al richiamo di tradizioni e sentimenti ancora pulsanti di vita. Lasciare infatti che le nostre Chiese vengano chiuse al culto e ridotte in stato di rovina o che parte del nostro patrimonio artistico-culturale venga travolto dall'incuria cadendo nell'oblio, diviene un tradimento alla nostra storia passata e presente. La conoscenza è momento indispensabile al recupero; non si ama se non ciò che si conosce, e non si protegge se non ciò che si ama.

CHIARA D'AVOLA
IV LICEO SCIENTIFICO - PIAZZA ARMERINA

Messa in sicurezza con 250 milioni della chiesa Madonna del Rosario

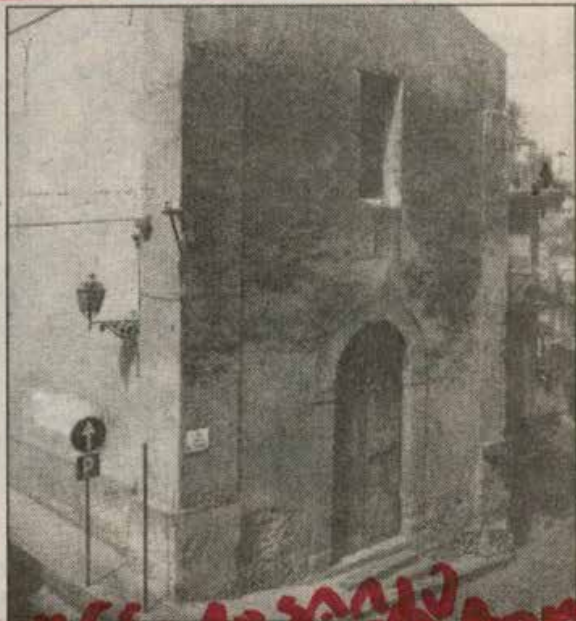
SAN MICHELE DI GANZARIA - Buone notizie, finalmente, per la chiesa del Rosario di San Michele di Ganzaria, chiusa al culto ormai da oltre 15 anni, poiché versa in uno stato di avanzata fatiscenza: il Genio civile di Catania ha approvato, dopo circa due anni d'attesa, una perizia urgente per la sua «messa in sicurezza», per una somma che ammonta a circa 350 milioni.

Il progetto prevede il rifacimento della copertura lignea e un miglioramento della staticità del campanile, che è tra i pochi esemplari in Sicilia in stile albanese.

Inoltre, sono previsti interventi per risanare le lesioni presenti nei pilastri, nelle volte e nel sopralco, mentre sarà rifatta la pavimentazione. La perizia la prossima settimana sarà presentata alla Regione siciliana per ottenere dall'assessorato ai Lavori pubblici «il via» all'inizio dei lavori.

La chiesa del Rosario, che risale alla seconda metà del cinquecento, nel 1994 è stata oggetto di studi storico-architettonici da parte della Pro Loco, con relativi scavi, da cui emersero una cripta ed un pavimento del 1600. La «messa in sicurezza» rappresenta una prima tappa importante in vista di un futuro restauro architettonico, che tutti auspicano e che possa avvenire al più presto al fine di restituire al culto una delle chiese più belle ed antiche.

«La nostra soddisfazione - esclama il sindaco Al-



do Saporito - è palpabile, poiché questi lavori ci restituiranno una chiesa alla quale il popolo sammitese è molto legato. Questo è un altro tassello importante per la riqualificazione del centro storico cittadino».

Martino Geraci

P. PRO VAREM

S. M. di Ganzaria, finanziato il restauro della chiesa del Rosario



M. G. La chiesa S. M. del Rosario

S. MICHELE DI GANZARIA

Dopo lunghe attese e sospirate speranze, l'assessore regionale dei Lavori pubblici ha firmato il decreto di finanziamento per il progetto che prevede la «messa in sicurezza» della chiesa di S. Maria del Rosario di San Michele di Ganzaria, per un importo di 200 milioni di vecchie lire.

La chiesa, costruita nella seconda metà del '500 con prospetto semplice e con campanile a cupola, si presenta ad un'unica na-

vata, ricca di splendidi affreschi e di non indifferenti stucchi e decori settecenteschi, firmati e datati dal pittore calatino «Salv. La Spina Pin. - Anno 1789». Unica per l'eleganza e la finezza dello stile artistico ed architettonico, essa è un vero gioiello per il patrimonio storico sammichelese.

Oggetto di approfonditi studi, promossi dal presidente della Pro Loco, dott. Giovanni Scirè, in collaborazione col precedente parroco, don Carlos Ferrara, la chie-

sa, vecchia e dimenticata, appare nella sua pregevole importanza perché contenente tracce storiche che rievocano la fondazione del paese. Infatti, il campanile e il prospetto contengono quegli elementi rari in Sicilia, tipici dello stile e della cultura albanese. Dagli stessi studi sono emerse due scoperte che hanno stupito chi di competenza: il pavimento maiolicato del Settecento e l'accesso alla sottostante cripta contenente ancora i resti dei

sepolti.

Chiusa da più di dieci anni, trascurata e pericolante, appare oggi in stato di «penosa incuria e di totale degrado».

I sammichelesi più accorti sperano che i lavori di restauro, oltre a risultare veloci si da riconsegnare presto la chiesetta, non seguano la tendenza del «new look» che è evidente negli attuali interventi della chiesa di S. Giuseppe.

VENERDÌ 25 LUGLIO 2003 LA SICILIA

S. MICHELE DI GANZARIA

Chiesa del Rosario, in autunno i lavori di restauro

Alla fine dell'estate partiranno i lavori di manutenzione straordinaria nella chiesa del Rosario. A comunicare la notizia al parroco, don Pino Casanova, è stata ieri mattina un'equipe del Genio Civile di Catania, costituita dall'ing. Gaetano Ortisi e dal geon. Vito Agliozzo, al termine di un ulteriore sopralluogo tecnico nel tempio mariano. «Dopo aver risolto gli ultimi adempimenti amministrativi - afferma l'ingegnere Ortisi - i lavori potrebbero iniziare entro il prossimo autunno».

Il progetto, finanziato nel duemila dalla Regione Siciliana per un importo che si aggira intorno ai 100 mila euro, prevede interventi urgenti nei

punti dolenti della struttura. Infatti verrà rifatta la copertura, la cui orditura lignea è degradata dal tempo e sostituito quindi il manto di coppi. Inoltre saranno «ricucite» le lesioni interne presenti nei pilastri e nella volta e in prossimità del sopralco, mentre nei prospetti esterni di via Roma e di via Principe di Piemonte verrà applicato un nuovo strato di intonaco. Il prospetto ovest di via Francesco Mangione, sarà oggetto di un particolare intervento, finalizzato a preservare l'orditura muraria, ancora oggi leggibile.

«Questa notizia - afferma il parroco don Pino Casanova - mi riempie di gioia, poiché si avvicina,

a vent'anni dalla chiusura, la riapertura al culto pubblico dell'unica chiesa mariana di San Michele. Al termine degli interventi di manutenzione la parrocchia si farà carico della ritinteggiatura delle pareti interne, della preservazione degli affreschi e del rifacimento della pavimentazione. La chiesa del Rosario fu costruita nella prima metà del '600 ed originariamente dedicata a S. Antonio Abate. Oggi si presenta con pianta basilicale ad una sola navata e con abside circolare. Essa è ricca di stucchi e di sacre raffigurazioni, ed il suo campanile è in stile albanese.

MARTINO GERACI



LA CHIESA DEL ROSARIO A S. MICHELE DI GANZARIA

**MADONNA
CON BAMBINO**

*OLIO SU LEGNO
SEC. XVI*

La portò lì uno zingaro e non volle ripartire A San Michele di Ganzaria torna in chiesa la preziosa «Madonna con Bambino» restaurata

SAN MICHELE DI GANZARIA. (sc) Dopo molti mesi di paziente lavoro e affrettato restauro, sarà restituito alla Chiesa Madre di San Michele di Ganzaria e a tutta la cittadinanza il quadro "Madonna con Bambino" (nella foto C. occorso) ribattezzato dai fedeli sammichelesi, che la invocano ancor oggi con devozione, come "Madonna dei miracoli". Si tratta di un dipinto su legno del XVI secolo, ridotto in pessime condizioni che, grazie al patrocinio della Pro-Lo-co sammichelese, è stato riportato al suo antico splendore.

Questo pomeriggio, alle ore 18.30, la pregevole opera sarà collocata all'interno della Chiesa Madre, allo fine di una processione religiosa che partirà dalla via Nazionale e si snoderà per le vie cittadine.

I sammichelesi hanno atteso con ansia il ritorno di questa sacra immagine, a loro molto cara. «Adesso il nostro desiderio -afferma soddisfatto il presidente della Pro Loco di San Michele di Ganzaria, il medico Giovanni Scirè- è quello di far tornare il quadro nella chiesa del Rosario affinché, dopo un adeguato restauro, possa essere riaperta al culto dei fedeli e diventare una struttura museale di arte sacra». Soddisfazione viene espressa anche dal sindaco, Aldo Saporito, che ritiene l'iniziativa intrapresa dalla Pro Loco «lodevole e molto importante per la tradizione e la storia di questa comunità. La Pro Loco -sostiene il primo cittadino- è l'unica associazione culturale che promuove iniziative storico-artistiche di notevole spessore».

La leggenda che riguarda la sacra immagine restaurata, racconta che uno zingaro, venuto a San Michele di Ganzaria per vendere le proprie merci per la festa in onore del Santo Patrono, espose il quadro raffigurante la Madonna con Bambino che appoggiò sulla parete esterna della Chiesa del Rosario. Per fare ritorno a casa, lo zingaro cercò di riprendere il quadro, ma non vi riuscì perché era diventato così pesante che si rivelarono inutili anche gli sforzi della gente accorsi in suo aiuto. Quando però lo zingaro decise di portarlo dentro la Chiesa del Rosario, il quadro divenne leggero; così, tra la gioia e le acclamazioni dei sammichelesi che avevano assistito al miracoloso evento, la Madonna con Bambino venne collocata in una cappella.

Salvo Cona



S. MICHELE DI GANZARIA, TORNA IL QUADRO DELLA VERGINE

Con una processione devozionale particolarmente suggestiva, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, è tornato a San Michele di Ganzaria il venerato dipinto della Madonna dei Miracoli.

Secondo la tradizione fu uno zingaro, venditore ambulante, ad esporre un quadro raffigurante la Madonna col Bambino, nel corso dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono, sulla parete esterna della chiesa del Rosario. Alla sera, al momento di ritirare la merce, lo zingaro non riuscì a riprendere il quadro, divenuto talmente pesante da non poter essere rimosso da alcuno. Allorché si provò a condurlo in chiesa il quadro divenne improvvisamente leggero tra il giubilo e lo stupore dei sanmichelesi e venne collocato in una cappella.

La sacra immagine è molto venerata, come viene ricordato dal recente volumetto "La chiesa del Rosario di S. Michele di Ganzaria" edito dalla Pro Loco sanmichelese con la provincia regionale di Catania e il comune di San Michele in collaborazione con i musei civici di Caltagirone e viene tutt'oggi invocata dai fedeli con viva devozione.

Il dipinto, giunto ad uno stato di degrado prossimo alla scomparsa, è stato oggetto, recentemente, di un attento ed accurato restauro che ne ha garantito non solo la conservazione ma anche la leggibilità praticamente annullata da precedenti infelici interventi.

Ciò è stato possibile grazie al contributo del dott. Domenico Amoroso, direttore dei Musei civici, che ne ha casualmente scoperto l'esistenza e, riconoscendone la qualità, nascosta sotto gli strati delle ridipinture, ne ha segnalato il pregio al responsabile ed al presidente della Pro Loco, dott. Giovanni Scirè.

C.D.G.

24 LA SICILIA martedì, 6 luglio 1999

S. M. Ganzaria E' tornata l'icona del '500

SAN MICHELE DI GANZARIA - Dopo due lunghi anni di restauro in un centro specializzato di Firenze, ad opera di un'équipe di professori e artisti, ha fatto ritorno a San Michele di Ganzaria l'icona (probabilmente del XVI secolo) realizzata su tavola raffigurante la Madonna con Bambino. Da lungo tempo l'icona versava in uno stato piuttosto precario, dovuto ad un cattivo restauro precedente e all'incuria. La Pro Loco locale qualche tempo fa si è fatta carico del restauro, affidandola a mani esperte. Adesso ha contribuito la parrocchia San Michele Arcangelo, diretta da don Carlos Ferrara, allestendo una speciale struttura protettiva, in quanto si vocifera che l'opera sia di scuola leonardiana. La sacra immagine domenica è giunta in paese: in seguito una processione si è snodata per le vie. L'icona è ora nella chiesa madre.

M. G.

La Madonna di S. Michele di Ganzaria

Testo di Domenico Amoroso



Una piccola tavola raffigurante la Vergine con il Bambino riservata nella Chiesa Madre di S. Michele di Ganzaria, restaurata di recente, ha rivelato in alcuni dettagli iconografici e stilistici l'influsso del celebre pittore leonardesco Cesare da Sesto.

Nel 1514, il pittore Cesare da Sesto, maestro lombardo formatosi alla scuola di Leonardo da Vinci, da Roma, dove aveva trascorso molto tempo nelle Sale Vaticane della Segnatura conversando con Raffaello e andando a trovarlo nel suo studio, approdava in Sicilia in compagnia del pittore messinese Girolamo Alibrandi.¹

A Messina, dove teneva strettamente il campo la Bottega dei nipoti del grande Antonello, Cesare, su commissione della Confraternita dei Mercanti e Marinai Genovesi, realizzò per il loro Oratorio a San Giorgio, un capolavoro: la pala con la *Madonna il Bambino e i Santi Giorgio e Giovanni Battista*. Il dipinto, che rappresenta una splendida sintesi di tutte le esperienze artistiche milanesi e romane del Maestro, suscitò unanime ammirazione nei contemporanei che ne colsero la dirimente novità, ispirando, soprattutto nei dintorni di Messina, un gran numero di artisti, che ne trassero copie fedeli o con varianti.²

Comitenti di opere d'arte in originale o copie non erano solo gli ordini religiosi, le confraternite e il clero secolare, ma sicuramente anche i ricchi privati per devozione domestica, per le chiese nei propri feudi e anche per le personali collezioni d'arte. Significativo in quest'ultimo senso è "l'inventario dei beni mobili di Don Fabrizio Branciforti Principe di Butera", di recente pubblicato da Antonino Ragona,³ che riporta in ben 76 pagine un incredibile elenco di statue in marmo e bronzo, dipinti, oreficerie, monete, medaglie, vasi antichi, ma anche libri, incisioni, manoscritti, documentando lo sfarzo e la ricchezza di quel principe.

Pur dovendo considerare un caso singolare quello di Fabrizio Branciforti, che vedeva riuniti nella sua persona i tre grandi Casati dei Branciforti, dei Barresi e dei Santapau, la presenza di opere

d'arte non doveva essere eccezionale nei palazzi signorili siciliani del tempo, e naturalmente non poteva mancare nel castello dei Gravina a San Michele di Ganzaria, la loro dimora, fino al 1818 allorché il feudo fu ceduto in enfiteusi.⁴

Potrebbe averci avuta collocazione la piccola tavola con la Vergine assisa e il Bambino in braccio (cm. 95 x 57), individuata dal sottoscritto alcuni anni fa nella cappella laterale sinistra del transetto della Chiesa Madre di San Michele di Ganzaria.⁵ Infatti, una notizia riferita verbalmente ricorda che, prima di un restauro avvenuto circa dodici anni fa, sul retro della tavola era attaccato un telo con uno schizzo raffigurante, in successione, le sagome del castello Gravina, della chiesa del Carmine, già in stato di abbandono negli anni '20 e distrutta nel 1964, ed infine della Chiesa del Rosario dove il dipinto era custodito prima di essere trasferito nella chiesa Madre, indicando così allusivamente e sinteticamente il percorso del quadro.⁶ Può essere interessante a questo proposito ricordare che nella chiesa del Carmine, sul primo altare di sinistra, era murato un altorilievo di marmo rappresentante anch'esso la Madonna col Bambino in braccio contornata da cherubini, eseguito nel 1524 da "Antonio" Gagini per commissione di Antonino Gravina.⁷

Ma in quella prima circostanza nessuno seppe dare ragguagli sul dipinto, e la sua superficie era talmente oscurata da un strato opaco di vernice che lo stesso soggetto appariva quasi indecifrabile; si individuava soltanto la sagoma delle due figure, evidenziata soprattutto dalle linee preparatorie di contorno incise sul supporto ligneo.

A prima vista poteva anche apparire come una riproduzione contemporanea malamente antichizzata di un dipinto rinascimentale, dubbio presto fugato

¹ Marco Carminati, *Cesare da Sesto - 1447/1526*, Milano-Roma 1994, p. 81.

² Teresa Pugliotti, *La pittura del Cinquecento in Sicilia*, Napoli 1993, pp. 90-95.

³ Antonino Ragone, *L'Inventario di beni mobili di Don Filippo Branciforti principe di Butera*, in "Bollettino della Società Calatina di Storia Patria e Cultura di Caltagirone", nn. 7/9, 1998/2000, pp. 187-220.

⁴ Giuseppe Origo, *San Michele di Ganzaria - Luci e ombre*, Caltagirone 1984, p. 39.

⁵ Era l'anno 1997.

⁶ La notizia mi è stata riferita dal dott. Giovanni Scivè, che ringrazio per le cortesi disponibilità e soprattutto

per avere, in qualità di Presidente della Pro Loco Sarniceliese, patrocinato il restauro del dipinto senza il quale sarebbe andato distrutto.

⁷ G. Origo, op. cit., pp. 44-48. Il rilievo è datato 1524, è quindi più probabile che l'autore sia stato Antonello, anziché il figlio Antonino di cui si sconosce l'anno di nascita ma che comincia ad apparire attivo dagli anni '30 (cfr. *Dizionario degli Artisti Siciliani* di Luigi Sarullo, Palermo 1994, s.v. Gagini Antonello).

⁸ Gianfranco Terzo, *Relazione del restauro*.

⁹ È stata collocata nella medesima cappella in una edicola marmorea appositamente realizzata nel 1998.

¹⁰ Vedi n. 5, pp. 79-88 e 159-163.

1, 2. Il dipinto nelle condizioni di ritrovamento e a completamento del restauro (foto Archivio Pro Loco S. Michele di Ganzaria).



quando, esaminato da vicino il quadro, apparve chiaramente lo stato di estremo degrado del legno e della pittura, ma anche qualche piccolo brano meglio conservato della pellicola pittorica.

Il trasferimento del dipinto su un'altra tavola, il consolidamento e la pulitura confermarono, purtroppo, la prima impressione, e cioè l'irreparabile danneggiamento causato dal tempo, dalle condizioni ambientali ma soprattutto dall'incoscienza e sacrilego precedente intervento di "restauro", che aveva distrutto le velature ma anche ampie parti dei pigmenti sottostanti, fino a giungere in alcuni punti alla preparazione di base.⁸

In ogni modo, pur se resi definitivamente quasi illeggibili parti fondamentali del quadro quali il viso della Vergine e il viso e il corpo ignudo del Bambino, l'opera, ricollocata oggi nella cappella della Chiesa Madre di San Michele,⁹ mostra ancora l'alto livello dell'autore e la qualità dell'esecuzione.

La tavola è una copia parziale con alcune varianti del gruppo centrale della *Madonna con Bambino, tra i Santi Giorgio e Giovanni Battista*, realizzata appunto da Cesare da Sesto per l'Oratorio dei Genovesi a Messina e oggi acquistato dal De Young Memorial Museum di San Francisco (USA), detta anche *Madonna di Kress*,¹⁰ da cui differisce, sia perché raffigura esclusivamente il gruppo della *Madonna con Bambino*, e la Vergine stessa solo fino alle ginocchia, sia per la mancanza del telone teso da un angioletto alle spalle dei sacri personaggi e del plinto scolpito della colonna dietro la spalla sinistra della Vergine. Al loro posto si scorgono brani di paesaggio che purtroppo, per lo stato di dete-



rioramento, non è possibile confrontare con il paesaggio di fondo dello stesso dipinto di San Francisco, ma che, nonostante tutto, ancora pallidamente rimandano alla sapiente sovrapposizione di piani e alle rarefatte, vaporose, atmosfere di Leonardo.

Altri particolari differenti dall'originale, anche se meno appariscenti, sono la spilla che trattiene sulla spalla la sciarpa di velo della Madonna, reso qui più sommariamente e grossolanamente in una visione frontale, e soprattutto il velo sul capo della Vergine che, trasparente e morbido nell'originale, nel dipinto di San Michele è più rigido e spesso, coprendo la testa a modo di turbante e scendendo lateralmente sui capelli, attorno in due bande all'altezza delle tempie in una foggia "raffaellasca", la cui presenza andrebbe indubbiamente valu-

tata per ciò che può significare come confronto tipologico. I due particolari risultano significativi perché dimostrano una minore perizia, o volontà di applicazione, nell'affrontare soluzioni prospettiche e pittoriche più difficili e delicate. Mentre, al contrario, sono mirabilmente risolti altri effetti quali la trasparenza del velo sulle spalle e sul petto della Madonna e sotto il corpo del Bambino, le pieghe delle vesti su cui le ombre si addensano e si trattengono, i rosei incarnati delle parti nude.

È affascinante ipotizzare per il dipinto la mano stessa di Cesare da Sesto in una replica ridotta e meno curata per il carattere privato e devozionale, ma è arduo, per il pessimo stato di conservazione che ne impedisce una sicura lettura, proporre una convincente attribuzione del dipinto che tuttavia, per tecnica e qualità stilistica, appare riportabile ad un artista del medesimo XVI secolo, certamente in grado di cogliere e riproporre le caratteristiche più salienti e più elevate di Cesare da Sesto: la sapiente fusione delle influenze leonardesche e di quelle raffaellesche, la solennità delle figure, la soffusa pastosità delle tinte, la dissolvenza pastello del paesaggio.

In ogni caso la piccola tavola di San Michele di Ganzaria aggiunge un ulteriore e significativo tassello alla conoscenza della cultura artistica della Sicilia orientale precedente al terremoto del 1693, ancora così poco conosciuta ma certamente degna di attenzione e di studio. Quale piccolissimo contributo a ciò abbiamo voluto segnalare la sua esistenza, sicuri che studiosi e storici dell'arte specialisti potranno dare più puntuali e chiarificatori riscontri di documentazione e di critica alla scoperta.

Torna allo splendore originario tavola di S. Michele di Ganzaria

di Chiara Di Grande

Una piccola, bellissima tavola raffigurante la Vergine con il Bambino e custodita nella Chiesa Madre di San Michele di Ganzaria è stata, di recente, oggetto di restauro conservativo. Si tratta di un prezioso dipinto tuttora oggetto di studio perché ha rivelato in alcuni dettagli iconografici e stilistici l'influsso del pittore di scuola leonardesca Cesare Da Sesto, celebre artista lombardo.

L'opera d'arte, il cui intervento di restauro si è reso possibile grazie al patrocinio della Pro Loco sammichelese e alla tenacia del suo presidente, Giovanni Scirè, rappresenta la Vergine assisa con il Bambino in braccio e misura cm.95x75. Nonostante i danni causati dal tempo e dall'incuria ne abbiano compromesso la pellicola pittorica danneggiando gravemente i pigmenti del Carmine e infine della chiesa del Rosario, dove il dipinto era custodito prima di essere trasferito nella Chiesa Madre, indicando così allusivamente il percorso del quadro".

sottostanti, la tavola mostra ancora la maestria dell'autore che è visibile nella qualità dell'esecuzione e nella perizia dell'applicazione.

Secondo uno studio condotto da Domenico Amoroso, direttore dei Musei civici di Caltagirone, il quadro è "copia parziale, con alcune varianti, del gruppo centrale della Madonna con Bambino tra i Santi Giorgio e Giovanni Battista, realizzata appunto da Cesare da Sesto per l'Oratorio dei Genovesi a Messina e oggi acquistato dal Museum di S. Francisco, detta anche Madonna di Kress", da cui differisce solo per alcuni particolari. È interessante notare che il dipinto recava sul retro, come riferito da Scirè, un "telo con uno schizzo raffigurante in successione le sagome del castello della nobile famiglia Gravina, della chiesa sero ammirarla da vicino, la tavola è collocata nella cappella della suddetta Chiesa in un'edicola marmorea appositamente realizzata nella piccola cittadina del Calatino, San Michele di Ganzaria, che

SABATO 28 SETTEMBRE 2002

GIORNALE DI SICILIA

S. M. DI GANZARIA

La ProLoco restaura un prezioso quadro della chiesa madre

S. MICHELE DI GANZARIA. (mimi) La Pro-Loco di S. Michele di Ganzaria ha restaurato una tavola pittorica di cm. 95x57, che rappresenta la Vergine con Bambino, individuata alcuni anni fa da Domenico Amoroso nella cappella laterale sinistra del transetto della chiesa madre di S.M. di Ganzaria. E secondo Domenico Amoroso direttore dei musei civici di Caltagirone, il quadro è copia parziale con alcune varianti del gruppo centrale della Madonna con Bambino, tra i santi Giorgio e Giovanni Battista, realizzata da Cesare da Sesto, per l'Oratorio dei Genovesi a Messina. Il pittore Cesare da Sesto, maestro-lombardo formatosi alla scuola di Leonardo da Vinci e che approdò in Sicilia in compagnia del pittore messinese Girolamo Alibrandi, potrebbe avere realizzato la pittura, o qualche suo allievo. A quei tempi committenti di opere d'arte, non erano solo gli ordini religiosi, le confraternite, e il clero secolare, ma anche nelle case dei ricchi privati per devozione, o per grandezza non potevano mancare opere d'arte. **MICHELE MILAZZO**

La tela della Madonna «torna» a S. Michele di Ganzaria

SAN MICHELE DI GANZARIA - Il quadro su tela, raffigurante la Madonna dell'Odigitria, esposto da sempre nella chiesa di S. Giuseppe, ha fatto ritorno in paese dopo qualche mese di assenza e dopo essere stato in un noto centro di restauro di Catania. L'opera di conservazione e di restauro, voluta dalla comunità parrocchiale di S. Michele, è stata finanziata dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Gaetano Leonardi con l'ausilio della Cassa S. Giacomo. La suddetta tela, che qualcuno vedrebbe di stile barocco, ritrae

però il mondo cattolico orientale, per cui, al di là di una semplice valenza artistica, assume anche un'importanza storica. Infatti essa (3x2) raffigura la Madonna greca di S. Maria di Odigitria, portata a spalla, su un forcolo da due monaci con barba, subito dopo lo sbarco da una nave che, insieme ad altre più piccole, ondeggia sul mare agitato.

Da quanto emerge da alcune pubblicazioni storiche, questa scena simboleggia l'esilio degli Albanesi dalla loro terra natia. Qualcuno, osservandolo, asserisce che di certo si tratta di una sce-

na profetica, se si pensa ai numerosi esodi, che in quest'ultimo decennio, hanno visto milioni di albanesi attraversare lo stretto di Otranto a bordo di carrette del mare per raggiungere le nostre coste.

L'opera si presenta di autore ignoto, però è quanto mai certo che essa rappresenti l'origine greco-albanese del paese. Questa tela è una delle opere più antiche, oltre che più belle, del piccolo centro del catanino. «Siamo orgogliosi», afferma il sindaco Gaetano Leonardi di aver contribuito al recupero di un

pezzo tanto pregiato».

Per risolvere un'economia depressa, S. Michele di Ganzaria, dovrebbe puntare alla creazione di un circuito turistico-culturale, che interessi alcune opere d'arte di notevole valore artistico, quali il quadro della Madonna con Bambino, di sicura scuola Leonardiana, restaurato dalla Pro Loco, «La fuga in Egitto», opera di Francesco Vaccaro, e i vari tesori artistici, custoditi nelle chiese, oltre che il museo archeologico-etnografico in fase di realizzazione.

Martino Geraci Il quadro restaurato



CALTAGIRONE

PAESI E NEI LUOGHI
Ottobre 2002

S. Michele di Ganzaria - La Pro-Loce di S. Michele di Ganzaria con il suo dinamico presidente Giovanni Scire', in questi anni ha dato lustro alla cittadina grazie anche all'amministrazione comunale guidata da Aldo Saporito sindaco (da maggio di quest'anno il sindaco è Gaetano Leonardi). L'ultima fatica della Pro-Loce è stato il restauro di una tavola pittorica di cm 95x57, che rappresenta la Vergine con Bambino, individuata alcuni anni fa dal prof. Domenico Amoroso nella cappella laterale sinistra del transetto della chiesa madre.

Secondo Domenico Amoroso, direttore dei musei civici di Caltagirone, il quadro è copia parziale con alcune varianti del gruppo centrale della Madonna con Bambino, tra i santi Giorgio e Giovanni Battista re-

Restaurato un prezioso dipinto

alizzato da Cesare da Sesto, per l'oratorio dei genovesi a Messina. Il pittore Cesare da Sesto, maestro lombardo formatosi alla scuola di Leonardo da Vinci, approdando in Sicilia in compagnia del pittore messinese Girolamo Alibrandi, potrebbe avere realizzato la pittura, o qualche suo allievo. A quei tempi i committenti di opere d'arte, non erano solo gli ordini religiosi, le confraternite, e il clero secolare, ma anche i ricchi nelle loro lussuose case per devozione, o per grandezza non si facevano mancare le opere d'arte. Ad esempio, nel castello dei Gravina di S. Michele di Ganzaria, che fu loro dimora fino al 1818, c'erano molte ope-

re. Sempre Amoroso indica che il quadro fu restaurato una dozzina di anni fa, ma pare che fu successivamente danneggiato. Sul retro del dipinto vi era infatti attaccato un telo con uno schizzo raffigurante la sagoma del castello Gravina, la chiesa del Carmine, già in stato di abbandono negli anni 20 e completamente distrutta nel 1964, la chiesa del Rosario, dove il dipinto fu custodito prima di essere trasferito nella chiesa madre, indicando così il percorso del dipinto. Il presidente della Pro-Loce sammichelese dott. Giovanni Scire' ha confermato le notizie descritte riguardo il restauro del dipinto di scuola di Cesare da Sesto.

Per quanto riguarda la distrutta chiesa del Carmine rimasta nei ricordi di chi scrive, Domenico Amoroso ribadisce che nella chiesa, sul primo altare di sinistra, era murato un bassorilievo di marmo raffigurante la Madonna con Bambino in braccio contornata da cherubini eseguito nel 1521 da Antonio Gagini per

e commissione di Antonio Gravina. E pare che chi distrusse la chiesa del Carmine, abbia intenzione di rovinare la chiesa di S. Giuseppe dov'è custodito un grande quadro che rappresenta la Madonna di Odigitria portata a spalle da due monaci.

Michele Milazzo

SAN MICHELE DI GANZARIA

Restaurata e collocata nella Matrice la tavola «Vergine con il Bambino»

SAN MICHELE DI GANZARIA. Una luce si accende sulla tavola raffigurante la Vergine con il Bambino, collocata nella cappella del Santissimo della chiesa Madre di S. Michele Arcangelo. In seguito a un recente restauro, eseguito tra il '97 e il '98 in un centro fiorentino, sono emersi alcuni dettagli che testimonierebbero l'infusso, se forse non la fattura, del pittore leonardesco Cesare da Sesto, maestro lombardo formatosi alla scuola di Leonardo da Vinci. Nel 1514 il pittore da Sesto, dopo aver collaborato con Raffaello nelle sale Vaticane della Segnatura, approdava a Messina ove, nella Bottega dei nipoti di Antonello, su commissione dei Mercanti e Marinai Genovesi, realizzava il suo più importante capolavoro: «La Madonna con il Bambino e i Santi Giorgio e Giovanni il Battista».

pariva talmente deturpato che i soggetti erano quasi indecifrabili. Ciò ha spinto la Pro Loco a disporre un intervento di restauro in collaborazione con i musei civici di Caltagirone, diretti dal dott. Domenico Amoroso. «L'irreparabile danneggiamento causato dal tempo e dalle condizioni ambientali, ma soprattutto dall'incoscienza e sacrilego precedente intervento di restauro - afferma il dott. Amoroso - aveva distrutto le velature, ma anche ampie parti dei pigmenti sottostanti. Ora l'opera, riccollocata nella cappella della Chiesa Madre di San Michele, mostra ancora la qualità dell'esecuzione».



La Vergine con il Bambino

«È affascinante ipotizzare per il dipinto la mano stessa di Cesare da Sesto - prosegue il dott. Amoroso - in quanto in essa traspare la sapiente fusione

delle influenze leonardesche e di quelle raffaellesche, la solennità delle figure, la soffusa patosità delle tinte e la dissolvenza pastello. Ma è arduo, per il pessimo stato di conservazione, proporre una convincente attribuzione del dipinto che appare riportabile ad un artista del modesto XVI secolo».

«Sono certo - sottolinea il presidente della Pro Loco, Scirè - che questo dipinto susciterà ancora interesse e può anche darsi che in seguito potremmo organizzare un convegno sulla pittura del Cinquecento».

Martino Geraci

CALTAGIRONE PAESI ETNEI OGGI Ottobre 2002

S. Michele di Ganzaria - La Pro-Loce di S. Michele di Ganzaria con il suo dinamico presidente Giovanni Scirè, in questi anni ha dato lustro alla cittadina grazie anche all'amministrazione comunale guidata da Aldo Saporito sindaco (da maggio di quest'anno il sindaco è Gaetano Leonardi). L'ultima fatica della Pro-Loce è stato il restauro di una tavola pittorica di cm 95x57, che rappresenta la Vergine con Bambino, individuata alcuni anni fa dal prof. Domenico Amoroso nella cappella laterale sinistra del transetto della chiesa madre.

Secondo Domenico Amoroso, direttore dei musei civici di Caltagirone, il quadro è copia parziale con alcune varianti del gruppo centrale della Madonna con Bambino, tra i santi Giorgio e Giovanni Battista re-

Restaurato un prezioso dipinto

alizzata da Cesare da Sesto, per l'oratorio dei genovesi a Messina. Il pittore Cesare da Sesto, maestro lombardo formatosi alla scuola di Leonardo da Vinci, approdando in Sicilia in compagnia del pittore messinese Girolamo Alibrandi, potrebbe avere realizzato la pittura, o qualche suo allievo. A quei tempi i committenti di opere d'arte, non erano solo gli ordini religiosi, le confraternite, e il clero secolare, ma anche i ricchi nelle loro lussuose case per devozione, o per grandezza non si facevano mancare le opere d'arte. Ad esempio, nel castello del Gravina di S. Michele di Ganzaria, che fu loro dimora fino al 1818, c'erano molte ope-

re. Sempre Amoroso indica che il quadro fu restaurato una dozzina di anni fa, ma pare che fu successivamente danneggiato. Sul retro del dipinto vi era infatti attaccato un telo con uno schizzo raffigurante la sagoma del castello Gravina, la chiesa del Carmine, già in stato di abbandono negli anni 20 e completamente distrutta nel 1964, la chiesa del Rosario, dove il dipinto fu custodito prima di essere trasferito nella chiesa madre, indicando così il percorso del dipinto. Il presidente della Pro-Loce sammichelese dott. Giovanni Scirè ha confermato le notizie descritte riguardo il restauro del dipinto di scuola di Cesare da Sesto.

Per quanto riguarda la distrutta chiesa del Carmine rimasta nei ricordi di chi scrive, Domenico Amoroso ribadisce che nella chiesa, sul primo altare di sinistra, era murato un bassorilievo di marmo raffigurante la Madonna con Bambino in braccio conornata da cherubini eseguito nel 1521 da Antonio Gagini per

commissione di Antonio Gravina. E pare che chi distrusse la chiesa del Carmine, abbia intenzione di rovinare la chiesa di S. Giuseppe dov'è custodito un grande quadro che rappresenta la Madonna di Odigitria portata a spalle da due monaci.

Michele Milazzo

FORTE BATTESIMALE

IN PIETRA PECE
SEC. XVII

Un fonte battesimale del '600

«recuperato» a S. Michele di Ganzaria

SAN MICHELE DI GANZARIA. (sc) Dopo molti mesi di paziente restauro, restituito alla Chiesa Madre di San Michele di Ganzaria e a tutta la cittadinanza, il fonte battesimale risalente al '600, ridotto in pessime condizioni da un lungo abbandono nella chiesa del Rosario, da tempo chiusa al pubblico. Oggetto di studio e di ricerca della Pro-Lo-co Sannichelese, in questa chiesa è stato trovato il fonte seicentesco che, grazie alla generosità di alcuni soci, ha riacquisito il suo antico splendore artistico.

Il dottor Sciré, quale responsabile della Pro-Lo-co sannichelese, spiega che lo scopo che si prefiggono è quello di «recuperare i beni architettonici ed artistici della nostra cittadina, attraverso un'attenta opera di studio e di ricerca, spinti da una viva passione per l'arte».

Per la ricollocazione nel sito originale, dove attualmente si trova e cioè nella Chiesa Madre di San Michele di Ganzaria, la Pro-Lo-co ha provveduto a far re-



Un particolare del fonte restaurato

digere un progetto realizzato dall'ingegnere Sebastiano Catena di Catania. Anche la giovane restauratrice, Angelica Monteleone, che ha riportato all'antico splendore il fonte battesimale, si dice soddisfatta del lavoro compiuto.

Una leggenda narra che il fon-

te battesimale custodisse, sotto la sua base, la pietra sulla quale appoggiò la testa padre Guglielmo colpito da un'emorragia durante la sosta a San Michele di Ganzaria in occasione di un suo pellegrinaggio.

Salvo Cona

Il monumento è stato recuperato grazie all'interessamento della Pro Loco

Risorge la fonte battesimale

Ora a S. Michele di Ganzaria si punta sul turismo

SAN MICHELE DI GANZARIA - Si scrive "Pro Loco", si legge "recupero del patrimonio artistico e culturale di San Michele di Ganzaria". Restituita alla Chiesa madre ed alla comunità sammichelese la fonte battesimale del 1600. C'è voluto quasi un anno di paziente restauro, curato con buoni risultati da Angelica Monteleone, per ridare lustro alla fonte che, secondo la leggenda, custodiva sotto la sua base la pietra sulla quale appoggiò la testa Padre Guglielmo, colpito da un'emorragia durante la sosta a San Michele di Ganzaria, in occasione di un suo pellegrinaggio.

La fonte, ridotta in pessime condizioni da un lungo abbandono, ha così riacqui-

stato il suo antico splendore artistico grazie all'interessamento della Pro Loco sammichelese ed alla generosità di alcuni soci.

La fonte è costruita in pietra pece, ricavata da una cava del Ragusano. Ha base ottagonale e si compone di quattro putti, sormontati dalla vasca, all'interno della quale è posta una conchi-

glia, che simboleggia l'eternità. Il restauro della fonte fa parte dell'ampio ventaglio di iniziative promosse dalla Pro Loco sammichelese.

«È già cominciato - afferma il suo dinamico presidente, Giovanni Scirè - lo studio sulla chiesa del Rosario che sfocerà in una pubblicazione e nell'organizza-

zione di una conferenza. Abbiamo inoltre avviato uno studio di carattere archeologico e naturalistico sul nostro territorio, puntando in particolar modo a valorizzare la Montagna Ganzaria. Un altro degli obiettivi che ci proponiamo è quello di favorire una migliore conoscenza e fruizione dei ruderi del castello. I riflettori sono accesi pure sul recupero delle tradizioni dialettali del paese attraverso una raccolta di canti popolari ed antiche usanze».

Tutte iniziative, queste, che mirano alla rivalutazione dei beni culturali ed architettonici di questo paese di quasi 5000 abitanti che potrebbe, attraverso il decollo del turismo, guadagnarsi serie possibilità di rilancio.

Mariano Messineo



Associazione Prometeo editrice
95042 Grammichele (CT), via A. Volta 63/A
Telefono 0663. 944489 - Fax 0933. 942629
Registrazione: N.1/96 Tribun. di Caltagirone

Direttore responsabile: Mariano Mossino
Caporedattore: Mario Barresi
Art director: Giuseppe Sammartino
Stampa: Tipografia Audax di Francesco Roccella

San Michele

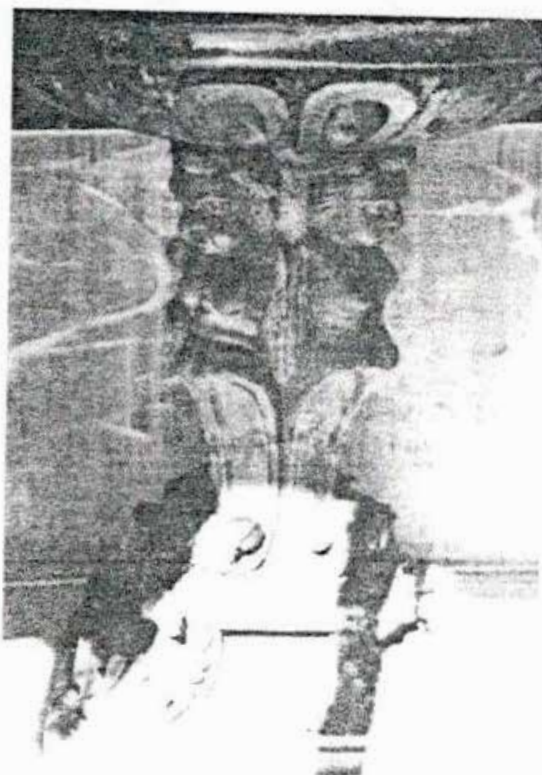
Ritorno al... fonte

Recupero artistico promosso dalla Pro Loco

.....

di M. M.

Dopo quasi un anno di paziente restauro, effettuato da **Angelica Monteleone**, è stata restituita alla Chiesa Madre ed alla comunità sanmichelese il fonte battesimale risalente al 1600. Ridotta in pessime condizioni da un lungo abbandono, ha così riacquisito il suo antico splendore artistico grazie alla Pro Loco di S. Michele ed alla generosità di alcuni soci. Soddisfatto il presidente dell'associazione, **Giovanni Scirè**: "Questo primo recupero artistico è il primo passo per la prossima attività culturale che ci proponiamo di svolgere".



SAN MICHELE DI GANZARIA**Il fonte battesimale restaurato dopo il danneggiamento del 2011**

"Un tesoro risorto per ben due volte". Questo è il titolo che riassume certamente la storia, in particolare degli ultimi vent'anni, del fonte battesimale seicentesco della chiesa madre di San Michele di Ganzaria. Dopo essere stato recuperato dalla Pro Loco, a metà degli anni '90, dall'oblio in cui versava da circa un secolo in un angolo buio e polveroso di una chiesa allora in stato di assoluto abbandono, adesso è giunta per esso la sua seconda "resurrezione". Da qualche giorno, infatti, il fonte battesimale, realizzato nel '600 con la pietra pece del Ragusano, è ritornato al suo posto più splendido che mai, per la felicità dell'intera comunità sammichelese. Il bene, a cui gli addetti ai lavori attribuiscono un inestimabile valore storico ed artistico, è stato sottoposto ad un minuzioso e delicato intervento di restauro, resosi necessario a seguito

della distruzione della vasca battesimale avvenuta lo scorso 11 novembre. Quel tardo pomeriggio di autunno inoltrato, il prezioso bene si frantumò in centinaia di pezzi. In molti pensarono che quel "tesoro", che per i credenti spalanca le porte alla vita cristiana, non avrebbe più adempiuto, probabilmente per sempre, alla sua "missione", invece il miracolo è stato compiuto. Con un'opera a dir poco certosina di raccolta, catalogazione e ricomposizione dei pezzi, come si fa in un puzzle, la vasca del seicentesco è stata ricostruita, in ben 4 mesi di intenso e duro lavoro, presso un noto restauratore di Gela. "La comunità cittadina gioisce per aver ritrovato un bene di grande valore storico e culturale, a cui ogni sammichelese è legato", ha evidenziato con soddisfazione il parroco don Nino Maugeri.

MARTINO GERACI

Il fonte battesimale della Matrice di S. Michele di Ganzaria

Riportata a nuovo splendore un'opera d'arte unica nel suo genere: un fonte battesimale del XVII secolo che, per forma, simbologia e materiale utilizzato, si rifà alla tradizione del cristianesimo dei primi secoli e, per similitudine nelle forme, alla tradizione delle Mikvah ebraiche.

di **Giovanni Scire**

Dalle testimonianze archeologiche, i fonti battesimali del tempo del cristianesimo primitivo, sembrano avere una notevole similitudine con le MIKVAH ebraiche. Le dimensioni sono equivalenti: 3-4 metri cubi, la forma architettonica ed il motivo delle volte coincidono. Queste similitudini si possono riscontrare in alcune piscine battesimali ritrovate nelle catacombe romane. Successivamente nello sviluppo del cristianesimo si va affermando sempre di più, probabilmente per la volontà di differenziazione e nello stesso tempo di arricchire di occasioni di edificazioni spirituali comprensibili al popolo, l'uso di motivi simbolici, a partire dalle caratteristiche iconografiche della fonte stessa: cosicché viene prediletto ad esempio l'ottagono e la tomba. Nell'ambiente ebraico,

invece, rimane una assoluta continuità tale che le Mikvah moderne coincidono con quelle più antiche⁽¹⁾.

Il fonte battesimale della chiesa Madre di San Michele di Ganzaria, del XVII Secolo, riportato alla luce dopo anni di abbandono grazie all'opera di recupero patrocinata dalla Proloco Sannichelese a metà degli anni '90, conserva nel suo simbolismo tutti i grandi temi del battesimo Cristiano⁽²⁾. Il materiale usato per costruire il fonte battesimale, la pietra pece (proveniente da una cava del ragusano), non è stato scelto a caso; sicuramente non solo per la sua maneggevolezza ad essere lavorato ma credo fermamente soprattutto per il suo colore così fortemente "nero" che ci riporta senza dubbio ad uno, come detto sopra, dei grandi temi del cristianesimo, ovvero

la morte, la tomba. Immergendosi nelle acque del fonte battesimale è come entrare nella tomba (il suo colore nero è sicuramente un richiamo); uscirne equivale a risorgere a nuova vita; assumere un nuovo status, risorgere con la luce di Cristo. Il convertito è come un bambino di appena un giorno. Nella letteratura rabbinica si associa più volte il vocabolo "Mikvah" all'utero. Quindi si potrebbe dire che la Mikvah è come un utero che gesta a nuova vita. Didimo di Alessandria scrive sulla trinità - [...] gli uomini sono concepiti due volte, una volta corporalmente e una volta dallo Spirito Divino, il fonte battesimale infatti partorisce, cioè fa emergere visibilmente, il nostro corpo visibile per il ministero del Sacerdote⁽³⁾. Ma ancora grande valore simbolico assumono altri elementi rappresentati nel fonte battesimale



di San Michele di Ganzaria. La base ottagonale, a rappresentare l'ottavo giorno escatologico, invece i quattro puttini del corpo centrale del Fonte rappresentano la gestazione catecumenale. Infatti il primo puttino ha nel volto un'espressione triste, perché non ha ascoltato la parola di Dio; il secondo è l'unico ad avere le orecchie perché incomincia ad ascoltarla; il terzo ha il ventre gonfio perché ha in gestazione la parola di Dio e infine il quarto puttino ha il volto sereno e sorridente perché vive nella grazia di Dio. All'interno della vasca è scolpita una pietra circolare che rappresenta Cristo (il cerchio non ha né inizio né fine) ed è ad essa attaccata una conchiglia scolpita che rappresenta l'eternità, la salvezza. La conchiglia simboleggia come ho già detto, la salvezza, la nuova vita, la purificazione dopo il peccato, la rinascita a nuova vita. Molti artisti e pittori tra i quali Murillo (1618-1682) e Il Greco (1541-1614) utilizzano in tal senso l'immagine della conchiglia⁽⁴⁾. Nei loro dipinti, infatti, il Battista lascia cadere da una conchiglia l'acqua del fiume Giordano sulla testa del Cristo.

Un'opera d'arte il fonte battesimale, che oltre al suo valore artistico ha anche un valore storico - affettivo per la comunità sammichelese. Si narra, infatti, che quando il beato Guglielmo da Scicli (1309-1404)⁽⁵⁾ durante una sosta nelle terre di San Michele di Ganzaria operò molti miracoli, il popolo di San Michele,



a sua volta, grato per i benefici ricevuti volle portare nella chiesa una pietra dove si era adagiato il Santo Eremita. Detta pietra, successivamente, fu murata sotto il fonte battesimale⁽⁶⁾. Nel novembre del 2011, tuttavia, il fonte battesimale ha rischiato un nuovo oblio dopo una rovinosa caduta della vasca, rompendosi in tantissimi pezzi. Fortunatamente un repentino restauro ha riportato il fonte battesimale a risplendere nuovamente. Un tesoro d'arte questo, potremmo dire risorto due volte e che, senza l'opera di recupero della Proloco ed il lavoro di molti, sarebbe andato perduto per sempre. ■

NOTE

1) La Chiesa Madre di San Michele di Ganzaria costruita nel 1200 durante la dominazione angioina fu anche chiamata "Fanum Gallorum". La Chiesa all'origine di piccoli dimensioni fu successivamente ampliata nel corso dei secoli successivi. Nella prima metà dell'800 il prospetto esterno fu rifatto in stile gotico-cistercense su disegno dell'Arch. F. Basile di Palermo. G. Orrigo, *San Michele di Ganzaria Luci e Ombre*, p. 75. Edizione C.E.P.D., Caltagirone 1984.

2) Il Fonte Battesimale si trovava in stato di abbandono nella Chiesa del Rosario utilizzata negli anni '90 come deposito. Il Manufatto presentava diverse fratture ed in particolare la vasca era rotta in tre pezzi, il corpo centrale presentava una lesione che lo distaccava completamente dalla base ottagonale che a sua volta era danneggiata in più parti. Il fonte battesimale era poi ricoperto da più strati di vernice bianca.

3) Aryeh Kaplan, "Le acque dell'Eden", *Il Mistero delle Mikah: rinnovamento e rinascita*, Edizione dehoniana, Roma 1996.

4) Museo Tridentino di Scienza Naturale. Scheda di approfondimento della mostra "Dentro La conchiglia. I Molluschi alla conquista del mondo" Giugno 2003-Gennaio 2004.

5) Il Beato Guglielmo Eremita nacque a Noto, da Nobile Famiglia, nel 1309 a sedici anni fu accolto, come paggio, alla Corte del Re di Sicilia Federico D'Aragona. Durante una partita di caccia alle falde dell'Etna il Re Federico venne assalito da un cinghiale ed il suo giovane paggio gli salvò la vita rimanendo, però, gravemente ferito al fianco e alla gamba dx. Il Giovane paggio invocando da Dio la guarigione promise di dedicarsi alla vita di penitente e ottenendo la grazia vestì subito l'abito francescano sulla via di ritorno in Patria, il Beato Guglielmo si fermò nelle campagne di San Michele di Ganzaria dove operò numerosi miracoli. Bartolo Cataudella, *Scicli, Storia e Tradizioni*, Comune di Scicli pp. 201-206.

6) G. Orrigo, *San Michele...*, op. cit.



In questa pagina: il fonte battesimale dopo il restauro.

S. M. Ganzaria: polemiche per i lavori a «S. Giuseppe»

SAN MICHELE DI GANZARIA

In queste settimane interventi di ristrutturazione stanno interessando la Chiesa di San Giuseppe. Si tratta di un tempio edificato intorno al 1684 che in origine era dedicato alla Madonna dell'Infin. La chiesa oggi si presenta con un prospetto semplice e al suo interno vi è una sola navata con un unico altare maggiore in marmo policromo.

L'attaccamento dei sanmichelesesi al tempio seicentesco, sede del culto per la Madonna del Carmine e per San Giuseppe, è stato dimostrato dal fatto che i lavori attuali sono stati interamente finanziati dai fedeli, per una somma che supera i 40 mi-

lioni. L'intervento inizialmente ha interessato il rifacimento parziale delle parti strutturali della copertura lignea, il consolidamento del campanile e successivamente la ristrutturazione della sagrestia.

Inoltre la parte interna è stata nuovamente tinteggiata con il bianco ed il verde, sostituendo quindi la vecchia coloritura, ed infine si è proceduto al rifacimento della pavimentazione del presbiterio con marmo bianco, sostituendo in parte quella antica in ceramica. Il parroco, don Giuseppe Casanova, nelle scorse settimane ha lanciato l'iniziativa «un mattone per la chiesa di San Giuseppe», che consiste nella vendita

simbolica ai fedeli di un mattone. I fondi raccolti serviranno per finanziare il rifacimento della pavimentazione nell'aula della chiesa.

«I fedeli - afferma don Casanova - hanno risposto positivamente alla nostra iniziativa, dal momento che fino ad oggi abbiamo raccolto la metà dei fondi necessari».

Ma sulla tipologia degli interventi espletati è da registrare nelle ultime ore una dura presa di posizione da parte della Pro Loco, presieduta dal dott. Giovanni Scirè. Essa contesta la chiusura di due nicchie, la scomparsa della parte della zoccolatura in finto marmo, il rifacimento della pavimentazione del pre-

sbiterio in marmo bianco ed infine i colori usati per la tinteggiatura interna. «Tali modifiche - assicura il dott. Scirè - a nostro avviso sono discutibili sia dal punto di vista estetico che da quello storico-architettonico». Sulla base delle competenze che sono finalizzate, come Associazione alla valorizzazione del territorio dal punto di vista architettonico, abbiamo presentato nei giorni scorsi istanze di chiarimento prima al parroco e poi alla commissione d'arte sacra della Diocesi, al fine di appurare se tali interventi siano stati eseguiti secondo le dovute autorizzazioni da parte degli organi competenti».



La chiesa di S. Giuseppe

VENERDÌ 13 OTTOBRE 2006

LA SICILIA

Catania provincia

.45

SAN MICHELE

La Pro Loco punta alla rivalutazione del centro storico

m.g.) Conoscere e promuovere il centro storico. Questo è l'ambizioso obiettivo che la Pro Loco di San Michele di Ganzaria intende raggiungere nei prossimi anni. Si tratta di un'iniziativa, finanziata dall'assessorato provinciale al Territorio, lodevole, poichè mira sia all'individuazione di quel poco di storico esistente nel perimetro urbano che al recupero di studi di sviluppo che alcuni architetti idearono per il piccolo centro del Calatino alla fine dell'800 e che solo in parte videro la luce. «Il nostro progetto - afferma il presidente Scirè - rivaluta il centro storico, verso il quale bisogna lanciare un segnale culturale forte di recupero».

Pro Loco per chi.....

**PER LA
RICERCA STORICA**



Provincia di
Catania



A.P.T. - Catania



Pro Loco
Sammichelese



Comune di
San Michele di Ganzaria

San Michele di Ganzaria colonia greco-albanese



Domani a Catania, nella sede centrale della Provincia, la presentazione di uno studio curato dalla Pro Loco

S. M. di Ganzaria riscopre le radici

Documenti, notizie e testimonianze sulle origini greco-albanesi

SAN MICHELE DI GANZARIA. «Far conoscere alle generazioni future una tappa importante delle origini e della loro storia...», si esprime così il presidente della Pro Loco sammichelese, dott. Giovanni Scirè.

Questa è stata la motivazione principale che ha spinto tale Associazione a intraprendere ricerche e studi sulle origini greco-albanesi del paese. Infatti San Michele di Ganzaria, come insediamento urbano, fu fondato nel 1534 da un gruppo di profughi greco-albanesi, i quali dal berone don Antonio Gravina ricevettero, dopo la firma dei Capitoli, le terre.

La Pro Loco ha condotto uno studio a 360 gradi, con ricerche non solo scientifiche, ma anche fotografiche, volte a far emergere dal tessuto sociale le antiche tracce albanesi. Esso ha avuto inizio due anni or sono. In seguito a una tesi di laurea, elaborata da una studentessa agrigentina, presso l'Università di Palermo, sui vari centri greco-albanesi della Sicilia.

I ricercatori hanno appurato la chiara presenza di influenze albanesi nei co-



Una antica immagine di San Michele di Ganzaria

gnomi sammichelesi, quali Masaracchio, Masi, Alessi, Petta che si riscontrano non solo in Albania, ma anche negli altri piccoli centri dell'isola, oltre che nell'urbanistica, nella parlata, nella toponomastica che vede molte zone del territorio individuate con nomi albanesi.

Inoltre, per quanto riguarda S. Michele di Ganzaria sono state riscontrate tracce anche in manifestazioni religiose (Venerdì Santo) e nella chiesa di San Giuseppe, ove è custodito un qua-

dro del 500, raffigurante la Madonna greca dell'Odigidria. In questo tempio fino alla fine del settecento si celebravano messe cattoliche ma in rito bizantino.

Tutti questi studi sono stati raccolti in un libro dal titolo «San Michele di Ganzaria: colonia greco-albanese», curato dalla stessa Pro Loco sammichelese, ma patrocinato dalla Provincia regionale di Catania e dall'Amministrazione comunale.

A tal proposito il presidente della Pro-

Domani, alle 10.30, nella sala Giunta di Palazzo Minoriti di Catania, saranno illustrate le iniziative, promosse per valorizzare le origini greco-albanesi di S. M. di Ganzaria e Biancavilla. Interverranno il presidente dell'Ap Nello Musumeci, l'assessore alle Attività culturali, Rosario Patanè, il sindaco di Biancavilla, Pietro Manna, il sindaco di S. M. di Ganzaria, Aldo Saporito e il presidente Pro loco, Giovanni Scirè.

vincia, Nello Musumeci, afferma: «Documenti, notizie, testimonianze, in questa pubblicazione rappresentano una ricchezza, che costituisce un utile e prezioso strumento di consultazione per risalire alle proprie origini e conoscere in maniera più approfondita il proprio territorio. Per poterlo amare».

Il libro sarà presentato domani nel corso della conferenza a Palazzo Minoriti.

Martino Geraci

LA SICILIA 27
giovedì, 27 settembre 2001

Le comunità greco-albanesi

Oggi alle 10.30, nella sala Giunta di palazzo Minoriti, a Catania, saranno illustrate le iniziative promosse per valorizzare l'origine greco-albanese delle comunità sammichelese e biancavillese. Saranno presenti il presidente della Provincia, Nello Musumeci, l'assessore provinciale alle Attività culturali, Rosario Patanè, il sindaco di Biancavilla, Pietro Manna, il sindaco di S. Michele di Ganzaria, Aldo Saporito e il presidente della pro Loco, Giovanni Scirè.

Gli albanesi nella storia di S. M. di Ganzaria

SAN MICHELE DI GANZARIA. (sc) "San Michele di Ganzaria: colonia greco-albanese" è il titolo del libro, curato dalla Pro Loco sammichelese e patrocinato dalla Provincia e dal Comune, che sarà presentato questa mattina a Catania, nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà a Palazzo Minoriti. Sabato prossimo, invece, a partire dalle ore 9.30, nella sala conferenze dell'ex stazione ferroviaria, il presidente della Provincia, Nello Musumeci, e il sindaco Aldo Saporito, alla presenza di amministratori locali e palermitani, di docenti universitari, di studiosi e di vescovi tra cui quello di Piana degli albanesi, saluteranno gli intervenuti e daranno inizio ad una giornata di studio, durante la quale verrà presentato il volume curato dalla Pro Loco sammichelese, presieduta dal medico Giovanni Scirè. Il libro, che si prefigge lo scopo di rendere note le radici e la storia di questa città, è frutto di ricerche e studi sulle origini greco-albanesi, basati su documenti, notizie e testimonianze.

San Michele di Ganzaria fu fondata dagli Arabi attorno all'anno 1000, e nel corso dei secoli è passata da una dominazione all'altra come quella Saracena e quella Angioina; nel 1534, conobbe l'insediamento urbano di un gruppo di profughi greco-albanesi che ricevettero le terre dal barone don Antonio Gravina, dopo la "firma dei Capitoli". Ed è proprio su questo insediamento greco-albanese che la Pro Loco sammichelese ha puntato i riflettori, con ricerche scientifiche e fotografiche, mettendo in luce le influenze albanesi: in diversi cognomi, nei "lamenti" del Venerdì Santo e nella chiesa di San Giuseppe, dove c'è un quadro del '500 (Madonna greca dell'Odigidria) e dove fino alla fine del '700 si celebravano messe cattoliche ma in rito bizantino. Tutto ciò è raccontato nel libro che sarà presentato oggi.

S. C.

LA SICILIA **31**
venerdì, 28 settembre 2001

INCONTRI

Alla scoperta delle tracce greco-albanesi a Biancavilla e S. Michele di Ganzaria

Ieri mattina si è svolta nella sala Giunta di Palazzo Minoriti una conferenza stampa nel corso della quale sono state illustrate iniziative volte a far emergere e a valorizzare le origini greco-albanesi dei Comuni di San Michele di Ganzaria e di Biancavilla.

Per l'occasione è stato presentato il libro dal titolo «San Michele di Ganzaria: colonia greco-albanese», edito dalla Pro Loco sammichelese in collaborazione con la Provincia regionale di Catania e l'amministrazione comunale, che sarà presentato domani.

La tavola rotonda è stata aperta dal presidente della Provincia, Nello Musumeci, il quale ha illustrato un ricco carnet di iniziative che verranno condotte di concerto con i due Comuni. Esse riguarderanno gemellaggi con altri Comuni isolani di uguali origini, studi scientifici che verranno condotti dall'Università di Catania e borse di studio per gli studenti dei due centri che si interesseranno della presenza greco-albanese sul territorio provinciale. Erano presenti i due sindaci, Pietro Manna (Biancavilla) e Aldo Saporito (S. Michele di Ganzaria).

Il presidente della Pro Loco sammichelese, dott. Giovanni Scirè, ha evidenziato che gli studi condotti hanno rilevato tracce albanesi nella parlata, nella toponomastica, nelle tradizioni religiose e nell'urbanistica.

Martino Geraci

SAN MICHELE DI GANZARIA. "E' necessario che l'identit... culturale che caratterizza la storia dei nostri centri in questi ultimi 200 anni, venisse esaltata". Con queste parole l'on. Nello Musumeci, presidente della Provincia Regionale di Catania, ha presentato alla stampa il convegno sulla riscoperta delle tracce Greco-Albanesi nell'isola, che si terr... oggi alle ore 9.30 presso la sala conferenza dell'ex stazione ferroviaria di San Michele di Ganzaria. Esso è organizzato dalla Pro Loco locale, diretta dal dott. Giovanni Scirš, in collaborazione con l'amministrazione comunale e provinciale. Prenderanno parte alla tavola rotonda lo stesso Musumeci, l'assessore provinciale Rosario Patanš, il sindaco di San Michele di Ganzaria, Aldo Saporito, l'Assessore e il Presidente del Consiglio Provinciale di Palermo rispettivamente nelle persone dei dott. Aldo Messina e Dario Falzone, i sindaci dei centri di origine greco-albanesi dell'isola e diversi esponenti del mondo accademico dell'Universit... di Palermo. Il programma prevede in mattinata un incontro dai toni ecumenici tra il Vescovo della diocesi di Caltagirone, S.E. mons. Vincezzo Manzella, e quello cattolico di rito bizantino, di Piana degli Albanesi, S.E. Sortir Ferrara. Quest'ultimo relazioner... su "Aspetti religiosi della comunit... albanese". In seguito il prof. Matteo Mandal..., docente presso l'Universit... di Palermo, si soffermer... su: "La comunit... albanese di Sicilia: verso nuove frontiere culturali". Nel pomeriggio dopo una breve introduzione del dott. Domenico Amoroso, direttore dei Musei Civici di Caltagirone, il professore Ignazio Parrino, docente in lingua e letteratura albanese dell'ateneo palermitano, si occuper... di "Capitoli e strutture urbanistiche". Alle ore 19.30 presso la Chiesa Madre, San Michele Arcangelo, sar... celebrata una messa in rito bizantino.

Martino Geraci □

20 domenica, 30 settembre 2001

San M. di Ganzaria valorizzerà le origini greco-albanesi

SAN MICHELE DI GANZARIA. - «Dobbiamo far sì che le nuove generazioni di San Michele di Ganzaria e di Biancavilla conoscano un periodo, fino ad oggi poco chiaro, delle proprie origini greco-albanesi». Con queste parole pronunciate dal presidente della Provincia regionale di Catania, on. Nello Musumeci, è calato il sipario sul convegno regionale sul reperimento e quindi sulla giusta valorizzazione delle tracce greco-albanesi presenti, oltre che nei due centri catanesi, anche in altri dell'isola.

La manifestazione, che si è svolta nella nuova sala conferenza dell'ex Stazione ferroviaria, è stata organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con la Provincia e l'Amministrazione comunale. Si è registrata una nutrita partecipazione di vari rappresentanti istituzionali dei Comuni siciliani di origine albanese, quali Piana degli Albanesi, Sant'Angelo Muxaro, Contessa Entellina, Mezzoiuso, Palazzo Adriano e Santa Cristina Gela.

La giornata si è iniziata con l'intervento del Vescovo di Piana, di rito bizantino, Sotir Ferrara, il quale ha messo in risalto gli aspetti religiosi della comunità albanese. Il prof. Matteo Mandalà, do-

cente all'Università di Palermo, ha affrontato «La comunità albanese di Sicilia: verso nuove frontiere». Nel pomeriggio i lavori sono stati aperti dalla presentazione, da parte del dott. Giovanni Scirš, del libro edito dalla Pro Loco sammichelese dal titolo «San Michele di Ganzaria: colonia greco-albanese». Il professore Ignazio Parrino, docente in lingua e letterature albanese, ha sviluppato un tema su «Capitoli e strutture urbanistiche». In seguito il presidente del Consiglio e l'assessore della Provincia regionale di Palermo, Dario Falzone e Aldo Messina, hanno illustrato il progetto «Brinjab» (collina), il quale, coinvolgendo tutti i centri di origine albanesi, si prefigge di far emergere la loro identità culturale, passo fondamentale per l'integrazione. Il presidente del Consiglio sammichelese, Gaetano Leonardi, ha anticipato che presto l'amministrazione comunale si impegnerà a far sì che si dia al paese la «delimitazione culturale» per motivi etnici e linguistici. Il sindaco, Aldo Saporito e il presidente della Pro Loco, Giovanni Scirš, infine hanno mostrato soddisfazione per l'interesse suscitato.

Martino Geraci

In un libro l'interesse dei calatini per le origini greco-albanesi

SAN MICHELE DI GANZARIA. (sc) Per la prima volta, si sono riuniti alcuni sindaci di città siciliane con origini e tradizioni greco-albanesi. L'occasione è stata offerta dalla presentazione del libro, curato ed edito dalla pro Loco sannichelese dal titolo «San Michele di Ganzaria: colonia greco-albanese». La presentazione del volume si è tenuta nel corso di una giornata di studio svoltasi nella sala con-

ferenze dell'ex stazione ferroviaria. Erano presenti, oltre al sindaco Aldo Saporito e al presidente della Provincia, Nello Musumeci, anche l'onorevole Gino Ioppolo, gli amministratori locali, alcuni sindaci dei Comuni con origini greco-albanesi aderenti al progetto "Briqat", studiosi e il vescovo di Piana degli Albanesi, Sotir Ferrara.

Il libro, che si prefigge lo scopo di ren-

dere note le radici e la storia di questa città, è frutto di ricerche e studi sulle origini greco-albanesi, basati su documenti, fotografie e testimonianze. Nel 1534 San Michele di Ganzaria conobbe l'insediamento urbano di un gruppo di profughi greco-albanesi che ricevettero le terre dal barone don Antonio Gravina. Ed è proprio su questo insediamento greco-albanese che la Pro Loco sannichelese, presiedu-

ta dal medico Giovanni Sciré, ha puntato i riflettori, con ricerche scientifiche e fotografiche, mettendo in luce le influenze albanesi in diversi cognomi, nei "lamenti" del Venerdi Santo e nella chiesa di San Giuseppe, dove c'è un quadro del '500 (Madonna greca dell'Odigitria) e dove fino alla fine del '700 si celebravano messe cattoliche ma in rito bizantino. Il sindaco Saporito ha detto di essere stato «conten-

to di incontrare i sindaci di altre città siciliane con origini greco-albanesi» ed ha auspicato «altri incontri di questo genere». Il presidente Musumeci ha annunciato che «seguiranno altre iniziative, come concorsi a premi e borse di studio, uno studio scientifico affidato all'Istituto di storia moderna dell'Università di Catania e gemellaggi con e realtà greco-albanesi esistenti in madrepatria».

54

CRONACA DI CATANIA

32

DOMENICA 7 OTTOBRE 2001

GIORNALE DI SICILIA

SAN MICHELE DI GANZARIA

Comunità albanesi riunite per un libro sulla consorella

S. MICHELE DI GANZARIA. (mm) Il presidente della Provincia Nello Musumeci, ha preso parte all'uscita del libro «S. Michele di Ganzaria colonia greco albanese» preparato e stampato a cura della locale Pro-LoCo, con il contributo comunale, della Provincia dell'Apt, e della Cassa S. Giacomo. Un ottimo lavoro fatto dal presidente della Pro-LoCo Giovanni Sciré e dai suoi collaboratori. Ha aperto i lavori il sindaco Aldo Saporito, con interventi del vescovo Manzella, del professore Mandalà docente di storia, del presidente del Consiglio comunale Gaetano Leonardi, dell'assessore Gioacchino Lioni, del vescovo di Piana degli Albanesi Sotir Ferrara, che ha illustrato la storia religiosa usi, costumi delle comunità di rito greco bizantino, e la venerazione della Madonna di Odigitria. Ha partecipato ai lavori una folta rappresentanza di paesi siciliani di origine greco albanese tra cui Mezzojuso, Piana degli Albanesi, Contessa Entellina, S. Cristina di Gela, Palazzo Adriano. Il sindaco Saporito ed il presidente della Pro-LoCo hanno ribadito che tutti i popoli devono riprendere l'identità perduta, e che il nucleo che ha formato S. Michele di Ganzaria proveniva da Mezzojuso, fondato nel 1501. Mentre S. Michele fu fondato nel 1532. Il sindaco di Mezzojuso ha portato il saluto della sua comunità, ed ha invitato tutti a partecipare ai festeggiamenti che si terranno il 3 dicembre per il 500 anno di fondazione del comune. Musumeci e Ioppolo si sono impegnati a portare avanti con borse di studio e tesi di laurea, la civiltà, religioni, usi e costumi delle comunità greco-albanesi e bizantine esistenti in Sicilia.

MICHELE MILAZZO

CULTURA

Ritorno alle origini con foto di gruppo

Fu fondata da un gruppo di profughi greco albanesi la comunità di San Michele di Ganzaria, come ha ricordato un'indagine storica e iconografica

di Martino Geraci

Far conoscere alle generazioni future una tappa importante delle origini e della loro storia: questa la ragione che ha spinto ad intraprendere ricerche e studi sulle origini greco-albanesi del paese. Infatti San Michele di Ganzaria, come insediamento urbano fu fondato nel 1534 da un gruppo di profughi greco-albanesi provenienti da Mezzojuso (Palermo), i quali dal barone don Antonio Gravina, ricevettero dopo la firma dei Capitoli, le terre. La Pro Loco ha condotto uno studio con ricerche non solo scientifiche, ma anche fotografiche, volte a far emergere dal tessuto sociale le antiche tracce albanesi. I ricercatori hanno appurato la chiara presenza di influenze albanesi nei cognomi sammichelesi, quali Masaracchio, Petta, Dara, Masi, Alessi che si riscontrano non solo in Albania, ma anche negli altri piccoli centri dell'isola, oltre che nell'urbanistica, nella parlata, nella toponomastica che vede molte zone del territorio individuate con nomi albanesi. Inoltre per quanto riguarda San Michele di Ganzaria sono state riscontrate tracce anche in manifestazioni religiose (venerdì santo) e nella chiesa di San Giuseppe, ove è custodito un quadro del 500, raffigurante la Madonna greca dell'Odigidria. In questo tempio fino alla fine del settecento si celebravano messe cattoliche in rito bizantino. Tutti questi studi sono stati raccolti in un libro dal titolo "San Michele di Ganzaria: colonia greco-albanese" edito dalla stessa Pro Loco, e patrocina-



Chiesa del Rosaria campane in stile albanese.

nato dalla Provincia e dal Comune, ed è stato lo stesso presidente Nello Musumeci a presentarlo. Erano presenti oltre che il sindaco Aldo Saporito e il presidente della Pro Loco Giovanni Scirè, anche il primo cittadino di Biancavilla, Pietro Manna, altro centro di origini greco-albanesi della Sicilia Orientale.

Ricco il carnet di iniziative che verranno condotte di concerto con i due comuni: riguarderanno gemellaggi con altri comuni isolani di uguali origini, studi scientifici condotti dall'Uni-

versità di Catania e borse di studio per gli studenti dei due centri che si interesseranno della presenza greco-albanese sul territorio provinciale. Nell'ambito della manifestazione si è svolto un convegno regionale sul reperimento e sulla giusta valorizzazione delle tracce greco-albanesi nell'isola, cui hanno partecipato, oltre che rappresentanti istituzionali dei comuni siciliani di origine albanese, anche il vescovo di Piana, di rito bizantino, Sortir Ferrara, e docenti dell'Università di Palermo.



Volume della Pro Loco

Quando Ganzaria era una colonia albanese

"San Michele di Ganzaria: colonia greco-albanese", questo il titolo di un interessante volume edito dalla Pro-loco Samnichelese con la partecipazione della Provincia regionale di Catania, dell'Azienda provinciale del turismo di Catania e del Comune di San Michele di Ganzaria.

Il volume, nato dall'idea di una tesi di Laurea sui siti e le colonie greco-albanesi in Sicilia, è stato presentato nel corso di una giornata di studi alla quale sono intervenute numerose autorità tra cui il Presidente della provincia on. Nello Musumeci, il Vescovo di Piana degli Albanesi mons. Sotir Ferrara, il presidente del Consiglio provinciale di Palermo dott. Dario Falzone, l'Assessore della provincia reg.le di Palermo dott. Aldo Messina, il Sindaco di San Michele dott.

Aldo Saporito, il Presidente della Pro-loco dott. Giovanni Scirè, il Dott. Domenico Amoroso, direttore del Musei civici di Caltagirone, il prof. Matteo Mandalà docente di Scienze della comunicazione all'Università di Palermo e i sindaci dei comuni siciliani di etnia albanese: Piana degli Albanesi, Contessa Entellina, Mezzojuso, Palazzo Adriano, S. Cristina Gela, S. Angelo Muxaro. Nel volume sono illustrate caratteristiche, tradizioni, toponimi, cognomi, costumi che i paesi di origine greco-albanese hanno in comune. Esempi importanti sono cosiddetti "bagli", complessi in cui vivevano le famiglie baronali di impronta militare, presenti, oltre che a S. Michele, a S. Angelo Muxaro e Mezzojuso; la struttura urbanistica di tipo militare-difensivo è una caratteristica comune, non a

caso tutti questi paesi sorgono in una posizione geografica strategica, in collina; la forma dei campanili delle chiese; i cognomi albanesi. Tutto ciò è testimonianza di un passato giunto fino ai nostri giorni nonostante abbia subito, nel corso dei secoli, trasformazioni. Nel volume prevale un'impostazione storica seria.

Giovanni Scirè, presidente dell'istituzione promotrice dell'iniziativa - a conclusione aumenta: "la consapevolezza che un popolo senza le sue radici storiche non può avere futuro ci ha spinto a ricercare tracce greco-albanesi nei costumi della nostra gente, convinti che questo periodo storico ha avuto un ruolo non indifferente nel carattere etnico della nostra gente".

Chiara Di Grande

IL VOLUME CURATO DALLA PRO LOCO
COL PATROCINIO DI AP, APT E COMUNE



Piazza Garibaldi, dalla tipica forma «difensiva» a curva

S. Michele di Ganzaria, nome arabo e tradizione greco albanese

SAN MICHELE DI GANZARIA. Nome arabo e tradizione greco albanese, S. Michele di Ganzaria è stato di recente oggetto di studi, patrocinati da Provincia, Api, Comune e Pro Loco, volti a riportare alla luce gli scorci della cultura balcanica trapiantata in questo lembo di Sicilia.

L'indagine, confluita in un agile volumetto ("San Michele di Ganzaria, colonia greco-albanese") edito dalla Pro Loco sammichelese, è stata condotta da Concetta Pontillo e Giovanni Scirè a tutto campo, intervistando i compaesani più anziani, consultando archivi, raccogliendo cimeli, spulcando una bibliografia spesso lacunosa e contraddittoria, ricucendo gli strappi della memoria - in una parola, investigando spregiudicatamente sulle tracce del passato. Sorto al centro di un crocevia strategico, l'antico casale di Ganzaria (dal

l'arabo *hinzir*, maiale, il cui allevamento vi era praticato) venne distrutto da un incendio alla fine del Quattrocento.

Facciamo un passo indietro: in Sicilia esistono centri quali Enjellina, Palazzo Adriano, Mezzosuso, risalenti alla colonizzazione albanese della prima ora, quella per interderci di stampo militare supervisionata da Giorgio Skanderbeg, autori di imprese epiche contro l'avanzata turca. La storia di Ganzaria (ma anche di Piana e Biancavilla) è ben diversa. È passato quasi un secolo, e masse di albanesi ora sbarcano sulle coste isolate come profughi allo sbando cacciati in patria dai turchi: ad accoglierli, volta per volta, sarà la generosa ospitalità (leggasi necessità impellente di manodopera agricola) mostrata dai latifondisti. Eppure le condizioni concordate tra Antonio Gravina (il cui castel-

lo diruto sovrasta ancora la collina sammichelese) e i capi della comunità giunta dal Paese delle Aquile, sono tutt'altro che scartagliese. Particolarmente illuminate anzi, come si scopre scorrendo i trentacinque capitoli stipulati nel 1534. La cittadina si svilupperà secondo due codici urbanistici paralleli, nella parte alta, dominata dalla fortezza, regnerà la rigida stratificazione feudale, in basso il borgo sceglierà di strutturarsi nella compattezza egallitaria dell'assetto difensivo. Lo testimoniano i bagli, case patriarcali organizzate come grossi isolotti dall'unica via d'accesso, e ancora le viluzze tortuose, i vicoli ciechi, gli angoli improvvisi, le piazze pensate come eventuali campi di battaglia in cui si incunea uno spuntone di case.

La memoria greco albanese, conservata nei cognomi, nella fonetica dialettale (la doppia enne pronunciata *ghé*),

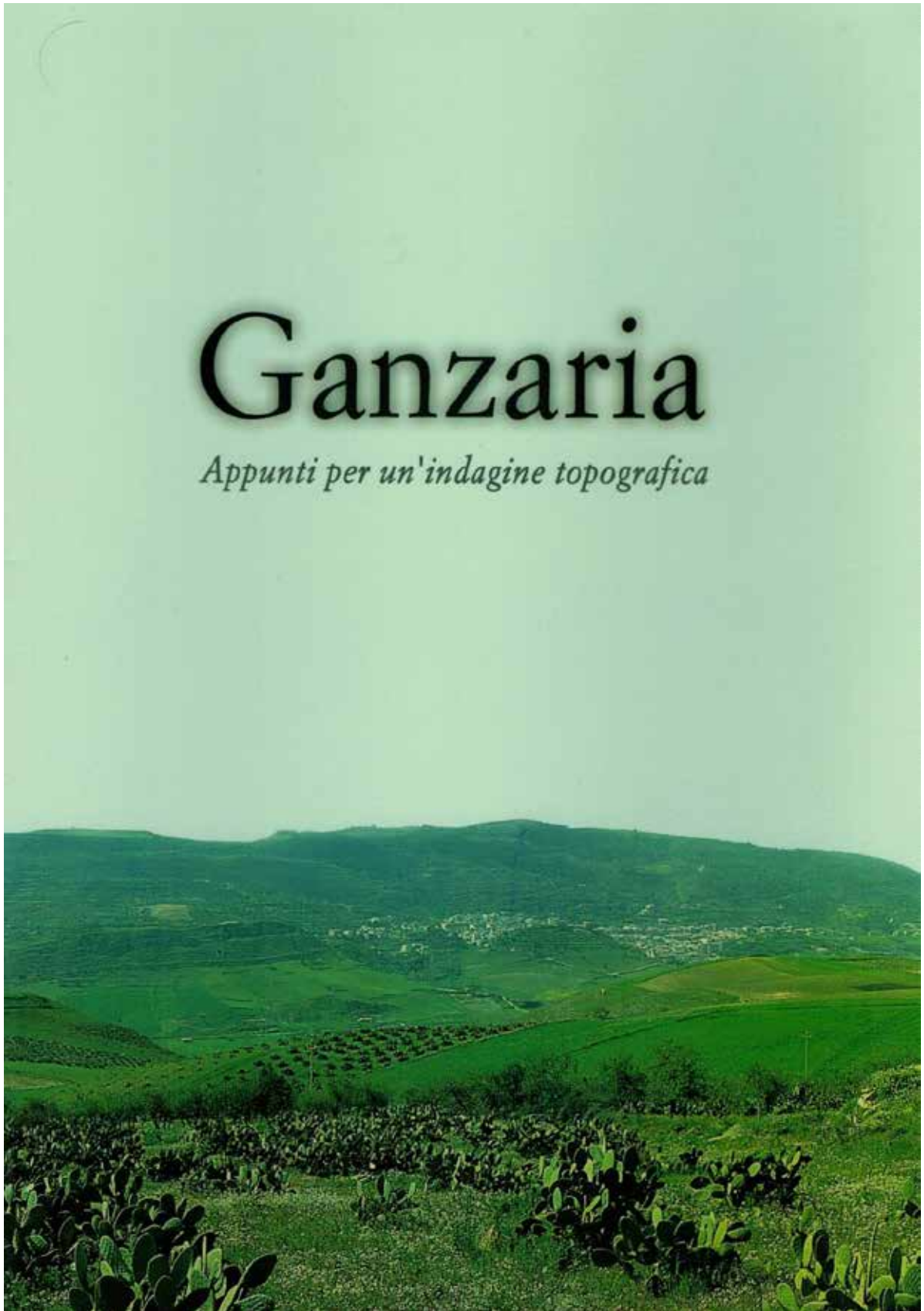
nell'architettura e nelle tradizioni popolari, si avvia al tramonto sul volgere del Settecento. Scompare la liturgia bizantina, le due chiese cambiano santo dedicatario, il Papas parte, vengono interrotti i contatti con i connazionali delle altre colonie. Anche una festa come quella del Crocifisso (giunto con gli esuli dall'Albania) lentamente si perde, e inizia la storia, tutta contemporanea, dello scempio edilizio che cancella sistematicamente le antiche testimonianze.

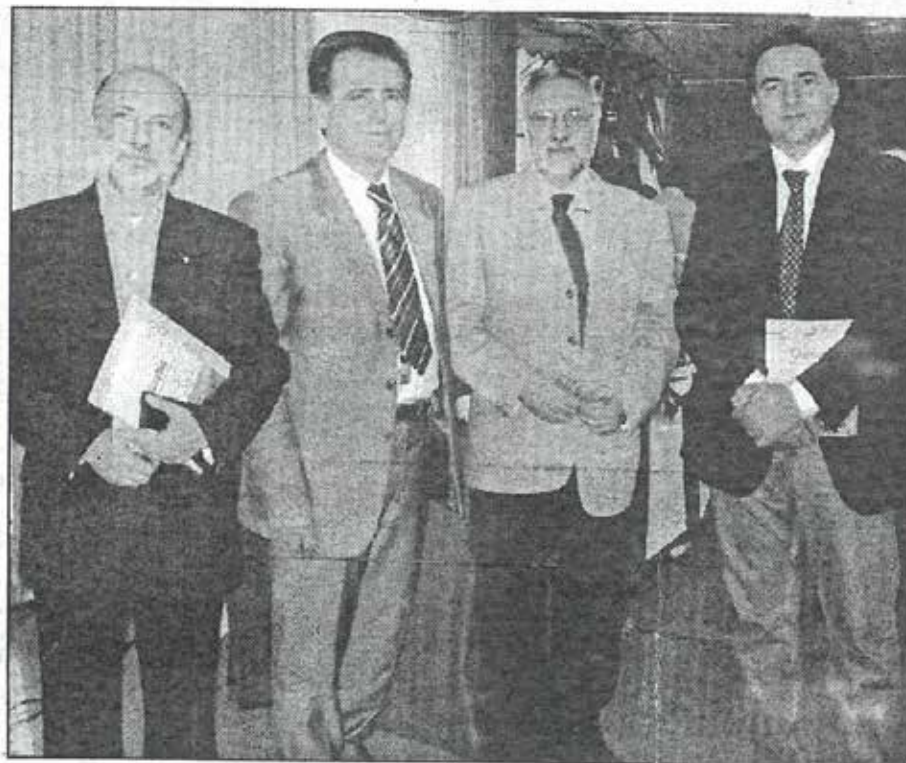
Ma la Madonna Odighitria (in greco "guida") venerata nella parrocchia di San Giuseppe, in cui è rappresentata la drammatica ma colma di speranze traversata dell'Adriatico, sta lì a ricordare che la storia a volte si ripete. E che la vicenda degli Albanesi in Sicilia, lungi dall'essere acqua passata, è un libro dalle molte pagine ancora in bianco.

Gaia Sciacca

Ganzaria

Appunti per un'indagine topografica





Libro su Ganzaria edito dalla Pro Loco

SAN MICHELE DI GANZARIA. (sc) «Ganzaria, Appunti per un'indagine topografica» è il titolo del volume realizzato dalla Pro Loco sammichelese, grazie alla Provincia, presentato ieri mattina, durante una conferenza sul tema: Ganzaria, un patrimonio di natura e cultura, organizzata dal Museo provinciale della Ganzaria e tenutasi presso la sala convegni dell'Hotel «Pomara». Sono intervenuti Domenico Amoroso, direttore Musei civici di Caltagirone e direttore scientifico del museo sammichelese, Gesualdo Campo, assessore provinciale alla Cultura e Giovanni Scirè, presidente Pro Loco che gestisce il Museo provinciale «Ganzaria» (tutti nella foto).

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE 2004

LA SICILIA

VOLUME DISTRIBUITO DALLA PRO LOCO

S. Michele di Ganzaria nella storia

A quanto pare la storia di S. Michele di Ganzaria non è ben definita, ma, alla luce degli studi condotti nell'ultimo decennio, può essere paragonata ad un grande mosaico in costruzione che, giorno dopo giorno, si arricchisce di nuovi tasselli.

L'ultimo contributo in ordine di tempo giunge della Pro Loco.

Giorni fa l'associazione turistica, che da quasi un decennio viene guidata da Giovanni Scirè, ha presentato un volume (distribuito gratuitamente) dal titolo «Ganzaria: appunti

per un'indagine topografica». Finanziato dalla Provincia, raccoglie gli studi espletati sul territorio, che fu il feudo dei Gravina, da parte di Domenico Amoroso, Giovanni Scirè, Francesca Pulvirenti e Antonino Ragona. Ed è stato proprio il dott. Amoroso, direttore dei Musei civici di Caltagirone, ad illustrarlo:

«Il territorio di S. M. di Ganzaria può essere definito una sorta di isola geografica, in virtù delle sue variegate condizioni morfologiche, idrografiche, climatologiche, floro-faunisti-

che, ambientali. Ciò ha consentito l'insediamento di popoli diversi».

Infatti gli studi condotti con ricerche superficiali hanno appurato la presenza sulla Montagna Ganzaria di testimonianze riconducibili al periodo che va dal Tardo Antico fino all'Alto Medioevo.

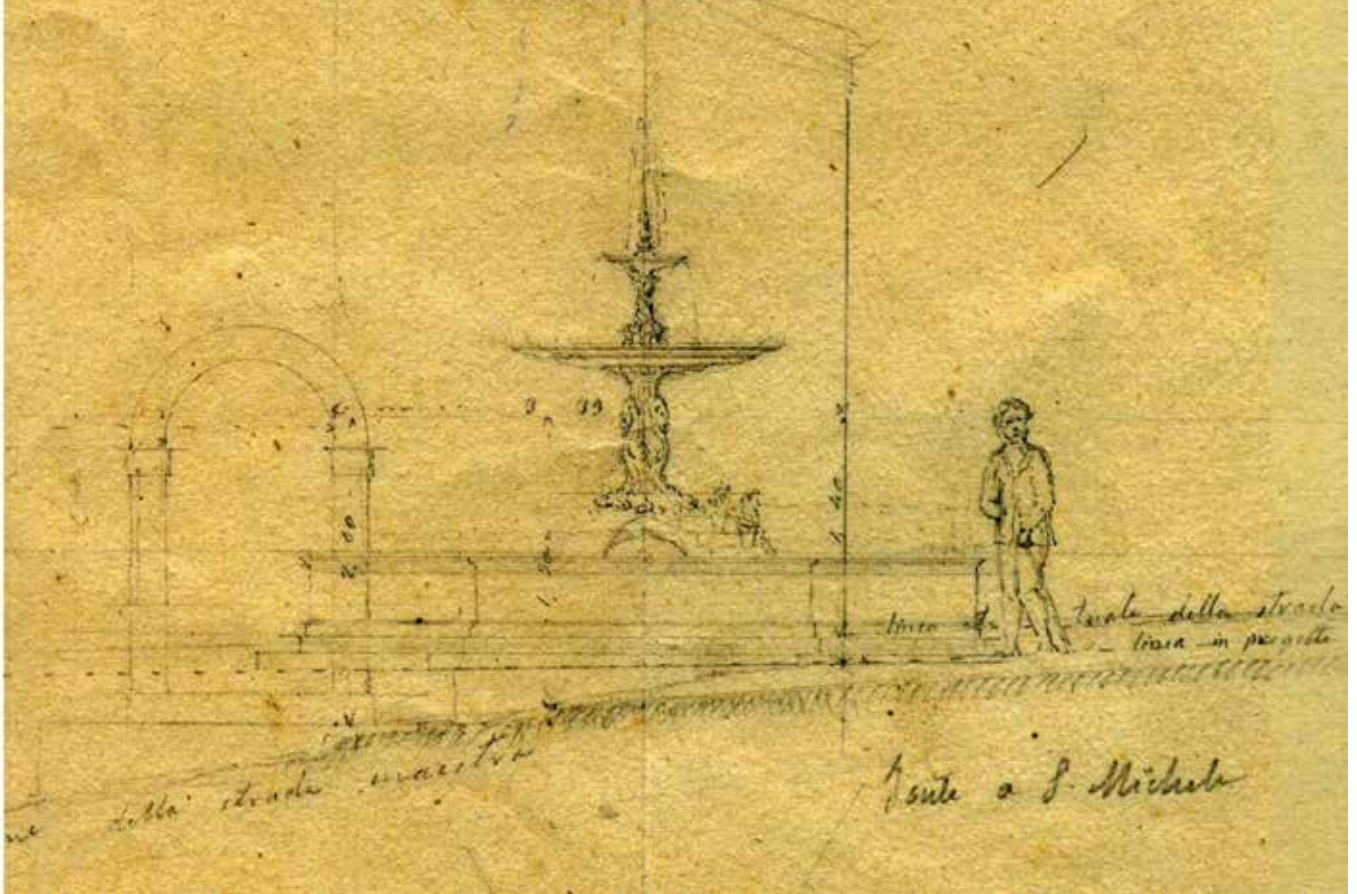
I reperti rinvenuti sono custoditi presso il museo provinciale della «Ganzaria» di via Roma, che oltre al settore archeologico ospita anche quelli etnologici ed etnografici.

MARTINO GERACI

Sikelia Nicastro

Giambattista Nicastro

"Riassetto urbanistico con fontana pubblica
in San Michele di Ganzaria"
(1868-1875)



San Michele di Ganzaria : presentato libro sull'architetto G.Nicastro



05.06.2008

di Michele Milazzo

Presso la sala consiliare comunale, è stato presentato il libro di Sikelia Nicastro "Giambattista Nicastro", riassetto urbanistico con fontana pubblica in San Michele di Ganzaria, edito dalla Pro Loco sammichelese con il patrocinio della Provincia Regionale di Catania, del comune, del museo provinciale della Ganzaria, e dell'Unpli. Contemporaneamente presso il museo è stata inaugurata, e resterà aperta fino al 31 luglio, la mostra "Il progetto di Gianbattista Nicastro" per il centro di San Michele di Ganzaria 1868-1875. Erano presenti il presidente della Pro Loco Giovanni Scirè, Elisabetta Pagello, docente di storia dell'architettura della facoltà di Siracusa, Antonino La Spina presidente regionale dell'Unpli, il vice sindaco sammichelese Rosa Scalzo, l'autrice del libro Sikelia Nicastro, ed un numeroso pubblico, che ha salutato con applausi l'ennesimo libro edito dalla Pro



poco

Coordinatore Domenico Amoruso. Scirè ha avuto parole di ringraziamento, per i presenti e per chi si è adoperato per l'uscita del libro. "Da alcuni anni le Pro Loco stanno svolgendo un lavoro per sviluppare la conoscenza del territorio - dice La Spina - la prova sta nei libri editi dalla Pro Loco sammichele, ed anche nel gestire il museo". La prof.ssa Pagello, con la sua dotta conoscenza, spiega cosa rappresenta l'architettura in Sicilia, ma anche la cancellazione delle testimonianze della nostra civiltà e cultura. L'autrice del libro Sikelia Nicastro, ha spiegato come è nato il libro di cui ne ha fatto anche una tesi di laurea, sull'arte del suo bisnonno. Il dott. Amoruso ha fatto una panoramica dell'architettura siciliana, e su quella di Giambattista Nicastro che operò nella zona del catanino. A San Michele operò nel centro storico, disegnando strade e palazzi, in piazza Garibaldi progettò la bella fontana costruita nel 1880, con una grande vasca, dal cerchio diviso in quattro sezioni da altrettante sculture raffiguranti un serpente dal volto di drago, al centro vi è una colonnina, con scolpiti quattro cigni che poggiano ciascuno su una tartaruga, che regge un catino, il quale a sua volta, con una colonnina in forma di delfini intrecciati, ne sostiene un altro più piccolo. Come affermano Sikelia Nicastro ed Elisabetta Pagello, "la fontana tuttora esistente si trova in condizioni non ottimali, da alcuni anni priva di acqua, danneggiata dall'incuria, e dalle modifiche apportate dall'uomo e da atti vandalici. Ma anche la pavimentazione delle strade del centro, l'assetto urbanistico dei palazzi del centro, progettati dall'architetto Nicastro, sono state modificate

arbitrariamente ignare del valore storico dello stato di fatto che insieme alla distruzione delle case antiche del quartiere dei Greci, rendono il paese irriconoscibile rispetto a come era stato concepito e

6 giugno 2008

Presentazione del libro di Sikelia Nicastro sul riassetto urbanistico di San Michele di Ganzaria

di Annalisa Coci

S. Michele di Ganz. - “Giambattista Nicastro. Riassetto urbanistico con fontana pubblica in San Michele di Ganzaria, 1868-1875”. Questo il titolo del libro che è stato presentato lo scorso 30 maggio presso la sala consiliare del Comune.

Il libro, edito dall'Associazione culturale Pro Loco di San Michele di Ganzaria, presieduta dal dott. Giovanni Scirè, è stato scritto dalla dott.ssa Sikelia Nicastro, pronipote del noto architetto calatino Giambattista Nicastro, vissuto negli anni 1832-1903.

Il volume è stato introdotto dal dott. Scirè, che ha ringraziato tutti i presenti, la Provincia regionale di Catania, che ha permesso la pubblicazione, e il Comune.

La presentazione è stata curata da Elisabetta Pagello, docente di Storia dell'architettura presso la facoltà di Architettura di Siracusa, che ha ripercorso le tappe principali della vita dell'architetto. I lavori, invece, sono stati coordinati dal dott. Domenico Amoroso, curatore scientifico del museo provinciale della Ganzaria. Sono intervenuti anche la prof.ssa Sikelia Nicastro, autrice del libro; il presidente dell'UNPLI Sicilia, Antonio La Spina e la vicesindaco prof.ssa Rosetta Scalzo.

Nel volume, Sikelia Nicastro, ripercorre le tappe della sistemazione urbanistica del centro storico, avvenuta negli anni

1868-1875, progettata e realizzata dal Nicastro, al quale, prima della pubblicazione del suddetto volume era stata attribuita soltanto la fontana in pietra e marmo sita in piazza Garibaldi.

La dott.ssa Nicastro, per il suo lavoro, si serve, dapprima degli schizzi di rilievo e delle foto conservati presso l'archivio privato di famiglia, prosegue consultando l'archivio comunale di San Michele di Ganzaria, il fotografico del museo provinciale della Ganzaria, lo statale di Catania, e il notarile di Caltagirone.

Novanta pagine di storia e cultura sulle origini del nostro piccolo paese, nelle quali sono sintetizzate trasformazioni e prospettive del centro. Il libro si sofferma, in particolar modo, sulla fontana della piazza, l'elemento più significativo rimasto fino ai nostri giorni. In appendice al volume si trova il manoscritto originale di Giambattista, datato 1866.

Subito dopo la presentazione del volume, è stata inaugurata una mostra con disegni e documenti dell'architetto, presso il museo provinciale della Ganzaria, che rimarrà aperta fino al 31 luglio.

Il dott. Scirè ha sottolineato: “Come Pro Loco ci siamo sempre interessati di cultura, e quando abbiamo saputo dei documenti e delle foto di Giambattista Nicastro li abbiamo subito voluti nel nostro museo”.

Inaugurata mostra sull'architetto Gianbattista Nicastro

09/06/2008



E' stata inaugurata presso il museo di San Michele di Ganzaria e resterà aperta fino al 31 luglio, la mostra "Il progetto di Gianbattista Nicastro per il centro di San Michele di Ganzaria 1868-1875"; inoltre, edito dalla Pro Loco sammichelese con il patrocinio della Provincia Regionale di Catania, del Comune di San Michele di Ganzaria, del Museo Provinciale della Ganzaria, e dell'Unpli è stato presentato presso la sala consiliare il libro di Sikelia Nicastro "Giambattista Nicastro", riassetto urbanistico con fontana pubblica in San Michele di Ganzaria.

Erano presenti Giovanni Scirè, presidente della Pro Loco, Elisabetta Pagello, docente di storia dell'architettura della facoltà di Siracusa, Antonino La Spina presidente regionale dell'Unpli, Rosa Scalzo, vice sindaco sammichelese, Sikelia Nicastro, autrice del libro ed un numeroso pubblico, intervenuto alla presentazione dell'ennesimo libro edito dalla Pro Loco coordinata da Domenico Amoruso.

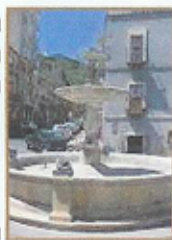
Il presidente Scirè ha ringraziato i presenti e quanti si sono adoperati per la pubblicazione del libro.

Il presidente La Spina ha sottolineato il lavoro svolto dalle Pro Loco al fine di sviluppare la conoscenza del territorio, e nel caso specifico le numerose pubblicazioni della Pro Loco sammichelese e della sua gestione del museo.

La prof.ssa Pagello, ha spiegato cosa rappresenta l'architettura in Sicilia, ed i danni che derivano dalla cancellazione delle testimonianze della nostra civiltà e cultura. L'autrice del libro, Sikelia Nicastro, ha evidenziato come è nato il libro, da cui ne è derivata anche una tesi di laurea, sull'arte del suo bisnonno.

Il dott. Amoruso ha proceduto ad un'ampia descrizione dell'architettura siciliana, e di quella di Giambattista Nicastro che operò nella zona del calatino. A

San Michele disegnò strade e palazzi del centro storico, progettò la fontana di piazza Garibaldi, costruita nel 1880, con una grande vasca, concentrica, divisa in quattro sezioni da altrettante sculture raffiguranti un serpente dal volto di drago, ed al cui al centro vi è una colonnina, con scolpiti quattro cigni che poggiano ciascuno su una tartaruga, che regge un catino, il quale a sua volta, con una colonnina raffigurante delfini intrecciati, ne sostiene un altro più piccolo.



Come hanno affermato Sikelia Nicastro ed Elisabetta Pagello, "La fontana è tuttora esistente, ma è stata danneggiata da atti vandalici, dalle modifiche apportate e dall'incuria, inoltre da alcuni anni è priva di acqua. Non bisogna infine tralasciare che la pavimentazione delle strade e l'assetto urbanistico dei palazzi del centro, progettati dall'architetto Nicastro, hanno subito, nel tempo, modifiche arbitrarie, che hanno ignorato il loro valore storico ed, insieme alla distruzione delle antiche case del quartiere dei Greci, hanno reso il paese iriconoscibile da come era stato pensato e realizzato dagli amministratori ed abbellito dai cittadini alla fine dell'ottocento".

Michele Milazzo

La fontana del Nicastro

Presentato dalla Pro Loco il volume "Riassetto urbanistico con fontana pubblica in San Michele di Ganzaria" sull'intervento di Gianbattista Nicastro nel centro storico di San Michele di Ganzaria.

Valeria Mico

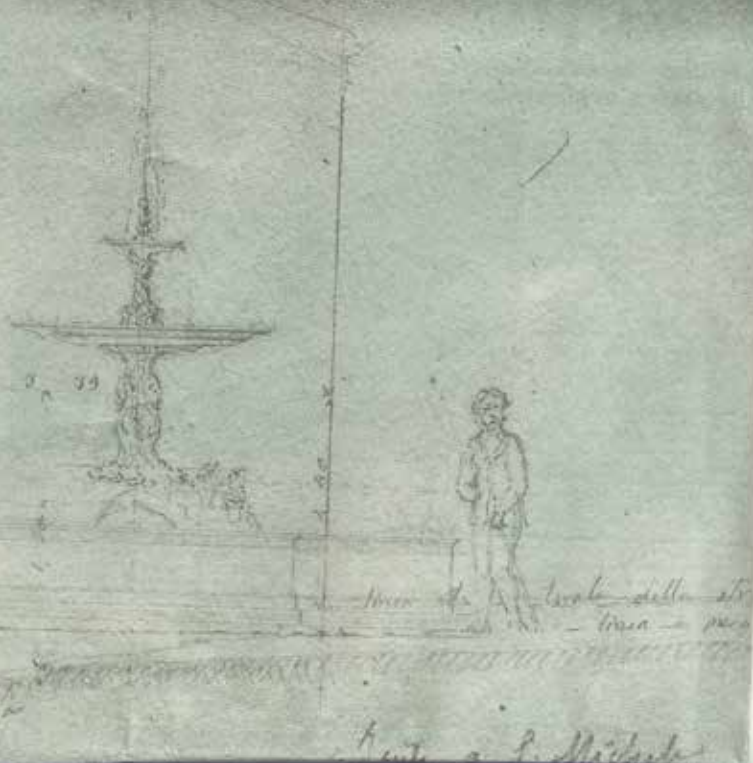
SAN MICHELE DI G. - Gianbattista Nicastro "Riassetto urbanistico con fontana pubblica in San Michele di Ganzaria" è il titolo del volume realizzato dalla Pro Loco Sammarinese, scritto dalla prof.ssa Silvia Nicastro, finanziata dalla Provincia Regionale di Catania in collaborazione con il Comune di San Michele di Ganzaria e presentato il 30 maggio scorso durante una conferenza svolta presso la Sala consiliare del Comune.

I lavori sono stati aperti dal dott. Giovanni Solè, presidente della Pro Loco, il quale ha ringraziato le autorità presenti alla tavola rotonda: il vicesindaco prof.ssa Rosa Scatzo, il presidente dell'UNPLU regionale Antonino La Spina, il Direttore del museo civico di Calligarisone dott. Domenico Amoroso, la prof.ssa Elisabetta Papaleo, docente di storia dell'architettura presso l'Università di Catania e la prof.ssa Silvia Nicastro.

In seguito la prof.ssa Papaleo è intervenuta con una colta e scientifica dissertazione sull'urbanistica dell'800 del centro storico della Sicilia con particolare attenzione al Comune di San Michele di Ganzaria.

A conclusione della conferenza, che ha registrato la partecipazione di un nutrito gruppo di tecnici, architetti ed ingegneri, il dott. Giovanni Solè ha invitato tutti i presenti a visitare la mostra documentaria su Gianbattista Nicastro allestita presso il Museo Provinciale della Ganzaria.

La conferenza è stata un'importante occasione culturale. Di notevole interesse, in quanto, oltre a far conoscere e promuovere il centro storico ha offerto la possibilità di conoscere e riflettere sulle radici storiche e sulla forma di San Michele, permettendo il recupero di ciò che gli architetti idearono per il nostro centro alla fine dell'800 e lanciare un segnale culturale forte e preciso per quanti studiosi e tecnici in futuro vorranno orientarsi nelle progettazioni di opere pubbliche.



Quando la storia viene abbandonata

A San Michele di Ganzaria presentato il libro sull'architetto Gianbattista Nicastro e sulle sue realizzazioni

Presso la sala consiliare comunale, è stato presentato il libro di Sikelia Nicastro "Gianbattista Nicastro. Riassetto urbanistico con fontana pubblica in San Michele di Ganzaria", edito dalla Pro Loco sammichelese con il patrocinio della Provincia regionale di Catania, del Comune, del Museo provinciale della Ganzaria, e dell'Unpl. Contemporaneamente, presso il museo è stata inaugurata, e resterà aperta fino al 31 luglio prossimo, la mostra "Il progetto di Gianbattista Nicastro" per il centro di San Michele di Ganzaria 1868-1875. Erano presenti il presidente della Pro Loco, Giovanni Scirè, Elisabetta Pagello, docente di Storia dell'architettura all'Università di Siracusa, Antonino La Spina, presidente regionale dell'Unpl, il vice sindaco sammichelese, Rosa Scalzo, l'autrice del libro, Sikelia Nicastro, ed un numeroso pubblico, che ha salutato con applausi l'ennesimo libro edito dalla Pro Loco. Coordinatore

della presentazione è stato Domenico Amoruso.

Il presidente Scirè ha avuto numerose parole di ringraziamento, per i presenti e per chi si è adoperato per l'uscita del libro, che hanno fatto da prelude all'intervento di Antonino La Spina: «Da alcuni anni, le Pro Loco stanno svolgendo un importante lavoro, per sviluppare la conoscenza del territorio. La prova sta nei libri editi dalla Pro Loco sammichele, ed anche nelle modalità di gestione del museo». La prof.ssa Pagello, con la sua dotta conoscenza, ha spiegato cosa rappresenta l'architettura in Sicilia, ma anche i danni prodotti dalla cancellazione delle testimonianze della nostra civiltà e cultura. L'autrice del libro, Sikelia Nicastro, ha spiegato come è nato il libro, di cui ne ha fatto anche una tesi di laurea, sull'arte del suo bisnonno. Il dott. Amoruso ha proposto una panoramica dell'architettura siciliana, e su quella di Gianbattista Nicastro che operò nella zona del catanino.

A San Michele operò nel centro storico, disegnando strade e palazzi. In piazza Garibaldi progettò la bella fontana, costruita nel 1880, con una grande vasca, dal cerchio diviso in quattro sezioni da altrettante sculture, raffiguranti un serpente dal volto di Arago, al centro vi è una colonnina, con scolpiti quattro cigni che poggiano ciascuno su una tartaruga, che regge un catino il quale, a sua volta, con una colomni-



na in forma di delfini intrecciati, ne sostiene un altro più piccolo. Come affermano Sikelia Nicastro ed Elisabetta Pagello «la fontana, tuttora esistente, si trova in condizioni non ottimali. Da alcuni anni è priva di acqua, danneggiata dall'incuria, e dalle modifiche apportate dall'uomo e da atti vandalici. Ma anche la pavimentazione delle strade del centro, l'assetto urbanistico dei palazzi del centro, progettati dall'architetto Nicastro, sono state modificate arbitrariamente, ignorando il valore storico dello stato di fatto che, insieme alla distruzione delle case antiche del quartiere dei Greci, rendono il paese irrimediabilmente, rispetto a come era stato concepito e abbellito dagli amministratori e dai cittadini».

Michele Milazzo

il patrocinio della Provincia Regionale di Catania e del comune di San Michele di Ganzaria augurata mostra sull'architetto Gianbattista Nicastro



tata inaugurata presso il museo Michele di Ganzaria e resterà fino al 31 luglio, la mostra "Il o di Gianbattista Nicastro per o di San Michele di Ganzaria 875"; inoltre, edito dalla Pro ammichelese con il patrocinio rovincia Regionale di Catania, nune di San Michele di Ganzaria Museo Provinciale della Gan-

zaria, e dell'Unpli è stato presentato presso la sala consiliare il libro di Sikelia Nicastro "Giambattista Nicastro", riassetto urbanistico con fontana pubblica in San Michele di Ganzaria.

Erano presenti Giovanni Scirè, presidente della Pro Loco, Elisabetta Pagello, docente di storia dell'architettura della facoltà di Siracusa, Antonino La Spina presidente regionale del-

l'Unpli, Rosa Scalzo, vice sindaco sam-michelese, Sikelia Nicastro, autrice del libro ed un numero pubblico, intervenuto alla presentazione dell'ennesimo libro edito dalla Pro Loco coordinata da Domenico Amoruso.

Il presidente Scirè ha ringraziato i presenti e quanti si sono adoperati per la pubblicazione del libro.

Il presidente La Spina ha sottolineato il lavoro svolto dalle Pro Loco al fine di sviluppare la conoscenza del territorio, e nel caso specifico le numerose pubblicazioni della Pro Loco sam-michelese e della sua gestione del museo.

La prof.ssa Pagello, ha spiegato cosa rappresenta l'architettura in Sicilia, ed i danni che derivano dalla cancellazione delle testimonianze della nostra civiltà e cultura. L'autrice del libro, Sikelia Nicastro, ha evidenziato come è nato il libro, da cui ne è derivata anche una tesi di laurea, sull'arte del suo bisnonno.

Il dott. Amoruso ha proceduto ad un'ampia descrizione dell'architettura siciliana, e di quella di Giambattista Nicastro che operò nella zona del calatino. A San Michele disegnò strade e palazzi del centro storico, progettò la

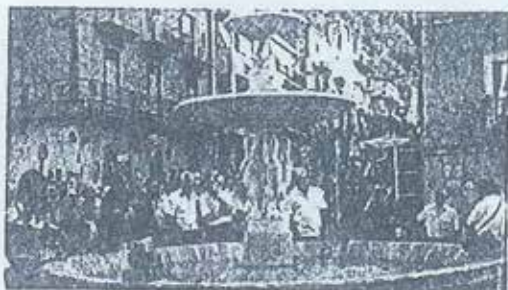
fontana di piazza Garibaldi, costruita nel 1880, con una grande vasca, concentrica, divisa in quattro sezioni da altrettante sculture raffiguranti un serpente dal volto di drago, ed al cui al centro vi è una colonnina, con scolpiti quattro cigni che poggiano ciascuno su una tartaruga, che regge un catino, il quale a sua volta, con una colonnina raffigurante delfini intrecciati, ne sostiene un altro più piccolo.

Come hanno affermato Sikelia Nicastro ed Elisabetta Pagello, "La fontana è tuttora esistente, ma è stata danneggiata da atti vandalici, dalle modifiche apportate e dall'incuria, inoltre da alcuni anni è priva di acqua. Non bisogna infine tralasciare che la pavimentazione delle strade e l'assetto urbanistico dei palazzi del centro, progettati dall'architetto Nicastro, hanno subito, nel tempo, modifiche arbitrarie, che hanno ignorato il loro valore storico ed, insieme alla distruzione delle antiche case del quartiere dei Greci, hanno reso il paese irricognoscibile da come era stato pensato e realizzato dagli amministratori ed abbellito dai cittadini alla fine dell'ottocento".

Michele Milazzo

La bellezza del passato

San Michele di Ganzaria:
ristrutturata la fontana
di Gianbattista Nicastro



Alla presenza del sindaco, Stefano Maria Ridolfo, di altri amministratori comunali, del presidente della Pro Loco, Giovanni Sciré, di autorità e numerosi cittadini, è stata scoperta a San Michele di Ganzaria, dopo la ristrutturazione, la fontana ubicata nella piazza Garibaldi, progettata e costruita nel 1868-1875, su disegno dell'ingegnere catanino Gianbattista Nicastro (1832-1903). La fontana è composta da una grande vasca, dal cerchio diviso in quattro sezioni da altrettante sculture raffiguranti un serpente dal volto di drago; al centro, si alza una colonnina con scolpiti quattro cigni che poggiano ciascuno su una tartaruga, che regge un catino, il quale a sua volta, con una colonnina in forma di delfini intrecciati, ne sostiene un altro più piccolo.

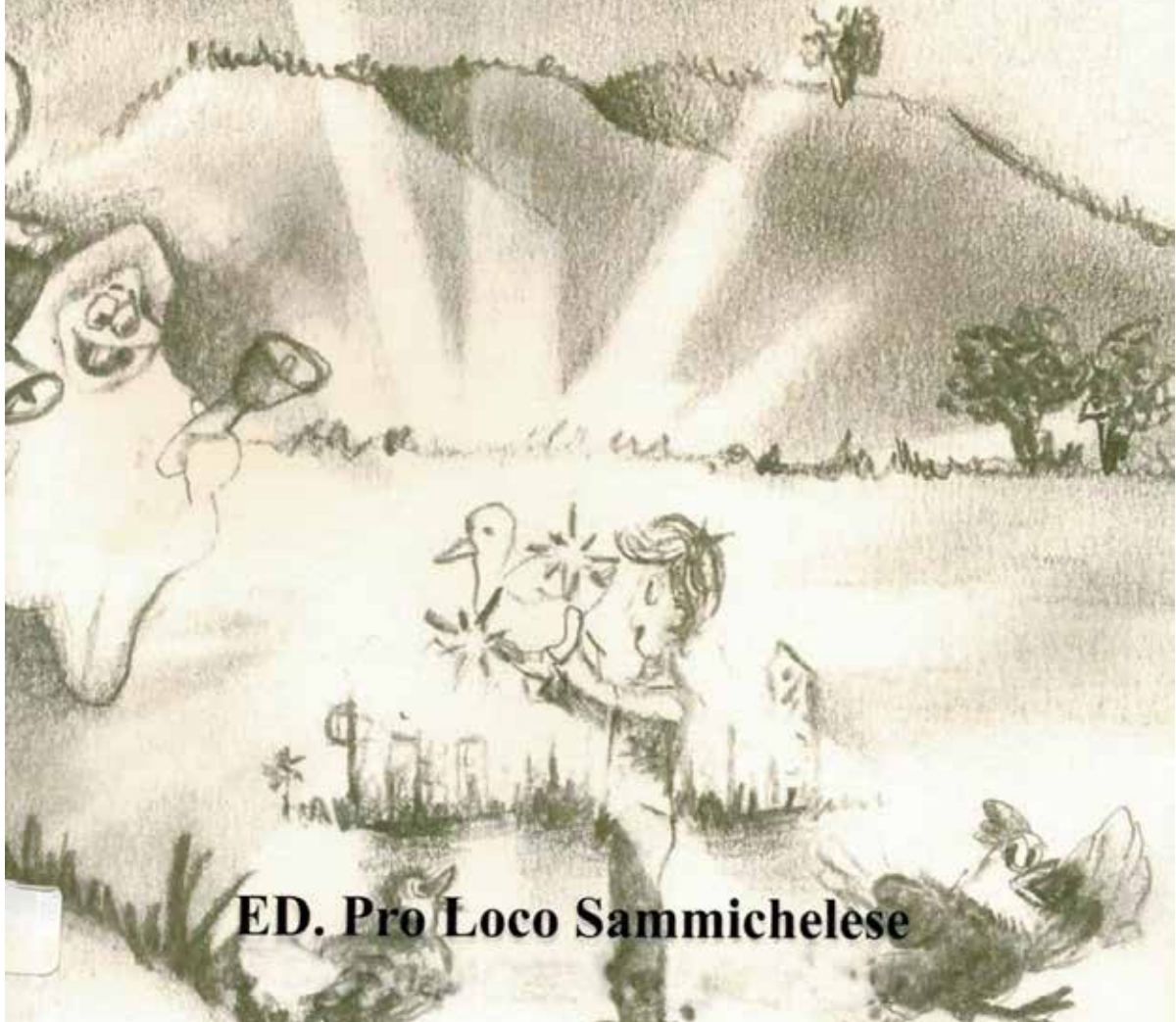
Nel 1865, Gianbattista Nicastro, per incarico dell'Amministrazione comunale di San Michele di Ganzaria, redigeva un progetto di sistemazione urbanistica delle strade principali e della piazza situata all'incrocio di via Roma con via Dei Greci. Nella piazza Garibaldi vi era, allora, una fontanella ed un abbeveratoio per le bestie. L'ing. Nicastro progettò la costruzione di un abbeveratoio all'estremità del paese, ed al posio di questi fu costruita la fontana, dai sammichelesi da sempre chiamata "a fonte". La fontana, per atti vandalici, era ridotta quasi a rudere, adesso con la ristrutturazione è ritornata al suo splendore. Nel febbraio del 2008, a cura della Pro Loco di San Michele di Ganzaria, con il patrocinio della Provincia Regionale di Catania e del Comune, su testi di Domenico Amoroso e Sikelia Nicastro, e il progetto grafico di Silvio Di Pasquale, fu stampato un libro, scritto dalla stessa Sikelia Nicastro, dal titolo "Gianbattista Nicastro, riassetto urbanistico con fontana pubblica in San Michele di Ganzaria, 1868-1875".

Michele Milazzo



Leggende

di San Michele di Ganzaria



ED. Pro Loco Sammichelese

SABATO 5 MARZO 2016

LA SICILIA

CATANIA PROVINCIA | .39

SAN MICHELE. Antiche leggende raccolte in un libro

Il patrimonio culturale sammichelese si è arricchito di un nuovo studio etno-antropologico. La Pro Loco, infatti, ha presentata una pubblicazione, realizzata nell'ambito del programma di Garanzia Giovani, sulle leggende locali, racconti astrusi, con i quali gli anziani nel passato facevano presa sull'immaginario popolare. Il libro, per la cui stesura c'è stato l'impegno dei dieci ragazzi che hanno frequentato il corso di "operatore della promozione ed accoglienza turistica", contiene le più belle ed affascinanti storie della tradizione orale locale, come ad esempio: "La chiesa del Rosario", "I lupi Mannari", "Gammazzita", "Camulia", "Pietra Longa" e "I Fantasmi". Questa lavoro, insomma, è una riscoperta e al contempo una rivalutazione dei beni culturali immateriali, che sono l'anima di un popolo. Per la realizzazione di



questa pubblicazione, determinante è stato il lavoro dei ragazzi che hanno animato il corso di operatore turistico - organizzato dalla Pro Loco, dall'Unpli e dall'ente E-laborando - conclusosi con l'elaborazione di dieci itinerari turistici per la promozione del territorio. «Il corso è stato molto interessante - spiega Mara Cunsolo, 20 anni, iscritta all'Accademia Belle Arti di Catania - perché mi ha permesso di conoscere la storia del mio

paese». «Ritengo che il titolo che abbiamo conseguito - scandisce Maria Rita Rizzo, laureata in Beni Culturali - possa essere spendibile per la valorizzazione dell'enorme patrimonio culturale della nostra nazione». «I giovani - racconta Daniela Restivo, coordinatrice del progetto - hanno partecipato con interesse ed entusiasmo». Soddisfatto il presidente della Pro Loco Giovanni Scirè: «Sta proseguendo con determinazione la nostra attività finalizzata alla tutela delle nostre radici e tradizioni».

MARTINO GERACI

Giovanni Scirè

SAN MICHELE DI GANZARIA-SAN CONO

*Una storia tormentata di
aggregazione e separazione
attraverso le carte
dell'Archivio di Stato*

Pro Loco Sammichelese

S. MICHELE DI GANZARIA – Presentata dalla Pro Loco una pubblicazione

Quei “tormenti” con S. Cono

Maria Rita Rizzo

La Pro Loco Sannichelese ha presentato, presso il Museo della Ganzaria, la nuova pubblicazione dal titolo “San Michele di Ganzaria – San Cono, una storia tormentata di aggregazione e separazione attraverso le carte dell’Archivio di Stato”, di fronte ad una platea numerosa, interessata e qualificata. Ad aprire la presentazione è stata l’avv. Daniela Restivo, vicepresidente della Pro Loco: “Abbiamo fatto luce su un periodo particolare della storia di due comunità”, annunciando che ci sono in cantiere nuove pubblicazioni storiche su San Michele di Ganzaria. Il dott. Martino Geraci con delle domande ai relatori ha permesso un ulteriore approfondimento sull’argomento trattato nella pubblicazione. La ricostruzione del passato parte dalla ricerca e l’Archivio di Stato è il raccoglitore, per eccellenza, di testimonianze materiali che forniscono una visione globale della società in cui viviamo, è da qui che nasce questo volume, grazie all’appassionata e professionale ricerca del dott. Giovanni Scirè, il quale si è sempre speso per il recupero storico, artistico e architettonico di questo piccolo paese. “Si tratta di un lavoro che parte dalla microstoria di due comunità per poi allargarsi alla grande storia nazionale ed europea”, ha dichiarato Domenico Amoroso,



direttore scientifico del Museo della Ganzaria. “L’archivio diventa un a priori storico- per citare il filosofo Michel Foucault- non di verità che potrebbero non venire mai dette, ma di una storia che è data, perché è quella delle cose effettivamente dette”, su questi presupposti, tale indagine riporta alla luce le vicende di un territorio che ha visto nel periodo tra il 1830 al 1859 uno scontro per la strumentalizzazione politica, non poco rilevante. Due realtà sociali che per ventinove anni hanno subito favoritismi ed umiliazioni per l’aggregazione amministrativa del “comunello” di San Cono al comune di San Michele di Ganzaria. La trascrizione, durante i secoli, diventa un modo per preservare la memoria attraverso documenti che diventano rappresentazioni scritte di azioni e fatti di una società. ■

50. | catania provincia **calatino**

SAN MICHELE DI GANZARIA

Libro sul paese e su San Cono

m.g) Oggi alle 19, al museo della Ganzaria, la Pro loco presenta il libro di Giovanni Scirè "San Michele di Ganzaria-San Cono, una storia tormentata di aggregazione e separazione attraverso le carte dell'Archivio di Stato".

38. | rubriche

PRESENTATO UNO STUDIO STORIOGRAFICO

San Cono e San Michele tra unità e autonomia

È uno studio dal grande valore storiografico di cui sentiremo a lungo parlare. La Pro Loco sammichelese, guidata da quasi vent'anni dall'infaticabile Giovanni Scirè, ha appena presentato la sua ultima ricerca condotta su una storia singolare: l'aggregazione amministrativa del Comune di San Cono a quello di San Michele di Ganzaria. Il periodo di riferimento è quello che precede di poco l'Unità d'Italia: dal 1842 al 1859. Si tratta di due date simboliche, perché rappresentano l'inizio e la fine di una fusione poi caduta sotto i colpi della ribellione sanconese.

Gli atti storici a cui fa riferimento lo studio della Pro Loco, infatti, testimoniano lo stato di malessere vissuto



Da sinistra Daniela Restivo, Giovanni Scirè, Domenico Amoroso e Martino Geraci

da San Cono, per un'unione definita frutto di abusi e soprusi da parte di una classe politica portatrice di interessi particolari e di privilegi. La ricerca, che ha fatto riferimento a documenti dell'Archivio di Stato,

descrive minuziosamente ciò che è accaduto durante i diciassette anni d'opposizione all'Amministrazione di San Michele: dalle iniziative dei rappresentanti nel decurionato (Consiglio comunale) al ruolo della Chie-

sa locale, passando per l'azione del popolo e delle élite. Il tutto è stato raccolto da Giovanni Scirè in un libro ("San Michele-San Cono, una storia tormentata di aggregazione e separazione"), presentato nei giorni scorsi al museo della Ganzaria.

«Si tratta di un lavoro telescopico - ha sottolineato Domenico Amoroso, direttore scientifico del museo della Ganzaria - perché, partendo dalla microstoria di due comunità, si allarga alla grande storia nazionale ed europea. È un testo che ogni scuola dovrebbe far leggere». «Con questo lavoro - ha detto Daniela Restivo, vicepresidente Pro Loco - abbiamo fatto luce su un periodo particolare della storia di due comunità».

Giovanni Scirè
San Michele di Ganzaria
negli anni del Colera
(1836/37-1866/67)

Con una introduzione di
Domenico Amoroso



Pro Loco Sannichelese

S. MICHELE DI GANZARIA – Presentata una nuova pubblicazione per la città

Colera, le “tragedie” del 1800

Maria Rita Rizzo

Per la Pro Loco Sannichelese il 28 febbraio è stato un giorno importante, il traguardo di un'altra vittoria, si è conclusa infatti, la presentazione della nuova pubblicazione “San Michele di Ganzaria negli anni del Colera (1836/37-1866/67)”, presso la sala conferenze dell'hotel Pomara. Ha partecipato a questo evento una grande platea, tra l'amministrazione il sindaco Gianluca Petta, il presidente del consiglio Carolina Traversa e l'assessore Rachele Milazzo, i quali hanno espresso il loro interesse per una solida collaborazione con questa associazione. Il libro è stato presentato dall'autore dott. Giovanni Scirè, nonché Presidente pro tempore della Pro Loco di San Michele di Ganzaria. Ha esposto su grandi linee il contenuto di questa interessante ricerca storica, che tra l'altro va a riempire le lacune del passato di questa comunità. Un vero e proprio sgarro all'oblio, in modo che certi eventi vengano ricordati e mai dimenticati. Alla presentazione anche il dott. Domenico Amoroso, il quale ha scritto l'introduzione al

testo, esponendo punti interessanti a riguardo; infine il dott. Martino Geraci che ha formulato domande stimolanti che aiutassero ad estrapolare gli argomenti contenuti sulla nuova pubblicazione. Il libro si presta ad essere un altro importante tassello storico per l'arricchimento del passato di San Michele di Ganzaria. ■



Riprende il dialogo tra Pro Loco e Comune

La presentazione del nuovo libro scritto da Giovanni Scirè – “San Michele di Ganzaria negli anni del Colera (1836/1837 – 1886/1887)” – è stata l’occasione per una ripresa di dialogo tra la Pro Loco, guidata dallo stesso Scirè, e l’amministrazione comunale, presente all’evento con il sindaco, Gianluca Petta, il neoassessore alla Cultura, Rachele Milazzo, e il presidente del Consiglio comunale, Carolina Traversa. Tra l’associazione di promozione turistica e il Comune si è registrata una lunga fase di “gelo” durata ben cinque anni, che ha avuto il suo punto più basso con l’annullamento nel 2012 della sagra della “Cuccia”, manifestazione di indiscusso valore, che richiamava nel piccolo centro calatino migliaia di visitatori. Adesso è stato il primo cittadino Petta, durante il suo saluto all’uditorio, ad auspicare “una nuova stagione di collaborazione” focalizzata “sull’unione tra l’amministrazione le associazioni”. Parole che sono state accolte con favore da Scirè, che ha posto l’accento però sull’esigenza di puntare su una sinergia con le altre realtà associative “libera, spensierata e senza finalità economiche”. Questa fase di disgelo istituzionale, comunque, è servita per far svolgere sotto i migliori auspici l’illustrazione di questa nuova ricerca storica targata Scirè, che ha il merito di aver acceso i riflettori su un’epidemia, il colera, che colpì il paese nel periodo pre e post Unitario, procurando oltre 100 decessi. «Questo lavoro – ha spiegato durante la sua relazione il dott. Domenico Amoroso, direttore scientifico del Museo della Ganzaria – nasce per far percepire il legame tra la piccola e grande storia, soffermandosi su fatti particolari di carattere sanitario e politico. Esso, inoltre, allarga lo sguardo su quei fermenti sociali e culturali che condussero nella società sammichelese alla nascita della borghesia». «Attraverso la ricerca - ha scandito Giovanni Scirè, alla guida della Pro Loco da quasi 30 anni – stiamo valorizzando il nostro paese sotto l’aspetto storico, culturale, ambientale e antropologico. Il nostro obiettivo è quello di favorire e al contempo incrementare lo sviluppo turistico che, associato all’agricoltura, rappresenta il futuro della Sicilia».



MARTINO GERACI

4.

S. Michele di Ganzaria

La presentazione del volume "San Michele di Ganzaria negli anni del Colera (1836/37-1866/67)" di Giovanni Scirè



Storia e documentari, la Pro Loco alla ricerca dell'anima del paese

La Pro Loco sammichelese che da quasi trent'anni opera instancabilmente sul territorio di San Michele di Ganzaria, continua la sua ricerca e la valorizzazione del territorio.

Tra gli ultimi eventi la presentazione della pubblicazione "San Michele di Ganzaria negli anni del colera (1836/37- 1866/67)", opera del dott. Giovanni Scirè, nonché presidente dell'associazione. Il testo raccoglie notizie estrapolate dall'archivio storico di Catania e dall'archivio parrocchiale di San Michele di Ganzaria.

Alla recente presentazione del lavoro di ricerca hanno partecipato i soci, l'Amministrazione comunale, il dott. Domenico Amoruso (autore dell'introduzione al testo) ed il dott. Martino Geraci che ha formulato domande interessanti per evincere e argomentare questa nuova ricerca storica.

Scirè ha esordito dicendo: «L'attaccamento a questo territorio mi ha permesso di conoscere le esigenze e le problematiche del tessuto sociale, stimolando la mia curiosità nella ricerca storica. Il periodo borbonico mi ha sempre affascinato, perché non aveva solo lati negativi, difatti nel caso del colera, questo regime, anticipò il modo di affrontare questa epi-

deemia, incaricando tutte le università di fare delle ricerche sul caso e pubblicando, nel 1836, le istruzioni per affrontare questo morbo. Di questo periodo non abbiamo molte informazioni, ma siamo riusciti a strappare all'oblio alcuni documenti che ci fanno scoprire delle piccole storie che poi si inseriscono nelle grandi storie di una Nazione».

Amoruso ha invece espresso il suo pensiero affermando che «c'è sempre una "damnatio memoriae", che tende a cancellare il passato; la speranza è che, a distanza di tanti secoli, questo non accada più, in modo che si miri alla valorizzazione turistica. Per San Michele di Ganzaria, il turismo sfaccettato tra agricoltura, prodotti di eccellenza e luoghi particolari, può essere la risorsa più importante che possiede».

Un altro traguardo della Pro loco è la realizzazione di un cortometraggio dal titolo "Sicilia-sbrizzi d'amuri", realizzato dai ragazzi del servizio civile Maria Rita Rizzo e Salvatore Giongrandi i quali hanno voluto ricercare all'interno di quest'isola l'anima racchiusa all'interno delle sue bellezze. La linfa vitale della Sicilia è ben esposta attraverso poesie e racconti di un bellissimo popolo che l'ha resa unica e irripetibile.

S. MICHELE DI GANZARIA

Da "Santa Clelia" a "Santa Cricchia" un nome per trovare le antiche origini

Assonanza fonetica o mancanza di conoscenza della tradizionale locale? È questo l'interrogativo che da un po' di tempo arrovella la Pro Loco sammichelese che, a conclusione di un'accurata ricerca storica, ha acceso i riflettori sulla toponomastica di alcune strade di San Michele, partendo dall'antico quartiere di "Santa Cricchia", nome su cui ruota l'intero nocciolo della questione. Con una lettera indirizzata all'amministrazione comunale il presidente dell'associazione, Giovanni Scirè, ha chiesto la variazione della denominazione della via più importante di questo storico rione dall'attuale "Santa Clelia" a "Santa

Cricchia". Richiesta che la Pro Loco ha motivato per due ordini di ragioni: "Santa Cricchia" è il nome con cui l'antica tradizione popolare sammichelese indicava l'accesso all'omonimo quartiere; l'appellativo in questione richiama altresì le origini greco-albanesi della comunità, perché "Cricchia" deriva dall'albanese "Kriqe-Ja" che significa Croce. La Pro Loco, inoltre, non ha trovato alcuna relazione di culto in paese tra l'attuale via "Santa Clelia" e



GIOVANNI SCIRÈ

**La proposta
viene dal
presidente
Pro loco,
Scirè**

due Sante della Chiesa cattolica (Santa Clelia Nanetti e Santa Clelia Barbieri) che portano lo stesso nome. È probabile, quindi, che l'amministrazione del tempo, siamo intorno alla metà degli anni '60, abbia attribuito alla strada il toponimo di "San Clelia" per un'assonanza fonetica. «Voler conservare la memoria storica di questo paese - spiega il presidente della Pro Loco, Giovanni Scirè - è una delle nostre priorità. Aver voluto richiamare l'attenzione su questa via e soprattutto su questo quartiere non è un mero esercizio per fare qualcosa, ma si allaccia alla forte volontà di mantenere queste tracce della nostra storia e tramandarle alle future generazioni. Oggi la cultura e la tradizione popolare rischiano di immergersi nel grande calderone della globalizzazione».

MARTINO GERACI

Pro Loco per chi....

**PER EVENTI E
PROMOZIONE
TURISTICA**

*FESTA
DELL'AQUILONE*

6 giugno 1996

A San Michele la «festa» dell'aquilone

S. MICHELE DI GANZARIA — Grande successo ha riscosso a S. Michele di Ganzaria la prima «festa dell'aquilone» promossa dalla Pro Loco col patrocinio dell'amministrazione comunale locale.

La Pro Loco sammichelese, presieduta dal dott. Giovanni Sciré, ha organizzato la manifestazione coinvolgendo anche i Comuni limitrofi San Cono, Mirabella Imbaccari e Caltagirone.

Grazie anche a questi «supporti davvero massiccia è stata l'adesione da parte di grandi e piccini che insieme si sono divertiti a far volare il proprio aquilone. L'inedita kermesse ha avuto luogo tra le immense pinete dell'altopiano che sovrasta la montagna Ganzaria.

Lì si sono radunati tutti i partecipanti, e lì ha avuto luogo la manifestazione che ha certamente centrato gli obiettivi che si era prefissata: stare assieme, giocare e confrontarsi in sane attività, per poi consumare i cibi locali all'aperto e lanciare più in alto possibile il proprio aquilone che ognuno aveva costruito da sé. È stato bello vedere volare su nell'azzurro immenso del cielo questi «uccelli» manufatti e notare quanta gioia ed entusiasmo avesse preso piccoli e meno piccoli.

Alla fine una giusta e meritata premiazione concludeva la festa. Tutto ciò è stato un motivo per stare una giornata a contatto con la natura e respirare aria salubre in una montagna che si mantiene ancora intatta.

Nuccia Ragusa Geraci

2 luglio 1996

La giornata dell'aquilone a San Michele di Ganzaria

SAN MICHELE DI GANZARIA. (sc) Può considerarsi un altro successo la «1ª giornata dell'aquilone» svoltasi a San Michele di Ganzaria, con il patrocinio del Comune e organizzata dalla «Pro loco sammichelese» guidata dal dottor Giovanni Sciré, il quale è rimasto «veramente entusiasta e soddisfatto della grande partecipazione di pubblico e della buona riuscita della manifestazione che ha ampiamente ricambiato gli sforzi e l'impegno profuso soprattutto dai ragazzi della Pro loco che per più di un mese sono stati impegnati, presso le scuole medie ed elementari del circondario, per far realizzare agli alunni gli aquiloni».

S. Michele: giornata dell'aquilone

SAN MICHELE DI GANZARIA — La Pro Loco di San Michele di Ganzaria, presieduta dal dott. Giovanni Scirè, ha organizzato e realizzato una giornata da trascorrere nel vasto altopiano della montagna di Ganzaria, all'insegna dell'aquilone.

Un gran numero di sammichelesi ma anche di molte altre persone provenienti dai Comuni limitrofi, Caltagirone, San Cono, Mirabella Imbaccari e Piazza Armerina, sono arrivati fin lassù per consumare un pranzo rustico nell'area attrezzata che solo da poco tempo è stata realizzata, fra le piante della montagna.

Nel pomeriggio tutti sono ritornati

bambini, cercando di far volare ognuno il proprio aquilone più alto degli altri. Nei visi di tutti c'era la sana voglia di divertirsi e quasi di ritornare bambini assieme ai bambini. Ed è stata anche una maniera per fare nuove amicizie.

Gli aquiloni si sono stagliati nel cielo, quasi rincorrendosi a vicenda, mentre qualcuno si liberava definitivamente dalle mani di qualche bambino, spiccando un volo senza ritorno. Il tutto si è concluso nella serata con le premiazioni. E' stata comunque una bellissima giornata, vissuta all'aria aperta e a contatto con la natura. Un appuntamento che molti si augurano si possa ripetere.

Martino Geraci



S. M. di Ganzaria

Oggi la giornata dell'aquilone

SAN MICHELE DI GANZARIA - Oggi sull'altopiano sammichelese si svolgerà la festa della montagna e la terza giornata dell'aquilone. La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Loco, presieduta dal dott. Giovanni Scirè, dall'Apt di Catania e dalla Provincia regionale. In questa settimana a San Michele è scoppiata la febbre degli aquiloni, infatti sono stati numerosissimi gli adulti e i bambini che si sono cimentati a costruirli manualmente, usando ingegno e fantasia.

Il programma di oggi prevede per le ore 11 le prime prove di lancio vicino alla prima pineta. In seguito i bambini del gruppo folkloristico della scuola elementare si esibiranno in danze e canti popolari. Seguirà uno spettacolo di giocolieri offerto dall'Apt.

Dopo il pranzo previste passeggiate lungo sentieri naturalistici, tracciati alcuni anni fa dal Fondo Siciliano per la Natura, su cavalli e asinelli, al fine di far ammirare l'ambiente che la montagna Ganzaria offre. Nel tardo pomeriggio avrà inizio la gara degli aquiloni: vincerà quello più grande, più colorato e che raggiungerà la maggiore altezza.

Martino Geraci

FESTA IN MONTAGNA

La «Ganzaria» è diventata per un giorno intero il «paradiso» degli aquiloni

SAN MICHELE DI GANZARIA - Festa della montagna e terza giornata degli aquiloni sull'altopiano di San Michele di Ganzaria. La manifestazione è stata organizzata dalla Pro Loco sammichelese, in collaborazione con la Provincia Regionale di Catania. Sono stati a migliaia coloro che, provenienti dai paesi vicini, si sono riversati in massa sulla montagna Ganzaria, favoriti dalle buone condizioni meteorologiche. La giornata si è svolta in un contesto ambientale «idilliaco», presso una grandissima spianata, vicino la prima pineta, da dove era possibile ammirare la maestosità dell'Etna fumante e le montagne dell'Ennese. Dopo l'esibizione del gruppo folkloristico della scuola elementare sammichelese, iniziavano a prendere il volo i primi aquiloni, per essere

verificati, in vista della gara pomeridiana. Ma la vera protagonista della mattinata è stata la montagna Ganzaria con il suo ambiente mozzafiato. Infatti bambini ed adulti in grande numero hanno partecipato lungo sentieri naturalistici alle passeggiate, che la Pro Loco ha organizzato, al fine di far conoscere i punti più suggestivi della montagna Ganzaria. Ma la novità di quest'anno, che ha trovato grande riscontro tra adulti e bambini, è stata quella di utilizzare cavalli ed asinelli nel giro turistico. Tra i «novelli» cavalieri grande entusiasmo: sentiamo Roberto, sedicenne di San Cono: «E' la prima volta che cavalco e mi sembra di rivivere i racconti di mio non-

no». Il quattordicenne sammichelese Giovanni Tascia, ci dice: «Per noi ragazzi questa è un'iniziativa molto valida, perché volta alla riscoperta delle antiche tradizioni agricole e della bellezza naturale». Soddisfazione anche tra i molti adulti. I turisti oltre ad ammirare l'ambiente naturale, hanno potuto visitare i numerosi insediamenti archeologici agricoli, come la «nivera», costruzione che serviva per la raccolta delle nevi, le abitazioni utilizzate da contadini e allevatori come riparo stagionale e le condotte realizzate con pietre alcuni secoli fa dove scorrevano le sorgenti.

Gli sforzi per rilanciare turisticamente uno dei luoghi più belli e suggestivi del Calatino

La gara degli aquiloni ha visto oltre 80 partecipanti. Ce n'erano di tutte le forme; circolari, romboidali, triangolari, ma c'è chi ha pure sbirciato su Internet, come il piccolo Gaetano Campoccia di San

Michele, che ne ha realizzato uno tridimensionale. Tanta gioia fra i numerosi appassionati dell'aria, come testimonia il signor Martino Gentile quarantacinquenne, di San Michele: «Queste giornate ci mettono in diretto contatto con la natura». Alla manifestazione ha presenziato l'assessore provinciale, Gino Ioppolo, che ci dice: «Iniziative del genere servono per lo sviluppo di un turismo legato alle bellezze naturali». Il presidente della Pro Loco sammichelese, dott. Giovanni Scirè, si ritiene soddisfatto dell'iniziativa, ed auspica che le bellezze ganzarine siano conosciute al di là del territorio calatino.

Martino Geraci

GIUNGE ALLA TERZA EDIZIONE LA MANIFESTAZIONE DI S. MICHELE DI GANZARIA

TUTTI DIETRO A UN AQUILONE

È giunta ormai alla sua terza edizione la "Giornata dell'aquilone - festa della Montagna" che si svolge a San Michele di Ganzaria per iniziativa della Pro Loco sannichelese e il patrocinio dell'A.P.I.T. di Catania. Una festa tutta particolare che vede coinvolti non soltanto i bambini che, a scuola, si sono cimentati con creatività nella progettazione degli aquiloni e nel-

la loro realizzazione, ma anche gli adulti accomunati dallo stesso desiderio, quello di sperimentare l'ebbrezza del volo attraverso la leggerezza di un aquilone.

Un'iniziativa che si

prefigge anche uno scopo culturale che va aldilà del semplice divertimento, vale a dire far conoscere ed apprezzare le bellezze naturali della montagna "Ganzaria" trascorrendo una giornata

all'aria aperta all'insegna del contatto con la natura.

"La manifestazione, anche quest'anno - afferma il dott. Giovanni Scirè, presidente della Pro Loco - vuole unire l'utile al dilettevole

in un connubio che propone momenti dedicati al volo degli aquiloni e momenti riservati alla riscoperta di interessanti itinerari naturalistici".

CHIARA DI GRANDE



*GIOCHI SENZA
QUARTIERE*

...eventuali interventi a favore degli agricoltori possano essere adottati nei tempi più brevi».

del setto- **Nunzio Lombardo**

S. Michele, e la Pro loco si aggiudica i primi «Giochi senza confine»

SAN MICHELE DI GANZARIA. (sac) Si è conclusa con la vittoria della squadra locale, che ha superato le rappresentative dei vicini Comuni di Mirabella Imbaccari e San Cono, la prima edizione dei «Giochi senza confine» che si è svolta nel centro sito alle pendici del Monte della Scala. La competizione, che ha visto come concorrenti le squadre del tre centri orbitanti intorno all'area del Gigliotto, è stata disputata dal 31 agosto al 1° settembre in un clima di autentico entusiasmo, con un pubblico numeroso che ha assistito festoso alle gare che hanno visto come protagonisti i giovani delle tre cittadine. Questa prima edizione dei «Giochi senza confini», ha fatto seguito alla seconda edizione dei «Giochi senza quartiere», organizzati dalla Pro-Loco di San Michele con il patrocinio dell'amministrazione comunale. È stata proprio la squadra del quartiere «Monte» risultata vincitrice dopo le gare svoltesi in agosto, che ha sfidato le rappresentative di Mirabella e San Cono nei «Giochi senza confine». Il presidente della Pro-Loco di San Michele di Ganzaria, Giovanni Scirè, si è dichiarato molto soddisfatto della riuscita della manifestazione che ha coinvolto tanti giovani, provenienti da tutto il circondario, in una atmosfera di amicizia e di sano divertimento.

...merito positivo per la città»...
...ma edizione della «Sagra dell'Uva» la tradizionale manifestazione promossa dal Comune di Mazzarone e per la prima volta dall'assessorato provinciale all'Agricoltura e allo Sviluppo economico. Domenica, giornata conclusiva, migliaia di turisti e numerosi operatori del settore hanno invaso la cittadina del Calatino, famosa in tutta Europa per la produzione di uva da tavola. Sul palco, ad illustrare il significato della Sagra, il sindaco Nunzio Busacca e il presidente della Provincia regionale di Catania onorevole Nello Musumeci. «Ci è sembrato doveroso — ha detto il presidente Musumeci — sostenere anche una delle poche realtà in attivo nel panorama desolante in cui versa il settore agricolo catanese. Mazzarone è un esempio da seguire per gli altri comuni e dimostra come, coniugando l'iniziativa locale con quella dell'Ente provincia, si possano ottenere grandi risultati». Poco prima si era svolto un convegno sulla viticoltura in Sicilia con la partecipazione di alcuni sindaci dei comuni limitrofi e dell'assessore provinciale all'Agricoltura Roberto Lombardo.

Mirabella, un bagno di folla per processione della Madonna

MIRABELLA IMBACCARI. (sac) È stata caratterizzata da una partecipazione superiore alle più rosee aspettative la processione della bara con l'immagine della Madonna delle Grazie con in braccio il Bambino Gesù. Domenica 27 agosto è stato un giorno di festa strettamente religiosa anche se alla fine della processione con la piazza Vespi letteralmente invasa dalle migliaia di persone (da una stima approssimativa pare che più di tremila persone abbiano partecipato al corteo) che hanno seguito il feretro per le vie della cittadina, non è mancato il momento di spettacolarità atteso dai più giovani (e non solo da loro) offerto dai fuochi d'artificio che con il passare degli anni non perdono mai il loro fascino. Questo è il giorno più atteso da migliaia di persone devote che fanno di tutto (anche affrontare un viaggio di duemila chilometri) pur di partecipare alla processione per le vie del paese. Artefice di tutto ciò è il parroco, sacerdote Filipo Iurato, coadiuvato da una commissione formata da un numero ristretto di persone.

GIORNALE DI
SICILIA

S. Michele, giochi senza quartiere

SAN MICHELE DI GANZARIA — Per il terzo anno consecutivo San Michele di Ganzaria ospita nella piazza principale del Paese, in occasione dell'Estate Sanmichelese, i Giochi senza quartiere organizzati dai giovani tesserati della Pro Loco e dal presidente Giovanni Scirè.

I giovani sanmichelesi saranno suddivisi in squadre a seconda del quartiere di residenza.

I concorrenti si dovranno misurare in numerosi giochi di destrezza fisica e mentale, in giochi acquatici e in giochi che richiedono molta agilità.

Ovviamente il campanilismo che caratterizza manifestazioni di questo genere farà sì che ogni concorrente farà di tutto per portare il proprio quartiere alla vittoria.

Negli anni scorsi i Giochi hanno suscitato molto interesse, e la rivalità tra i quartieri non è mai andata oltre i limiti della sana competizione sportiva.

Intenzione dell'iniziativa è far rivivere i tradizionali giochi di quartiere che da oltre quarant'anni non venivano più organizzati, quando tra i vari quartieri scoppiavano vere e proprie «guerre» con bastoni e sassi per aver il predominio «ludico» nel paese.

La squadra di quartiere che avrà la meglio a S. Michele di Ganzaria si scontrerà poi con le formazioni dei paesi limitrofi per contendersi la vittoria finale in una manifestazione che potrà a ragione esser chiamata Giochi senza confine.

Martino Geraci

"LA SICILIA"
22-8-86

Giochi a S. M. Ganzaria vince Mirabella Imbaccari

SAN MICHELE GANZARIA —n. r.) I giochi senza quartiere organizzati dalla Pro loco di S. Michele di Ganzaria sono divenuti giochi senza confini. Ad essi hanno partecipato le squadre dei Comuni limitrofi di San Cono e Mirabella Imbaccari. La vittoria finale è andata alla squadra dei giovani mirabellesi, accompagnati dal sindaco Marco Falcone.

LA "SICILIA" 31-8-86

DIREZIONE DIDATTICA STATALE
Via Roma, 80 - Tel. 976422 95040
S. MICHELE DI GANZARIA (CT)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE IL PERIODO
ESTIVO E RIVOLTE AI RAGAZZI DEL COMUNE DI S. MICHELE DI GANZARIA.
GIUOCHI SENZA QUARTIERI

Organizzati dalla PRO LOCO e patrocinati dal comune, dal 23 al 27 Agosto, si sono svolti i giochi che hanno coinvolto anche i ragazzi di Mirabelli e S. Cono.



S. MICHELE, GIOCHI SENZA QUARTIERE

SAN MICHELE DI GANZARIA

Per il terzo anno consecutivo San Michele di Ganzaria ospita nella piazza principale del Paese, in occasione dell'Estate Sannichelese, i Giochi senza quartiere organizzati dai giovani tesserati della Pro Loco e dal presidente Giovanni Scirè. I giovani sannichelesi saranno suddivisi in squadre a seconda del quartiere di residenza. I concorrenti si dovranno misurare in numerosi giochi di destrezza fisica e mentale, in giochi acquatici e in giochi che richiedono molta agilità. Ovviamente il campanilismo che caratterizza manifestazioni di questo genere farà sì che ogni concorrente farà di tutto per portare il proprio quartiere alla vittoria.

Negli anni scorsi i Giochi hanno suscitato molto interesse, e la rivalità tra i quartieri non è mai andata oltre i limiti della sana competizione sportiva. Intenzione dell'iniziativa è far rivivere i tradizionali giochi di quartiere che da oltre quarant'anni non venivano più organizzati, quando tra i vari quartieri scoppiavano vere e proprie «guerre» con bastoni e sassi per aver il predominio «Iudico» nel paese. La squadra di quartiere che avrà la meglio a S. Michele di Ganzaria si scontrerà poi con le formazioni dei paesi limitrofi per contendersi la vittoria finale in una manifestazione che potrà a ragione essere chiamata Giochi senza confine.

Martino Geraci

EVENTI NATALIZI

CATANIA PROVINCIA **.49****SAN MICHELE****Rappresentazione natalizia al museo**

m. g) Da stasera il museo provinciale della «Ganzaria» ospiterà fino al prossimo 4 gennaio la rappresentazione natalizia in dialetto siciliano: «E accusi nasciu lu figghiu di Dio predestinato».

32. CATANIA PROVINCIA**San Michele: spettacolo teatrale sulla Natività**

Sta riscuotendo tanto successo lo spettacolo teatrale sulla Natività, organizzato al Museo provinciale della "Ganzaria" dalla Pro Loco. Infatti, centinaia di spettatori hanno già assistito, la conclusione è prevista per giorno 6, alla sacra rappresentazione, liberamente tratta dagli scritti di una mistica cattolica italiana, vissuta nello scorso secolo. Il testo dell'opera è stato tradotto in dialetto siciliano da Franca Napoli Scirè, la quale, con l'ausilio di un gruppo di attori locali, lo ha portato magistralmente in scena. Due i momenti clou del racconto: la nascita di Gesù e l'adorazione dei Re Magi. La prima scena, che è accompagnata da antichi canti religiosi siciliani, si caratterizza per il parto in «diretta» del Bambinello, che avviene con allo sfondo un suggestivo gioco di luci. Poi, la seconda parte ripercorre l'adorazione dei Magi, che ha luogo in un ambiente diverso.



la nascita di Gesù e l'adorazione dei Re Magi. La prima scena, che è accompagnata da antichi canti religiosi siciliani, si caratterizza per il parto in «diretta» del Bambinello, che avviene con allo sfondo un suggestivo gioco di luci. Poi, la seconda parte ripercorre l'adorazione dei Magi, che ha luogo in un ambiente diverso.

MARTINO GERACI

CATANIA PROVINCIA | .35

SAN MICHELE. In scena il viaggio di Maria e Giuseppe

La Natività di quest'anno organizzata dalla Pro Loco sammichelese ha come tema il viaggio di Maria e Giuseppe, da Nazareth verso Betlemme. Alla sacra rappresentazione, infatti, è stato dato il titolo dialettale "U viaggiu di Maria cu lu so spusu", racconto liberamente tratto da una novella siciliana del '700. La trama, curata da Franca Napoli e Giovanni Scirè, mette a nudo la fragilità, la



stanchezza, l'affanno, la povertà e soprattutto il disprezzo patito da Maria e Giuseppe nel loro cammino verso il Messia. L'idea del regista è stata, infatti, quella di riproporre il tragitto simbolico che l'uomo compie giornalmente verso Dio, il quale mostra sempre misericordia e provvidenza. La "prima" di quest'opera,

andata in scena al Museo Provinciale della Ganzaria, è stata molto applaudita dal pubblico, che ne ha apprezzato la spontaneità e soprattutto la dolcezza nel proporre scene evangeliche.

«Si tratta di una rappresentazione molto attuale – spiega Franca Scirè – perché ripercorre l'attuale esodo, compiuto con tanta fatica e patimenti, dai migranti verso la nostra terra». Il cast degli attori è composto da: Rosa Laura Garano, Giovanni Masi, Chiara D'Alessandro, Maria Rita Rizzo, Maria Cardello, Pino D'Alessandro, Mario Guccione, Maria Lo Tauro, Petronella Wighman, Floriana Giongrandi, Gaetano Giongrandi, Giacomo Gatto, Fabrizio Milazzo e Rosanna Di Marco. Musiche ad opera del gruppo Triade Incanto.

MARTINO GERACI

S. MICHELE DI GANZARIA – La Natività nelle rappresentazioni della Pro Loco

Riflettori sul viaggio di Maria

Martino Geraci

La Natività di quest'anno organizzata dalla Pro Loco sammichelese ha come tema il viaggio di Maria e Giuseppe, da Nazareth verso Betlemme. Alla sacra rappresentazione, infatti, è stato dato il titolo dialettale "U viaggiu di Maria cu lu so spusu", racconto liberamente tratto da una novella siciliana del '700. La trama, curata da Franca Napoli e Giovanni Scirè, mette a nudo la fragilità, la stanchezza, l'affanno, la povertà e soprattutto il disprezzo patito da Maria e Giuseppe nel loro cammino verso il "Messia". L'idea del regista è stata, infatti, quella di riproporre il tragitto simbolico che l'uomo compie giornalmente verso Dio, il quale mostra sempre misericordia e provvidenza. La "prima" di quest'opera, andata in scena al Museo Provinciale della Ganzaria, è stata molto applaudita dal pubblico, che ne ha apprezzato la spontaneità e soprattutto la dolcezza nel proporre scene evangeliche. "Si tratta di una rappresentazione molto attuale – spiega Franca Scirè – perché ripercorre l'attuale esodo, compiuto con tanta fatica e patimenti, dai migranti verso la nostra terra". Il cast degli attori è composto da: Rosa Laura Garano, Giovanni Masi, Chiara D'Alessandro, Maria Rita Rizzo, Maria Cardello, Pino D'Alessandro, Mario Guccione, Maria Lo Tauro, Petronella Wighman, Floriana Giongrandi, Gaetano Giongrandi, Giacomo Gatto, Fabrizio Milazzo e Rosanna Di Marco. Musiche ad opera del gruppo Triade Incanto. ■



48. | catania provincia **calatino**

omnibus

S. Michele, il mistero del Natale attraverso i canti

Il mistero del Natale vissuto attraverso canti, nenie e novene dell'antica tradizione popolare siciliana. Questo motivo musicale ha impreziosito l'ultima iniziativa culturale della Pro Loco sanmichelese, che ha portato in scena l'opera teatrale "E cumpariu na stidda", con la regia di Giovanni Scirè e Franca Napoli. La rappresentazione, ideata su liberi pensieri scritti dal direttore scientifico del museo provinciale della Ganzaria, dott. Domenico Amoroso, propone un itinerario nel Natale di ieri e di oggi, con una attenzione particolare all'aspetto interiore dell'uomo. Le scene, infatti, costituiscono un continuo richiamo alla spiritualità del Presepe, da cui emergono sia la fede dei pastori che i presagi della crocifissione. Il tutto è legato dal ruolo centrale della Cometa, intesa nella narrazione dell'opera come bussola che orienta i passi dell'uomo "verso la misericordia del Bambinello". La rappresentazione è stata molto apprezzata dal pubblico, che numeroso l'ha seguita per tre serate. "Continua la nostra attività - ha sottolineato Giovanni Scirè, presidente della Pro Loco - di riscoperta della cultura siciliana. Il nostro obiettivo è quello di trasmettere alle future generazioni

l'amore per le antiche tradizioni locali". Componevano il cast degli attori: Maria Rita Rizzo, Rosa Laura Garano, Giovanni Masi, Maria Cardello, Stefano Franchino, Giacomo Gatto, Gaetano Giongrandi, Maria Concetta Nicastro, Maria Lo Tauro e il gruppo musicale "Triade in Canto".



MARTINO GERACI

SAN MICHELE – Spettacolo dell'associazione turistica Pro Loco per l'Epifania

“A fuoco il fenomeno migratorio”

Maria Rita Rizzo



Con l'Epifania si è concluso l'ultimo affascinante spettacolo della Pro Loco Sammichelese, che ha messo in scena una raccolta di “Nannaredde” provenienti dal Calatino con riflessioni del dott. Domenico Amoroso; un'opera degli anni novanta, che ritrova ai giorni nostri tematiche immutate. Il fenomeno dell'immigrazione diventa il punto focale di questa nuova rappresentazione teatrale, che vede alla regia la signora Franca Napoli e il dott. Giovanni Scirè, insieme alla compagnia teatrale: Maria Cardello, Maria Lo tauro, Maria Concetta Nicastro, Giacomo Gatto, Gaetano Giongrandi nei panni dei pastori, Rosa Laura Garano e Giovanni Masi nei ruoli di Maria e Giuseppe, Stefano Franchino nella veste di Gesù in tenera età, Maria Rita Rizzo che ha dato voce ai pensieri del dott. Amoroso; ed infine la Triade inCanto che ha suonato il brano dell'Alleluia, rielaborato in lingua

siciliana da Alessandra Dipietro. Il dott. Giovanni Scirè dichiara: “Il Museo della Ganzaria, si trasforma in un luogo di ricerca della sicilianità e di valorizzazione del proprio territorio, in grado di trasmettere al pubblico, tramite la teatralità, pensieri ed argomenti vecchi e nuovi, che si intrecciano nel passato e nel presente, guardando verso un futuro migliore”. La signora Napoli Scirè dichiara che: “il problema dell'immigrazione e del genocidio, che in questi tempi sta crescendo giorno dopo giorno, non si rivolge solo alla contemporaneità voltando le spalle al tempo trascorso, bensì lo richiama alla quotidianità”. E' un po' quello che accade oggi, immigrati che scappano dalle guerre per salvare se stessi o famiglie che imbarcano bambini ancora troppo piccoli per poter affrontare questo viaggio, con la speranza che arrivando in un'altra terra possano avere quel futuro che tanto sperano. ■

San Michele di Ganzaria e la sua Pro-LoCo, dopo il successo all'Expo di Milano, si prepara ad una nuova rappresentazione...

“Lu Chiantu di Maria”

La Pro Loco Sannichelese è una realtà che si protrae da quasi trent'anni, grazie alla devozione, alla caparbietà e alla preparazione del Presidente Giovanni Scirè e sua moglie Franca Napoli, che con l'aiuto dei volontari hanno dato vita ad eventi di grande valore culturale.

In tutti questi anni, la Pro Loco ha puntato sulla valorizzazione del luogo e della Sicilia in generale, con la realizzazione di presepi premiati a livello Regionale e Nazionale, ma anche con spettacoli dai temi medievali, come la Sagra della Cuccia, o ancora, tematiche legate al Natale e alla Pasqua, quest'ultima proiettata all'Expo di Milano con “Lu Chiantu di Maria”.

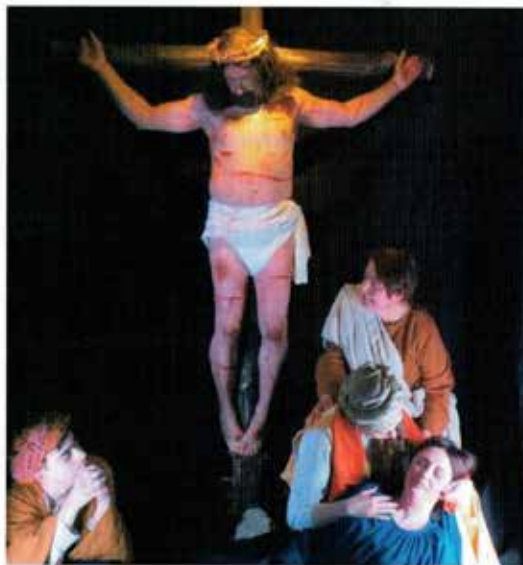


A conclusione del tanto acclamato “Curtigliarisimu 2”, la signora Franca Napoli è all'opera per la messa in scena di una nuova rappresentazione teatrale in occasione del Natale 2017. Lo spettacolo si terrà presso il Museo della Ganzaria, nonchè sede della Pro Loco Sannichelese, con musiche e canti della Triade inCanto e recitata dai volontari che da tempo vestono i panni di attori “dilettanti”.

Il coprotagonista, come sempre, sarà il dialetto siciliano, che argomenterà un nuovo punto di vista della natività, non la solita Sacra Famiglia, bensì l'amore di Maria che culla Gesù con una dolcissima

il suo bambino
ninna nanna.

Maria Rita Rizzo



19 GENNAIO 2018

S. MICHELE DI GANZARIA – Spettacolo teatrale dell'associazione Pro Loco

In luce “Lu cantu di Maria”

Maria Rita Rizzo

“Lu Cantu di Maria” è l'ultimo spettacolo teatrale della Pro Loco Sannichelese, messo in scena da Franca Napoli e Giovanni Scirè. Il tema è la figura della Madonna, vista come madre di Gesù e



dell'umanità. Una figura che si ripercuote nella religione cristiana; una fede che, al giorno d'oggi, nell'animo umano tende a barcollare a causa dei mali che affliggono la terra: guerre, vizi, malattie. Tutti siamo vittime del mondo, e nonostante tutto, regna ancora la speranza grazie alla preghiera e alla fede in Maria, che ancora oggi, appare a molte persone, in mezzo a drammi e tragedie. La scena è stata impreziosita dalla dolce voce di Pamela Dieli, nei panni della Madonna, che cantava la “nanna-redda” al Gesù; amabilmente narrata da Cono D'Avola e Maria Lo Tauro, mentre i bambini Stefano Franchino e Noemi Rinaudo arricchivano la scena vicino alla culla di legno; moralmente conclusa da Maria Rita Rizzo e straordinariamente accompagnata dalle voci e dalla musica del coro Triade inCanto. ■

Pro Loco Sammichelese, in scena "Lu Cantu di Maria"



di Maria Rizzo
redazione@primastampa.eu

“**L**u Cantu di Maria” è l’ultimo spettacolo messo in scena da Franca Napoli e Giovanni Scirè, presso la Pro Loco Sammichelese. La scena fa spazio sia al presente che al passato, toccando le note dolcissime di una “nannaredda” ed affrontando tematiche alquanto dolorose



che stanno investendo la nostra società. Il protagonista è il dialetto siciliano, insieme alla figura devozionale della Madonna, la quale viene messa in discussione da atei e non, stanchi di vedere un mondo che va a rotoli.

Una grande interpretazione è data da Pamela Dieli, nei panni della Madonna, nei narratori Cono D’Avola e Maria Lo Taurro, nella presenza dei bambini Stefano Franchino e Noemi Rinaudo, di una ca-

salinga dei giorni nostri Maria Rita Rizzo e delle voci straordinarie e dolcissime del coro Triade inCanto, composto da Alessandra Dipietro, Omeide Parasole e Valentina Gatto.

Al giorno d’oggi è difficile tener salda la fede e credere in qualcosa di superiore



che possa dare sollievo alle nostre disgrazie. Si vedono, in maniera frequente, situazioni disastrose, come: le guerre, le malattie, i vizi ed il dolore. Ogni casa ed ogni famiglia è vittima di questo, e nonostante tutto resta la speranza che ogni cosa possa risolversi grazie alla preghiera e alla fede in Maria, che ancora oggi, appare a molte persone, in mezzo a drammi e tragedie.

S. M. GANZARIA

Il mistero del Cristo attraverso l'arte

Il mistero della venuta di Gesù Cristo nel mondo rivissuta attraverso la bellezza dell'arte. La Pro Loco guidata da Giovanni Scirè, ha portato in scena al museo Provinciale della Ganzaria la rappresentazione teatrale "Meraviglia ri Natale", che alla "prima" ha riscosso molti apprezzamenti da parte del pubblico. Ciò è dovuto al fatto che quest'opera, frutto di mesi di studi e di ricerche da parte di Franca Napoli Scirè, ripercorre tutte le tappe che hanno condotto alla nascita del Cristo. Questo sequel di scene viene accompagnato dai racconti dei narratori (Giovanni Scirè e Pamela Diebi) e da dolci melodie. La regia, come detto, è di Franca Scirè, mentre il cast degli attori è composto da Maria Cardello, Carla Cunzolo, Francesco Franchino, Giuditta Franchino, Stefano Franchino, Giacomo Gatto, Mariò Guccione, Maria Lo Tauro, Maria Concetta Nicastro, Noemi Rinaldo e Ivan Rizzo. Canti e musica a cura di Alessandra Di Pietro, Gaetano Di Dio Fiorentino, Omeide Parasole e Salvatore Pomara.

MARTINO GERACI

MOSTRE ORCHIDEE

Le gite sulla montagna Ganzaria

Immersione nella natura

SANMICHELE DI GANZARIA - L'area attrezzata della montagna Ganzaria è stata meta ieri, lunedì di Pasquetta, di numerosi gitanti, provenienti dal Calatino e dalle province di Enna e Caltanissetta. È stata realizzata tre anni fa dall'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste, dall'amministrazione comunale e dall'Azienda Foreste Demaniali ed ha fatto registrare il tutto esaurito, pur disponendo di una capacità ricettiva di quattrocento persone.

Dispone di tutti i comfort ed ogni domenica è frequentata da molte famiglie che per uscire dalla routine giornaliera, decidono di trascorrere una giornata all'insegna della natura e del più assoluto relax. La vegetazione in quest'area è molto ricca, in quanto presenta, oltre che il pino mediterraneo, anche la roverella, il cipresso, l'eucalipto, la quercia e la perastri. L'area attrezzata ogni anno è teatro anche di numerose competizioni sportive, come le gare di tiro con l'arco e quella delle mountain bike. Inoltre è il punto di partenza dei sentieri naturalistici che attraversano la «Valle Eremita», dove la natura, grazie alla presenza dell'acqua, è fitta e stratificata, ma nel contempo ricca di cespugli di rose canina, di palmanana, di macchia mediterranea e di ben venti nove specie di orchidee.

Abbiamo incontrato escursionisti, provenienti da Gela, mentre percorrevano l'itinerario «Monte della Scala» che conduce al suddetto monte. Situato nella parte settentrionale dell'altopiano, nei tradizionali giorni di festa è invaso da moltissimi calatini. Questo luogo è affascinante per i dirupi e i burroni, tagliati quasi a picco, come la valanga Raffo, di fronte al territorio di Caltagirone. Nel periodo tardo autunnale è molto frequentato, in quanto vi sono numerose specie di funghi ed è possibile incrociare in volo il gheppio e la poiana, intenti a cacciare insetti.

La montagna Ganzaria è ricca anche di grotte di varia natura e di numerosi siti archeologici di Età preistorica ed ellenistica che presto saranno oggetto di studio da parte della

**Molte famiglie
hanno preso
d'assalto l'area
attrezzata che
riserva diversi
comfort.**

**Escursionisti
provenienti dal
Calatino e
dalle province
di Enna e
Caltanissetta**

S. MICHELE DI GANZARIA

Da oggi mostra fotografica nel museo provinciale alla riscoperta dei promotori degli Erei e degli Iblei

Riscoprire sotto l'aspetto naturalistico gli splendidi promontori degli Erei e degli Iblei. Questa è la scommessa che intende vincere la Pro Loco di San Michele di Ganzaria. Il primo passo in tal senso sarà compiuto oggi. Per l'intera giornata il museo provinciale della Ganzaria ospiterà una mostra fotografica, che evidenzierà le bellezze ambientali e paesaggistiche dei comprensori Erei ed Iblei. Infatti entrambi rappresentano per il territorio le ideali barriere naturali, che scorrendo a nord e a sud est hanno creato nei secoli quelle condizioni ottimali per l'insediamento di popoli e dominazioni diverse».

«Quest'iniziativa culturale organizzata in collaborazione con l'Assessorato regionale ai Beni Culturali e con l'associazione Anta Sicilia - ha affermato il presidente Scirè - vuole far conoscere la tipicità ma soprattutto la ricchezza della flora, che si contraddistingue per la presenza di piante rare».

Considerato il fatto che l'economia locale vive ormai da anni in una fase di recessione, ci si augura che in un clima di cooperazione le istituzioni e le associazioni operino seriamente a favore del turismo.

MARTINO GERACI

27 AGOSTO 2007

LA SICILIA

Catania | .53

SAN MICHELE DI GANZARIA

Le orchidee in mostra fotografica

m. g) Le oltre 40 specie di orchidee che crescono sulla Montagna della Ganzaria, saranno le protagoniste di una rassegna fotografica che sarà inaugurata stasera alle 19 presso il museo provinciale della Ganzaria, di via Dei Greci. La mostra, ideata da Mario Guccione, resterà aperta fino al 9 settembre.

Inaugurazione "Mostra delle orchidee": bene prezioso della Montagna Ganzaria

di Annalisa Coci

S. Michele di Ganzaria - Il 27 agosto scorso è stata inaugurata la Mostra delle orchidee della Montagna Ganzaria presso il Museo Provinciale della Ganzaria sito in via Dei Greci 35. Presenti: il sindaco Stefano Ridofo, il presidente dell'Associazione Culturale Pro Loco dott. Giovanni Scirè, il curatore scientifico dott. Domenico Amoruso, gli assessori Franco Trupia e Aurelio Parasole e Mario Guccione, protagonista indiscusso della Mostra con le sue fotografie raffiguranti ben 40 specie diverse di orchidee, rinvenute e classificate attraverso un accurato lavoro di monitoraggio condotto da lui, appassionato studioso, con il supporto scientifico del dott. Rosario Galesi, botanico e ricercatore della facoltà di Scienze Chimiche dell'università di Catania. Il dott. Giovanni Scirè afferma: "Il museo deve raccogliere non solo pezzi del passato, ma anche del presente. Abbiamo scelto il tema delle orchidee perché la montagna Ganzaria ne è piena di tutte le specie più pregiate e rare". "E noi come Pro Loco Sannichelese conclude Scirè, abbiamo come principale scopo



quello valorizzare il patrimonio naturalistico e ambientale sannichelese per promuovere il turismo". Mario Guccione, studiando con passione il mondo vegetale, è diventato il principale punto di riferimento di ricercatori e professori universitari dell'Ateneo catanese "Amo la natura in tutte le sue forme spiega Guccione, e studio le piante, in particolar modo le orchidee che conosco ad una ad una, esse sono distribuite nei vari mesi dell'anno e si possono trovare sia in territorio montagnoso che collinare. A casa, oltre a queste utilizzate per la Mostra, conservo tante altre foto e fiori essiccati". Guccione ha all'attivo

numerose collaborazioni con riviste di orchidologia e ha contribuito alla realizzazione del "Museo della macchina mediterranea" per l'ass. Il Ramarro di Caltagirone.

Ha, inoltre, realizzato il "Museo dell'intreccio" presso le Case Costa della montagna Ganzaria e ha donato lavori d'intreccio al museo Contadino di Buscemi. Una mostra di grande valore culturale che ha messo in luce le bellezze naturalistiche della montagna Ganzaria che, indubbiamente, rappresentano un bene prezioso per San Michele di Ganzaria e per tutta la Sicilia da custodire e trasmettere alle generazioni future.

Le orchidee rare della Montagna Ganzaria

La mostra ha ottenuto uno straordinario successo, pur essendo stata realizzata per la prima volta questa primavera a Caltagirone. Oggi nuovamente riproposta, arricchita e rinnovata con largo consenso e plauso degli enti locali e pubbliche autorità.

Stefania Cardillo

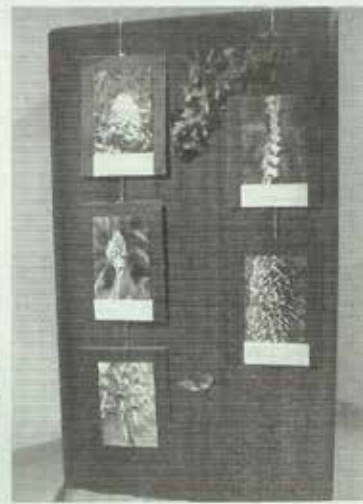
SAN MICHELE DI G. - Lo scorso ventisette Agosto si è tenuta presso l'antico palazzo Notarile della famiglia Traversa sito in via dei Greci, 35 (attualmente sede del Museo Provinciale della Ganzaria), l'inaugurazione della Mostra Fotografica "La Montagna delle Orchidee" con foto delle orchidee selvatiche ricercate, censite e fotografate da Mario Guccione. Tale mostra è stata organizzata dalla Pro Loco Semmichiese diretta dal Dottore Giovanni Scirè che ha come curatore scientifico il Direttore del Museo Civico di Caltagirone il Dottore Domenico Amoroso, e poi in collaborazione col Comune e la Provincia. La mostra è stata allestita al piano in cui vi è la possibilità di guardare affascinanti orchidee come *Ophrys mirabilis* in via d'estinzione, *Orchis Brandiforti*, *Himantoglossum hircinum* (foto), rare specie endemiche della Sicilia. La 41ª scoperta rinvenuta recentemente è l'*Epipactis microphylla*. Il cultore è Mario Guccione, appassionato conoscitore del territorio che ha scoperto oltre 40 specie di orchidee, con il supporto

scientifico del Dott. Rosario Gaiesi, botanico e ricercatore del Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Catania.

La mostra ha ottenuto uno straordinario successo, pur essendo stata realizzata per la prima volta questa primavera a Caltagirone presso il Museo Civico delle Ville Caltagironesi e Siciliane di Villa Patti.

Oggi nuovamente riproposta, arricchita e rinnovata con largo consenso e plauso degli enti locali e pubbliche autorità.

Con scemo compiacimento il Presidente della Pro Loco commenta: "La mostra riveste una notevole importanza perché mette in risalto le specie autoctone della montagna costituendo nel contempo un'importante valorizzazione turistica di questo complesso montuoso, oltre l'aspetto archeologico e paesaggistico già messo in risalto da precedenti studi. Possiamo già anticipare che è intenzione del Museo organizzare altre mostre a breve per valorizzare le energie culturali che emergono dal tessuto sociale di questo nostro territorio".



Gazzetta del Sud Giovedì 13 Settembre 2007

20

GIOVEDÌ 13 SETTEMBRE 2007

Ganzaria, mostra di foto sulle orchidee selvatiche

SAN MICHELE DI GANZARIA. (*mimi*) È stata prorogata sino al 16 settembre la mostra documentaria «*Sed inter pauca mirabilis est orchis erba*-Le orchidee selvatiche della Montagna della Ganzaria», organizzata dalla Pro Loco ed allestita nel Museo Provinciale della Ganzaria. La mostra espone fotografie di Mario Guccione.

Brevi



SAN MICHELE DI GANZARIA, MOSTRA SINO AL 16 SETTEMBRE

Il fascino delle orchidee

«*SED INTER PAUCA MIRABILIS EST ORCHIS ERBA* - Le orchidee selvatiche della Montagna della Ganzaria», è l'iniziativa curata dalla Pro Loco con il patrocinio della Provincia e del Comune, ed allestita nel Museo Provinciale. La mostra espone fotografie di Mario Guccione.



INAUGURATA IERI LA MOSTRA DI ORCHIDEE GANZIRINE

S.M. DI GANZARIA **In mostra le foto** **delle orchidee** **gioielli unici** **della Montagna**

San Michele di Ganzaria si potrebbe definire la «città delle Orchidee». Una proposta che il nostro giornale avanzò qualche anno fa e che oggi è ancor

più rafforzata dalle ultime scoperte scientifiche orchidologiche. Infatti, sono state accertate sulla Montagna della Ganzaria la presenza di oltre 40 specie di orchidee, alcune delle quali crescono esclusivamente nell'habitat del maestoso altopiano, come la "ophrys mirabilis" e la "epypactis microphylla". Scoperte che sono il frutto di anni di accurati monitoraggi di un appassionato conoscitore come Mario Guccione, che si è avvalso della collaborazione scientifica del dott. Rosario Galesi, botanico e ricercatore dell'Università di Catania. Le orchidee, fin qui riconosciute e classificate scientificamente, sono il locus di una mostra fotografica (organizzata da Pro Loco, Comune e Provincia) inaugurata ieri pomeriggio dal sindaco Stefano Ridolfo al museo provinciale della Ganzaria di via Dei Greci.

S. MICHELE DI GANZARIA – Le iniziative locali del gruppo di ricerca delle orchidee

I pregi delle anomalie cromatiche

Maria Rita Rizzo



Il comprensorio della Ganzaria, soprattutto nel periodo primaverile, esplose di orchidee selvatiche e gli appassionati della flora vanno alla loro ricerca per avere la possibilità di trovarne nuove o scoprire ibridi ed altre con anomalie cromatiche, è il caso del socio del GIROS (Gruppo Italiano per la Ricerca delle Orchidee Spontanee) Mario Guccione, che ne ha sapientemente trovate alcune. Nato a San Michele di Ganzaria nel 1955 e socio dal 2009, coltiva la sua passione dal 1999 e collabora anche con l'orto botanico di Catania. Negli anni passati ha realizzato delle mostre fotografiche, una a Villa Patti a Caltagirone ed un'altra al Museo Provinciale della Ganzaria. Pubblica articoli sulla rivista GIROS e la sua predilezione per la flora lo ha

portato alla realizzazione di meravigliosi manufatti in fibra vegetale, tramite la conoscenza di tecniche antiche di intreccio e creatività. Mario ci racconta che: "Il mio vivo interesse per le orchidee spontanee è dettato dal fatto che sono dei fiori rari, belli ed appartengo-

no alla famiglia nobile. Esistono 48 specie di orchidee spontanee sulla montagna Ganzaria e dintorni, tra le più belle la Barlia Robertiana, che è la prima a fiorire e la *Spiranthes Spiralis*. Ci sono specie censite, addirittura, dal 1800 ed oggi è difficile ritrovarle. La Sicilia, possiede alcuni esemplari endemici, come l'*Ophris Mirabilis*, l'*Ophris Lunulata*, l'*Ophris Fusca* subps. *Calocaerina* e la *Neotinea Commutata*". In tutta Italia esistono 29 generi e 190 specie e sottospecie di orchidee spontanee, questo territorio ne presenta ben 48, un gran assortimento per questa terra, che può essere utilizzato come pretesto per valorizzarla, attraverso la conoscenza e la fruizione degli esperti, delle scuole e dei semplici appassionati. ■

EVENTI

S. Michele di Ganzaria, spettacolo alla Matrice I «lamentatori» cantano le ultime ore di Cristo

A S. Michele di Ganzaria l'8 aprile scorso, di fronte alla chiesa madre si è svolta una rappresentazione sacra in atto unico di antiche laudi con la straordinaria partecipazione dei parlamentari sanmichelesini. La rappresentazione racconta in dialetto siciliano «L'urtimi Uri di Cristu».



Giusy Milazzo

L'iniziativa finanziata dalla Provincia, dal Comune e dall'A.A.S.T., ma soprattutto dalla Pro Loco ha entusiasmato tutta la cittadinanza, che ha contribuito a realizzare questo magnifico spettacolo con musiche e canzoni antiche, alcune delle quali sono state cantate da Carolina Traversa e dal regista.

Per preparare questo lavoro che dura circa 90 minuti sono state impiegati circa 2 mesi di intensa attività. La scenografia è bellissima, musiche ed effetti speciali rendono più suggestivo lo spettacolo e i costumi ricalcano fedelmente quelli ebrei del periodo in cui visse Gesù. Gli attori si sono dichiarati entusiasti di aver partecipato a questa attività teatrale e ne sono stati coinvolti emotivamente. Il maggior merito di questo successo va alla Pro Loco che per il futuro ha in corso progetti di molte altre attività.

Giusy Milazzo
Ist. Prof. per i Servizi sociali
Piazza Armerina

S. Michele di Ganzaria, festa per gli emigrati

S. MICHELE DI GANZARIA - S. Michele di Ganzaria, si accinge, in un misto di folklore, tradizione e religiosità a festeggiare la Pasqua. Infatti, sono numerosi gli emigrati che colgono l'occasione per ritornare nella terra natale per trascorrere con i loro cari questi giorni di festa. Le manifestazioni pasquali inizieranno oggi con una rappresentazione sacra che racconterà «l'urtimi uri di Cristu». È stato possibile realizzarla grazie all'aiuto dell'Azienda provinciale per il turismo di Catania, del Comune di S. Michele di Ganzaria in collaborazione con la Pro Loco, che si è occupata della scenografia, dei costumi e del coordinamento musicale. Visto il successo che ha riscosso l'anno passato, si attende quest'anno un pubblico numeroso che assisterà alla piazza antistante la chiesa Madre.

Da sottolineare la grande partecipazione di artisti locali, che compongono il cast artistico, oltre ad alcuni interpreti provenienti da fuori. Il Venerdì Santo nel tardo pomeriggio si svolgerà

per le vie del paese la processione dell'urna secentesca con il Cristo morto, dei fercoli dell'Addolorata, della Maddalena e di S. Giovanni portati a spalla. Protagonisti di questa processione sono i «lamentatori», anziani che cantano in un misto di dialetto e lingua abanese la Passione di Cristo. Un decennio fa la processione si concludeva alle prime luci dell'alba e non mancavano littra i portatori, ma in questi ultimi anni la processione, grazie al parroco don Carlo Ferrara, e ad un comitato composto da giovani e persone di mezza età, si è anticipata e si sta cercando di dare alla processione un aspetto fondamentalmente sacro.

I festeggiamenti si concluderanno con la veglia pasquale del sabato notte: la celebrazione sarà animata dai giovani cantori delle comunità neocatecumenali. Domenica pomeriggio avrà luogo la «Giunta», rappresentazione dell'incontro tra Gesù e la Madonna in piazza.

Martino Geraci

Leggenda popolare in dialetto sanmichelese

SANMICHELEDI GANZARIA - A conclusione dell'anno scolastico gli alunni della scuola elementare del circolo didattico di San Michele di Ganzaria, si sono esibiti in uno spettacolo che ha coinvolto tutte le classi. Si è svolto presso il rinnovato centro sociale, «Massimo Troisi» da poco riaperto alla cittadinanza, in quanto sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione, consistenti, nella realizzazione delle uscite di sicurezza e del rifacimento dell'impianto elettrico. In virtù alla legge 216 l'amministrazione comunale aveva messo a disposizione della scuola una équipe di esperti di drammatizzazione teatrale che ha preparato i bambini del secondo ciclo in una rappresentazione, «La bisci-cola», leggenda

popolare siciliana recitata in dialetto sanmichelese. In seguito alla rappresentazione tutti gli alunni si sono alternati nel cantare «Grazie» alla vita, ai nonni, ai genitori, ad amici e ai maestri, per terminare in un «grazie mille» al mondo intero. La sala era gremita di genitori e di nonni, giacché è stata invitata l'associazione per anziani «Dolci ricordi», quasi per continuare quel rapporto che si era venuto a creare nell'autunno passato tra alunni ed anziani, quando avevano trascorso una giornata insieme in uno scambio reciproco di esperienze di gioia di vivere. La direttrice didattica, dott. Mancuso, ha annunciato, che per tutto il periodo estivo saranno attivati nel plesso scolastico dei corsi di recupe-

ro per bambini che presentano lacune scolastiche e inoltre in collaborazione con l'amministrazione comunale locale si avvieranno corsi di attività ricreative, manuali e anche teatrali. Essi hanno lo scopo di impegnare i bambini in progetti in cui potrebbero tirare fuori tutte le loro potenzialità, allontanandoli dalla strada e dai pericoli che essa comporta, vista la presenza delle peggiori piaghe nella società sanmichelese. Luca e Salvatore appaiono molto felici dopo la propria esibizione e sono concordi nel riconoscere che quest'anno scolastico è stato molto bello perché li ha interessati oltre nelle attività cognitive scolastiche in quelle che piacciono a loro.

Martino Geraci

LA SICILIA
mercoledì, 30 agosto 2000

Due spettacoli a S. M. Ganzaria

SAN MICHELE DI GANZARIA - m.g.) Oggi alle ore 21 in piazza Garibaldi si svolgeranno due spettacoli, uno musicale ad opera del fisarmonicista catanese Gino Finocchiaro e l'altro di cabaret condotto dall'attore comico Pippo Barone. Questa manifestazione rientra nelle festività patronali di San Michele Arcangelo, ed è stato offerto dalla Provincia Regionale di Catania, in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Pro Loco sammichelese.

40. CATANIA PROVINCIA

LE CELEBRAZIONI CHE HANNO APERTO LA SETTIMANA SANTA A SAN MICHELE DI GANZARIA

I riti della Via Crucis e della Passione vivente

La settimana Santa di Pasqua è stata aperta, a San Michele di Ganzaria, da due straordinari momenti, capaci di coniugare fede e tradizioni popolari. Quasi un centinaio di giovani, molti dei quali appartenenti alle locali associazioni laiche e cattoliche, hanno animato magistralmente, con la regia di Rosanna Alberghina, la "Via Crucis vivente", evento voluto fortemente, in chiave ovviamente di evangelizzazione, dalla Parrocchia, che ha trovato la collaborazione dell'amministrazione comunale.

La rappresentazione, che è stata seguita da tantissimi fedeli, si è snodata lungo le principali vie del paese, con partenza da largo Gambazita per poi concludersi sul monte Carmelo dove è



andata in scena la crocefissione e la toccante deposizione del Cristo dalla croce. Molto seguita è stata anche la "prima" della Passione vivente della Pro Loco sammichelese, dal titolo "Omu d'amuri e pietre di Passione", ambientata nei suggestivi locali del museo provinciale della "Ganzaria".

Lo spettacolo, coordinato da Franca Scirè e che sarà riproposto giornalmente fino a domenica prossima, ha inizio con il canto di antiche litanie siciliane da parte di un gruppo canoro, che introduce i visitatori dinanzi ad un' enorme cornice all'interno della quale è rappresentata da personaggi viventi la deposizione di Gesù. Tale scena, accompagnata dalla recita di antiche litanie siciliane e dalla preghiera del Padre Nostro in aramaico, ha emozionato tantissimo i presenti, che hanno potuto apprezzare anche il diorama, realizzato con pietre non lavorate raccolte dall'esperto Mario Guccione sulla montagna Ganzaria, che racconta le ultime ore del Cristo.

MARTINO GERACI

SAN MICHELE. «Lu Chiantu di Maria» della Pro Loco

La Passione di Cristo raccontata attraverso il dolore della Vergine Maria. E' questo il leitmotiv che ha animato la nuova iniziativa culturale della Pro Loco sammichelese, che, per tutta la Settimana Santa, ha proposto una sacra rappresentazione dal titolo: «Lu Chiantu di Maria». Si tratta di un'opera - scritta da Franca Scirè - nata da antiche Laudi siciliane, alcune delle quali risalenti anche al XIII secolo. Due i momenti clou: la



Crocefissione e la «Deposizione» del corpo di Gesù, scena quest'ultima che ha riprodotto, grazie alle bravura degli attori, il famoso quadro di Caravaggio esposto nei musei Vaticani. Molto toccante è stato anche il passaggio sulla benedizione di Maria al corpo del figlio, per il distacco terreno. «Con quest'opera - ha sottolineato Franca Scirè, regista - abbiamo voluto rompere lo schema delle tradizionali via crucis, per evidenziare il sentimento umano di dolore che una madre mostra

verso il proprio figlio morto». «Continua incessante il lavoro - ha affermato Giovanni Scirè, presidente Pro Loco - di recupero delle antiche tradizioni culturali e spirituali del nostro territorio». Anticipiamo, inoltre, che la suddetta opera sarà riproposta all'Expo di Milano. Il cast degli attori e figuranti era composto da: Maria Concetta Nicastro, Giacomo Gatto, Rosa Laura Garano, Simone Lioni, Federico Arancio, Rosario Cristiano, Chiara D'Alessandro, Giuseppe D'Alessandro, Franca Masi, Giovanni Masi e Ivan Rizzo. L'aspetto musicale è affidato al gruppo Triade InCanto.

M. G.

La "firma" della Pro Loco sugli eventi Eventi d' arte e folklore a S. Michele

di Lucio Gambera

S. Michele di Ganzaria – In occasione delle ultime festività, la Pro Loco sammichelese è stata fortemente impegnata nell'organizzazione di tante manifestazioni. Tre eventi, in particolare, hanno dato maggiore soddisfazione per la notevole risonanza e partecipazione di pubblico coinvolto.

Per la festa di S. Lucia è stata presentata la XV edizione della "Sagra della cuccia" con il patrocinio della Provincia regionale di Catania, il Comune di S. Michele di Ganzaria, l'Assessorato regionale al Turismo e la Banca agricola popolare di Ragusa. Tale edizione, con un'ambientazione tipicamente medioevale e grazie a spettacoli itineranti, ha riscosso un notevole successo, richiamando visitatori da tutta la Sicilia.

Le vie del centro storico sono state un continuo pullulare di persone che hanno potuto visitare antiche botteghe medievali delle armature e degli arcieri. Affollatissime anche le botteghe degli antichi sapori, dove sono state offerte in degustazione "spingi", "cous cous", "cardi selvatici", "vino speziato" e "cuccia".

Tra la fine di dicembre e i primi giorni di gennaio, inoltre, la Pro Loco sammichelese, in collaborazione con il Comune e la parrocchia di S. Michele di Ganzaria, ha organizzato un altro evento culturale, mettendo in scena nella Chiesa Madre una rappresentazione teatrale tratta da Jean Paul Sartre "Bariona, o Figlio del tuono". Le performance sono state ispirate da un



piccolo villaggio della Giudea, in cui si sta consumando una tragedia per sfuggire alle ultime angherie di Roma.

In una notte magica, però, avviene qualcosa di misterioso, trasformando l'imminente tragedia in grande travaglio interiore di "Bariona", che lo porta ad essere finalmente un uomo libero, con la sua volontà di scegliere il suo futuro.

A coronamento di queste manifestazioni, la Pro Loco sammichelese – guidata dal presidente, dott. Giovanni Scirè - ha organizzato la seconda edizione della "Carovana dei re magi", che ha coinvolto numerosi sammichelesi in una atmosfera magica e antica.

Apporti fondamentali sono giunti dai tanti volontari e soci della Pro Loco, che hanno profuso diverse energie e competenze per l'ottima riuscita di varie manifestazioni, tra le quali la rappresentazione della Natività presso il museo internazionale del presepe "Collezione Colaleo" di Caltagirone e la rappresentazione della Natività a S. Cono presso Palazzo Trigona.



S. MICHELE DI GANZARIA

Da oggi mostra fotografica nel museo provinciale alla riscoperta dei promotori degli Erei e degli Iblei

Riscoprire sotto l'aspetto naturalistico gli splendidi promontori degli Erei e degli Iblei. Questa è la scommessa che intende vincere la Pro Loco di San Michele di Ganzaria. Il primo passo in tal senso sarà compiuto oggi. Per l'intera giornata il museo provinciale della Ganzaria ospiterà una mostra fotografica, che evidenzierà le bellezze ambientali e paesaggistiche dei comprensori Erei ed Iblei. Infatti entrambi rappresentano per il territorio le ideali barriere naturali, che scorrendo a nord e a sud est hanno creato nei secoli quelle condizioni ottimali per l'insediamento di popoli e dominazioni diverse».

«Quest'iniziativa culturale organizzata in collaborazione con l'Assessorato regionale ai Beni Culturali e con l'associazione Anta Sicilia - ha affermato il presidente Scirè - vuole far conoscere la tipicità ma soprattutto la ricchezza della flora, che si contraddistingue per la presenza di piante rare».

Considerato il fatto che l'economia locale vive ormai da anni in una fase di recessione, ci si augura che in un clima di cooperazione le istituzioni e le associazioni operino seriamente a favore del turismo.

MARTINO GERACI

SAN MICHELE DI GANZARIA LA SICILIA

Racconti, poesie e canzoni in siciliano

18/4/2010

m.g) Stasera, alle 20, il centro sociale monte "Carmelo" ospiterà la manifestazione "Si cunta e s'arricunta omaggio alla Sicilia", prequel di racconti, poesie, canzoni e storie recitate in dialetto siciliano. L'evento è organizzato dalla Pro Loco, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la parrocchia.

"Si cunta e s'arricunta" in paese per tramandare i vecchi racconti

di Sebastiano Caruso

S. Michele di Ganzaria – Si è svolto nei locali del "Centro sociale" di S. Michele di Ganzaria "Si cunta e s'arricunta – Omaggio alla Sicilia", evento culturale promosso con il supporto organizzativo della Pro Loco sammichelese, in collaborazione con il Comune e la Parrocchia di S. Michele Arcangelo.

L'idea è venuta scartabellando un antico volume ingiallito dal tempo, nel quale si narrano le vicende di re e santi, briganti astuti e valorosi condottieri, donne affascinanti e scaltri contadini che tra eroiche gesta, amori appassionati e vita quotidiana, rappresentano il patrimonio di una cultura millenaria che disegna la storia e il carattere dell'isola..

Ha aperto la serata il dott. Giovanni Scirè, presidente della Pro Loco, che ha ringraziato gli intervenuti e tutti coloro che, anche dietro le quinte, hanno assiduamente lavorato per la realizzazione e la buona riuscita dell'evento.

Ha poi preso la parola il parroco, don Vittorio Ghirlanda, che si è soffermato in particolare sulla storia della Sicilia, la bellezza della nostra terra e lo splendore del pensiero siciliano e in particolar modo sul culto della famiglia e della vita.

Hanno, in seguito, parlato l'assessore Vittorio Aurelio Parasole e il vicesindaco, prof.ssa Rosa Scalzo, mettendo in risalto la valenza culturale dell'iniziativa.



Subito dopo si è aperta la serata con la presentazione del video "Madreterra", che costituisce l'inno ufficiale della Regione Siciliana.

La serata è stata presentata da Patrizia Masuzzo, mentre, nella lettura di racconti, poesie e storie in dialetto siciliano, sono intervenuti i narratori Giovanni Scirè, Gaetano Giongrandi e Cono D'Avola. I supporti tecnici sono stati assicurati da Michele Iannizzotto e Martino Masi, con le animazioni musicali dei fratelli Emanuele e Francesco Brunetto e il coordinamento di Franca Napoli.



Catania, Sicilia - 20 Aprile 2011

I urtissimi uri di cristu

Condividi 1



Maxi riscattata
per la Sagra
del Gorgonzola



Intervista
Proloco
Torrevado a
Expo Miglia...



A Dolo i
Giovani Archi
Veneti

senfieri
dell'arte



Descrizione dell'utente

di alberghinarosanna

La Proloco sammichelese di san michele di ganzaria ha presentato l'urtissimi uri di cristu il 17 e il 20 aprile. Una rappresentazione teatrale delle "Lamentazioni" regia Franca Napoli e Giovanni Scire' con musiche dal vivo dei maestri Di Dio Fiorentino Gaetano e di Emanuele Bunetto. Protagonisti il gruppo dei lamentatori sammichelesi. Cast di attori non professionisti, la rappresentazione ha ottenuto approvazione da un pubblico numeroso e proveniente anche da paesi limitrofi.

Tags

proloco sammichelese

S. MICHELE DI GANZARIA - In festa il centro storico ganzarino Flussi di turisti ai "Vicoli d'in...canto"

Damiano Iannizzotto

Centro storico adornato a festa, domenica 7 agosto, per ospitare l'attesa manifestazione "Vicoli d'in...Canto, storia e tradizioni in canti e cunti" promossa dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Pro Loco Sammitchelese nell'ambito del progetto "Le grandi meraviglie dei nostri piccoli comuni", finanziato dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia e gestito dal Consorzio Sol.Calatino.

Tale progetto, ha dichiarato il dott. Danilo Parasole, coordinatore delle attività, "si propone la creazione di un interscambio culturale tra vecchie e nuove generazioni fondato sulla promozione di un

cartello integrato di eventi finalizzati alla valorizzazione delle produzioni tipiche locali, dei beni culturali e delle tradizioni popolari e religiose dei piccoli comuni del calatino sud-simeto".

"L'idea progettuale - ha continuato il dott. Parasole - sostenuta dal nostro Consorzio ed in particolar modo dal suo presidente Paolo Ragusa, ha creato sul territorio alcune limitate possibilità occupazionali giovanili coinvolgendo, oltre al Comune di San Michele di Ganzaria, le Amministrazioni civiche di Licodia Eubea, capofila del progetto, Castel di Iudica, Mazzarrone, Raddusa e San Cono oltre al Consorzio Nazionale Idea Turismo e diversi di enti formazioni come Ag.I.S.Form ed il Centro Studi C.E.S.T.A.". L'intenso programma della giornata, spiega il dott. Giovanni Scirè, presidente della Pro Loco Sammitchelese, "si è prevalentemente svolto nel cosiddetto quartiere «poio», rimasto quasi inalterato rispetto le non sempre felici trasformazioni urbanistiche verificatisi nei decenni scorsi. E' stato proprio lungo quei vicoli così pregni di storia, tradizioni e folclore che diversi artisti sammitchelesi hanno proposto un percorso culturale di drammatizzazioni inedite accompagnate da canti popolari in siciliano in grado di far rivivere ai presenti le atmosfere

tipiche dei «curtigghi» ottocenteschi ricostruiti anche attraverso il fedele allestimento degli ambienti tipici delle case dell'epoca con le stalle per il ricovero degli animali, gli ambienti abitativi ed i costumi contadini e popolari del tempo". Estremamente entusiastici i commenti dei tantissimi visitatori per l'occasione appositamente giunti dai Comuni partner del progetto attraverso autobus dedicati: nel corso della manifestazione è stato anche possibile degustare i prodotti tipici della tradizione locale e visitare il Museo Provinciale della Ganzaria, la Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo e la Rettoria della Madonna del Rosario. Davvero spettacolari, infine, le fotografie del diorama allestito nella centralissi-

ma piazza Garibaldi e composto da numerose immagini raffiguranti i momenti salienti della vita sociale e religiosa cittadina tratte dall'archivio fotografico della Pro Loco Sammitchelese e dalla collezione privata del prof. Michele Iannizzotto, coordinatore della Sezione cittadina del Gruppo Italiano di Ricerca delle Orchidee Spontanee (G.I.R.O.S.) ed autore appassionato, inoltre, di scatti raffiguranti gli incantevoli paesaggi naturalistici della Montagna Ganzaria e le sue preziose orchidee delle quali egli è stimato cultore.

Piena soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione è stata espressa dal Sindaco Stefano Ridolfo secondo il quale "le numerose presenze registrate premiano l'impegno dei tanti che, a vario titolo, si sono largamente prodigati per far sì che gli ospiti convenuti dai centri vicini potessero assaporare pienamente le affascinanti atmosfere e straordinarie meraviglie della nostra bella cittadina".

"Il calendario degli eventi legati al progetto proseguirà per tutto il periodo estivo. Possiamo anticipare - ha concluso il dott. Parasole - la realizzazione, a cura del G.I.R.O.S., di una interessante mostra fotografica sui tesori naturalistici ed orchidologici della Montagna Ganzaria a partire dal prossimo 27 agosto".

12 AGOSTO 2011



SAN MICHELE DI GANZARIA**Con «I Vicoli d'in...canto» un tuffo nella tradizione**

A piccoli passi e, soprattutto, tra mille vicissitudini, cresce la vocazione turistica di San Michele di Ganzaria. E in un contesto, che purtroppo fa fronte quotidianamente sia a un'infinita crisi economica e sia a un'endemica carenza infrastrutturale, un ruolo da protagonista per il rilancio del piccolo centro calatino lo sta giocando, ormai da quasi due lustri, la Pro Loco sammichelese, guidata da Giovanni Scirè.

L'ultima iniziativa svolta in ordine di tempo ha richiamato ai piedi della Montagna Ganzaria alcune migliaia di visitatori, provenienti da ogni angolo della provincia etnea e, in particolare, dai centri calatini di Mazzarrone, Licodia Eubea, Castel di Iudica e Raddusa, paesi che assieme a San Michele di Ganzaria aderiscono all'iniziativa «Le grandi meraviglie dei nostri piccoli comuni».

La manifestazione, che si è conclusa



Una delle rappresentazioni che si sono svolte nel quartiere Piazza-Poio nell'ambito della manifestazione organizzata dalla Pro Loco

nei giorni scorsi, ha avuto un titolo suggestivo e al contempo molto rievocativo: «I Vicoli d'in...canto». Per due sere consecutive il quartiere Piazza-Poio ha compiuto un salto nel passato, rituffandosi nell'antica tradizione agricola e commerciale della Sicilia dell'800. I visitatori, infatti, hanno assistito all'esibizione di decine di artisti locali, bravi nel portare in scena, in un'atmosfera a dir

poco surreale, «cunti», canti, giochi e rappresentazioni teatrali in dialetto siciliano. Alla fine, il bilancio è stato molto positivo e soddisfazione è stata espressa dal presidente della Pro Loco, Giovanni Scirè: «San Michele di Ganzaria si candida ad avere una posizione centrale per intercettare i flussi turistici tra Caltagirone e la Venere di Morgantina».

MARTINO GERACI

S. Michele di G. Vicoli d'incanto le strade trasformate in palcoscenico

19-11-2011

SAN MICHELE DI GANZARIA. In seguito al progetto realizzato nell'ambito di Giovani Energie in Comune, promosso da Dipartimento della Gioventù e dell'Associazione nazionale comuni italiani, la Pro Loco di San Michele di Ganzaria, ha organizzato "I vicoli d'incanto". L'originale manifestazione ha visto la partecipazione dei comuni di Caltagirone, Licodia Eubea, Mazzarrone, Castel di Iudica, Raddusa, San Cono. A tutti i partecipanti è stata offerta degustazione di prodotti tipici locali.

Nei suggestivi vicoli del centro storico del paese calatino, si sono esibiti artisti in canti, cunti, giochi e rappresentazioni della tradizione paesana. Il quartiere "Poio", con tanta coreografia è stato trasformato, in un antico quartiere. In vecchie abitazioni sono state ricostruite: la casa del contadino, la casa degli albanesi, in quanto il paese fu fondato da un gruppo di greci albanesi. Bene organizzata dalla Pro Loco guidata dal presidente Giovanni Scirè e da Franca Napoli, collaborati da tanti volontari. ◀ (m.m.)



MERCOLEDÌ 11 GENNAIO 2012

LA SICILIA

CATANIA PROVINCIA | .39

SAN MICHELE DI GANZARIA

Antichi canti siciliani nella chiesa Madre

La Pro Loco sammichelese, guidata da Giovanni Scirè, è stata senza dubbio la protagonista indiscussa delle manifestazioni natalizie e di fine anno svoltesi nel piccolo centro del Calatino. Dopo il successo della diciassettesima edizione della sagra della cuccia, che ha richiamato in paese migliaia di visitatori provenienti da ogni angolo dell'Isola e anche dalla vicina Calabria, l'attiva associazione turistica, nei giorni scorsi, ha organizzato nella chiesa madre uno spettacolo di antichi canti siciliani, interpretati dal gruppo «Bella morea», corale della stessa Pro Loco. L'esibizione è stata molto apprezzata dal pubblico. Bilancio positivo, ovviamente in termini di visitatori, si registra anche per il presepe vivente, interpretato da figuranti della Pro Loco.

MARTINO GERACI



CATANIA PROVINCIA | **.37****S. MICHELE DI GANZARIA****Stasera spettacolo della Pro Loco**

m. g.) Dopo il successo dei due precedenti appuntamenti, stasera alle 20,30, nel Museo della Ganzaria, via Dei Greci, la Pro Loco sammichelese, guidata da Giovanni Scirè, riproporrà lo spettacolo «Vi vogghiu cuntari...», omaggio alla Sicilia e alle sue antiche tradizioni contadine e religiose.

36. CATANIA PROVINCIA

NO

SAN MICHELE DI GANZARIA**«Vi Vogghiu cuntari...»: un nonno racconta la Sicilia**

La scena è quella di un nonno che racconta la Sicilia del passato ai suoi piccoli nipoti. Immagine, che riassume in tutta la sua interezza il leitmotiv del nuovo progetto culturale della Pro Loco sammichelese, sfociato nell'apprezzato spettacolo "Vi Vogghiu cuntari...", andato in scena presso il museo della Ganzaria.

Si è trattato di un'iniziativa, ideata e curata dall'infaticabile Franca Napoli Scirè, finalizzata alla riscoperta della Sicilia antica, ovvero del suo dialetto, delle sue tradizioni contadine e, infine, del suo rapporto spontaneo e genuino con la religione. Lo spettacolo, infatti, è stato un susseguirsi dialettale di canti, "cunti", filastrocche, preghiere, poesie e di storie vissute dai contadini, tra le gioie e i dolori che si provano quotidianamente nei campi.



La scena madre è stata arricchita anche con la proiezione alle spalle di un centinaio di diapositive su opere d'arte che ritraevano il mondo contadino dal medioevo ad oggi. Insomma, tra suoni e canti, è stato per il pubblico presente agli spettacoli un piacevole e nostalgico tuffo nella Sicilia che fu e che, ovviamente, non potrà mai più tornare. Lo spettacolo ha avuto come protagonisti un cast formato da artisti locali: Giacomo Gatto, Maria Concetta Nicastro, Giovanni Scirè, Alessandra Di Pietra e Valentina Gatto.

MARTINO GERACI

CATANIA PROVINCIA | 37

S. MICHELE DI GANZARIA: TEATRO AL MUSEO PROVINCIALE

Ormai è diventata una fucina di iniziative teatrali in dialetto siciliano. Il museo provinciale della «Ganzaria», che da circa un decennio custodisce tracce e reperti delle varie dominazioni che si sono susseguite nei secoli sul territorio sammichelese, ha ospitato nei giorni scorsi una rappresentazione teatrale tratta da un'opera, «L'Evangelo come mi è stato rivelato», scritta dalla più importante mistica cattolica del ventesimo secolo, la campana Maria Valtorta. Di questo manoscritto, che ancora oggi è oggetto di studi e approfondimenti da parte del mondo cristiano e scientifico, è stata portata in scena la parte relativa alla ruolo della Madonna durante la fase della Natività, ovvero quando si ha la sua trasposizione da Vergine al ruolo di madre, cioè a una dimensione prettamente umana. La narratrice, che ha utilizzato nel suo racconto un dialetto siciliano arcaico, ha descritto con dovizia di particolari, così come riportato il diario delle visioni della Valtorta, il luogo della nascita, il ruolo di San Giuseppe, la cui figura invece non ha molta visibilità nei Vangeli sinottici, e l'azione dello Spirito Santo, che viene riproposta con uno straordinario gioco di luci. La rappresentazione, coordinata da Franca Scirè, ha coinvolto tre figuranti e una narratrice, le cui interpretazioni sono state molto apprezzate dal pubblico.

MARTINO GERACI

38. CATANIA PROVINCIA

S. MICHELE DI GANZARIA. Le donne nelle «ballate»

Ancora una volta il museo provinciale della «Ganzaria» si è rivelato fucina di importanti iniziative culturali, che danno certamente lustro all'intero paese. L'ultima che si è tenuta ha avuto come tema la «Donna nelle ballate siciliane, dal Boccaccio ai giorni nostri». Lo spettacolo, ideato e curato dall'infaticabile Franca Napoli, ha rappresentato lo stato della donna nei diversi secoli, ricorrendo allo strumento delle ballate, che sono delle composizioni narrative anonime riconosciute già



da tempo come patrimonio culturale dell'umanità. In una sequenza di canti e racconti, quindi, gli artisti hanno ritratto la donna in vicende d'amore e di dolore, con tutti i suoi pregi, difetti e anche subalternità all'uomo. Diversi brani, infatti, hanno toccato il delicato tema del femminicidio, piaga più attuale che mai, con storie di donne picchiate, violentate e uccise dalla

vigliaccheria di uomini, che le consideravano di loro proprietà. Molto applaudite sono state le riproposizioni della «Baronessa di Carini» e una ballata di Franco Battiato. «Questa nostra iniziativa - ha spiegato Giovanni Scirè, presidente della Pro Loco - è voluta essere un momento di riflessione sulla condizione della donna, dal medioevo ai giorni nostri». Il cast era composto da Maria Concetta Nicastro (narratrice), Omeide Parasole (chitarra), Rosa Laura Garano (figurante), Alessandra Di Pietro e Valentina Gatto (voci).

MARTINO GERACI

S. Michele, la violenza sulla donna raccontata e cantata



Ha riscosso un grande successo di pubblico l'ultima iniziativa culturale della Pro loco che ha avuto come tema «La Donna nelle ballate siciliane, dal Boccaccio ai giorni nostri».

Lo spettacolo, che si è tenuto in una sala del museo della Ganzaria, a S. Michele, è stato seguito, in diverse repliche gratuite, da centinaia di spettatori, i quali hanno avuto modo di riflettere sul ruolo rivestito dalla donna nel corso dei secoli. Gli artisti, infatti, attraverso i testi di antichi poeti cantori siciliani hanno raccontato la donna nel ruolo di madre, sposa, amante e lavoratrice e anche la subalternità all'uomo. Una parte della ballata, inoltre, è stata dedicata al femminicidio, tema più attuale

che mai, in cui la donna diventa oggetto di violenza cieca e becera da parte degli uomini, i quali scaricano su di lei frustrazioni e sconfitte. Su questo tema, molto applaudite sono state le ballate "Cecilia", "Baronessa di Carini" e "Le Tre sorelle".

«L'opera che abbiamo proposto – ha affermato la regista Franca Scirè – è servita a comprendere attraverso la bellezza della poesia il vissuto della donna, la quale continua ad essere sottoposta a violenza. Questo spettacolo inoltre è stato dedicato agli uomini, affinché riflettano sull'importanza della libertà». La performance presto sarà riproposta anche nei comuni vicini.

MARTINO GERACI

DOMENICA 21 DICEMBRE 2014

LA SICILIA

CATANIA PROVINCIA .49

SAN MICHELE

Rappresentazione natalizia al museo

m. g.) Da stasera il museo provinciale della «Ganzaria» ospiterà fino al prossimo 4 gennaio la rappresentazione natalizia in dialetto siciliano: «E accusi nasciu lu figghiu di Dio predestinato».

14 NOVEMBRE 2015

SAN MICHELE DI GANZARIA

Spettacolo sui miti siciliani

m. g.) Oggi alle 19,30, il Museo della Ganzaria ospiterà «Cunta di Miti, leggendini e stori... a m'ella nostru». Curato da Franca Napoli Scirè, è un gioco di ombre su miti e leggende siciliane.

4 APRILE 2015

SAN MICHELE. «Lu Chiantu di Maria» della Pro Loco

La Passione di Cristo raccontata attraverso il dolore della Vergine Maria. E' questo il leitmotiv che ha animato la nuova iniziativa culturale della Pro Loco sammichelese, che, per tutta la Settimana Santa, ha proposto una sacra rappresentazione dal titolo: «Lu Chiantu di Maria». Si tratta di un'opera - scritta da Franca Scirè - nata da antiche Laudi siciliane, alcune delle quali risalenti anche al XIII secolo. Due i momenti clou: la



Crocifissione e la «Deposizione» del corpo di Gesù, scena quest'ultima che ha riprodotto, grazie alle bravura degli attori, il famoso quadro di Caravaggio esposto nei musei Vaticani. Molto toccante è stato anche il passaggio sulla benedizione di Maria al corpo del figlio, per il distacco terreno. «Con quest'opera – ha sottolineato Franca Scirè, regista – abbiamo voluto rompere lo schema delle tradizionali via crucis, per evidenziare il sentimento umano di dolore che una madre mostra

verso il proprio figlio morto». «Continua incessante il lavoro – ha affermato Giovanni Scirè, presidente Pro Loco – di recupero delle antiche tradizioni culturali e spirituali del nostro territorio». Anticipiamo, inoltre, che la suddetta opera sarà riproposta all'Expo di Milano. Il cast degli attori e figuranti era composto da: Maria Concetta Nicastro, Giacomo Gatto, Rosa Laura Garano, Simone Lioni, Federico Arancio, Rosario Cristiano, Chiara D'Alessandro, Giuseppe D'Alessandro, Franca Masi, Giovanni Masi e Ivan Rizzo. L'aspetto musicale è affidato al gruppo Triade InCanto.

M. G.

La Pro Loco per la poesia

Martino Geraci

“Cunta di miti, leggeni e storii..a modu nostru”. E’ questo il titolo della rappresentazione teatrale che la Pro Loco sammichelese ha portato in scena al Museo provinciale della Ganzaria. Si è trattato di uno spettacolo, diretto da Giovanni Scirè e Franca Napoli, che ha avuto nella poesia dialettale fonte di ispirazione, per raccontare, con brio e sarcasmo, i Miti della terra di Sicilia. Con uno spettacolare gioco di “ombre cinesi” e all’interno di un paesaggio onirico, gli artisti hanno animato un sequel di leggende: “Ratto di Proserpina”, “Castagno dei Centocavalli”, “Colapesce”, “Polifemo” ed anche la storia della mitica “Petra longa”, che

si staglia al cielo dalle pendici della Montagna Ganzaria. L’animazione degli attori ha seguito il racconto della voce narrante interpretata da Gaetano Giongrandi e le melodie del gruppo musicale “TriadeinCanto”. “Con questo lavoro teatrale – ha spiegato Franca Scirè – abbiamo voluto rivitalizzare l’antica arte poetica siciliana. E’ stato uno spettacolo per coloro che con l’immaginazione hanno inteso rivivere i miti e le leggende del passato”. Il cast degli artisti era composto dai volontari dell’associazione: Pino D’Alessandro, Chiara D’Alessandro, Rosa Laura Garano, Giacomo Gatto, Giovanni Masi, Maria Nicastro e Maria Rita Rizzo. ■



S. MICHELE DI GANZARIA

Miti, leggende e storie in scena per la Pro Loco

“Cunta di miti, leggenni e storii... a modu nostru”. E' questo il titolo della rappresentazione teatrale che la Pro Loco sammichelese ha portato in scena al Museo provinciale della Ganzaria. Si è trattato di uno spettacolo, diretto da Giovanni Scirè e Franca Napoli, che ha avuto nella poesia dialettale fonte di

ispirazione, per raccontare, con brio e sarcasmo, i Miti della terra di Sicilia. Con uno spettacolare gioco di “ombre cinesi” e all'interno di un paesaggio onirico, gli artisti hanno animato un sequel di leggende: “Ratto di Proserpina”, “Castagno dei Centocavalli”, “Colapesce”, “Polifemo” ed anche la storia della mitica “Petra longa”, che si staglia al cielo dalle pendici della Montagna Ganzaria.



L'animazione degli attori ha seguito il racconto della voce narrante interpretata da Gaetano Giongrandi e le melodie del gruppo musicale “TriadeinCanto”. “Con questo lavoro teatrale – ha spiegato Franca Scirè – abbiamo voluto rivalutare l'antica arte poetica siciliana. E' stato uno spettacolo per coloro che con l'immaginazione hanno inteso rivivere i miti e le leggende del passato”. Il cast degli artisti era composto dai volontari dell'associazione: Pino D'Alessandro, Chiara D'Alessandro, Rosa Laura Garano, Giacomo Gatto, Giovanni Masi, Maria Nicastro e Maria Rita Rizzo.

MARTINO GERACI

34. | catania provincia **calatino****SAN MICHELE GANZARIA**

La Pro Loco mette in scena "U curtigghiu" di fine '800 «L'amicizia era un valore»



La vita sociale di un antico "Curtigghiu" di fine '800, è stata portata in scena della Pro Loco sammichelese, che si è resa protagonista di un'opera teatrale finalizzata alla riscoperta della sicilianità

La vita sociale di un antico «Curtigghiu» di fine '800, è stata portata in scena della Pro Loco sammichelese, che, ancora una volta, si è resa protagonista, con i suoi attori volontari, di un'opera teatrale finalizzata alla riscoperta della sicilianità. La scelta del «Curtigghiu», maturata dai registi Franca Napoli e Giovanni Scirè, ha avuto un alto valore simbolico, non solo dal punto di vista storico, perché ha rappresentato un degno contraltare rispetto ai tempi di oggi, in cui le relazioni virtuali hanno quasi del tutto soppiantate quelle personali e dirette. La rappresentazione, infatti, ha raccontato, con ironia e sarcasmo, la quotidianità di un «Curtigghiu», ovvero di uno spazio inteso come luogo comune in cui si condivideva con i vicini ogni istante della

propria vita: dalle gioie ai dolori, dagli amori alle discussioni, dal cibo alle giocate a carte. Le scene quindi si sono succedute a ritmo di belle poesie siciliane, in particolare quelle scritte da Nino Martoglio, di antichi «detti» popolari e di espressioni verbali molto colorite e divertenti. Insomma, il pubblico ha vissuto uno spettacolo esilarante, ma con un epilogo significativo per una Sicilia libera dallo stereotipo che la vuole solo come "terra di mafia", al fine di far trionfare invece i valori della laboriosità, dell'amicizia e della fratellanza. «Questo nuovo lavoro – spiega il presidente della Pro Loco, dott. Giovanni Scirè – segue la scia già tracciata per la salvaguardia della cultura del nostro territorio».

MARTINO GERACI

SAN MICHELE DI GANZARIA**Il «Curtigghiarisimu» raccoglie risate e applausi**

Si è conclusa con un lungo applauso l'ultima opera teatrale della Pro loco sammichelese dal titolo «Curtigghiarisimu».

Il lavoro ha riproposto la vita sociale di un piccolo centro di fine '800. La scelta del "Curtigghiu", maturata dai registi Franca Napoli e Giovanni Scirè, ha un alto valore simbolico, perché ha rappresentato con ironia la quotidianità di un luogo comune, in cui si condivideva con i vicini di casa ogni istante della vita: dalle gioie ai dolori, dagli amori alle di-

scussioni, dal cibo alle giocate a carte.

Le scene si sono succedute a ritmo di belle poesie siciliane, in particolare quelle scritte da Nino Martoglio, di antichi "detti" popolari e di espressioni colorite e divertenti. Il pubblico ha vissuto uno spettacolo esilarante, con un epilogo significativo, dove trionfano i valori della laboriosità, dell'amicizia e della fratellanza.

«Questo nuovo lavoro – ha affermato il presidente della Pro Loco Giovanni Scirè – segue la scia già

tracciata per la salvaguardia delle antiche tradizioni. Siamo come dei tedofori che tengono accesa la fiamma della cultura siciliana». Ecco il cast di attori e scenografi: Maria Cardello, Chiara D'Alessandro, Giuseppe D'Alessandro, Rosa Laura Garano, Giacomo Gatto, Gaetano Giongrandi, Maria Lo Tauro, Giovanni Masi, Maria Concetta Nicastro, Salvatore Pomara, Maria Rita Rizzo, Rosanna Di Marco e José David Rivera. Musiche a cura del gruppo Triade inCanto.

MARTINO GERACI



LO SPETTACOLO DELLA PRO LOCO

19 APRILE 2017

SAN MICHELE DI GANZARIA**I "sette dolori" di Maria portati sulla scena tra commozione e applausi**

La Pro Loco sammichelese ha portato in scena, durante la Settimana Santa, "I sette dolori di Maria Vergine Addolorata", tratta da un libero adattamento in dialetto siciliano della "Via Matris"

E' stata un'opera teatrale ispirata dalla bellezza di un'edicola votiva di fine '800 della Vergine Maria Addolorata collocata sulla facciata del Museo provinciale della Ganzaria, ex Palazzo Traversa. La Pro loco sammichelese ha portato in scena, durante la Settimana Santa "I sette dolori di Maria Vergine Addolorata", tratta da un libero adattamento in dialetto siciliano della "Via Matris", antica pratica mariana di pietà popolare risalente alla fine dell'XI secolo. Gli attori hanno riproposto i patimenti della "Via Matris", sceneggiando una sequela di opere d'arte molto famose in cui la Madonna racconta i suoi stati d'animo.

Molto toccante è stato il settimo dolore quando Maria ha ricevuto tra

le braccia Gesù depresso dalla Croce, rievocazione del "Compianto sul Cristo morto" di Correggio, dipinto ad olio su tela del 1524 esposto a Parma. Alla fine un lungo applauso ha salutato la performance degli attori, i quali, con la regia di Giovanni Scirè e Franca Napoli, sono stati bravi a coniugare fede e arte. Il cast era composto da: Salvatore Giongrandi, Laura Rosa Garano (Maria), Francesco Franchino (Gesù), Maria Cardello, Stefano Franchino, Giacomo Gatto, Gaetano Giongrandi, Mario Guccione, Maria Lo Tauro, Maria Nicastro, Francesco Petronaci, Salvatore Pomara, Maria Rita Rizzo e Whigman Petronella. Musiche eseguite da Alessandra Di Pietro, Omeide Parasole e Valentina Gatto.

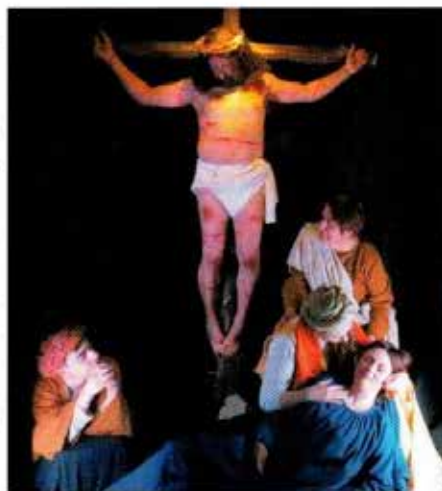
MARTINO GERACI

S. MICHELE DI GANZARIA – I dolori della Vergine in per la Morte di Cristo

Quei sette “dolori” di Maria

Maria Rita Rizzo

San Michele di Ganzaria si trasforma in un palcoscenico per i tanti fruitori presenti in occasione della Pasqua. La Pro Loco Sammichelese, mette in scena “I sette dolori di Maria Vergine Addolorata”, un’opera teatrale innovativa, dedicata ad una tradizione andata perduta, la Via Matris. Si è soliti vedere, durante la Settimana Santa, il dolore di Cristo, attraverso le stazioni della Via Crucis, ma anche Maria, sua madre, più di ogni altro, ha patito le pene inflitte a suo figlio. Lo scopo di questo spettacolo è stato quello di far conoscere e valorizzare, non solo la memoria religiosa, bensì



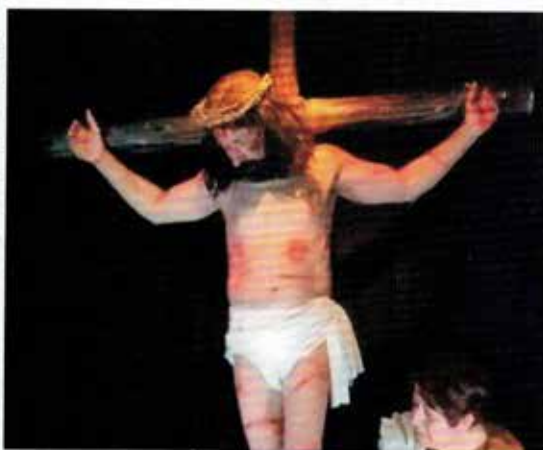
una edicola realizzata da Giuseppe di Bartolo nel 1878, collocata sulla facciata del Museo Provinciale della Ganzaria, in origine casa della nota famiglia del notaio Traversa; evidentemente devoti alla Madonna delle Sette Spade. Lo spettacolo, interamente in lingua siciliana, è stato incentrato sulle sette spade dell’Addolorata, pertanto indiscutibile protagonista della vita e morte di Gesù, scandite da dipinti viventi, tratti da famose opere di noti artisti quali: Mattia Preti, Guido Reni, Heinrich Hofmann, Sisto Badalocchio, Roberto Galperti, Annibale Carracci e Correggio. Il copione è stato liberamente adattato dalla signora Franca Napoli, attraverso la ricerca di antiche preghiere e di poesie in dialetto siciliano; la quale ha condotto egregiamente, come sempre, insieme al dottore Giovanni Scirè la regia delle scene che hanno riscosso successo tra gli applausi e la commozione della gente. La compagnia teatrale ed i collaboratori, hanno contribuito esaustivamente nella riuscita dello spettacolo, ricordiamo: Francesco Franchino(Gesù), Maria Cardello, Stefano Franchino, Giacomo Gatto, Gaetano Giongrandi, Salvatore Giongrandi, Mario Guccione, Maria Lo Tauro, Maria Concetta Nicastro, Francesco Petronaci, Salvatore Pomara, Maria Rita Rizzo, Petronella Whigman e il gruppo musicale Triade inCanto con Alessandra Dipietro, Valentina Gatto e Omeide Parasole. Una rappresentazione di nicchia, per tutti coloro che sono alla ricerca di novità e che amano la Sicilia e l’emozione che regala il dialetto siciliano; per citare la frase di una bellissima poesia interpretata impeccabilmente da Rosa Laura Garano, che vestiva i panni della Madonna: “ Si tu nun eri lu Diu Binidittu, t’avissi ancora ppi tenniru figghiu”. Uno spettacolo che racchiude anche una morale, significativa in questi giorni di sconfitta sociale, e ci insegna che per trovare la vita eterna bisogna avere l’umiltà di aiutare le persone sofferenti, quelle rifiutate, i peccatori e gli infelici, come aveva fatto Cristo prima di essere crocifisso. ■

Un inteso e attento lavoro quello che ha permesso la rappresentazione

“I sette dolori di Maria Vergine Addolorata”

Si è svolta lo scorso aprile presso i locali della Pro Loco di San Michele di Ganzaria, la rappresentazione dal titolo “I sette dolori di Maria Vergine Addolorata”, raffigurati in sette importanti quadri che sono diventati realistici, infatti, ogni singolo dolore veniva figurato da attori e attrici, il primo dolore raffigurava Maria che ascolta la profezia del Tempio, una tela di Mattia Preti del 1680, il secondo dolore Maria che fugge in Egitto per salvare Gesù, una tela del 1622 di Guido Reni, il terzo dolore Maria perde e ritrova Gesù nel Tempio, un quadro del 1884 di Heinrich Hofmann, il quarto dolore rappresentava Maria che incontra Gesù che porta la croce, una tela del 1600 di Sisto Badalocchio, il quinto dolore Maria presente all'inchiodamento di Gesù alla croce, una tela del 1900 di Roberto Galpeti, il sesto dolore Maria presente alla crocifissione, un quadro di Annibale Carracci del 1594 e infine il settimo dolore Maria riceve tra le braccia il corpo di Gesù, la tela del Correggio del 1524, uno studio approfondito e dettagliato sotto la regia di Napoli Franca e Scirè Giovanni, che hanno

voluto ricordare e far conoscere la storia della Madonna Addolorata raffigurata da sette spade e raffigurata in un edicola votiva opera di Giuseppe Di Bartolo collocata sulla facciata del Museo Provinciale della Ganzaria. Un inteso e attento lavoro quello che



ha permesso la rappresentazione, frutto di sacrifici, impegno ma anche preparazione, che ha visto impegnati tante donne e uomini, una toccante atmosfera che faceva piombare il pubblico nel silenzio e nella riflessione, una vera e propria rappresentazione reale del dolore e della sofferenza vissuta nella Passione del Cristo che ha riservato momenti di grande commozione, che ha coinvolto emotivamente il pubblico grazie anche alla splendida interpretazione degli attori.

La rappresentazione voluta fortemente dai registi Napoli e Scirè mentre la scenografia è stata curata da Rizzo Maria, Franchino Francesco, Napoli Franca e Giongrandi Salvatore che ha curato anche le luci, i costumi ottimamente riproposti invece sono stati opera della sarta Whigman Petronella ad accompagnare invece la rappresentazione dei quadri la musica della triade Di Pietro Alessandra, Parasole Omeide e Gatto Valentina che hanno con le loro voci reso ancora più suggestiva la rappresentazione, l'interpretazione dei quadri ha visto protagonisti assoluti Garano Rosa (Maria), Franchino Francesco (Gesù), Cardello Maria, Franchino Stefano, Gatto Giacomo, Giongrandi Gaetano, Guccione Mario, Lo Taurro Maria, Nicastro Maria Concetta, Petronaci Francesco, Pomara Salvatore e Rizzo Maria Rita, ha conclusione i ringraziamenti di Napoli Franca “ringrazio tutto il gruppo che è stato meraviglioso, siamo riusciti a rendere possibile qualcosa che sembrava impossibile, questo perché tutti ci siamo impegnati con passione e dedizione, grazie anche al pubblico numeroso, il nostro lavoro è stato ripagato dai vostri apprezzamenti”.

Giuseppe Failla

L'INIZIATIVA DELLA PRO LOCO

Col teatro al Museo i millennials si scoprono siciliani

m.g.) Si respira una certa vitalità culturale al Museo provinciale della Ganzaria, che dalla primavera del 2003 viene gestito con dedizione dalla Pro loco sammichelese.

L'ex Palazzo Traversa, nell'ultimo lustro, è diventato un laboratorio teatrale permanente, aperto soprattutto ai giovani. La sua missione è quella di riscoprire l'antica sicilianità, con il suo immenso patrimonio di usi e costumi. E per trasmetterlo alla generazione dei millennials, la Pro Loco utilizza l'arte teatrale, accompagnata da una combinazione di musica, danza, sonorità, parola e gestualità. I registi di questo viaggio alla riscoperta del passato, ovvero di una Sicilia autentica e verace, sono Giovanni Scirè e Franca Napoli, i quali, assieme a tanti infaticabili volontari, sono riusciti a portare in scena opere teatrali di grande valore, così ben fatte da raccontare una Sicilia attraverso le lenti dei suoi miti, delle sue storie, delle sue ballate, delle sue antiche pratiche di pietà popolare e dei suoi modi di fare



nella vita quotidiana. Insomma, un tuffo nella notte dei tempi.

Rappresentazioni tratte quasi tutte da antichi testi di poesie e racconti dialettali, ma liberamente interpretati e riadattati al contesto. Uno degli ultimi lavori, dal titolo "Curtigghiarissimo", è stato la summa di questo processo di riscoperta di una società siciliana che vive la sua quotidianità, condita da storie di amore, di vicinato, di liti e di mormorii, in un cortile di fine '800, oggi sostituito dalla piazza fredda e impersonale dei social network.

«Abbiamo lanciato l'iniziativa del teatro - spiega il presidente della

Pro loco Giovanni Scirè - per rispolverare quelle tradizioni antiche che ancora oggi sono vive nei ricordi dei nostri anziani. Il nostro obiettivo, inoltre, è quello di avvicinare i giovani alle antiche tradizioni, perché è molto importante conoscere le proprie radici storico-culturali per poi guardare con sicurezza al futuro».

Il Museo della Ganzaria, da alcuni anni a questa parte, ha compiuto la sua interno una svolta all'insegna della dinamicità, perché, oltre alle attività espositive, si fa teatro e pubblicazione di libri sulle bellezze ambientali, paesaggistiche e storiche di San Michele di Ganzaria.



La Pro Loco utilizza l'arte teatrale, accompagnata da una combinazione di musica, danza, parola e gestualità e i registi di questa riscoperta di una Sicilia autentica e vera sono Giovanni Scirè e Franca Napoli

10 OTTOBRE 2017

SAN MICHELE DI GANZARIA

Nuova performance degli attori-volontari sulla vita di fine '800

Un altro capolavoro teatrale è stato portato in scena dalla Pro Loco sammichelese, guidata dal presidente Giovanni Scirè.

Dopo il successo riscosso la scorsa primavera con la rappresentazione "Curtigghiarissimu", adesso gli attori-volontari dell'associazione turistica hanno riscosso grandi apprezzamenti per la continuazione dell'opera, alla quale è stato dato il titolo "Curtigghiarissimu 2".

Si tratta del racconto, attraverso una sequela di poesie siciliane piuttosto esilaranti, della vita sociale che si aveva a fine '800 nei piccoli paesi dell'entroterra siciliana, in particolare in scorci di quartieri popolari, dove la quotidianità si viveva in una continua condivisione di relazioni genuine.

La bravura degli attori, infatti, ha permesso di ripercorrere tratti tipici di quell'epoca, come le liti, le "fuitine", gli amori, gli aneddoti e i racconti.

Insomma, è stato il riproporre la bellezza della piazza "reale", del rapporto vero, che oggi è sempre più sostituito da quella virtuale, propugnato giornalmente dai nuovi mezzi di comunicazione di massa.

mente dai nuovi mezzi di comunicazione di massa.

L'opera è ben riuscita perché frutto di un lungo e certosino lavoro di ricerca condotto dai registi Franca Napoli e Giovanni Scirè.

I due registi hanno saputo "indagare" su una realtà alla fine attuale e ben presente nella nostra Sicilia fino a qualche decennio fa.

Il cast degli attori era composto da Maria Cardello, Chiara D'Alessandro, Pino D'Alessandro, Pamela Dieli, Stefano Franchino, Rosa Laura Garano, Giacomo Gatto, Gaetano Giongrandi, Maria Lo Tauro, Maria Concetta Nicastro e Maria Rita Rizzo.

Le musiche sono state a cura del gruppo Triade inCanto.

MARTINO CERACI



UN MOMENTO DELLO SPETTACOLO

La rappresentazione è ben curata in ogni minimo particolare dalla scenografia ai dialetti

La Pro Loco Sammichelese presenta la 2^o edizione della rappresentazione teatrale "CURTIGGHARISIMU"

di Giuseppe Failla

redazione@primastampa.eu

Si è svolta presso la sede della Pro Loco di San Michele di Ganzaria, la seconda edizione della rappresentazione teatrale "Curtigghiarisimu", una serie di



episodi ambientati nel vecchio millennio quando la tecnologia dei vari videogiochi o smartphone non era ancora arrivata e la vita sociale si svolgeva tutta nei carruggi, quando le notizie di fuitina o di eventi clamorosi non venivano letti online ma

passavano di bocca in bocca con una precisione incredibile, insomma, stiamo parlando dei tempi del '900 e degli anni successivi che hanno visto conoscere miseria, guerra ma anche emergere importanti valori oggi persi, i tempi in cui dentro i curtigghiu tutti sapevano tutto.

La rappresentazione è ben curata in ogni minimo particolare dalla scenografia ai dialetti, dove emergono "detti" ormai sconosciuti da tanti, una simpatica riproposizione che fa divertire il pubblico e lo appassiona, il tutto con un intreccio di poesie siciliane e canzoni interpretate magistralmente, gli attori pur non essendo professionisti riescono a trasmettere sensazioni positive e riportano con ironia il pubblico a quei tempi, davvero un bel lavoro quello del Dott. Scirè e della moglie Napoli Franca, che regalano momenti di allegria e spensieratezza, grazie anche agli attori Cardello Maria, D'Alessandro Chiara, D'Alessandro Giuseppe, Dieli Pamela, Franchino Stefano, Garano Rosa, Gatto Giacomo,

Giongrandi Gaetano, Lo Tauro Maria, Nicastro Maria Concetta, Rizzo Maria Rita che riescono a interpretare al meglio i personaggi della storia regalando sorrisi e momenti anche di grande riflessione su quello che eravamo e che siamo diventati, proprio su questo tema credo la regia voglia farci riflettere e ci riesce benissimo, a curare la scenografia molto suggestiva e realistica oltre a Napoli



Franca, Dieli Pamela e Rizzo Maria, le luci invece sono di Giongrandi Gaetano mentre a rendere ancora più piacevole la rappresentazione le voci della Triade Incanto con Di Pietro Alessandra, Gatto Valentina e Parasole Omaide che con le loro musiche tipiche siciliane rendono ancora più magica l'atmosfera, una serata piacevole resa possibile dall'impegno e al sacrificio di un gruppo che unito regala

momenti piacevoli, forse, oggi alla nostra frenetica vita quei tempi e luoghi mancano, un plauso a chi con semplicità e umiltà crede ancora che questi momenti di aggregazione sociale come questi possono essere importanti per la vita di una comunità, con poco si può fare tanto, purtroppo, oggi spesso siamo convinti che valga il contrario.

22 MARZO 2018

SAN MICHELE, CORTOMETRAGGIO REALIZZATO DA DUE VOLONTARI

Un video per esaltare le bellezze del territorio

Un video per esaltare le bellezze ambientali di San Michele e dell'intero territorio siciliano. Ieri mattina, nella sala teatro dell'Ic "Edmondo De Amicis", è andata in scena la presentazione ufficiale del cortometraggio "Sicilia sbrizzi d'amuri", realizzato da Maria Rita Rizzo e Salvatore Giongrandi - due ragazzi che lo scorso anno hanno svolto il servizio civile alla Pro Loco sammichelese - nell'ambito di un progetto di promozione turistica indetto dall'Unpil. Alla proiezione erano presenti, oltre agli alunni delle classi

quarte e quinte della scuola primaria e di tutte quelle della scuola secondaria di primo grado, il dirigente scolastico Maria Grazia De Francisci, il responsabile del plesso Angela La Rocca, il presidente della Pro Loco, Giovanni Scirè, e Franca Napoli.

E proprio la coppia infaticabile Scirè-Napoli è stata la regista di questo nuovo lavoro, che è una sequela intensa di scene animate e immagini sui paesaggi naturali, sulle tradizioni antiche e sui beni storico-architettonici. Insomma, un inno alle magnificenze

della nostra terra, a cui hanno conferito anima ed essenza poesie e canti dialettali, come quello ben interpretato da Alessandra Di Pietro che ha riproposto un brano in lingua albanese in onore delle origini greco-albanesi del piccolo centro calatino. «Con questo progetto - spiega Maria Rita Rizzo - abbiamo cercato di animare le nostre bellezze storiche e ambientali con poesie, credenze, musiche e racconti religiosi. Il tutto per valorizzare le ricchezze della nostra terra».

MARTINO GERACI



GLI SPETTATORI PRESENTI IN AULA

nia provincia cala

Al Museo della Ganzaria per riscoprire la storia e l'arte del "rummolo" simbolo della sicilianità

San Michele. Una domenica all'insegna di cultura e tradizioni popolari del paese

La sua forza risiede nella capacità dimostrata negli anni di aggregare persone con età, cultura ed estrazione sociale diversa. Caratteristiche che le hanno consentito di ritagliarsi un ruolo di primissimo piano, se non assoluto, nel panorama associativo di San Michele di Ganzaria, diventando al contempo un "faro" per quanti, anche nei paesi limitrofi, intendano approfondire il proprio patrimonio di conoscenze dei beni materiali e immateriali del territorio.

Questi sono elementi distintivi che ci conducono dritti alla Pro Loco Sammichelese, che, domenica mattina, ha promosso al Museo provinciale della Ganzaria, un evento culturale che ha messo in mostra sia la storia del paese, accompagnata da canti e poesie in dialetto siciliano, sia la valenza sociale di un semplice oggetto a forma di cono, il "Rummolo", tradotto significa trottola, con cui hanno giocato per strada intere generazioni. Di trottole, aventi forme e colori differenti, ne sono state esposte all'incirca una ventina, proveniente dalla collezione privata dell'esperto Mario Guccione. I visitatori, inoltre, hanno potuto "gustare" l'essenza più autentica e verace della sicilianità, che la Pro Loco sta cercando di rivalutare da 25 anni, cioè da quando è guidata da Giovanni Scirè, attraverso l'arte, la cultura, l'antropologia e l'ambiente.

«Fin da quando mi sono insediato alla guida dell'associazione - spiega Giovanni Scirè - ho ritenuto necessario avviare ricerche finalizzate a preservare quell'immenso patrimonio di tradizioni storiche, linguistiche, usi e costumi di cui dispone il nostro territorio. Attività che ha trovato concretezza nella pubblicazione di otto libri, nei restauri di diverse

opere d'arte e nelle tante rappresentazioni teatrali che abbiamo proposto al Museo della Ganzaria. Ciò è frutto di un lavoro immenso realizzato grazie alla collaborazione e soprattutto alla passione dei tanti volontari che ci seguono».

La forza della Pro Loco, infatti, è quella di saper tenere uniti soci e simpatizzanti, che in tutto sfiorano le cento unità, dato non da poco per un paese in via di spopolamento. «Collaboro da anni con la Pro Loco - racconta Mario Guccione - perché



UN MOMENTO DELLA MANIFESTAZIONE

sono tra i pochi, forse gli unici, ad aver compreso che lo sviluppo turistico non può prescindere prima dalla conoscenza e poi dalla rivalutazione dell'ambiente e delle antiche pratiche artigianali».

Tra le sue fila l'associazione può contare anche su tanti giovani, come la 28enne Maria Rita Rizzo: «E' come se fossimo in una grande famiglia, dove c'è rispetto per le idee e i pensieri altrui e, soprattutto, comunione di intenti sulle iniziative da portare avanti per far conoscere fuori San Michele». Parole riprese dalla 24enne Pamela Dieli: «E' un ambiente in cui respiro cultura allo stato "puro", riscoprendo le radici della nostra "sicilianità"».

MARTINO GERACI

SAN MICHELE DI GANZARIA

Guidati dalla musica e dalla poesia all'interno delle sale di esposizione

La Sicilia è una delle regioni che conta un più che ragguardevole patrimonio culturale, tra i maggiori dell'Italia, un concentrato del termine "bellezza", da trovare sparso per l'isola.

Per patrimonio non intendiamo solo i monumenti e l'arte, ma l'insieme dei tesori, che fanno di questa piccola parte di mondo un punto unico nel suo genere.

La Sicilia possiede così tante ricchezze suddivise in storia, arte, folklore, gastronomia, musica, poesia, che a volte ci si rende conto, che per assimilarle tutte, non basta una vita intera. Vivere in questo bacino di meraviglie significa assaporarne l'anima, ma a volte, per chi non vi abita, è difficile riuscire a cogliere l'essenza in breve tempo.

Ancora più difficile è canalizzare i turisti nei luoghi meno gettonati dell'entroterra o comunque oscurati dai poli attrattivi principali.

Un caso di scuola, in questo senso, è quello di San Michele di Ganzaria, l'ultimo paesino della provincia di Catania, sito tra due città inserite nell'elenco dei luoghi patrimonio dell'Unesco, quali Caltagirone e Piazza Armerina.

Per queste piccole località non è facile creare turismo, in quanto luoghi di passaggio tra i giganti. Eppure c'è chi prova a uscire dalla marginalità geografica: a San Michele di Ganzaria, per esempio, esiste la Pro loco Sammichelese, che lotta per la promozione e la valorizzazione del luogo. Questa associazione, ha la sua sede nel Museo provinciale della Ganzaria e lo gestisce insieme ai volontari e ai ragazzi del servizio civile, creando eventi inusuali, come le visite guidate accompagnate da canti e poesie dialettali, che mettono in una luce nuova e appetibile i beni esposti nelle vetrine.

A volte, per i fruitori, non è molto entusiasmante assistere ad un normale tour all'interno dell'edificio. Si sa che, i musei, si trasformano in "mattatoi culturali", è bene quindi, creare delle iniziative che possano coinvolgere i visitatori anche aiutandoli a entrare nello spirito del luogo e musica e poesia sono chiavi d'accesso universali.

Questa tipologia di guida è stata definita, da chi ne ha preso parte, «romantica e istruttiva». Un nuovo modo per assaporare il patrimonio culturale di un piccolo centro ai piedi della montagna Ganzaria a sud dei Monti Erei.



L'INIZIATIVA È DELLA PRO LOCO SAMMICHELESE

S. MICHELE DI GANZARIA – Visita guidata tra i sentieri della montagna

La Pro Loco sulle orme verdi

Maria Rita Rizzo



Stituita nel 2015, la giornata Nazionale delle Pro Loco è un evento che unisce tutte le associazioni con lo scopo di valorizzare e promuovere le singole realtà storico-culturali di tutta l'Italia. Custodi di arte e tradizioni, che in questa occasione mobilitano i volon-

tari nell'organizzazione di iniziative piene di cultura, per la salvaguardia e la conoscenza del patrimonio sia materiale che immateriale. La Pro Loco Sannichelese si è adoperata nella realizzazione di una visita guidata al Museo Provinciale della Ganzaria. Un percorso inusuale, con canti e poesie dialettali che andavano a sottolineare l'importanza dei pezzi custoditi all'interno. La partecipazione dei fruitori provenienti dalla cittadina e da altri paesi della Sicilia è stata coinvolgente, descrivendo questo percorso come "romantico" ed "istruttivo". A conclusione del tour una mostra sul "rummulo" di Mario Guccione, la vecchia trottola che ha fatto divertire intere generazioni. Quest'ultima si protrarrà per tutta l'estate, invitando i fruitori assenti a poter "gustare" un po' di quel passato non lontano da noi. ■

La pro loco Sammichelese impegnata con attività turistiche al museo provinciale della Ganzaria

San Michele di Ganzaria, "Pro Loco" Giornata Nazionale

di Francesco Bunetto

redazione@primastampa.eu

Un giorno speciale per le Pro Loco d'Italia, in occasione della giornata



nazionale dell'associazione che si impegna per la promozione e valorizzazione

del patrimonio culturale, materiale e immateriale dell'Italia. Si tratta di una festa diffusa, quella che coinvolge tutta la penisola con i suoi tantissimi volontari delle Pro Loco impegnati nelle numerose attività e iniziative organizzate per la giornata. Anche la Pro Loco di San Michele di Ganzaria ha contribuito alla partecipazione della giornata nazionale attraverso Rievocazioni storiche, riscoperta di antichi mestieri e tradizioni, canti e racconti

della Sicilia e visite guidate all'interno del museo della Ganzaria. Una passione svolta con entusiasmo per l'artista locale Ma-

rio Guccione, collezionista di oggetti della tradizione popolare siciliana. La piccola mostra allestita è quella dell'antica trottoia, nota come Rummulu. In passato, pri-



ma dell'invasione della globalizzazione delle nuove tecnologie, era un giocattolo povero, ma condiviso da tutti i piccoli. Giovanni Scirè, Presidente della Pro Loco di San Michele di Ganzaria ha dichiarato che "In questo giorno dedicato alle pro loco d'Italia anche quella Sammichelese è stata impegnata con attività turistiche, con visita guidata e canti della tradizione nei locali del museo provinciale della Ganzaria. E' stato un bel momento per tutti i visitatori che hanno apprezzato il lavoro svolto dai nostri artisti locali e volontari".

San Michele, visita guidata alla montagna Ganzaria

Anche questa volta non ha deluso le attese di chi si è spinto fino a 800 metri sul livello del mare per ammirare una natura. La Montagna Ganzaria è stata la "regina" della Giornata nazionale della Pro Loco d'Italia, ideata per promuovere i luoghi più belli del Belpaese. La scelta di questo straordinario sito naturalistico è stata compiuta dalla Pro Loco Sannicinese, guidata da Giovanni Scirè, che ormai da tempo è intenta, così come l'amministrazione comunale e altre associazioni locali, nella difficile impresa di promuoverlo. Pertanto la manifestazione ha richiamato molti turisti, i quali, accompagnati dall'esperto Mario Guccione, hanno compiuto una passeggiata tra i boschi del Monte. Lungo il cammino, allietato da canti e poesie recitate in dialetto siciliano, il gruppo ha avuto modo di scoprire sia la fauna e la flora che le zone più significative dell'antica tradizione contadina, come la Nivera, dove un tempo veniva conservato il ghiaccio, la Casa del "Signore" e la Casa della "Purcaria". Non sono mancati neanche i punti panoramici, dai quali è possibile ammirare paesaggi di mezza Sicilia, del Belvedere e di Poggio Giara. L'esperto Guccione ha spiegato le proprietà delle piante officinali, le caratteristiche delle diverse tipologie di boschi presenti e infine le



peculiarità delle oltre 50 varietà di orchidee che crescono nel territorio. Insomma i turisti hanno vissuto una giornata che difficilmente dimenticheranno. «Quest'iniziativa – spiega Giovanni Scirè – ha permesso ai partecipanti di conoscere il territorio e il suo patrimonio culturale, artistico e naturalistico».

MARTINO GERACI

GITE

S. Michele di Ganzaria gite nei paesi «gemelli» con origini albanesi

SAN MICHELE DI GANZARIA – Da qualche tempo la Pro Loco sammichelese, presieduta dal dott. Giovanni Scirè, si sta prodigando in una serie di studi per far conoscere ai sammichelesi le loro origini storiche.

Infatti è risaputo che San Michele è stata fondata nel 1534 da 120 profughi greco-albanesi. Oggi a San Michele non si riscontrano più tracce di quei popoli nella lingua, nei costumi e neanche nelle usanze popolari.

Ma il sammichelese è molto orgoglioso della sua origine albanese e conserva alcuni nomi di famiglia molto comuni: Dara, Masaracchio, Masi, Petta. Alle nuove generazioni oggi non restano che esigue notizie tramandate dai più anziani. La Pro Loco in questa primavera ha organizzato una serie di viaggi in paesi di origine greco-albanese siti nell'entroterra siculo. Questi piccoli centri, ubicati nelle province di Palermo e Agrigento, ancora oggi mantengono intatte le originarie tradizioni, nella lingua, nella cultura, nella religione e nelle tradizioni popolari. I centri visitati sono stati Piana degli Albanesi, Palazzo Adriano, Sant'Angelo Muxano e Mezzoiuso, che si possono ritenere paesi «gemelli» di San Michele di Ganzaria.

I sammichelesi hanno potuto riscontrare molte usanze, cognomi e termini simili nel parlato popolare. Sono entrati a contatto con il rito greco-bizantino, religione che fino al Diciottesimo secolo veniva praticata in paese.

Il presidente Giovanni Scirè annuncia che ci saranno gemellaggi con alcuni di quei paesi al fine di dar vita a scambi interculturali.

Martino Geraci

SAN MICHELE. Gita culturale per i soci della Pro Loco

E' stata una gita vissuta all'insegna dell'arte, della storia, della fede e soprattutto della tradizione. I soci della Pro Loco di San Michele di Ganzaria, guidata da Giovanni Scirè, domenica scorsa hanno visitato uno dei borghi più belli d'Italia: San Marco d'Alunzio, paesino incastonato tra le propaggini sud



della catena montuosa dei Nebrodi e il golfo di Sant'Agata di Militello, grosso centro del Messinese. Il gruppo, che per tutta la giornata è stato accompagnato da guide locali, ha avuto modo di ammirare le bellezze del centro storico, con le sue ben ventidue chiese riconducibili nel loro stile alle diverse

dominazioni (Greca, Romana, Bizantina e Normanna) che si sono succedute in Sicilia nel corso dei millenni. Poi le tappe dell'escursione hanno previsto la visita ai musei della "Cultura e delle Arti figurative Bizantine e Normanne" e di Arte Sacra della parrocchia di San Giuseppe, nonché alla splendida Badia del '600 dedicata al Santissimo Salvatore. I sammichelesi sono rimasti particolarmente colpiti dalla cura e soprattutto dalla pulizia dell'intero centro. «Con la visita a San Marco - ha spiegato Giovanni Scirè, presidente della Pro Loco - prosegue la nostra attività di conoscenza dei centri più belli di Sicilia. Essa inoltre si inserisce nelle iniziative del Museo provinciale della Ganzaria per la rivalutazione delle antiche tradizioni popolari».

M. G.

SABATO 24 OTTOBRE 2015

LA SICILIA

CATANIA PROVINCIA | .41

**SAN MICHELE, GITA DEI SOCI DELLA PRO LOCO A NOVARA DI SICILIA**

m. g.) Prosegue la conoscenza dei borghi più belli di Sicilia da parte della Pro Loco di San Michele di Ganzaria, guidata da Giovanni Scirè. Dopo l'escursione a San Marco d'Alunzio, nei giorni scorsi i soci dell'associazione si sono recati in gita a Novara di Sicilia, splendido paese del Messinese incastonato al confine tra i monti Nebrodi e Peloritani. La comitiva, che per tutta la giornata è stata accompagnata da guide locali, tra queste anche assessori dello stesso Comune, ha visitato a piedi il centro storico del borgo, soffermandosi in particolare ad ammirare le bellezze architettoniche delle chiese dedicate al culto per San Francesco (XIII secolo), Annunziata (XVII secolo), Sant'Ugo Abate (XVII secolo) e di Maria Assunta (XVI secolo). Il gruppo sammichelese, inoltre, si è recato negli storici palazzi "Salvo Riscato" e "Stancanelli", sedi rispettivamente di musei fotografici e di esposizioni illustrative sulla conformazione morfologica del territorio. La giornata ha pure riservato un piacevole fuori programma: la corsa del "maiorchino", tipico formaggio locale, che viene lanciato a tutta velocità lungo le strade del paese.

PRESEPI

Presepe e cultura a S. Michele

S. MICHELE DI GANZARIA — La visita al presepe (una ventina di figurine in terracotta vestite, di ottima fattura, del maestro ceramista Vincenzo Velardita; case realizzate con gesso e pezzi di tegole; scenografia gradevole) allestito su iniziativa della Pro Loco, in via dei Greci, a due passi dalla piazza del paese, è l'occasione per scambiare quattro chiacchiere col dott. Sciré, presidente dell'associazione.

«La realizzazione del presepe artistico (che sarà aperto fino al 6 gennaio) ci ha impegnati».

Sciré fa il punto delle manifestazioni già promosse dalla Pro Loco, ma guarda anche avanti, puntando i riflettori sulle iniziative in cantiere.

«Archiviati con buoni risultati il torneo di calcio che ha visto opposte squadre di S. Michele di Ganzaria, Mirabella Imbaccari e S. Cono e i giochi senza quartiere (la squadra vincente di S. Michele ha poi gareggiato con le rappresentative

dei due paesi limitrofi). Per la festa di S. Lucia abbiamo offerto la degustazione gratuita della cuccia».

Attenzione anche ad alcuni progetti per il recupero dei beni culturali del paese: «Ci siamo autotassati - afferma il presidente della Pro Loco ed abbiamo reperito i fondi per il restauro di una fonte battesimale in pietra lavica, della fine del 600, che si trovava nella chiesa madre e che li ritornerà una volta restituita all'antico splendore. Stiamo elaborando uno studio sulla chiesa S. Maria del Rosario. In cantiere pure la raccolta degli antichi canti religiosi del paese ed uno studio, con pubblicazione di un libro, sugli antichi insediamenti a locali».

Il dott. Sciré sottolinea difficoltà di carattere finanziario: «Tranne che per i giochi senza quartiere, per cui abbiamo ricevuto il patrocinio del Comune, andiamo avanti attraverso forme di autofinanziamento».

M. M.

" LA SICILIA "

31-12-1985

SETTEMBRE 1997

S. MICHELE DI GANZARIA (CT) - Il Socio Giovanni Sciré ci invia la fotografia del Presepe realizzato lo scorso anno dalla Pro-Loce, della quale è il presidente. La scenografia, ricca anche dei più minuti dettagli, riproduce un antico cortile ottocentesco: «il bagghio».



24 SICILIA 29-01-88
S. M. GANZARIA - Cresce l'attività dell'associazione

Pro Loco, in cantiere progetti doc per il '98

S. MICHELE DI GANZARIA - «Puntiamo a bissare la loro buona riuscita ed a consolidarle ulteriormente». Così Giovanni Scirè, presidente della Pro Loco di San Michele di Ganzaria, a proposito delle iniziative già promosse dall'associazione e di quelle in cantiere. Al dott. Scirè piace ricordare il successo riscosso dalla sagra della cuccia e le oltre duemila persone che hanno visitato, nel periodo natalizio, il presepe allestito quest'anno dalla Pro Loco ed ambientato fra la fine del '700 ed i primi dell'800, con una bella scenografia ed una trentina di figurine in ceramica e stoffa di Vincenzo Velardita. Un presepe di buona fattura, a cui hanno lavorato con grande impegno parecchi volontari dell'associazione. E non è mancata neppure la collaborazione di tanti cittadini, che hanno quasi «adottato» l'opera. E da quest'anno San Michele è pertanto entrata a pieno titolo nel circuito del turismo presepiale.

Non è la prima volta che la Pro Loco di San Michele di Ganzaria si guadagna

apprezzamenti per i suoi presepi. Quello del 1996 ha ricevuto un importante riconoscimento: il primo premio, quale migliore presepe plastico di Sicilia, ed una menzione speciale su scala nazionale nell'ambito di un concorso indetto ed organizzato dall'associazione «Amici del presepio delle Madonie e di Sicilia».

E, sempre in tema di presepi, Scirè annuncia che «in piena sinergia con il Comune, miriamo ad ospitare a San Michele il quarto meeting nazionale e l'undicesimo congresso regionale dell'associazione Amici del presepio delle Madonie e di Sicilia. Si tratterà di un raduno di circa duecento presepisti, che avranno, quindi, modo di conoscere ed apprezzare il nostro centro».

Fra le altre iniziative sulla rampa di lancio anche nel 1998 («l'anno scorso alcune di esse furono organizzate col contributo dell'Apt»), rientrano la festa dell'aquilone (aprile-maggio) ed una pubblicazione sulla Montagna Ganzaria vista da un punto di vista archeologico.

M. M.

LA SICILIA 23
30 ottobre 1998

S. M. GANZARIA

La scuola va incontro alla società

S. MICHELE DI GANZARIA - La scuola elementare di San Michele di Ganzaria lavora a pieno ritmo. Il dirigente scolastico, dottoressa Concetta Mancuso, ha fatto sì che la scuola sammichelese «si aprisse» a tutto ciò che potesse apportare qualcosa di proficuo allo sviluppo psico-cognitivo-culturale del bambino. Per questo sono stati sottoscritti accordi con enti locali, associazioni ed altre scuole: con il comune di S. Michele di Ganzaria, con la Pro Loco, e con il primo circolo didattico di Caltagirone. Altri accordi sono in via di preparazione con il comune di San Cono e con l'associazione musicale «Vincenzo Bellini» di S. Michele di Ganzaria.

L'oggetto dell'accordo con il Comune è la collaborazione per la realizzazione di corsi, che impegnano gli alunni in orario scolastico ed extrascolastico e che mirano allo sviluppo delle attitudini personali. Sono già avviati i corsi per l'intaglio del legno secondo la legge 216 e un laboratorio di ceramica volto ad avvicinare l'alunno ad un'attività molto fiorente nel Calatino. Inoltre si impegna l'alunno in attività fisiche come in un corso di ballo e nella formazione di una squadra di calcio che rappresenti la scuola.

In vista del Natale e di una mostra e di un convegno nazionale dei presepisti italiani che si svolgerà a breve termine nel paese, la scuola in collaborazione con la Pro Loco, impegnano i bambini nella realizzazione artigianale di presepi. Il fine principale di questo accordo è la riscoperta dei valori antichi nonché della valorizzazione del notevole patrimonio paesaggistico del paese.

Martino Geraci

A SAN MICHELE DI GANZARIA

I presepisti storici d'Italia

S. MICHELE DI GANZARIA - Sabato avrà inizio il terzo meeting nazionale dei «Presepisti storici d'Italia», organizzato dall'Opera internazionale «Praesepium historiae populi» di Geraci Siculo, fondato dal prof. Vincenzo Piccione, dall'amministrazione comunale, dalla Pro Loco locale, dall'Azienda autonoma per l'Incremento turistico di Catania. Nel comitato d'onore delle attività congressuali spiccano alcuni nomi, come il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il cardinale Angelo Sodano, il cardinale De Giorgi, il presidente della Provincia Nello Musumeci, il senatore Nicola Mancino, presidente del Senato della Repubblica, l'avv. Gino Ioppolo, assessore provinciale, il dott. Aldo Saporito, sindaco di S. Michele di Ganzaria, l'avv. Marco Falcone, sindaco di Mirabella Imbaccari, il reverendo Carlos Ferrara, parroco di S. Michele di Ganzaria, la dottoressa Concetta Mancuso, la preside Caterina Giudice e inoltre tan-

ti altri nomi illustri.

A questo meeting convergono studiosi e appassionati della cultura del santo Presepio, della storia locale e di tradizioni popolari, provenienti dalla nostra regione e da tutta Italia. Le attività congressuali offrono momenti di fraternità, ove ci si scambia esperienze di fede e di cultura, approfondendo le conoscenze del territorio ospite e, nel caso, del territorio calatino. I sammichelesi verranno coinvolti in varie manifestazioni pubbliche e nelle attività seminari. Gli «Amici del Presepio», che prenderanno parte al congresso, provengono da ogni parte d'Italia, dal Trentino alla Calabria, scoprendo quindi le preziose risorse culturali di questo lembo di Sicilia. Il tema di cui ci si occuperà sarà «Custodi di universi presepiali e storici, nel travaglio di nuove speranze per l'anno 2000». Il saluto ufficiale verrà dato da mons. Vincenzo Manzella, vescovo di Caltagirone.

Martino Geraci



S. Michele ospiterà presepi storici

LA SICILIA 27
sabato, 2 gennaio 1999

Premiato a S. Michele di Ganzaria il presepe di Sebastiano Padalino

MASCALUCIA - A San Michele di Ganzaria si è svolta la manifestazione per l'assegnazione del premio presepio nazionale «Praesepium Italiae», giunto alla sua 4ª edizione. La manifestazione, voluta dall'Associazione culturale regionale Amici del presepio delle Madonie e di Sicilia con sede a Geraci Siculo (Pa) ha visto la partecipazione di presepi di ogni parte d'Italia. A tale edizione ha partecipato per la prima volta Sebastiano Padalino, il cui nome a Mascalucia è strettamente legato ai presepi che egli realizza già dal 1990 nella sua villetta di via Papa Giovanni XXIII. I suoi presepi, famosi in tutta Catania e paesini limitrofi, infatti ogni anno sono meta di visite culturali di moltissime scolaresche e gente comune.

A Padalino è stato assegnato il premio per il miglior presepio all'aperto d'Italia. Il presepio è stato interamente costruito in legno con figure vestite con capi d'abbigliamento che Padalino raccoglie tra parenti e amici e con scene di vita quoti-

diana che riportano, con un pizzico di nostalgia, alla mente del visitatore non più giovanissimo realtà ben note della propria infanzia.

Abbiamo chiesto a Padalino cosa lo spinga a lavorare quasi un anno intero alla realizzazione del presepio. «Ho cominciato da bambino a collaborare con mia madre ad organizzare la «conca» con le «spini pulici» che mio padre portava all'inizio della novena. In seguito ho fatto presepi lavorati a traforo fino a quando lo spazio esterno della mia nuova casa mi ha permesso di realizzare questo grande presepio ricreando case con cortile e orto, scene di vita paesana, botteghe artigiane».

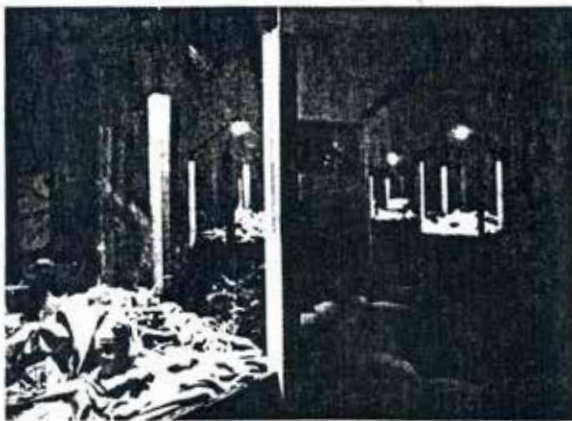
A Sebastiano Padalino è andato quest'anno, oltre al premio nazionale, anche quello regionale «Praesepium Siciliae» per alti meriti presepiatici. Quest'anno, però, Padalino per motivi di salute è mancato all'appuntamento ormai tradizionale col suo presepio.

C. P.

S. Michele di Ganzaria (CT)

Mostra dei mini e micro Presepi

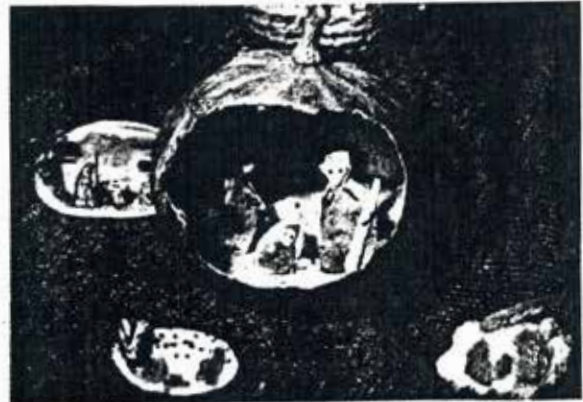
La proposta lanciata dalla Pro Loco Sannicinese, in collaborazione con il Comune di S. Michele di Ganzaria e la Direzione Didattica, per la realizzazione della Mostra dei mini e micro Presepi ha riscosso notevole successo.



Una panoramica della Mostra.

L'iniziativa, che aveva lo scopo di far sentire maggiormente l'atmosfera natalizia, ha entusiasmato i grandi ma soprattutto i bambini della Scuola Elementare che con fantasia e maestria hanno realizzato centinaia di Presepi con i materiali più svariati ed impensabili.

Presepi allestiti all'interno di un guscio di noce, di un uovo di colomba, di una vongola,



Alcuni dei Presepi esposti.

di nocciolina americana, con i chicchi e spighe di grano, con i petali di un fiore, con la pasta del pane, con il carbone, con i fiammiferi, i cotton-fioc, con il silicone, con le radici di una pianta, nella saponetta, nella castagna, con l'uncinetto, al tombolo, a punto croce ...

Originali per la minuziosità i micro Presepi, visibili solo grazie ad una lente d'ingrandimento, realizzati in un chicco di riso, di lenticchia, di ceci ...

L'impegno di tutti ha dato così vita alla «Mostra dei mini e micro Presepi» che migliaia di visitatori, anche dei paesi limitrofi, hanno apprezzato per la sua originalità.

Giovanni Scirè

Caltagirone: «I presepi minuscoli»



CALTAGIRONE - Non ci sono, è bene dirlo subito, presepi usciti dalle mani di Padre Benedetto Papale nella mostra allestita nel cortile del Carcere Borbonico a cura dei Musei Civici.

Quelli esposti in eleganti bacheche sono solo presepi realizzati in chiave di hobby da comuni cittadini, ma soprattutto da bambini, particolare, questo, che rende la mostra ancor più interessante in quanto testimonia la continuità d'una tradizione, che in sede locale ha proprio in Padre Benedetto papale il suo più prestigioso esponente.

La mostra curata dal direttore dei Musei Civici, Domenico Amoroso, e coordinata da Giuseppe Bizzi con la collaborazione della Pro Loco di S. Michele di Ganzaria e di Giovanni e Franca Scirè, vuole essere solo un atto d'omaggio al geniale frate calatino dell'Ordine dei Minimi, che arricchì la tradizione presepistica locale, antica di secoli, di una rivoluzionaria innovazione, la scenografia, per la quale l'umile grotta della Natività, pur restando il centro devozionale del fausto evento della nascita di Gesù, divenne sul piano compositivo un elemento di forte suggestione, circondata come fu da un ambiente naturalistico il più vario e insieme autentico, che troverà la sua più alta validità artistica nel presepe della chiesa di S. Maria di Betlemme di Modica, alla cui composizione posero mano i figli ai calatini Giuseppe Vaccaro Bongiovanni e Giacomo Azzolina con loro pregevoli opere.

Quelli esposti sono presepi realizzati con i materiali più diversi, alcuni del tutto inimmaginabili a tale uso. Sono «minuscoli», questi presepi, ma ognuno è una pagina di autentica poesia. E chi li ammirerà, nei prossimi giorni, non faticherà a rilevarne tutto il fascino.

Giuseppe Di Bella

**Presepe monumentale
a San Michele Ganzaria**



SAN MICHELE DI GANZARIA. (sc) Allestito dalla Pro Loco Sammichelese, per il quinto anno consecutivo, il Presepe artistico monumentale (nella foto un particolare). Aperte fino al 6 gennaio altre due mostre: quella dei "mini presepi" realizzati dagli alunni delle scuole elementare e media e quella del "corredo antico" di fine Ottocento. Il proscenio del Presepe artistico monumentale creato quest'anno è quello di un ambiente rurale diroccato all'interno del quale si vede il presepe vero e proprio. Esso riproduce il paese di San Michele di Ganzaria agli inizi del '900, quando ancora esisteva la chiesa del Carmine (distrutta negli anni '50), il Palazzo municipale con un solo piano e la salita di via Umberto I° a gradini. Particolare cura è stata rivolta nell'allestimento degli interni delle case, ricreando gli ambienti di quegli anni. La natività, come in ogni presepe finora allestito, occupa la posizione centrale, dominante rispetto al resto del paesaggio.

La Pro Loco Sammichelese, in collaborazione con il Circolo didattico e la scuola media della città, ha inoltre allestito la seconda Mostra di mini presepi «che quest'anno è caratterizzata - spiega Giovanni Scirè, presidente della Pro Loco - dalla scelta della carta, quale materiale primario per la realizzazione dei presepi. Nonostante le difficoltà, gli alunni delle scuole e la collaborazione di molti appassionati hanno dato vita a svariati presepi mettendo in risalto la fantasia, l'amore e la cura con i quali sono stati realizzati. Dall'uso della semplice carta da quaderno, alla carta stagnola, vetrata, igienica, per finire alla carta moneta - aggiunge il dottore Scirè - ognuno si è cimentato dando il meglio di sé per la creazione di "mini opere d'arte" che hanno entusiasmato, quasi increduli, migliaia di visitatori».

Allestita anche la Mostra del corredo antico. Trine, merletti e sottovesti in seta di fine Ottocento, realizzate da mani sapienti hanno riportato lo spettatore a rivisitare pagine di un passato quasi remoto, ma sempre vivo. Le tre mostre chiuderanno il 6 gennaio 2000.

S. C.

Si «accendono» i presepi

CALTAGIRONE - Il presepe, ovvero della genialità creativa. Si può riassumere così la sensazione che si prova dopo aver visitato i presepi che in quest'anno Caltagirone, con il patrocinio della Regione e dell'Ap e la collaborazione dell'Azienda calatina per il Turismo, ha allestito per iniziativa dell'assessorato alla Cultura e della direzione dei musei civici, oltre ad alcune associazioni che per questa specifica iniziativa artistico-culturale hanno viva una loro vocazione, quali la Fidapa e la Federcasaltinghe.

Diremo in questa nota solo dei quattro presepi che sono stati inaugurati ieri, cominciando dai «Presepi d'arte di Francesco Cusumano» nei locali della galleria d'arte contemporanea all'Ospedale delle Donne, opere realizzate in legno e pietra, espressione di

quell'arte istintiva in cui anche il tratto incolto si fa poesia. Nella sala «Milazzo» del palazzo del Comune ha sede la mostra «Rappresentazioni della Natività nel mondo» allestita dalla Fidapa con opere provenienti da collezioni private, una in particolare di alto fascino per il suo valore di testimonianza dell'avvertimento presso i popoli dei cinque continenti dell'avvento di Cristo e del suo messaggio di giustizia e di solidarietà. Ognuno nel proprio linguaggio figurativo ha espresso il mistero dell'incarnazione, cogliendone lo spirito di redenzione. Una collezione, questa, di oltre 70 soggetti che in chiave culturale suscita grande interesse sul piano dei valori etnologici. Nella stessa sede, una sala è riservata ai presepi realizzati dalla Federcasaltinghe in cui terra-



cotta e tessuto finemente lavorato si fondono in un «unicum» raffigurativo di grande effetto e di fine sensibilità operativa. Al museo civico, infine, si possono ammirare i «Presepi di carta», in omaggio al calatino padre Benedetto Papale, un genio dell'arte presepeistica, mostra già presentata lo scorso anno a cura della

Pro Loco e del circolo didattico di San Michele di Ganzaria ed ora a Caltagirone per la collaborazione di Franca e Giovanni Scirè. I presepi sono stati presentati dal dott. Domenico Amoroso, direttore dei musei civici calatini che ne ha curato anche l'allestimento.

Giuseppe Di Bella

Presepi nazionali a S. M. Ganzaria

SAN MICHELE DI GANZARIA - A San Michele di Ganzaria, in occasione del convegno nazionale dei presepeisti, che si terrà dal 5 al 7 prossimi, sembra essere scoppiata un'epidemia. Si tratta della «febbre del presepio» che vede bambini, giovani, adulti, nonché famiglie intere cimentarsi nella realizzazione di micro-presepi con argilla, legno, ceramica ed altre materie natura, in un piccolo fiore, in una piccola conchiglia, in un chicco di riso o in un confetto. A sensibilizzare i sammichelesi in ciò che sta divenendo ormai tradizione, è stata la Pro Loco presieduta dal dott. Giovanni Scirè. Il grande presepio della Pro Loco è giunto alla sua quarta edizione e partecipa a concorsi avendo già ottenuto riconoscimenti regionali e nazionali. L'iniziativa quest'anno coinvolge anche i paesi vicini di San Cono e di Mirabella Imbaccari.

Martino Geraci

I soci della Pro Loco di S. Michele di Ganzaria (CT) hanno allestito un artistico Presepio alla luce di Wood, inquadrato da una sorta di proscenio raffigurante una tipica costruzione dell'Ottocento, e impreziosito dalle belle statue in terracotta rivestite in stoffa, opera del ceramista calatino Vincenzo Velardita.

da Giovanni Scirè
Presidente della Pro Loco
di S. Michele di Ganzaria



SAN MICHELE DI GANZARIA (CT) - Allestito, per il V anno consecutivo, dalla Pro Loco Sannichelese il *Presepe artistico monumentale* (nelle foto).

Caratteristica dei Presepi finora realizzati è il proscenio che quest'anno ha ricreato un ambiente rurale diroccato all'interno del quale si sviluppava il Presepe vero e proprio.

Il paesaggio rappresentato era la ricostruzione di S. Michele di Ganzaria agli inizi del '900.

È stato riprodotto il Palazzo Municipale con un solo piano, la Chiesa del Carmine (distrutta negli anni '50); il Castello (di cui rimangono pochi ruderi), la salita di via Umberto I a gradini e la Chiesa del Rosario (tuttora esistente).

Da cornice al centro abitato la campagna sannichelese con i suoi casolari, greggi di pecore, appezzamenti coltivati a vigneti. Naturalmente non potevano mancare scene

la vita quotidiana: la mamma che allattava, il contadino sul carretto, la lavandaia, la contadina intenta a raccogliere le olive.

Con minuziosità è stato realizzato l'allestimento degli interni delle case cercando di ricreare gli ambienti di quegli anni. Mani sapienti di dilettanti hanno così riprodotto vecchi letti in ferro battuto, "barduni", attrezzi da lavoro in ferro, lampioni, sedie impagliate...

All'orizzonte, simbolo della nostra isola, dominava il Mongibello (antico nome dell'Etna) con le sue attuali esplosioni.

Naturalmente in questo così magico scenario spiccava la Natività che occupava una posizione centrale e dominante rispetto al resto del paesaggio.

Il successo riscosso si deve soprattutto alla collaborazione ed all'impegno dei soci e di coloro che partecipando a questa realizzazione hanno riscoperto una creatività spesso trascurata dal ritmo frenetico della vita.



Un ringraziamento particolare va al maestro calatino V. Velardita, le cui figurine in terracotta impreziosiscono e danno corpo al Presepe, ed al prof. V. Venniro, che con i suoi progetti fa sì che ogni anno si possa ammirare un Presepe diverso ed unico.

La II Mostra dei mini Presepi, anch'essa allestita per il Natale 1999 da questa Pro Loco in collaborazione con le scuole, è stata caratterizzata dalla scelta, quale materiale principale per la realizzazione, della carta.

Nonostante la difficoltà scaturita da questa limitatezza, gli alunni delle scuole, così come molti appassionati, hanno dato vita a svariati Presepi mettendo in risalto creatività e fantasia. Dall'uso della semplice carta da quaderno, alla carta stagnola, vetrata, igienica, moneta, ognuno si è cimentato dando il meglio per la creazione di mini capolavori che hanno entusiasmato, quasi increduli, migliaia di visitatori.



Giovanni Scirè

Presepe a S. Michele

S. MICHELE GANZARIA - m.g.) Oggi chiude battenti a S. Michele di Ganzaria il presepe monumentale realizzato dalla Pro Loco. E' da cinque anni che l'associazione realizza dello stesso al fine di far nascere nei sammichelesi l'amore verso il presepe e verso ciò che esso rappresenta. Quest'anno ha riprodotto l'ambiente tipico locale che ritrae la società prettamente contadina di un secolo fa. La grotta della natività è circondata dai monumenti tipici sammichelesi che ritraggono anche nei particolari quelli reali.

S. M. Ganzaria: presepe monumentale



SAN MICHELE DI GANZARIA - m.g.) «Riscoprire nelle famiglie l'arte e il mistero del presepio», è stato l'obiettivo che ha spinto la Pro Loco sammichelese alla realizzazione, in questi ultimi anni, di presepi artistici monumentali. Infatti in occasione della sagra della «Cuccia» è stato inaugurato il sesto presepio monumentale, realizzato dai soci della stessa associazione e finanziato dall'Apt di Catania e dai fedeli sammichelesi. E' stato progettato dal professore Vincenzo Venniro ed è strutturato in due parti ed ambientato in un contesto tipicamente orientale. La prima parte, il proscenio, rappresenta una grotta, all'interno della quale sono stati riprodotti resti di tempi orientali, mentre la scena della natività è «immersa» in un contesto sociale tipicamente ebraico. Quest'ultimo è stato riprodotto fedelmente nei minimi particolari, con «dammusi» monolocali in paesaggi desertici e collinari, ma ciò che attira l'interesse dei visitatori è la riproduzione dei mercatini orientali, che mostrano i prodotti tipici di quelle terre. Il presidente della Pro Loco, dott. Giovanni Scirè, evidenzia: «La scelta del paesaggio orientale è dettata dal momento di crisi socio-politica che sta attraversando la Palestina, ed il nostro vuole essere un messaggio di pace e speranza». In questi ultimi anni i presepi della Pro Loco sammichelesi hanno partecipato a numerosi concorsi anche nazionali.

S. MICHELE DI GANZARIA - Ricco carnet di eventi di fine anno Presepi, addobbi esterni e concerti

Damiano Iannizzotto

Davvero numerosi gli eventi che hanno scandito ed accompagnato le festività natalizie della comunità cittadina. L'avvio delle ricorrenze è stato dato dal "Concerto di Natale" del Coro Polifonico Parrocchiale "San Michele Arcangelo" accompagnato da diversi strumentisti e diretto dal M° Gaetano Di Dio Fiorentino presso la Chiesa parrocchiale, ove ha poi avuto luogo anche il "Concerto di canti popolari natalizi" proposto dalla Pro Loco Sammichelese e dalla Compagnia musico-teatrale "Bellamorèa". Momenti di gioia ed allegria anche al Centro Sociale "Massimo Troisi" con lo spettacolo di ballo dell'Associazione Sportiva "Let's Dance" patrocinato dall'Amministrazione Comunale e la tombolata promossa dall'Avis. La Chiesa rettoriale della Madonna del Rosario ha, invece, fatto da cornice al "Sicilian Brass Quintet", mentre il complesso bandistico dell'Associazione Culturale Musicale "Janzaria", diretto dal M° Fiorentino, si è esibito nel "Concerto di Gala" del 6

gennaio. La Pro Loco ha poi realizzato la rappresentazione vivente della "Natività" curata dalla signora Franca Napoli Scirè ed avente, quest'anno, ad oggetto, il tema della visita dei pastori al Bambinello. La tipica ed avvolgente atmosfera natalizia è stata infine ricreata dal canto della "gnignaredda", una nenia tradizionale intonata da gruppi di giovani lungo le vie del paese nelle sere della novena del S. Natale e quest'anno eseguita pure nel corso delle più solenni celebrazioni eucaristiche del tempo natalizio. In una nota della Giunta comunale si legge che "l'Amministrazione, seppure in un periodo di crisi, ha ritenuto opportuno approntare alcuni interventi per ricordare alla popolazione la gioia di questo particolare periodo dell'anno. A tal fine si è pensato di adornare alcuni alberi con luci natalizie e di collocare alle entrate del paese due stelle luminose. Per valorizzare la scalinata di via Roma, in prossimità della sede municipale, è sembrato appropriato realizzare un presepe utilizzando le sagome della Sacra Famiglia, precedentemente realizzate da nostri collaboratori".

*SAGRA DELLA
CUCCIA*

LA SICILIA 13-12-92

Sagra della cuccia a S. Michele

SAN MICHELE DI GANZARIA. Oggi, a partire dalle 16, tradizionale sagra della cuccia, a cura della Pro Loco (sodalizio guidato dal dott. Giovanni Scirè) col patrocinio della Provincia regionale di Catania. Il grano duro cotto in pentoloni sarà distribuito in piazza centrale. Si tratta di una manifestazione che richiamerà gli amanti delle tradizioni siciliane che potranno tra l'altro anche ammirare un'esibizione di musica folk.

LA SICILIA 12-12-92

San Michele di Ganzaria successo della terza edizione della sagra della «Cuccia»

SAN MICHELE DI GANZARIA - Si è conclusa la terza edizione della Sagra della «Cuccia» organizzata dalla Pro Loco. Il presidente Giovanni Scirè è stato collaborato da un gruppo di giovani che si sono impegnati a fondo per la buona riuscita della manifestazione. Prima la celebrazione liturgica in chiesa, poi tutti alla degustazione del piatto siciliano. In presenza del simulacro della Santa, esposto sul sagrato della Chiesa Madre, si sono riuniti centinaia e centinaia di sammichelesi che hanno accolto festosamente moltissimi camperisti della Acti di Catania. Non è mancato in piazza Matrice il tradizionale e grande falò, «A luminaria», che secondo la tradizione sammichelese ricorda il martirio della giovane

Santa Lucia.

Come sempre caratteristica e suggestiva, «A Luminaria» ha suscitato in tutti grandi emozioni. Ha introdotto e rallegrato la festa un improvviso squillo di tromba e poi il rullo di tamburo di un gruppo di famosi sbandieratori provenienti da Motta Santa Anastasia, che con successo si sono esibiti muovendo e sventolando le loro bandiera per le vie del paese, esibendosi in uno spettacolo davanti al falò. La manifestazione folkloristica ha suscitato nei sammichelesi orgoglio e fierezza per la tradizione ritornata in vita grazie alla Pro Loco e ammirazione nei forestieri e camperisti che sono tornati a casa stanchi ma soddisfatti dell'escursione.

Alessandra Geraci

Oggi e domani Degustazioni e convegno per la festa della cuccia

La città di Aretusa.

A San Michele di Ganzaria sempre domani in occasione della festa di Santa Lucia, l'assessorato provinciale in collaborazione con la Pro Loco e l'amministrazione comunale ha organizzato la IV Sagra della cuccia che si svolgerà nel piazzale adiacente la chiesa Madre. La sagra, ormai molto sentita dal popolo Sammichelese, si prefigge lo scopo non solo di onorare la Santa, ma di incrementare il turismo in questo piccolo centro dei monti Erei. Infatti, visti i risultati ottenuti gli altri anni, la sagra ha attirato numerosi turisti provenienti non solo dai paesi vicini, ma dalle province di Enna, Caltanissetta e Ragusa. Infatti, in occasione della sagra, sarà aperta nel rinnovato ex palazzo municipale la mostra dei mini e micropresepi e il IV presepe monumentale realizzato dalla Pro Loco. Dopo la messa solenne del pomeriggio si entrerà nel clou della sagra. Si allestiranno degli stands, ove saranno esposti i prodotti tipici del luogo e in loco si cucinerà in calderoni «la cuccia» una minestra a base di grano duro cotto in acqua con vari aromi naturali. Essa richiama un'antica tradizione sammichelese che voleva onorare il miracolo per cui la Santa aveva salvato la Sicilia dalla carestia inviando navi cariche di grano. Al centro della piazza si allestirà la tradizionale «duminaria», cioè un rogo gigantesco che ricorderà il martirio della santa siracusana.

A San Michele di Ganzaria la «Sagra della cuccia»

SAN MICHELE DI GANZARIA. (sc) Al via la quinta «Sagra della cuccia», organizzata dalla Provincia in collaborazione con la Pro Loco Sannichelese ed il Comune. Gli stands espositivi sono stati allestiti nello spazio antistante la chiesa Madre e si potranno visitare a partire dalle ore 10 di oggi. I visitatori avranno la possibilità di ammirare il 5° Presepe artistico, allestito in via capitano Costa, e le mostre dei "mini" Presepi e del "Corredo ottocentesco", realizzate presso l'ex Palazzo municipale. Il programma è così articolato: alle 10.30 ed alle 18, nella chiesa Madre, saranno celebrate due Sante Messe; alle 19 si potrà assistere alla famosa "Luminaria", offerta dai cittadini sannichelesi, in onore di Santa Lucia; alle 19.30, si potrà degustare la "Cuccia" e diversi prodotti tipici; alle 20, a conclusione della Sagra, avrà inizio uno spettacolo di cabaret con David Simone Vinci.

LA SICILIA

domenica, 12 dicembre 1999

Manifestazioni a S. M. Ganzaria

SAN MICHELE DI GANZARIA - m.g.) Per oggi l'Apt, la Pro Loco e il Comune hanno organizzato la quinta sagra della cuccia nel piazzale antistante la chiesa madre di S. Michele Arcangelo. Nello stesso giorno si inaugurerà il quinto presepio monumentale e nell'ex edificio municipale sarà aperta al pubblico una mostra di minipresepi e di corredi ottocenteschi.

9 DICEMBRE 2000

S. M. GANZARIA: DOMANI SAGRA DELLA CUCCIA

SAN MICHELE DI GANZARIA - m.g.) Domani si svolgerà a San Michele di Ganzaria, in via Roma, la sesta sagra della cuccia. Questa edizione è stata organizzata dalla Pro Loco, diretta dal dott. Giovanni Scirè, e dalla Provincia regionale di Catania in collaborazione con l'amministrazione comunale. Lo scorso anno la manifestazione richiamò nel piccolo centro del Calatino oltre tremila persone, provenienti da varie parti della Sicilia, ed è in seguito a questi risultati che la sagra di quest'anno presenta un programma ricco di appuntamenti in un misto di tradizione, di folklore e di sacro.

Il programma prevede per le ore 10 l'apertura degli stand, ove saranno esposti prodotti gastronomici e la cuccia. Dopo sarà inaugurato il sesto presepio artistico, realizzato dalla stessa Pro Loco sannichelese. In serata, presso la chiesa madre, si terrà l'accensione della "luminaria", che per l'occasione è stata anticipata di due giorni, rispetto alla tradizione che la vorrebbe il 12 dicembre. Inoltre il simulacro della martire siracusana sarà portato a spalla attorno alla catasta di legna. Al termine del rito religioso, i visitatori potranno degustare la cuccia ed assistere quindi ad uno spettacolo musicale ad opera del gruppo "The Bros" ed ad uno di cabaret condotto dal canese Giuseppe Castiglia.

19 DICEMBRE 2000

La sagra della cuccia **a S. Michele di Ganzaria**

S. M. DI GANZARIA - (mg) Successo della sesta sagra della cuccia. Secondo i dati forniti dalla Pro Loco, sono stati oltre 5.000 i visitatori. Negli stand si espongono prodotti gastronomici locali e regionali, nonché la cuccia. In tarda mattinata si è svolta l'inaugurazione del sesto presepio artistico, realizzato dalla stessa associazione. La manifestazione ha previsto cerimonie religiose in onore di Santa Lucia, con la messa e la processione, snodatasi lungo la via Roma e la via Dei Greci, del simulacro della martire siracusana.

**SAGRA DELLA CUCCIA
A S. M. GANZARIA**

SAN MICHELE DI GANZARIA - m.g) Domenica si svolgerà in via Roma la settima sagra della cuccia, manifestazione organizzata dalla Pro Loco, in collaborazione con l'Apt e l'amministrazione comunale. Dopo il successo dello scorso anno che richiamò in paese oltre cinquemila visitatori, l'edizione di quest'anno presenta un programma più ricco.

SUCCESSO DELLA SAGRA DELLA CUCCIA A SAN MICHELE

SAN MICHELE DI GANZARIA - (m. g.) Con i giochi pirotecnici che hanno illuminato il cielo di San Michele è calato il sipario sulla settima sagra della «cuccia» (del grano bollito). L'edizione di quest'anno, organizzata dalla Pro Loco, dall'amministrazione comunale e dalla Provincia di Catania, ha confermato in termini di presenze i dati positivi degli anni passati. L'ufficio informazioni della Pro Loco ha registrato quasi quattromila presenze nella sola giornata di domenica, provenienti anche dalla lontane province di Palermo e di Trapani. «Siamo soddisfatti - asserisce il presidente Scirè, poichè la sagra in questi anni è divenuta una dei principali appuntamenti turistici del Calatino».



Che buona la cuccia!

La riscoperta di antiche tradizioni ed antichi sapori, di questi tempi, sembra dilagare. A San Michele di Ganzaria si è celebrata una "vecchia" pietanza: la Cuccia. In occasione dell'ottava sagra, assieme alla degustazione della Cuccia, i visitatori hanno avuto modo di intrattenersi tra gli stand ed assistere a spettacoli d'animazione. La Cuccia è una minestra a base di grano d'origine araba della quale, sino ad oggi, gli abitanti di San Michele di Ganzaria hanno gelosamente conservato la ricetta.

La manifestazione è stata cofinanziata dalla Provincia regionale di Catania tramite l'assessorato all'Agricoltura.

"Non poteva certo mancare il nostro sostegno - ha dichiarato Ignazio Gambino, assessore provinciale all'Agricoltura, al centro nella foto mentre visita uno stand - iniziative come queste, oltre a valorizzare i prodotti tipici, fanno sì che le nuove generazioni conoscano alcune di quelle antichissime tradizioni che altrimenti andrebbero dimenticate. L'Amministrazione Musumeci è sempre stata attenta a tutto questo".



Cuccia, quel grano bollito che salvò il popolo dalla carestia

Il miracolo di santa Lucia ispira la suggestiva sagra che ancor oggi si celebra a San Michele di Ganzaria

di Martino Geraci

Il piccolo centro del Calatino ha ospitato oltre cinquemila visitatori in occasione della settimana sagra della cuccia (grano bollito) organizzata dalla Pro Loco locale, diretta da Giovanni Scirè, con la partecipazione della Provincia e dell'Amministrazione comunale. L'edizione di quest'anno è stata festeggiata, in un misto di fede, folklore e tradizione, con un carnet ricco di appuntamenti. La sagra si prefigge di incrementare il turismo, unico volano in grado di riattivare l'economia locale da anni in recessione. Il primo appuntamento della giornata è stata la visita al centro storico cittadino, cui è seguita, grazie ai soci della Pro Loco e sotto lo sguardo attento ed esterrefatto dei visitatori, la tipica battitura del grano, che consiste prima nella pulizia e poi nella schiacciatura, fase antecedente alla bollitura. Quest'ultima ricorda il miracolo che la Vergine di Siracusa, Santa Lucia, provocò, facendo arenare sulle spiagge aretusee dei bastimenti pagani carichi di



grano che servi a salvare la popolazione da una grave carestia.

Ha poi aperto i battenti una mostra-mercato di prodotti agricoli, artigianali e alimentari, tipici della Sicilia orientale, mentre il pomeriggio è stato dedicato ai festeggiamenti religiosi in onore della Vergine siracusana, la cui messa solenne, celebrata presso la Chiesa Madre di San Michele Arcangelo, è stata seguita dall'accensione della tipica "luminaria" (voluminosa catasta di legna in fiamme), che ne ricorda appunto il martirio, con la processione del bellissimo simulacro. Al termine del momento religioso, i soci Pro Loco, attingendo direttamente dai pentoloni, distribuivano la cuccia, la quale veniva consumata con devozione, come un atto di fede. La sagra ha chiuso i battenti con un "fuori programma" rispetto alle passate edizioni: una mostra fotografica e la proiezione di un diaporama su "San Michele, in un anno", in cui è stato ritratto il paese in ogni suo aspetto.

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE 2002

SAN MICHELE DI GANZARIA

Domenica la «Sagra della cuccia»

m.g) Domenica settima «Sagra della cuccia», organizzata dalla Pro loco in collaborazione con Provincia, Camera di Commercio e Comune. Il programma prevede per le 10.30, nell'ex palazzo municipale di piazza Vittorio Emanuele, l'inaugurazione della mostra «scene di Presepe». Alle ore 16.30 tour tra i vicoli del centro storico dove verranno allestiti degli stand che ospiteranno scene animate degli antichi mestieri. Intorno alle 19, l'accensione della tipica luminaria e dei punti luci dislocati nel centro, e la distribuzione della cuccia.

LA SICILIA MERCOLEDÌ

32. | MERCOLEDÌ
18/12/02

in breve

SAN MICHELE DI GANZARIA

In tremila per la Sagra della cuccia

m.g) L'ottava Sagra della cuccia ha riscosso un grande successo. Infatti, secondo i dati forniti dalla Pro Loco, sono stati oltre tremila i turisti che hanno raggiunto il piccolo centro per gustare la bontà della cuccia (grano bollito). L'edizione di quest'anno è stata ricca di appuntamenti, grazie anche alla partecipazione di vari enti, quali la Provincia, la Camera di Commercio e il Comune. Nell'ex palazzo Municipale la signora Franca Napoli Scirè ha organizzato un'esposizione di scene di presepe, realizzate dagli alunni della scuola media «Arcoleo» di Caltagirone.

LA SICILIA DOMENICA 14 DICEMBRE 2003

S. MICHELE DI GANZARIA

Oggi la sagra della cuccia

m.g) Stamattina alle ore 10 sarà inaugurata la nona edizione della sagra della Cuccia, manifestazione organizzata dalla Pro Loco, dalla Provincia regionale di Catania, dalla Camera di Commercio con la collaborazione dell'Amministrazione comunale e dell'Apt. Il programma prevede per le ore 11 l'apertura degli stands, alle ore 17 sarà possibile degustare la cuccia, minestra di frumento condita con olio e aglio.

Sagra della cuccia, carri e balli aspettando la festa di santa Lucia

Repubblica — 09 dicembre 2004 pagina 9 sezione: PALERMO

DICEMBRE mese di feste: Natale, certo, ma non solo. Questo fine settimana, ad esempio, è dedicato a Santa Lucia. Sebbene la ricorrenza dell' amata patrona della vista sia lunedì 13 sono infatti già comparse, nei negozi e nelle pasticcerie, le specialità legate alla festa, prima fra tutte la cuccia, e di sicuro ci sarà chi vorrà anticipare a tavola la festa vera e propria. Un po' quel che succede a San Michele di Ganzaria, il paese in provincia di Catania che abbiamo scelto per il prossimo weekend della specialità più amata. Qui infatti si svolgerà il giorno della vigilia, e cioè domenica, la sagra della cuccia. Va detto subito, tuttavia, che in questo caso non si tratta del dolce a cui la maggioranza dei siciliani associa questo nome, ma di una minestra di frumento condita con aglio e olio. Gli stand per la degustazione di questa particolare variante della cuccia saranno sistemati lungo la centrale via Roma e aperti al pubblico a partire dalle 10. Le stradine circostanti, invece, saranno lo scenario di «I vicoli in festa: antichi sapori - antichi mestieri» che, come suggerisce il nome, è una rappresentazione delle tradizioni gastronomiche e artigianali del paese. La sagra sarà arricchita da due mostre: "I presepi di carta", ospitata presso il Museo provinciale della Ganzaria, e "I costumi siciliani tra il XIX e XX secolo", allestita nel vecchio palazzo municipale. Non mancheranno gli spettacoli di intrattenimento, con l' animazione per bambini in piazza Garibaldi, l' esibizione di cantori che intoneranno le «gninnaredde» (le nenie tipiche del paese), un' estemporanea di fonderia a staffa e una di madonnari nonché uno spettacolo di ispirazione medievale di musica, danza e giochi. La manifestazione, insomma, offre tanti spunti di interesse e soprattutto l' occasione per una visita a questa zona della Sicilia. San Michele di Ganzaria, infatti, non è un paese molto noto, ma si trova esattamente a metà strada fra Piazza Armerina e Caltagirone, entrambe località che non necessitano di alcuna presentazione. Oltre alle bellezze monumentali e alla risaputa ricchezza del suo artigianato, Caltagirone, in particolare, offre in questo periodo un primo assaggio delle manifestazioni natalizie che entreranno nel vivo fra qualche giorno. Da San Michele, inoltre, si raggiungono facilmente il paese di Mazzarino, dallo spettacolare castello e le numerose chiese, e Mirabella Imbaccari, conosciuta per la qualità dei suoi ricami a tombolo. Per informazioni o visite guidate si può contattare la Pro Loco Sammichelese, telefonando allo 0933 978040. Per arrivare a San Michele Ganzaria percorrere l' autostrada A19 per Catania fino allo svincolo Enna o Mulinello. Da qui seguire le indicazioni per Piazza Armerina e, superata la cittadina, proseguire sulla 117 bis in direzione Caltagirone. In ultimo va detto che santa Lucia viene festeggiata in numerosi altri paesi. Segnaliamo in particolare che domenica ci si può recare a Belpasso, sulle falde meridionali dell' Etna, per assistere alla sfilata dei grandi carri sui quali sono allestite scene di vita della santa. La spettacolare rappresentazione, che si svolge la sera della vigilia, è seguita da spettacolari fuochi pirotecnici. La festa prosegue l' indomani con una solenne processione religiosa, simile a quella che anima, sempre lunedì, le strade di Siracusa, vera capitale del culto di santa Lucia. La santa è infatti la protettrice della città e qui subì il martirio sotto l' imperatore Diocleziano. La festa è dunque molto sentita e tutta la città si mobilita, ricreando i fasti e le atmosfere settecentesche, al seguito del corteo della statua d' argento trasportata da sessanta uomini. Per informazioni su queste due feste, chiamare, rispettivamente, l' Aapit di Catania, telefono 095 7306211, e l' Aapit di Siracusa, telefono 0931 481232. - MARIA CRISTINA CASTELLUCCI

X SAGRA DELLA CUCCIA A SAN MICHELE DI GANZARIA

San Michele di Ganzaria 16-12-04 E' stato il fuoco a caratterizzare la X edizione della Sagra della cuccia che si è svolta domenica 12 dicembre a San Michele di Ganzaria organizzata dalla locale Pro loco con il Patrocinio della Provincia Regionale di Catania e in collaborazione con il Comune di San Michele di Ganzaria e la Camera di Commercio.

Danze medievali, giocolieri del fuoco, estemporanea di fonderia a staffa hanno divertito il pubblico proveniente da gran parte della Sicilia facendo registrare un'affluenza di oltre 4.000 presenze e la cui permanenza si è protratta fino a tarda sera.

Oltre alla cuccia, principale protagonista, si potevano degustare varie pietanze locali e assistere a spettacoli di vario genere per grandi e piccini nonché visitare le mostre dei presepi di carta, i costumi siciliani del XIX e XX sec. e dilettersi nell'Ascolto di nenie dialettali.

Viva soddisfazione è stata mostrata dal Presidente della Proloco dott. Giovanni Scirè per i risultati conseguiti durante questa edizione. "La massiccia presenza di turisti - dichiara il dott. Scirè - dimostra che questa Sagra si è radicata tra le sagre più importanti e conosciute della Sicilia diventando un appuntamento fisso nel mese di dicembre ciò è dimostrata dall'attenzione degli operatori turistici del settore".



Anna Rita Garano

S. MICHELE DI GANZARIA

Sagra della cuccia, buon successo

m.g) La decima edizione della sagra della Cuccia, organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio della Provincia, della Camera di Commercio e dell'Amministrazione comunale, si è chiusa con un bilancio molto positivo in termini di presenze. Infatti sono stati oltre tremila i visitatori, che, provenienti da ogni angolo della Sicilia, hanno potuto gustare la tipica cuccia (minestra di grano bollito con aglio e olio) come atto di devozione nei confronti di Santa Lucia. I turisti hanno potuto assistere, nei vicoli del centro storico, a scene animate ripercorrenti gli antichi mestieri, quali l'artigiano e l'agricoltore. Successo hanno riscosso le mostre sugli antichi costumi.

22 dicembre 2004

Sagra della cuccia

SAN MICHELE DI G. La 10ª edizione della sagra della Cuccia, manifestazione organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio della Provincia, della Camera di Commercio e dell'Amministrazione comunale, si è chiusa con un bilancio molto positivo in termini di presenze. Infatti sono stati oltre tre mila i visitatori, che, provenienti da ogni angolo della Sicilia, hanno potuto gustare la tipica cuccia (minestra di grano bollito con aglio e olio) come atto di devozione nei confronti di Santa Lucia. Questa pietanza ricorda il miracolo della vergine siracusana, con cui sfamò da una tremenda carestia il popolo aretuseo. Al contempo i turisti hanno potuto assistere, nei vicoli del centro storico, a scene animate ripercorrenti gli antichi mestieri, quali l'artigiano e l'agricoltore. Grande successo hanno riscosso le mostre sugli antichi costumi siciliani, risalenti ad un periodo compreso tra l'XIX e il XX secolo e sui presepi in carta, allestita quest'ultima presso il museo della Ganzaria. La giornata si è conclusa con la vampata della <<Luminaria>>, che ricorda il martirio della Santa e con l'uscita dalla chiesa madre del suo simulacro.

Martino Geraci

L'Obiettivo

Periodico di Informazione, Politica e Cultura diretto da Antonio Grasso - www.lobiettivoonline.it

A San Michele vince il gusto e la tradizione

Saita: "La Sagra dell'olio, della cuccia e la Festa dei Cuochi, nascono per sensibilizzare i produttori affinché si adoperino per valorizzare i loro frutti e incentivarne il commercio, sostenendo l'economia locale in un periodo così difficile per l'agricoltura come quello attuale".

Liliana Sammartino

SAN MICHELE DI G. - Si è svolta sabato 3 e domenica 4 dicembre a San Michele di Ganzaria la X Sagra dell'olio d'oliva.

La manifestazione ha avuto luogo presso il Largo Gambazita dove, all'interno degli stand, è stato presentato e proposta la degustazione dell'olio d'oliva tipico della zona, primo in tutto il Calatino ad aver ottenuto il marchio D.O.P. e il Diploma di Gran Menzione al 13° Concorso Internazionale Leone d'Oro dei Maestri Oleari Cibus 2004. L'esposizione era arricchita anche da altri prodotti tipici, gastronomici e artigianali.

Sabato sono state mostrate nuove tecniche di raccolta delle olive e di potatura specializzata e si è svolto il convegno dal titolo "Benefici medici dell'olio d'oliva e il suo impiego in cucina".

Alla Sagra, domenica, si è aggiunta la III Festa dei Cuochi con preparazione e degustazione di varie pietanze a cura dell'Associazione Italiana Cuochi di Agrigento.

L'iniziativa, come ci racconta il vice sindaco nonché assessore all'agricoltura di San Michele Lino Saita, è nata da una simpatica idea tra Amministrazione e Associazione Cuochi con l'intento di "far degustare delle pietanze preparate non solo con il nostro olio, ma con tutti i prodotti della nostra terra".

Per l'occasione si proponeva la degustazione di risotto con la zucca, spezzatino di maiale e frittelle di ricotta.

Sagra dell'olio e Festa dei Cuochi, "nascono non solo per far conoscere i nostri prodotti - spiega Saita - ma anche per sensibilizzare i produttori affinché si adoperino per valorizzare i loro frutti e incentivarne il commercio, creando così non solo miglioramenti economici ma anche

nuovi posti di lavoro ed è proprio questo che l'Amministrazione vuole realizzare in un periodo così difficile come quello attuale per l'agricoltura".

San Michele di Ganzaria propone un nuovo appuntamento domenica 11 dicembre per la XV Sagra della Cuccia.

L'evento è apprezzato non solo dai sammichelesi, ma dai molti appassionati di questa pietanza tipica che per l'occasione vengono con gruppi organizzati e che l'anno scorso hanno degustato 150 kg. di frumento.

"L'idea - ci racconta Giovanni Scirè, presidente della Pro Loco di San Michele e organizzatore della manifestazione - è nata dalla voglia di non far dimenticare questa pietanza molto antica"; inoltre, ci ha anticipato che la degustazione non avverrà in stand, ma all'interno di botteghe che ricordano quelle medievali, nei vicoli del centro storico.

Le botteghe saranno artigianali e gastronomiche con degustazione di "cuccia" con minestra o con ricotta, i "curricoli", cioè cardi selvatici fritti con pastella e guarnite con zucchero, le tradizionali "sfingi" e la "pastiera", dolce tipico di frumento cotto e ricotta. Tutti i figuranti indosseranno costumi medievali e le vie del centro saranno animate da artisti di strada che proporranno giochi e magie medioevali, inoltre la mattina sfilerà il gruppo ragusano "I Bardi di Sardinari" con armature mentre nel pomeriggio ci sarà la parata degli ennesi "Taratata".

Per questa sagra, in cui si uniscono degustazione e rievocazioni storico-medievali, "è consigliabile non giungere oltre le 17.00, solo così si potrà ammirare la parata e soprattutto essere certi che sia rimasta ancora "cuccia", infatti l'anno scorso è andata a ruba!

SAN MICHELE DI GANZARIA**Conclusi i festeggiamenti in onore di Santa Lucia**

Con la solenne messa vespertina, celebrata da don Vincenzo Piro, ieri sera si sono conclusi nel piccolo centro del Calatino i festeggiamenti in onore di Santa Lucia, martire siracusana. Un ricorrenza vissuta all'insegna della fede e della pietà popolare e non sono mancati neanche i richiami alle antiche tradizioni locali. La festa di quest'anno si è articolata attorno a due momenti: la tradizionale «luminaria» e l'11ª sagra della cuccia. Infatti lunedì sera centinaia di fedeli hanno assistito all'accensione della «luminaria», che rievoca le sevizie - come riportato da fonti storiche - inflitte alla Vergine cristiana ad opera del preconsole Pascazio. Migliaia sono stati, invece, i turisti che domenica hanno raggiunto San Michele di Ganzaria per l'11ª sagra della Cuccia, manifestazione organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con la Regione, Provincia, Camera di Commercio e Comune. Oltre a degustare la «cuccia» (minestra di frumento condita con aglio e olio), i visitatori hanno percorso le stradine del quartiere «Pojo», dove sono state riprodotte scene medievali, ma in un contesto e in una tradizione prettamente contadina. Hanno fatto da cornice alla sagra di quest'anno spettacoli di danza armata con spade vere, giocolieri del fuoco e di magia comica.

MARTINO GERACI

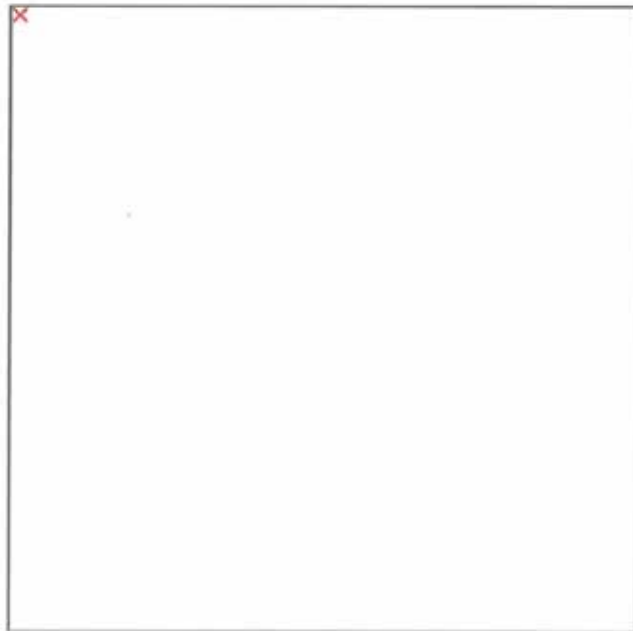
La Gazzetta del Calatino

A San Michele di Ganzaria la XIII Sagra della Cuccia con rievocazioni storico-medievali

Si è svolta domenica 16 dicembre la **XIII Sagra della Cuccia** organizzata dall'Associazione Pro Loco di San Michele di Ganzaria, diretta dal dott. Giovanni Scirè, con i patrocini di Comune, Provincia e Regione. Protagonista è stata, ovviamente, la cuccia, un tipico piatto locale fatto con frumento, aglio e olio o ricotta, che veniva offerta ai passanti. La festa, svoltasi per l'intera giornata, ha previsto spettacoli e animazione che hanno intrattenuto il numeroso pubblico presente nonostante il tempo instabile. Camminando per i vicoli di un quartiere del paese, nei quali era stata ricreata un'ambientazione tipica medievale, era possibile visitare già in mattinata antiche botteghe medievali: tra le quali quelle delle armature, degli arcieri, del tè ecc.

Gli spettacoli che si sono succeduti nell'arco della giornata sono stati: quello medievale itinerante "I Bardi di Sadirvan", quello di magia comica, dei giocolieri del fuoco e il duello medievale. C'erano anche mimi, giocolieri e artisti di strada che giravano per i vicoli facendo animazione. Poi c'è stato un corteo storico con sfilata in abiti medievali di cavalieri, scudieri, giullari, sbandieratori, il tutto accompagnato dal suono di tamburi. Suggestivo, infine, lo spettacolo messo in scena dall'Associazione Equites Maenarum, intitolato "Quando il medioevo è vicino a noi, dispute e contese dei feudatari, investiture dei cavalieri"; che ha previsto combattimenti medievali a cavallo, proponendo storie avvincenti e drammatiche che rievocavano vita reale di secoli fa. Ammirabili i costumi, che riproducevano fedelmente gli abiti usati nel Medioevo e suggestive le musiche che accompagnavano i movimenti degli attori. Il dott. Scirè, soddisfatto della buona riuscita della sagra, ha dichiarato: "L'afflusso di pubblico dimostra che questa sagra ormai si è radicata nel territorio ed è divenuta importante non solo per il paese, ma anche per tutto il Calatino. Nel corso delle tredici edizioni abbiamo voluto esaltare l'aspetto folkloristico e culturale di una tradizione gastronomica che affonda le sue radici nel periodo arabo. Quest'anno la sagra è stata molto più articolata degli altri anni". "Mi preme di ringraziare i soci della Pro Loco conclude il dott. Scirè- che hanno, con spirito di volontariato, lavorato affinché la XIII edizione riuscisse bene".

Annalisa Coci



Catania - Provincia



SAN MICHELE GANZARIA

La quindicesima Sagra della cuccia

LA PRO LOCO, con il patrocinio della Regione, della Provincia, del Comune, della Banca agricola popolare di Ragusa organizza per domenica 13 dicembre - festa di Santa Lucia - la quindicesima Sagra della cuccia.

S. MICHELE DI GANZARIA. Oggi la 15ª edizione della sagra Cuccia, tuffo nel passato

MIRABELLA

OGGI ACCENSIONE DELLA «VAMPA»

(I.gam.) «Cuccia, una pietanza antica da riscoprire»: è la tradizionale festa di S. Lucia che, nel centro storico di Mirabella Imbaccari, oggi, registrerà diverse iniziative. Oltre a un piccolo mercatino di Natale, la giornata - organizzata dal presidente della Pro Loco, Sara La Delfa, con il Comune e la Confcommercio - prevede l'accensione della «Vampa» (alle 19), la benedizione e la degustazione della cuccia. Alcune associazioni mirabellesi allestiranno un banchetto di prodotti tipici.

E' di certo uno degli appuntamenti folkloristici più sentiti e partecipati della Sicilia, tanto che oggi si prevedono diverse migliaia di presenze alla 15ª edizione della Sagra della Cuccia, manifestazione organizzata dalla Pro Loco, guidata da Giovanni Scirè, in collaborazione con Regione, Provincia e Comune di San Michele di Ganzaria.

L'edizione di quest'anno, come avviene ormai da qualche tempo, andrà in scena nel centro storico di San Michele di Ganzaria, dove sarà possibile rivivere un'atmosfera medievale, in un intreccio tra antichi sapori e antichi mestieri.

I visitatori, inoltre, potranno assistere a spettacoli di magia, a concerti di musica celtica e a esibizioni di arcieri e balestrieri, a cura di una compagnia di En-

na. Poi, intorno alle 20, le principali strade cittadine saranno percorse dal corteo storico, che culminerà, in via Roma, con uno spettacolo di «Lampi e fuochi», portato in scena dall'associazione «Suarè». Per l'intera giornata si potrà anche gustare la tipica cuccia, minestra di frumento condita con aglio e olio, e visitare la «Natività», riproposta dal vivo dai volontari della Pro Loco all'interno di un'abitazione di fine '800, in piazza Francesco Casciana.

Insomma, per San Michele sarà un giorno di grande festa, sotto i riflettori dei turisti, che, una volta tanto, le consentiranno di uscire dalla monotonia e dall'apatia che l'affliggono per l'intero anno.

MARTINO GERACI

Domenica 13 dicembre 2009

L'Obiettivo CULTURA & SOCIETA'

Sagra della cuccia. Un evento straordinario

SAN MICHELE DI G. - Grande il successo riscosso dalla XV Sagra della cuccia organizzata dalla Pro Loco Sammichelese insieme al Comune, la Provincia di Catania e la Regione Siciliana, per le vie del centro storico. Una manifestazione che ogni anno fa rivivere le vecchie tradizioni, ma anche un modo per non farle dimenticare, grazie al connubio degli antichi sapori con gli antichi mestieri. E poi, anche se concentrata in un solo giorno, una ricca kermesse: animazioni; degustazioni di frittelle; cous cous; guastelle medievali; vino speziato; la tipica cuccia condita con aglio, olio e ricotta; spettacoli ed esibizioni medievali e il corteo storico medievale. Un altro evento organizzato dalla Pro Loco Sammichelese in collaborazione con il Comune di San Michele di Ganzaria e la Parrocchia di San Michele Arcangelo è la sacra rappresentazione liberamente tratta da "Bariona o il figlio del tuono" di Jean Paul Sartre con la regia di Franca Napoli e Giovanni Scire. Duemila anni fa, in un povero villaggio della Giudea, vicino Betlemme, oppresso dai tributi e dalle violenze di Roma, si sta consumando l'ultimo atto della tragedia dei suoi abitanti e il dramma esistenziale del loro capo, Bariona. Ma un evento straordinario accade in una notte magica e, come un tuono improvviso che scuote il cielo stellato d'Oriente, rovescia completamente il corso delle cose: l'incombente tragedia di trasforma nel riscatto interiore dell'uomo, nella sua volontà, finalmente libera, di afferrare la Speranza, di scegliere la Luce e la Vita fuggendo le tenebre della disperazione e della morte. La rappresentazione si svolgerà domenica 20 gennaio e domenica 3 gennaio alle ore 20 presso la Chiesa Madre. (o.g)

18 Dicembre 2009

Centatre

San Michele di Ganzaria successo della Sagra della Cuccia



Lunedì 28 Dicembre 2009 07:35



di Michele Milazzo

Si è conclusa con un grande successo di visitatori la XV sagra della cuccia organizzata dalla Pro Loco Sammichelese, con il patrocinio della Regione Sicilia, della provincia Regionale di Catania, del comune Sammichelese, della Banca Agricola Popolare di Ragusa. Il 13 dicembre festa di Santa Lucia, per tutta la giornata, le vie del centro storico sono state trasformate in un ambiente antico, con botteghe medievali: antichi sapori con frittelle, "curiulli" (cardi selvatici), "spinge", cous cous, guastelle medievali,

vino speziato ecc. antichi mestieri, con bottega delle armature, bottega degli arcieri, giocolieri, artisti di strada, spettacoli di magia, corteo storico. In piazza animazione per bambini a cura di "Animazioni eventi Skakkomatto". Esibizione medievale di arcieri e balestrieri a cura di "Compagnia Arcieri e Balestrieri del castello di Enna", Corteo storico medievale, "Lampi e fuochi" a cura dell'associazione "Suarè". I turisti hanno avuto modo di visitare, il museo provinciale della Ganzaria, il presepe vivente, la casa del contadino, quest'ultima una autentica casa vecchia di tanti anni, che ancora oggi descrive le condizioni di povertà di come vivevano i poveri contadini, con un misero arredamento composto da letti con i trespoli, le tavole e pseudo materassi, pieni di paglia, e la "naca", un specie di culla che di solito veniva agganciata ad angolo in due muri della casa. Nello stesso locale vi era il forno per cuocere il pane, il focolare a legna, (tagnura), la mangiatoia per l'animale.

Ma il clou della giornata è stata la degustazione della "cuccia", minestra di frumento condita con aglio e olio, o ricotta fresca. La cuccia viene preparata con frumento che prima viene messo a bagno in acqua fresca, dopo avviene la "mazziata", ossia la battitura del grano, posto all'interno di un sacco di tela effettuata con una particolare mazza in legno, per separare i chicchi dalla crusca. Altro sistema di pulitura, meno frequente è la "frigatura ndo geramitu" (sfregatura sulla tegola) che come spiega il termine, si effettua sfregando il sacchetto nell'incavo della tegola. La cuccia si gusta di più accompagnata da un buon bicchiere di vino rosso.

Spettacolo sempre unico

San Michele di Ganzaria dà appuntamento, per il prossimo 12 dicembre, con la XVI Sagra della cuccia



La Pro loco Sannichelese, in collaborazione con il Comune di San Michele di Ganzaria, con la Provincia Regionale di Catania e con la Banca Agricola Popolare di Ragusa, per domenica 12 dicembre, ha organizzato la "XVI sagra della cuccia". In uno scenario prettamente medievale, per le vie del centro storico, si aprono le botteghe degli antichi sapori e mestieri e si susseguono spettacoli di giocolieri del fuoco, tra canti, suoni medievali di dispute e contese. La sagra avrà inizio alle ore 10, con un programma che si svolgerà durante l'intera giornata.

Ci saranno visite alle botteghe medievali, alla scoperta degli antichi sapori (frittelle: "curiulli" con cardi selvatici e "spinge", cous cous, vino speziato ecc...) e di antichi mestieri; l'animazione per bambini a cura di "Animazioni eventi di Sorrisolandia" in piazza Garibaldi; la degustazione della cuccia (minestra di frumento condita con aglio e olio o ricotta); lo spettacolo medievale itinerante "Shannon's Wind"; l'animazione per bambini per le vie del centro storico a cura di "Sorrisolandia"; uno spettacolo di "Magia"; il concerto di musica celtica nella piazzetta della "Natività"; gli spettacoli di giocolieri itineranti; esibizione medievale di arcieri e balestrieri a cura della "Compagnia Arcieri e Balestrieri del castello di Enna"; il corteo storico medievale con gli Sbandieratori "Antica Ibla Major"; lo spettacolo medievale, curato dall'Associazione Equites Maenarum, "Quando il medioevo è vicino a noi, dispute e contese dei feudatari, investitura dei cavalieri". Inoltre, dalle ore 10 alle 22, sarà possibile visitare la "Natività" in piazza Francesco Casciana allestita a cura della Pro Loco Sannichelese, ma anche visitare il Museo Provinciale della Ganzaria, gestito dall'Associazione Turistica Per informazioni si può contattare la Pro Loco Sannichelese (tel. 0933978040-0933976141; www.prolocosannichelese.it, pro.sm@tiscalinet.it).

Michele Milazzo

40. CATANIA PROVINCIA**S. MICHELE GANZARIA. «Sagra cuccia» e nenie natalizie**

E' un dicembre 2010 veramente da incorniciare per la Pro Loco di San Michele di Ganzaria. Infatti, l'associazione turistica e di promozione del territorio - guidata da circa 17 anni dal dott. Giovanni Scirè - si è resa protagonista di importanti iniziative che hanno rivitalizzato un paese in letargo. Due i momenti clou che hanno accompagnato il periodo pre-natalizio: S'è iniziato con la 16ª sagra della cuccia, organizzata con il patrocinio di Provincia e Comune. Migliaia di visitatori, oltre a gustare antiche pietanze, e tra queste anche la tradizionale «cuccia», hanno visitato quel poco che resta del centro storico cittadino, che per l'occasione è stato animato da antiche botteghe, giocolieri del fuoco, concerti di musica celtica e giostra cavalleresca. Per la cronaca, l'edizione di quest'anno ha fatto registrare il record di presenza in assoluto. L'altro momento organizzato dalla Pro Loco è stata la rappresentazione «Lucuntu di la notte Santa», proposta anche al museo internazionale del presepe «Colaleo» di Caltagirone. Si è trattato dell'esecuzione di antiche nenie natalizie, che hanno fatto da contorno musicale e canoro alla rappresentazione della natività vivente. Ancora una volta, per i propri ambiti d'azione, la Pro Loco si conferma l'associazione più attiva, un vero fiore all'occhiello per San Michele di Ganzaria.

MARTINO GERACI

Sicilia

Anno V - N. 49 - Novembre 2011 - Euro 2,00

in **Via** **io**

La *Santa* che unisce l'Italia

Dalla natia Siracusa, che le dedica due sontuose feste all'anno, all'etnea Belpasso fino a Venezia, Lucia Vergine e Martire unisce lo Stivale della fede. Un culto che si estende in Europa nella fredda Scandinavia

di Giampaolo Correnti

Nell'anno delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia una Santa che racchiude involontariamente in sé lo spirito unitario non solo della nazione ma dell'Europa intera, è certamente Santa Lucia, Vergine e Martire di Siracusa. Lucia è una delle figure più care alla devozione cristiana, una delle sette donne menzionate nel Canone romano, vissuta e

morta nella sua città sotto la persecuzione di Diocleziano avvenuta intorno all'anno 304. Nelle catacombe di Siracusa, le più estese dopo quelle di Roma, è stata ritrovata un'epigrafe marmorea del IV secolo che è la testimonianza più antica del culto di Lucia. Oggi in tutto il mondo si trovano reliquie di Lucia e opere d'arte a lei ispirate. Innumerevoli le feste dedicate a Lucia, sia in autunno nei giorni intorno al 13 dicembre, dies natalis della Santa, sia in estate. Accade in vari posti della Sicilia - **Siracusa**, in-

anzitutto, ma anche **Belpasso, Valguarnera, Acicatena, Castelbuono, Carlentini, Savoca** -, in numerose località italiane - dal **Bergamasco** a **Verona** e **Venezia** e giù giù fino a **Napoli** -, per non parlare dei culti scandinavi in **Svezia**, soprattutto, gemellata in questo con Siracusa, e in **Danimarca**. Una festa che ha anche i suoi riti culinari con la celebrazione della cuccia, il piatto "povero" a base di grano la cui ricetta varia enormemente secondo le zone in cui viene preparato. **San Michele di Ganzaria**, nel Galatino, la celebra ogni anno in una rinomata sagra che quest'anno raddoppia e si terrà sabato 10 e domenica 11 dicembre, giorni di vigilia della festa luciana.

SAN MICHELE DI GANZARIA: Torna la sagra della "cuccia" Alla riscoperta della cultura popolare

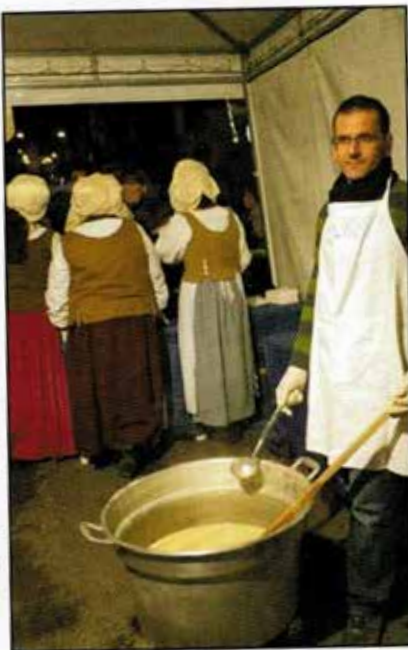
Franco Razza

Come ogni anno la Pro-loco di San Michele di Ganzaria si prepara per la tradizionale sagra della Cuccia che si svolgerà nei giorni di sabato 10 e domenica 11 dicembre, in un mix di novità importanti e tradizioni.

Un tuffo nel passato alla riscoperta delle radici culturali e popolari con un fine settimana ricco di spettacoli e iniziative varie, come il corteo medioevale ed esibizione degli sbandieratori, rievocazione storica "Storia e Miti di Sicilia", intrattenimento per i più piccoli, degustazione di prodotti tipici locali: frittelle, cuccia e altre leccornie sicule.

Da non perdere anche lo spettacolo medioevale "La Gammazita" a cura della Pro Loco sammichelese, sabato 10 dicembre alle ore 19:30.

Saranno due giorni ricchi di emozioni che rievocheranno un passato che si risveglia grazie alla Pro Loco, al suo Presidente Dott. Giovanni Scirè e alla Signora Fran-



ca Napoli che con la loro creatività e impegno coinvolgono come sempre tutti i collaboratori e l'intera cittadinanza.





> Sicilia

13/12 La festa di Santa Lucia

The feast of St. Lucy



Siracusa: Chiesa di Santa Lucia e *Il Seppellimento di Santa Lucia* di Caravaggio
> The Church of St. Lucy and *the Burial of St. Lucy* by Caravaggio

Informazioni >

Information:

Azienda Turismo

Siracusa >

Siracusa Tourist

Information Office

tel. 0931 481232

Comune > Council

Belpasso

tel. 095 912729

Pro Loco

San Michele

Ganzaria

tel. 0933 978040

Dicembre mese di feste: Natale, certo, ma non solo. C'è anche l'amatissima Santa Lucia, patrona della vista ma anche, si potrebbe dire, di pasticceri e rostitieri siciliani: a giudicare, almeno, dalla quantità di cuccia e di arancine che, per far onore alla tradizione, si consumano il 13 dicembre, il giorno che le è dedicato.

Lucia, martirizzata sotto Diocleziano nel 304, fu oggetto quasi subito di fervente adorazione, come attestano iscrizioni rinvenute nelle Catacombe di Siracusa, la città dove la santa nacque e morì. È proprio qui che si svolge la celebrazione siciliana più nota: circa 60 uomini con il berretto verde trasportano sulle spalle la grande statua d'argento della santa che solitamente è custodita nel Duomo fino alla chiesa di Santa Lucia al Sepolcro, dove sosterrà per una settimana (partenza alle 15,30). Al simulacro d'argento si accodano i fedeli, i religiosi, un'antica carrozza del Senato di Siracusa, con tanto di cochiere in livrea, e la delegazione svedese

December is a month of feasts: Christmas, of course, but not only this. There is also the beloved St. Lucy, the patron saint of sight but also, it could be said, of Sicilian confectioners and roisserie owners: judging, at least, from the quantity of cuccia and rice balls that, to honour the tradition, are consumed on 13 December, the day dedicated to her.

Lucy, martyred under Diocletian in 304, almost immediately became the object of fervent adoration, as we know from inscriptions found in the Catacombs in Syracuse, the city where the saint was born and died. It is here that the best-known Sicilian celebration are held: about 60 men with green berets transport on their shoulders the big silver statue of the saint, which is usually kept in the Cathedral, to the Santa Lucia al Sepolcro church, where it will stay for a week (departure at 3.30 pm). The silver simulacrum is followed by the faithful, the religious, an old carriage of the Senate of Syracuse, with a coachman in livery and the Swedish delega-

S. MICHELE DI GANZARIA - Rievocazioni dal sapore medievale Se la storia s'intreccia alla... leggenda

Franco Razza

È stata un'eccellente rievocazione medievale fra storia e leggenda quella proposta in occasione della diciassettesima Sagra della Cuccia a San Michele di Ganzaria nei giorni 10 e 11 dicembre 2011. La Proloco sammichelese, sabato 10 dicembre 2011, ha curato uno spettacolo teatrale di alto spessore culturale, "La Gammazita", uno spettacolo magistralmente diretto dalla regia di Rosanna Alberghina, affiancata dal presidente dott. Giovanni Scirè e dall'immane competente presenza di Franca Napoli, con la collaborazione di molti volontari. Lo spettacolo è stato rappresentato nella Piazza Garibaldi, gremita di pubblico. La rappresentazione ambientata nella Sicilia medioevale, fa riferimento alla leggenda

di una bellissima fanciulla catanese appunto "Gammazita" che disprezzando le avances di un soldato francese, preferì la morte gettandosi nel pozzo, piuttosto che vivere nel disonore.

Era il tempo della dominazione angioina in Sicilia e sembra che da questo episodio leggendario siano scaturiti i famosi "Vespri Siciliani". Un plauso agli organizzatori e agli attori della Compagnia che hanno interpretato con grande partecipazione il ruolo a loro assegnato, non da meno il commento musicale, particolarmente appropriato, che ha reso gradevole e coinvolgente la rappresentazione in tutto il suo insieme. Altri spettacoli culturali si sono susseguiti fino a domenica 11 dicembre 2011 regalando ai tanti visitatori provenienti da tutta la Sicilia un'emozione dopo l'altra.

San Michele di Ganzaria : un successo strepitoso per la Sagra della cuccia



San Michele di Ganzaria, 12/01/2012

Straordinario successo per l'ormai celebre "Sagra della Cuccia", giunta alla sua XVII edizione ed organizzata dalla Pro Loco Sammichelese con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale. "La cuccia - spiega il dott. Giovanni Scirè, presidente dell'associazione - è una antichissima minestra di grano solitamente condita con olio e aglio ed arricchita con ricotta fresca, tradizionalmente preparata in onore di Santa Lucia. Attraverso la sagra intendiamo anche rievocare, con una sfilata in costumi medievali e l'allestimento delle botteghe degli

antichi mestieri lungo i vicoli e i «curtigghi» del quartiere «poio», il periodo storico di fondazione del paese avvenuta, nel 1500, con una licentia populandi del barone Antonio Gravina". Davvero ricco il programma delle manifestazioni: oltre alla degustazione di prodotti tipici locali quali «frittelle, spingi e cuccia», i tantissimi partecipanti hanno potuto assistere allo spettacolo medievale "La Gammazzita" con testi di Rosanna Alberghina, al corteo degli sbandieratori del gruppo "Antica Ibla Major", alle performance di giocolieri, giullari e trampolieri dell'Associazione Culturale "Batarnù" di Paternò e all'esibizione della Compagnia degli Arcieri e Balestrieri del Castello di Enna. Attesissima e, come sempre, emozionante, la rappresentazione vivente della "Natività" curata dalla signora Franca Napoli. "Siamo molto soddisfatti - ha commentato il presidente Scirè - dell'ottima riuscita dell'evento che continua a registrare una crescente e massiccia partecipazione di visitatori provenienti da tutta la Sicilia. Quest'anno poi, per la prima volta, la sagra si è svolta in due giornate ospitando anche due scolaresche provenienti da Gela e Pachino. Desidero ringraziare, in particolar modo, tutti i soci e volontari della Pro Loco per la dedizione, la passione e l'impegno profusi".

13/01/12

San Michele di Ganzaria : un successo strepitoso per la Sagra della cuc

Damiano Iannizzotto

La Gazzetta del Calatino
in line

TURISMO

Dépliant turistico

SAN MICHELE DI GANZARIA - Cerimonia a San Michele di Ganzaria, nella sede della Pro loco, per la presentazione del primo depliant pieghevole turistico, che è stato realizzato dall'Apit in collaborazione con la stessa Pro loco. Alla presentazione è intervenuto il presidente della Provincia regionale, Nello Musumeci. Ha aperto l'incontro il presidente della Pro loco sanmichelese, Giovanni Sciré, il quale ha messo in evidenza il fine stesso dell'associazione locale, volto a valorizzare il patrimonio architettonico e naturalistico e a promuovere il rilancio turistico. Ha concluso il presidente Nello Musumeci.

Allestiti dalla Pro Loco nuovi itinerari turistici di S. Michele di Ganzaria

SAN MICHELE DI GANZARIA - La Pro Loco di San Michele di Ganzaria, guidata dal dott. Sciré, ha preparato degli itinerari turistici consigliati dal Fondo siciliano della natura che potrà utilizzare chi vorrà intraprendere delle escursioni sulla montagna di Ganzaria. Punto di partenza e arrivo è la «Casa della montagna». Sul posto c'è una pineta con un'area attrezzata con possibilità di ristoro e parcheggio delle auto. La montagna presenta un ambiente mozzafiato per la bellezza del paesaggio e della natura. Alterna boschi di eucalipto a quelli di pini e di querce. Si parla di grotte ricche di percorsi naturali, dirupi scoscesi e incantevoli scorci di natura primordiale mai intaccati da mano d'uomo, per non parlare delle ricchezze della fauna e della flora di sottobosco. Tra le iniziative culturali che la Pro Lo Loco di San Michele di Ganzaria ha intrapreso due sono di una certa rilevanza: lo studio della Chiesa del Rosario e il recupero della fonte battesimale seicentesca della Chiesa Madre. Inoltre sono stati tracciati degli itinerari turistici all'interno del paese volti alla riscoperta dei pochi monumenti rimasti, che testimonia la storia cinquecentesca del paese. Di tutto questo usufruiscono non solo i turisti, provenienti da più o meno lontano, ma anche istituti scolastici, non solo locali, ma dei paesi vicini, di tutto il Calatino.

Martino Geraci

LA SICILIA **25**
venerdì, 12 marzo 1999

S. M. GANZARIA - In via Roma

Museo archeologico dall'Ap 730 milioni per l'allestimento



SAN MICHELE DI GANZARIA - La Provincia Regionale di Catania aprirà un museo archeologico ed etnologico a San Michele di Ganzaria. La struttura sarà allestita presso un immobile di proprietà dello stesso ente di Palazzo Minoriti, ubicato in via Roma.

L'immobile (nella foto sopra) risale ai primi del Novecento e rappresenta un tassello importante per la storia sammichelese, giacché prima è stata sede della caserma dei carabinieri, poi quella dell'ufficio di collocamento e in seguito, negli anni Ottanta, aveva anche ospitato la direzione didattica e alcune aule della scuola elementare.

Il progetto, redatto dall'ingegnere Orazio Billia, prevede dei lavori di manutenzione e di restauro, l'adeguamento delle strutture orizzontali e il miglioramento della staticità dell'edificio. Saranno restaurati i prospetti ed inoltre si interverrà sull'impianto elettrico e si abatteranno le barriere architettoniche.

Il tutto è stato finanziato per un importo di circa 730 milioni con atto deliberativo della Giunta provinciale. Adesso si prevede che i lavori, che hanno già ottenuto i nulla osta dal Comune di San Michele, dalla Soprintendenza e dal Genio Civile, saranno aggiudicati la prossima settimana.

«Creare musei - spiega il presidente della Provincia, Nello Musumeci - per promuovere cultura. E' importante guardare alle esperienze passate per vivere meglio il presente e pianificare serenamente il futuro. Con questo intervento miglioreremo la rete museale già esistente sul territorio ed arricchiremo San Michele di Ganzaria di un'attrattiva turistica e culturale di notevole spessore».

Martino Geraci

S. MICHELE DI GANZARIA

A Natale boom di presenze turistiche

Quattromila forestieri hanno visitato il centro calatino

SAN MICHELE DI GANZARIA - «Incentivare il turismo e far conoscere San Michele nell'isola». Questo è stato uno degli obiettivi che la Pro Loco sammichelese si è prefissata in questi anni. In questo tempo di Natale sembra proprio che esso sia stato raggiunto. Infatti dal 10 dicembre, giorno dell'inaugurazione del sesto presepio monumentale, sono stati circa quattromila i turisti che lo hanno visitato, e al contempo hanno conosciuto le bellezze architettoniche del piccolo centro del Calatino.

L'ufficio informazioni della Pro Loco ha stimato che sono stati circa 1500 i gitananti «fuori porta» provenienti da tutte le provincie isolane, in particolare da Messina e da Palermo, e altrettanti dallo stesso Calatino. Inoltre circa un migliaio sono stati i visitatori pervenuti con gite organizzate da parte di molte associazioni e centri cul-



Turisti a San Michele di Ganzaria

turali provinciali. I turisti oltre a visitare il presepio, quest'anno ambientato in un contesto tipicamente orientale, atto a richiamare il periodo di crisi politica che sta attraversando I-

sraele e la Palestina, hanno ammirato il paese, grazie ai percorsi turistici tracciati tra le vie del centro storico cittadino. Le mete sono state: il castello dei Gravina, risalente al '500, le

chiese di San Giuseppe e quella del Rosario e la chiesa Madre S. Michele Arcangelo. A parere di molti visitatori, da noi contattati, l'attrazione principale è costituita dal quadro della «Madonna con Bambino», risalente al sedicesimo secolo e dalla fonte battesimale, in pietra lavica del 1700, che ha base ottagonale in quanto rappresenta l'ottavo giorno dell'escatologia e riporta vari simboli biblici. Anche la Montagna Ganzaria, secondo quanto dice il presidente della Pro Loco, dott.

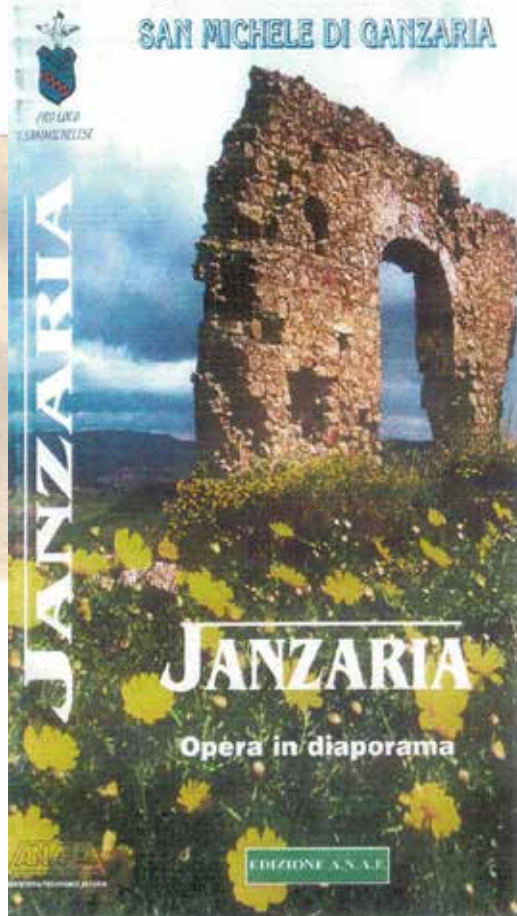
Giovanni Scirè, è stata meta di molte escursioni organizzate, i cui partecipanti, muniti di scarpe da trekking e tuta, hanno percorso il Vallone «dell'Ermita» per ammirare poi l'ambiente mozzafiato e incontaminato del sottobosco, ove si registra la presenza di macchia mediterranea e di circa 29 specie di orchidee.

Martino Geraci

UN DIAPORAMA PER S. M. DI GANZARIA

SAN MICHELE DI GANZARIA - m.g) Un'iniziativa culturale è stata presentata dalla Pro Loco sammichelese, guidata dal dott. Giovanni Scirè. E' stato presentato con una manifestazione teatrale e musicale, nonché folkloristica, il diaporama «Janzaria». Esso, realizzato nell'anno 2001, ritrae il piccolo centro del calatino nelle sue bellezze ambientali, paesaggistiche, architettoniche e nelle tradizioni agricole, religiose e civili.

Quest'iniziativa - afferma il dott. Scirè - è finalizzata a far conoscere San Michele nell'isola e ad incrementare un eventuale turismo». Il diaporama è stato realizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale e la Provincia. Per settembre la Pro Loco riserba una nuova importante proposta culturale: la presentazione di un libro su studi archeologici condotti sul territorio.



Prospettive - 21 luglio 2002

S. Michele di Ganzaria in un video

«Janzaria è questo il titolo di un video su San Michele di Ganzaria realizzato di recente dall'A.N.A.F. di Catania.

L'opera, che ha come fine principale quello della promozione turistica della cittadina del Calatino, è stata voluta dalla Pro-Loce sammichelese che ne ha anche curato la distribuzione. Si tratta di immagini significative delle bellezze naturalistiche, paesaggistiche, storico-artistiche del luogo e di particolari momenti tratti dalla vita quotidiana del popolo sammichelese, come la vendemmia, la raccolta delle olive, la festa dell'aquilone ecc.

Protagonista indiscussa del video, che ha la durata complessiva di 15 minuti, è la Montagna di Ganzaria, con le sue innumerevoli risorse, che gli Arabi erano soliti definire «Janzaria».

Le immagini sono di Giacomo Adamo, Sergio Barbagallo, Antonio Caserta, Cosimo Di Guardo, Fabrizio Frixia, Andrea Girlando, Giovanni Grasso, Carmela Inguanti, Turi Licciardello, Filippo Massari, Pino Schillagi, Giusi Stancaneli, Epifanio Vasta, Francesco Venticinque, la regia è stata curata da Giacomo Adamo.

C. D. G.

S. M. DI GANZARIA

Tre Comuni per valorizzare i beni culturali

SAN MICHELE DI GANZARIA - Nel giorni scorsi i direttivi delle Pro Loco di San Cono, di Mirabella Imbaccari e di San Michele di Ganzaria si sono dati appuntamento per una tavola rotonda nel piccolo centro sannone. Tema dell'incontro: avviare una cooperazione tra le tre associazioni e organizzare iniziative comuni. In questi decenni le Pro Loco dei tre centri non hanno mai avviato rapporti di collaborazione. Ma il futuro risiede nell'attuare «progetti integrati concentrati». Essi consistono nel legare risorse naturali e risorse culturali obiettivi e interventi comuni.

«L'iniziativa - afferma il presidente della Pro Loco di San Cono, Cono Giardini - è scaturita per cercare, ognuno nella propria autonomia, di conoscersi meglio, scambiandosi esperienze e proposte».

«Le tre associazioni - asserisce il presidente della Pro Loco sammichelese, dott. Giovanni Scirè - attueranno un'azione molto più incisiva e capillare nel tessuto sociale, finalizzata all'incremento del turismo. Ma per raggiungere questo obiettivo ogni centro deve puntare decisamente sulle proprie specificità valorizzandole».

Dello stesso parere il presidente della Pro Loco di Mirabella, prof. Rosario Licciardello. Per il futuro le tre associazioni terranno degli incontri periodici e saranno coinvolte nelle più importanti manifestazioni che ognuno organizzerà. Nel frattempo i soci della Pro Loco di San Michele hanno approvato all'unanimità il bilancio preventivo per l'anno 2003 che ammonta intorno ai 200 milioni. Esso prevede manifestazioni tra le quali spiccano per importanza la Festa dell'aquilone e la Sagra della cuccia. Infine, per valorizzare il territorio e i beni storico-architettonici, saranno organizzati convegni e studi.

Martino Geraci

16 Febbraio 2003

Tutto
AFFARI

■ SAN MICHELE DI GANZARIA

Cultura e turismo

SAN MICHELE DI GANZARIA - Il Museo archeologico ed etnografico di San Michele di Ganzaria, nella centralissima via Roma, aprirà i battenti in primavera. Lo ha annunciato l'assessore provinciale Giuseppe Cutuli, in occasione di una sua visita nella cittadina sammichelese per conoscere a che punto sono gli interventi di ristrutturazione disposti dall'amministrazione provinciale, proprietaria dell'immobile, che dovrebbero concludersi tra qualche mese. Il progetto ammonta a 499 milioni delle vecchie lire. Il museo presenterà una piccola ma significativa sintesi della lunga storia del popolamento umano in questa zona della Sicilia. Nel primo e nel secondo piano troveranno posto bacheche, armadi e l'arredo

espositivo; nel terzo piano, invece, ci saranno uffici e laboratori studi. «Con la consegna ai sammichelesi del museo archeologico ed etnografico ha dichiarato il presidente Nello Musumeci, miglioreremo la rete museale già esistente sul territorio e daremo a questa cittadina un'ulteriore attrattiva turistica e culturale di notevole spessore». C'è soddisfazione ed entusiasmo pure dell'assessore Cutuli «perché si sta lavorando alla realizzazione della rete museale che l'amministrazione provinciale si è intestata. E sono convinto che il museo sammichelese sarà trainante per l'economia e lo sviluppo socio-economico di quest'area calatina».

Salvo Cona

SAN MICHELE DI GANZARIA

Boom di turisti grazie alle iniziative della Pro Loco

Il dato è certamente positivo. Oltre cinquecento turisti, provenienti da ogni angolo dell'isola, hanno partecipato alle attività culturali della Pro Loco sammichelese, guidata da Giovanni Scirè, e al contempo visitato il museo archeologico provinciale della "Ganzaria", dove, tra l'altro, è stato allestito un presepio molto originale, dal titolo "Scolpito dal tempo", poiché realizzato con materiale naturale, come sughero, cortece, muschio e pietre caratteristiche dell'altopiano della "Ganzaria". Il ricco carnet di iniziative ha compreso anche rappresentazioni con attori locali. A parte, comunque, la valenza culturale degli eventi, il dato che salta particolarmente agli occhi è il buon flusso di turisti che si è recato, nell'ultimo periodo, al museo della "Ganzaria". Numeri che vanno in controtendenza rispetto a quelli registrati per buona parte dello scorso anno. Si spera, a questo punto, che il trend possa invertirsi in positivo. Le premesse ci sono tutte. Il piccolo centro calatino, infatti, può contare, oltre alle sue bellezze paesaggistiche, naturalistiche ed archeologiche, sulla posizione baricentrica rispetto a Caltagirone e al distretto turistico di Morgantina. Un punto di forza che certamente altri centri non hanno, ma che bisogna mettere a frutto. E su questo il presidente della Pro Loco, Giovanni Scirè, ha le idee piuttosto chiare: "Per sfruttare al meglio le potenzialità del territorio urge creare sistema tra le associazioni turistiche e le istituzioni. Presto porremo in essere eventi che si concilieranno con la nostra presenza, come associazione, nel distretto turistico di Morgantina. Dal turismo potrà arrivare una mano decisiva per risollevare le sorti del nostro comprensorio". E noi aggiungiamo che bisogna solo crederci fino in fondo.

MARTINO GERACI

SAN MICHELE DI GANZARIA

Museo archeologico a maggio l'inaugurazione

«Con il museo di San Michele di Ganzaria si aggiunge un'altra tappa all'itinerario culturale che l'Ap ha realizzato in questi anni». Così il presidente della Provincia, Nello Musumeci ha commentato l'ultimazione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di via Roma (proprietà della provincia), che dalle prossime settimane ospiterà il museo archeologico ed etnografico. La struttura, risalente alla fine dell'800, è stata oggetto negli ultimi 6 mesi di interventi tecnici, eseguiti sotto la direzione dell'ing. Bellia, finalizzati al ripristino delle condizioni di staticità e di antisismicità. Rifatti gli impianti idrico e elettrico, installato un sofisticato sistema antintrusione.

Le bacheche espositive saranno allestite nel 1° e 2° piano, mentre il 3° ospiterà uffici e laboratori. E' un'opera tanto

voluta dalla Giunta Musumeci, che è stata oggetto di continui sopralluoghi compiuti in cantiere dall'assessore alla Cultura, Cutuli e dall'arch. Zapparrata, al fine di accelerare i tempi di consegna. «È stata una corsa contro il tempo - dice l'assessore Cutuli - per permettere che l'immobile potesse essere fruibile nel più breve tempo possibile. E' volontà della Giunta inaugurare a maggio i nuovi locali con una mostra di reperti archeologici ed etnografici. Sarà gestito dall'Ap». Il museo di San Michele diverrà uno dei «pezzi» pregiati della rete museale provinciale, dal momento che ospiterà reperti di grande valore che testimonieranno le diverse dominazioni che si sono succedute nella storia del comprensorio del Calatino sud.

M. G.

SAN MICHELE DI GANZARIA: INAUGURATO NELL'EX CASERMA DEI CC

Nel nuovo museo la storia e le origini del paese

San Michele di Ganzaria custodirà una parte delle sue origini all'interno del «Museo della Ganzaria - Museo provinciale della storia e della cultura sammichelese». È stata, infatti, inaugurata la struttura nella quale sono raccolti reperti archeologici, architettonici ed etnografici che testimoniano le origini della cittadina. Presenti all'evento: il presidente della Provincia regionale di Catania Nello Musumeci, l'assessore provinciale alla Cultura, Giuseppe Cutuli, l'ingegnere capo della Provincia Matteo Zapparrata, il capo di gabinetto Attilio Bruno, il consigliere provinciale Fabio Rocuzzo, il deputato regionale Gino Ioppolo, il sindaco

di San Michele di Ganzaria, Gaetano Leopardi, il presidente della Pro Loco Giovanni Scirè, il direttore dei Musei civici di Caltagirone Domenico Amoroso, il presidente delle Pro Loco siciliane Nino La Spina, il progettista dei lavori Orazio Bellia.

Il museo, ospitato nell'ex caserma dei carabinieri in via Roma angolo via dei Greci, si estende su 350 metri quadri riconvertiti appositamente, è costato circa 750 milioni di lire impiegati per ristrutturazione e allestimento.

Il presidente della Provincia Musumeci ha dichiarato: «Abbiamo sempre rivolto tanta attenzione ai

centri lontani dalla città capoluogo e San Michele di Ganzaria, ha meritato una particolare attenzione perché si è sempre dimostrata vivace e operosa. Con questa struttura può rientrare in un circuito provinciale museale e, quindi, sfruttare al meglio le strutture ricettive già esistenti che costituiscono quasi una rarità in questa area del Calatino».

«È un momento storico per la nostra comunità - ha detto il sindaco Leopardi - e questo museo va inteso come un punto di partenza. Ritengo che potrà essere uno strumento per rendere viva la nostra storia e la nostra cultura, da consegnare soprattutto ai giovani per far loro riscoprire le origini di questa terra. Un grazie all'amministrazione provinciale e al presidente Musumeci in particolare, per aver consegnato alla nostra comunità e al territorio questo contenitore culturale».

Il presidente della Pro Loco Giovanni Scirè ha affermato: «Questa è una giornata indimenticabile. L'apertura di un museo è sempre un evento da sottolineare e si è finalmente concretizzata un'esigenza avvertita da tempo».

L'assistenza ai visitatori è assicurata dal personale della Pro Loco raggiungibile allo 0933-978040. L'ingresso, gratuito, è consentito dalle ore 16 alle 19.30.



L'INAUGURAZIONE DEL MUSEO

20 MARTEDÌ 13 MAGGIO 2003

CRONACA DI CATANIA

GIORNALE DI SICILIA

APPUNTAMENTI

Aprire il museo archeologico ed etnografico

SAN MICHELE DI GANZARIA. (sc) Ieri, è stato inaugurato il Museo archeologico ed etnografico di via Roma che presenta una significativa sintesi della storia del popolamento umano in questa zona, con testi, immagini e reperti archeologici, architettonici ed etnografici. Grazie a circa 750 milioni delle vecchie lire, l'amministrazione provinciale ha ristrutturato un immobile di sua proprietà che è stata caserma dei carabinieri, ufficio di collocamento e sede della direzione didattica e di aule della scuola elementare. Il progetto prevedeva interventi di manutenzione e di miglioramento della staticità dell'edificio. Sono stati re-



staurati i prospetti, si è intervenuto sull'impianto elettrico e sono state abbattute le barriere architettoniche. Il museo è stato inaugurato dal presidente della Provincia, Nello Musumeci, dall'assessore provinciale dei Beni culturali, Giuseppe Cutuli, dal presidente della locale Pro Loco, Gio-

vanni Scirè, e dal sindaco Gaetano Leopardi in compagnia della giunta e del presidente del consiglio comunale, Gioacchino Lioni. Erano presenti l'onorevole Gino Ioppolo, il progettista e direttore dei lavori, Orazio Bellia, il direttore dei Musei civici di Caltagirone, Domenico Amoroso, il consi-

gliere provinciale Fabio Rocuzzo, l'ex sindaco Aldo Saporito (nella foto con l'inaugurazione), il presidente Nello Musumeci, in un momento della cerimonia ha detto che «il museo sarà trainante per lo sviluppo socio-economico di questa cittadina che da oggi ha un'ulteriore attrattiva turistica e culturale di notevole spessore». Soddisfatti anche i sammichelesi.

San Michele di Ganzaria... amarcord

Inaugurato il Museo provinciale di Storia e Cultura

Nell'era dei collegamenti telematici, della realtà virtuale, si sente sempre più l'esigenza di conservare vivo il ricordo degli usi e costumi, attraverso i quali i progenitori hanno avviato, cominciando con attrezzi di fortuna, i processi dei continui cambiamenti tecnologici.

Per trasferire alle nuove generazioni un patrimonio genetico che renda indelebile le ricchezze artistiche e contadine del territorio calatino, è sorto il "Museo della Ganzaria - Museo provinciale della storia e della cultura sammichellese". L'esposizione ospita reperti archeologici, architettonici ed etnografici che testimoniano le origini della cittadina; allestita nell'ex caserma dei Carabinieri in via Roma angolo via dei Greci, si estende su 350 metri quadri riconvertiti appositamente, è costata circa 750 milioni di lire impiegati per ristrutturazione e allestimento.

Il presidente della Provincia, Nello Musumeci, ideatore dell'iniziativa e testimone dell'evento ha dichiarato "Abbiamo sempre rivolto tanta attenzione ai centri lontani dalla città capoluogo e San Michele di Ganzaria ha meritato una particolare attenzione, perché si è sempre dimostrata vivace e operosa. Con questa struttura può rientrare in un circuito provinciale museale e, quindi, sfruttare al meglio le strutture ricettive già esistenti che costituiscono quasi una rarità in questa area del Calatino".

Tributi positivi sono stati raccolti da tutti i presenti all'inaugurazione, tra i quali l'assessore provinciale alla Cultura, Giuseppe Cutuli, l'ingegnere capo della Provincia Matteo Zapparata, il capo di Gabinetto, Attilio Bruno, il consigliere provinciale, Fabio Rocuzzo, il deputato regionale, Gino Ioppolo, il sindaco di San Michele di Ganzaria, Gaetano Leonardi, il presidente della Pro Loco Giovanni Scirè, il direttore dei Musei Civici di Caltagirone, Domenico Amoroso, il presidente delle Pro Loco siciliane Nino La Spina, il progettista dei lavori, Orazio Bellia.

"È un momento storico per la nostra comunità - ha detto il sindaco, Leonardi - e que-

sto museo va inteso come un punto di partenza. Ritengo che potrà essere uno strumento per rendere viva la nostra storia e la nostra cultura, da consegnare soprattutto ai giovani per far loro riscoprire le origini di questa terra. Un grazie all'Amministrazione provinciale e al presidente Musumeci, in particolare, per aver consegnato alla nostra comunità e al territorio questo contenitore culturale".

Anche il presidente della Pro Loco, Giovanni Scirè, ha voluto sottolineare l'importanza dell'iniziativa culturale che in relazione con le bellezze naturali e le attività artigianali diventerà un valore aggiunto e un ulteriore motivo di attrazione della città. "Questa è una giornata indimenticabile - ha aggiunto. L'apertura di un museo è sempre un evento: adesso si è finalmente concretizzata una esigenza avvertita da tempo". L'assessore provinciale, Giuseppe Cutuli, ha evidenziato l'impegno dell'Amministrazione provinciale nella valorizzazione del patrimonio artistico culturale esteso in tutti i versanti del territorio provinciale.

Domenico Amoroso, direttore dei Musei Civici di Caltagirone, ha illustrato agli ospiti il percorso all'interno del museo costituito da testimonianze archeologiche e architettoniche, riproduzioni di documenti rari e antichi, foto d'epoca, arricchito da schede illustrative sulle caratteristiche socio-ambientali di San Michele di Ganzaria.

L'assistenza ai visitatori è assicurata dal personale della Pro Loco, raggiungibile per informazioni al numero di telefono 0933/ 978040.

L'ingresso, gratuito, è consentito dalle ore 16 alle 19,30.



D.L.P.



S. MICHELE DI GANZARIA

Una folla di visitatori al museo «Storia e Cultura»

A un mese dall'inaugurazione, per il museo «Storia e Cultura della comunità sammichele se» è già tempo di bilancio. Secondo i primi dati il consuntivo è positivo, in quanto sono stati oltre 500 i turisti che lo hanno visitato, tra i quali molte scolaresche di diversi centri del Calatino.

Inoltre bisogna evidenziare che il museo è aperto a tempo pieno solo da 2 settimane e il dato infonde gioia e al contempo speranza per il futuro alla Pro Loco, che ne cura la gestione, e alla Provincia regionale di Catania, che ha scommesso con la realizzazione di quest'opera sul rilancio turistico di San Michele di Ganzaria. « Sono certo - afferma il presidente della Pro Loco, dott. Giovanni Scirè - che il museo si candida a divenire nel prossimo futuro un polo culturale, non solo per il nostro paese ma per l'intera area del Calatino Sud». Nel museo di via Roma è possibile leggere la mappa genetica del popolo sammichelese in tutte le

sue caratteristiche etnologiche ed antropologiche con l'ausilio dell'archeologia. Il primo piano ospita la sezione naturalistica e quella archeologica. Le bacheche custodiscono reperti riconducibili ad un tempo che va dalla preistoria fino all'età araba normanna. Essi sono stati individuati sulla montagna Ganzaria in seguito ad una ricerca superficiale condotta dalla Pro Loco in collaborazione con il dott. Domenico Amoroso, direttore dei Musei Civici di Caltagirone. La sezione cartografica è stata allestita al 2° piano. Qui sono esposti documenti e piante topografiche del piccolo centro calatino e risalenti al '500, mentre elementi di architettura locale sono esposti al terzo piano. A parere di esperti e visitatori, il pezzo più pregiato e custodito all'interno del museo sarebbe un concio in pietra raffigurante lo stemma della famiglia «de Gravina».

MARTINO GERACI

SAN MICHELE DI GANZARIA

L'assessore Falcone in visita al museo

m.g) L'assessore provinciale al Territorio, avv. Marco Falcone, è stato in visita ufficiale al museo della «Ganzaria» di proprietà dell'Ente di Palazzo Minoriti, ma gestito dall'associazione turistica Pro Loco. Dopo aver ammirato le ricche bacheche, che custodiscono le testimonianze storico-culturali del popolo sammichelese, l'assessore Falcone ha incontrato il presidente dell'associazione, dott. Giovanni Scirè, il quale ha annunciato la presentazione, a breve, di un nuovo progetto editoriale. Esso raccoglierà studi sull'archeologia e sull'assetto urbanistico di San Michele. «La Provincia - afferma Falcone - si impegna a sostenere tutte quelle iniziative culturali che possano promuovere il territorio».

Un viaggio nel tempo

Sono 4000, sino ad oggi, gli ospiti del Museo della Ganzaria che rappresenta per molti un'occasione progettuale per la crescita e lo sviluppo del paese.

Sabina Scibetta

SAN MICHELE DI GANZARIA - L'idea del "Museo della Ganzaria" dedicato alla comunità sammichelese, nasce dal principio fondamentale che caratterizza lo spirito delle Pro Loco, ossia tutelare, salvaguardare il patrimonio storico-culturale del proprio territorio e metterlo a servizio della società e del suo sviluppo.

Genitrice del Museo, dall'anno 2003, è la Provincia Regionale di Catania, in collaborazione con la Proloco Sammichelese che con lo spirito di volontariato, l'amore che mostra verso il proprio paese e grazie alla direzione scientifica del Dottor Domenico Amoruso, è riuscita ad imprigionare all'interno del Museo, l'anima di quel popolo che ha tracciato l'inizio della storia di San Michele di Ganzaria.

Il Museo, rivolto a tutti, adulti e bambini, rappresenta oggi "l'unica realtà culturale esistente a S. Michele di Ganzaria che riesce ad aggregare giovani e meno giovani, intorno ad un progetto comune quale può essere la crescita e lo sviluppo del paese" così lo definisce il Dottor Giovanni Sciré, Presidente della Proloco Sammichelese.

Il Museo della Ganzaria riproduce "un vero e proprio viaggio nel tempo, alla ricerca delle proprie origini. Un itinerario mirato all'apprendimento degli avvenimenti storici che si stringono con gli elementi impresiositi dalla fantasia del popolo; alla conoscenza dei valori spirituali, ideologici, artistici che si mescolano con gli usi tramandati da generazione in generazione; alla presentazione degli oggetti, delle immagini che delineano le varie fasi dell'individuo nel tempo; alla comprensione di un insolito idioma e di un'etimologia che contraddistinguono questa comunità.

Un viaggio che dipinge i ricordi più lontani e là dove la memoria e il sapere si fermano, prende posto l'immaginazione... aprire uno scrigno, trovarvi le radici di un passato: la storia, la cultura, le tradizioni, la natura, l'archeologia e attraverso essi rivivere la magia di quel tempo andato... Sono 4000 i visitatori che fino ad oggi hanno compiuto quest'affascinante viaggio, rappresentati da una percentuale di Italiani pari al 70%; gli stranieri provenienti dalla Germania, Francia, Olanda, Inghilterra, USA si aggiudicano il 10%, mentre una bassa percentuale pari al 20% è in rappresentanza dei sammichelesi.

La realizzazione del museo nasce anche per colmare quel vuoto, rappresentato da quel 65% di popolazione residente che non conosce ancora le origini e la storia del proprio paese, di conseguenza vuole essere uno stimolo per loro e per quelli che desiderano avvicinarsi ed approfondire quel "viaggio" alla ricerca della propria identità ma, soprattutto vuole essere un invito rivolto alle istituzioni scolastiche, amministrative, religiose, di oggi e di domani, affinché non si lascino "distrarre o immergere" da quel sentimento di "potere" che caratterizza l'odierna società, ma diano la giusta importanza alle ricerche, agli studi, al recupero, al mantenimento del patrimonio locale.

L'identità del proprio paese rappresenta un pezzo integrante per comporre il "puzzle della vita" di ogni singolo uomo. Avere un'identità e salvaguardarla significa rendere infinito questo meraviglioso viaggio ed avere un "riconoscimento" in ogni spazio e in ogni tempo.

S. MICHELE DI GANZARIA

Visite guidate nel museo tra musiche, canti e poesie

La Pro Loco si rivela ancora una volta indispensabile per lo sviluppo turistico e culturale di San Michele di Ganzaria. L'ultima iniziativa messa in cantiere dall'associazione - che da 18 anni è guidata da Giovanni Scirè - sta riscuotendo grandi consensi. Si tratta del progetto "museo d'incanto", che prevede visite guidate ed animate all'interno del museo provinciale della Ganzaria.

I visitatori, infatti, hanno la possibilità di conoscere le varie sezioni museali (etnologica, storia albanese, naturalistica, cartografica e foto d'epoca) accompagnati da musiche storiche, canti tradizionali, poesie popolari, drammatizzazioni e video sulle bellezze ambientali del territorio ganzariano.

Questo progetto, lanciato solo da qualche settimana, ha già richiamato nel piccolo centro Calatino tantissimi turisti, molti dei quali anche stranieri provenienti, in particolare, da Francia ed Inghilterra.

Intanto, un altro punto di forza della Pro loco sono le passeggiate organizzate sulla Montagna Ganzaria, con le quali oltre un migliaio di appassionati hanno potuto ammirare le bellezze dell'altopiano. «I nostri sforzi - ha sottolineato il presidente Giovanni Scirè - sono indirizzati a far sì che San Michele di Ganzaria possa diventare l'anello di congiunzione, grazie anche alla sua posizione geografica, tra Caltagirone e Morgantina».

MARTINO GERACI

SAN MICHELE. Seminario itinerante sul binomio turismo e territorio

Il seminario itinerante di animazione territoriale - "le grandi meraviglie dei nostri piccoli comuni" - ha fatto tappa anche a San Michele di Ganzaria. L'incontro, organizzato dal Comune, dalla Pro Loco sammichelese e dai Consorzi Sol. Calatino ed Idea Turismo e con il patrocinio del ministero della Gioventù e dell'Anci, è giunto a conclusione di un corso formativo per operatore turistico, a cui hanno preso parte 9 giovani sammichelesi, i quali hanno ricevuto dal responsabile del Consorzio nazionale Idea Turismo, Danilo Parasole, un attestato che li proietta, con competenza altamente specializzate, nel settore della promozione e valorizzazione dei territori. Comunque, a parte questo momento formativo, la tavola rotonda è stata



l'occasione per discutere sul binomio delle cosiddette "due T", ovvero turismo e territorio. Per il presidente della Pro Loco, Giovanni Scirè, lo sviluppo futuro di San Michele di Ganzaria deve «necessariamente passare per il turismo, ovvero per la promozione del suo patrimonio artistico, ambientale, storico ed archeologico».

Insomma, per Scirè le condizioni per un decollo definitivo del paese ci sarebbero tutte, ma urge «instaurare un rapporto di stretta collaborazione tra enti ed istituzione che operano sul territorio».

Molto apprezzato è stato anche l'intervento del direttore scientifico del museo provinciale della "Ganzaria", Domenico Amoroso, che ha candidato San Michele di Ganzaria ad ospitare il turismo di nicchia. «Il paese - spiega Amoroso - può essere anello di congiunzione tra il distretto Unesco della Val di Noto e il distretto archeologico della Venere di Morgantina e di piazza Armerina». (Nella foto, da sin., Danilo Parasole, Scalzo, Scirè, Amoroso e l'assessore Parasole).

MARTINO GERACI

40. CATANIA PROVINCIA

S. MICHELE DI GANZARIA

Il coraggio della Pro Loco per mantenere in vita il museo

Pur non percependo finanziamenti esterni da un paio di anni, le sue attività di forte richiamo culturale proseguono ugualmente, come se nulla fosse, grazie alla dedizione e, soprattutto, alla caparbia di un nutrito gruppo di volontari, i quali impiegano, gratuitamente, buona parte del loro tempo libero per continuare a tenere aperte le porte di un immobile, che, ancora oggi, custodisce le ultime tracce della storia millenaria di San Michele di Ganzaria. Stiamo parlando del museo provinciale della Ganzaria, che dal maggio 2003 viene gestito dalla Pro Loco, presieduta da Giovanni Scirè. La struttura, che da quando ha aperto i battenti non ha mai beneficiato di contributi a "pioggia", attualmente si mantiene con l'autofinanziamento. Nell'ultimo biennio la Pro Loco nella sua programmazione ha avuto il coraggio di andare oltre le semplici visite museali, proponendo invece appuntamenti di ampia vivacità culturale, come rappresentazioni teatrali, recite di "cunti" antichi, canti, ballate e riproposizioni di momenti espressivi della pietà popolare cristiana, in particolare pasquale e natalizia. E' stata certamente una scelta coraggiosa quella che ha intrapreso la Pro Loco, che le ha consentito, intanto, di non soccombere per la fine dei finanziamenti e al contempo di ritagliarsi una discreta fetta del bacino turistico del calatino. I dati delle presenze sono molto incoraggianti. L'anno scorso hanno visitato il museo ed assistito al suo interno alle varie iniziative oltre 1200 persone, con la prevalenza di locali e di turisti provenienti da altre parti d'Italia. Quest'anno ha già toccato quota 700 presenze. "Le nostre attività continuano con successo grazie alla grande generosità dei volontari", ha sottolineato il presidente Scirè.

MARTINO GERACI

CATANIA PROVINCIA .37

SAN MICHELE DI GANZARIA: CONFERMATO IL PRESIDENTE DELLA PRO LOCO

Scirè presenta l'attività: «Potenziare il museo e valorizzare le antiche tradizioni»

Dopo il successo della sacra rappresentazione di Natale, la Pro Loco Sannicellese si appresta a vivere un 2016 con un programma ricco di iniziative, avendo ancora come guida instancabile il presidente uscente Giovanni Scirè, che il nuovo consiglio di amministrazione ha riconfermato all'unanimità. Per Scirè si tratta del settimo mandato consecutivo, che corrisponde a ben 23 anni di governo dell'importante associazione turistica, che, ormai da tempo, è riconosciuta tra le più attive nel

panorama regionale.

"Ringrazio di cuore i soci e il consiglio di amministrazione - ha evidenziato Scirè, 63 anni e di professione medico condotto nel piccolo centro calatino - per la riconferma. Per la nostra associazione si apre un anno molto importante, a cominciare dalla prossima presentazione di due pubblicazioni contenenti studi storici, paesaggistici ed ambientali del territorio sannicellese".

"Le nostre attività - anticipa Scirè -

proseguiranno con il potenziamento del museo, con la riscoperta dei borghi più belli dell'isola e infine con le rappresentazioni teatrali finalizzate alla rivalutazione e promozione delle antiche tradizioni siciliane". Sul fronte associativo, i tesserati di recente hanno eletto i nuovi componenti del consiglio di amministrazione, che, dopo la sua prima riunione, ha distribuito così le cariche interne: vicepresidente Daniela Restivo, segretaria Rosanna Virzi, revisori dei conti Alessia

Ministeri, Rosario Cristoforo e Pino D'Alessandro. Fanno parte invece del consiglio: Michele Greco e Rossana Di Marco. Da notare come questo nuovo organigramma sia nato all'insegna del "rosa", per via della massiccia presenza di donne al suo interno e nei posti chiave dell'associazione. "I soci - conclude - hanno premiato le qualità umane e professionali di coloro che da anni si spendono volontariamente per la Pro Loco".

MARTINO GERACI

Alla Pro loco il "nulla osta turistico"



Giovanni Scirè,
presidente della
Pro loco

È un servizio che svolgono volontariamente da quasi vent'anni, ma adesso è giunto il riconoscimento ufficiale. L'assessorato regionale al Turismo ha rilasciato alla Pro loco di San Michele di Ganzaria, guidata da Giovanni Scirè, il nulla osta per l'istituzione dell'ufficio di informazione e assistenza ai turisti, da allestire nella sede di via dei Greci.

Per la Pro loco sammichelese, si tratta di un prestigioso riconoscimento, che la ripaga per gli sforzi profusi in questi due lustri nel far conoscere all'esterno le bellezze ambientali, paesaggistiche, storiche e culturali di San Michele di Ganzaria.

L'apertura ufficiale del punto informativo, ma che nei fatti è già operativo da tempo, cade in un periodo particolare per il piccolo centro del Calatino, dove, da qualche mese, è aperto un dibattito sul suo futuro turistico, che può far leva sia sulla splendida Montagna Ganzaria che su

un centro storico in via di rinascita.

«Il nulla osta per l'avvio dell'ufficio d'assistenza al turismo – ha sottolineato il presidente Scirè – è per noi e soprattutto per l'intero paese motivo di orgoglio. Da anni siamo impegnati sul campo nell'accogliere i turisti che vengono da noi per visitare il Museo provinciale della "Ganzaria" e le chiese del centro storico. Questo strumento sarà un punto di forza, perché ci permetterà di promuovere meglio e in modo più efficace le ricchezze del nostro territorio».

Nei prossimi mesi, infatti, sullo scacchiere del turismo il Calatino sarà chiamato a giocare una partita decisiva, e San Michele non potrà non farsi trovare pronta ed attrezzata alla sfida. «Per il paese sarà fondamentale – ha proseguito Scirè – intercettare, con maggiore intensità e vigore, quel flusso turistico che si svilupperà lungo la direttrice Piazza Armerina-Caltagirone-Gela».

MARTINO GERACI

22 MARZO 2018

SAN MICHELE, CORTOMETRAGGIO REALIZZATO DA DUE VOLONTARI

Un video per esaltare le bellezze del territorio

Un video per esaltare le bellezze ambientali di San Michele e dell'intero territorio siciliano. Ieri mattina, nella sala teatro dell'Ic "Edmondo De Amicis", è andata in scena la presentazione ufficiale del cortometraggio "Sicilia sbrizzi d'amuri", realizzato da Maria Rita Rizzo e Salvatore Giongrandi - due ragazzi che lo scorso anno hanno svolto il servizio civile alla Pro Loco sammichelese - nell'ambito di un progetto di promozione turistica indetto dall'Unpli. Alla proiezione erano presenti, oltre agli alunni delle classi

quarte e quinte della scuola primaria e di tutte quelle della scuola secondaria di primo grado, il dirigente scolastico Maria Grazia De Francisci, il responsabile del plesso Angela La Rocca, il presidente della Pro Loco, Giovanni Scirè, e Franca Napoli.

E proprio la coppia infaticabile Scirè-Napoli è stata la regista di questo nuovo lavoro, che è una sequela intensa di scene animate e immagini sui paesaggi naturali, sulle tradizioni antiche e sui beni storico-architettonici. Insomma, un inno alle magnificenze

della nostra terra, a cui hanno conferito anima ed essenza poesie e canti dialettali, come quello ben interpretato da Alessandra Di Pietro che ha riproposto un brano in lingua albanese in onore delle origini greco-albanesi del piccolo centro calatino. «Con questo progetto – spiega Maria Rita Rizzo – abbiamo cercato di animare le nostre bellezze storiche e ambientali con poesie, credenze, musiche e racconti religiosi. Il tutto per valorizzare le ricchezze della nostra terra».

MARTINO GERACI



GLI SPETTATORI PRESENTI IN AULA

«Affascinati dal paesaggio e dalla vostra accoglienza»

La "scintilla" dell'amicizia è scattata davvero questa volta. San Michele di Ganzaria e Giengen an der Brenz sono meno distanti sul piano della stima e dell'affetto reciproco, dopo la visita della delegazione tedesca, guidata dal borgomastro Dieter Henle, nel piccolo centro calatino in occasione della festa dell'Estate di San Martino della Ganzaria dello scorso fine settimana. L'evento però è servito, oltre che per promuovere i prodotti d'eccellenza dell'agricoltura e dell'artigianato del territorio, anche per collocare la "pietra angolare" al futuro gemellaggio tra San Michele e Giengen, dove in quest'ultima realtà risiedono oltre 700 sammichelesi. E se qualcuno nutriva in merito ancora dei dubbi, questi sono stati spazzati via dall'accoglienza calorosa che San Michele ha riservato al gruppo, che ieri mattina ha fatto ritorno in Baden Wurtemberg con la certezza di aver vissuto una "due giorni" intensa, ricca di emozioni.

Nonostante non avesse molto tempo a disposizione, la delegazione ha avuto ugualmente modo di riscoprire le bellezze del territorio, con un tour che ha coinvolto la montagna Ganzaria, il centro storico, le chiese, il museo provinciale della Ganzaria e la città di Caltagirone. In questo giro, che potrebbe essere riproposto in futuro, i "ciceroni" sono stati le associazioni Gios, Archeoclub e Pro Loco, così come altre realtà associative.

Abbiamo raccolto alcune impressioni nell'ultima tappa al museo della Ganzaria, dove tutti sono stati concordi su un punto: l'affetto e l'amicizia ricevuti dai sammichelesi. «E' stata



Un folto gruppo di ospiti tedeschi assieme ai sammichelesi che li hanno accolti

straordinaria - sottolinea il 61enne Oswald Sattzer, che a Giengen è consigliere comunale per il Cdu - l'accoglienza che ci ha riservato tutto il paese, un'esperienza che porterò per sempre nel mio cuore. Ciò è la testimonianza di quanto sia utile mante-

tere vivi i rapporti tra le due comunità, che si avviano verso il gemellaggio. Un altro consigliere, questa volta del fronte indipendente per i Verdi, Alexandra Carle aggiunge: «Mi ha colpito tanto l'orgoglio con cui la gente sta portando avanti quest'iniziativa,

che è molto importante. Di questo ne discuteremo a breve a Giengen. Comunque sono rimasta incantata dal vostro paesaggio collinare, che è qualcosa di unico». Il futuro gemellaggio potrebbe avere il suo pilastro portante nell'istruzione, come ci dice la preside della scuola della cittadina tedesca, Nicole Arndt: «Sarà fondamentale instaurare rapporti di scambio culturale tra le due scuole, perché la conoscenza arricchisce sempre. Mi ricorderò per sempre del benvenuto affettuoso che hanno riservato gli alunni».

Della delegazione facevano parte anche due cittadini d'origine sammichelese, Luigi Geraci e Andreas Salemi. Ci dice Geraci: «Giorni indimenticabili, che hanno rafforzato il legame tra San Michele e Giengen. Speriamo di concludere l'iter per il gemellaggio entro l'anno». Per Salemi, che nella cittadina teutonica è dirigente comunale, la «strada intrapresa è giusta».

MARTINO GERACI

SAN MICHELE DI GANZARIA: la delegazione tedesca di Giengen an der Brenz è partita dopo un'intensa "due giorni".

LA PRO LOCO SAMMICHELESE ACCOGLIE LA DELEGAZIONE TEDESCA DI GIENGEN AN DER BRENZ AL MUSEO PROVINCIALE DELLA GANZARIA.

20 APRILE 2019

SAN MICHELE DI GANZARIA

La Pro Loco rilancia: «Potenzieremo l'accoglienza turistica»



I SOCI DELLA PRO LOCO DI SAN MICHELE

E' stata una serata all'insegna della sicilianità quella che hanno vissuto i tesserati e i simpatizzanti della Pro Loco sammichelese in occasione del tradizionale incontro annuale. L'evento, tenutosi in un noto hotel cittadino, è servito per stilare un bilancio sulle attività svolte nel 2018 e nel contempo per tracciare la rotta da seguire nei prossimi mesi, che si prevede saranno cruciali per il futuro turistico del comprensorio del Gigliotto.

Per l'associazione, l'anno appena trascorso è stato più che positivo. Basti pensare che il Museo provinciale della Ganzaria, che la Pro Loco gestisce con successo dal lontano 2002, ha fatto registrare oltre mille

presenze, dato da non sottovalutare per un piccolo paese come San Michele di Ganzaria. I turisti, parecchi anche gli stranieri, si recano al Museo sia per conoscere il territorio sotto l'aspetto storico, antropologico e naturalistico, sia per riscoprire la sicilianità più autentica e verace.

L'ex caserma è diventata nel tempo un polo culturale di tutto rispetto, che trova il suo compimento in cicli di rappresentazioni teatrali (gratuite) per la rivalutazione di recite, canti e poesie dialettali.

E il futuro? «Nei prossimi mesi - anticipa il presidente della Pro Loco, Giovanni Scirè - ci concentreremo per potenziare l'accoglienza, in modo da intercettare il turismo

che si sviluppa lungo l'asse Piazza Armerina, Caltagirone e Gela e per valorizzare ulteriormente il nostro territorio, soprattutto attraverso la ricerca storica, facendo leva su fonti e documenti datati. Inoltre, lanceremo un piano di promozione della Montagna con percorsi naturalistici, archeologici e paesaggistici. Tutto ciò sarà possibile realizzarlo grazie al sostegno di socio e simpatizzanti, che da tempo sono vicini alla nostra associazione».

A proposito di autofinanziamento, la serata di gala è stata allietata dall'artigiano-artista di Milazzo, Nino Pracanica, che con il suo maranzano ha raccontato la Sicilia dei miti,

MARTINO GERACI

Realizzata dai volontari della Pro loco un'app per fare conoscere gli otto siti culturali del paese

L'applicazione in pochi giorni ha già fatto registrare centinaia di visitatori

SAN MICHELE DI GANZARIA. È stata attivata solo qualche giorno fa, ma ha già fatto registrare diverse centinaia di visitatori. Stiamo parlando della nuova App ideata dalla Pro Loco di San Michele di Ganzaria che, attraverso una nota piattaforma informatica, ha realizzato questo strumento per promuovere il territorio e soprattutto per far conoscere la magnificenza dei beni archeologici, storici e artistici custoditi nel piccolo centro calatino. Questo programma, dotato sia di cartine topografiche che di audio guide, mette in vetrina le otto bellezze di San Michele: il Castello dei Gravina, il Museo della Ganzaria, la fontana di piazza Garibaldi, la "Casa del Contadino", la Matrice San Michele Arcangelo e le



Una veduta del paese con l'Etna

chiese del Monte e di San Giuseppe. Ad ognuna di queste attrazioni corrisponde un apposito link, su cui cliccando l'internauta può leggerne la storia, ammirarne le foto e al con-

tempo localizzarlo, per raggiungerlo con facilità.

L'App in questione, che ha guide in lingua inglese, francese e tedesco, è facilmente consultabile con tablet, smartphone e computer ed è il frutto di studi e ricerche condotte in questi mesi dai volontari (Floriana Giongrandi, Gabriele Guccione e Thomas Dimartino) che prestano servizio presso la Pro Loco. «Questo servizio - spiega il presidente dell'associazione di promozione turistica, Giovanni Scirè - è rivolto ai viaggiatori e a quei nostalgici sammichelesi che sono sparsi in tutto il mondo. Inoltre, può essere un utile strumento didattico per far avvicinare le nuove generazioni alle origini del proprio paese».

MARTINO GERACI

Pro Loco per chi....

**LA NUOVA
PRO LOCO**

La Pro Loco e la politica a S. M. di Ganzaria

Mi permetto di precisare e di rispondere ad alcune delle cose scritte dal Vostro corrispondente di S. Michele di Ganzaria negli articoli del 29-3-95 e del 30-3-95.

La Pro Loco a S. Michele di Ganzaria non è affatto scomoda ad alcuno, anzi è nelle attese di tutti i cittadini che essa cominci ad operare. È proprio perché la voglia di partecipazione investe tutti gli strati sociali e politici, sarebbe corretto che di eventuali elezioni degli Organi direttivi in seno alla Pro Loco venisse informata la cittadinanza con adeguate e democratiche forme di propaganda e soprattutto venisse adeguatamente rilanciato il tesseramento propedeutico alle votazioni, bandendo ogni forma di elezioni come quelle architettate per domenica 26-3-95, organizzate tra amici di cordata non avendo nessun rispetto per le più elementari forme di partecipazione democratica.

Le porte del palazzo comunale erano

chiuso perché chi ha organizzato il tutto non si è curato di fare richiesta di autorizzazione all'uso dell'aula consiliare; autorizzazione che non è mai stata negata ad alcuno e tanto meno sarebbe stata negata alla Pro Loco di cui tutti auspichiamo l'apertura.

Per ciò che concerne le dimissioni dell'assessore Parasole, mille difetti può avere chi Vi scrive tranne quello di essere uso a «mortificare» le persone soprattutto se collaboratori scelti dallo stesso. Ritengo che la signora Parasole si sia dimessa non avendo avuto la capacità di interpretare il proprio ruolo nonostante l'ampia autonomia di cui godono gli assessori di questa Giunta. Sintomatico del fatto che il peso dell'assenza dell'assessore al Bilancio non sia avvertita è che il Vostro corrispondente se ne sia accorto dopo circa 3 mesi. Lontana da me l'idea di entrare in polemica con il Vostro corrispondente, vorrei comunque invitare lo stesso a raccontare i fatti cercando di essere più aderente alla realtà.

Aldo Saporito

Sindaco di S. Michele di Ganzaria

Sulla vicenda della Pro Loco risponde il prof. Salvo Garufi, che attualmente gestisce, quale commissario, la Pro Loco sammichelese.

«Le elezioni furono convocate in assemblea pubblica il 4 marzo scorso, cioè tre settimane prima alla presenza del vicesindaco Concetta Di Pasquale e dell'assessore al Turismo Gaetano Leonardi. Tre giorni prima di detta scadenza il vicesindaco Concetta Di Pasquale, mi telefonava chiedendomi conferma. Data la mia conferma, mi chiedeva di contattare lei stessa gli iscritti. In occasione delle mancate elezioni per il disservizio delle porte chiuse a palazzo municipale, ci limitavamo a riconvocare le elezioni per il 23 aprile chiedendo quale sede non più il palazzo comunale, ma la sede stessa della Pro Loco, non per arroganza, ma per avere una certa autonomia di azione. Al rifiuto di cedere la suddetta sede da parte dell'amministrazione comunale, non stiamo ora opponendo alcuna polemica, ma ci stiamo limitando a rimettere ogni decisione all'ente Provincia, proprietaria dello stabile.

«Riguardo gli amici di cordata non si capisce in che misura possano essere condizionati dalle elezioni aperte a tutti i cittadini che intendono iscriversi alla Pro Loco, a meno che l'esperienza elettorale di chi scrive la lettera non sia condizionata da modelli tipo sovietico».

Per quanto riguarda, invece, le dimissioni dell'ex assessore al Bilancio e al Patrimonio, risponde Nuccia Ragusa.

«È vero che Giuseppa Parasole presentò una lunga lettera di sfogo in cui rassegnava le proprie dimissioni dalla carica che ricopriva il 6 dicembre '94, ma è pur vero che per qualcuno la Parasole rimaneva «sospesa sulla poltrona» in attesa di una risposta poi mai pervenuta».

S. MICHELE DI GANZARIA

Un progetto per rivivere

SAN MICHELE DI GANZARIA - Sembra proprio che a San Michele di Ganzaria dopo lungo travaglio sia stata finalmente partorita la Pro Loco.

Dopo una regolare assemblea dei soci, presieduta dal prof. Salvo Garufi, che in questi ultimi mesi ha presieduto la suddetta associazione in gestione commissariale, si è passati alle elezioni del consiglio di amministrazione e dei revisori dei conti, questi ultimi eletti tra i non soci.

Su 114 soci iscritti 82 sono stati i votanti. Sono risultati eletti cinque membri del consiglio di amministrazione nelle persone dei signori: Giovanni Sciré, Giacomo Migliore, Annarita Garano, Pina Bellante e Maurizio Mangione. I due revisori dei conti sono Paolo di Luciano, e Irene Nicastro. Presto gli eletti si riuniranno per eleggere il presidente.

Si pone fine così al travaglio che ha acceso e quindi logorato molto animi sanmichelesi, auspicando che la Pro Loco possa ora decollare alla grande, portando un po' di linfa vitale al paese che sembra il più delle volte vivere nel più completo anonimato.

L'estate, in questo senso, si spera possa riservare novità piacevoli per il comune del Calatino.

Nuccia Ragusa

Pro Loco «scomoda» trova le porte chiuse

S. MICHELE DI GANZARIA - In-dubbiamente Giovannino Guare-schi avrebbe trovato a S. Michele di Ganzaria nella vicenda di cui dire-mo gli ingredienti adatti alla stesu-ra di un racconto di sicuro succes-so.

Già negli anni Sessanta un grup-po di intellettuali locali del tempo istituivano a S. Michele di Ganzaria la Pro Loco. Essa dopo gli splendori dei primi anni, passava da una ge-stione ad altra, perdendo via via le sue caratteristiche fino a divenire solo fatiscente per poi scomparire del tutto. Tale condizione durava ormai da lunghi anni, fino a quando qualche mese fa da parte del presi-dente della provincia, on. Nello Mu-sumeci, veniva affidata in gestione commissariale al prof. Salvo Garufi.

Questa gestione durante le festi-vità natalizie allietava qualche se-rata sammichelese con tratteni-menti musicali in chiesa. Dopo però un mancato Carnevale, o male orga-nizzato, da chi di competenza una pubblica assemblea dei soci della Pro Loco vedeva i sammichelesi in acceso dibattito diametralmente

schierati, in due parti opposte (an-che politicamente).

Però si riusciva a concludere concordando la data, dell'assem-blea che le avrebbe portate alle ele-zioni del consiglio di amministra-zione e dei revisori dei conti per do-menica, 26 u. s. In tale data il com-missario Garuffi, proveniente da Militello, si recava a S. Michele di Ganzaria per adempiere quanto concordato prima. Ma sia lui che numerosi cittadini trovavano le porte del palazzo municipale sbar-rate, annullando così l'assemblea.

A questo punto il commissario, non potendo reperire neppure il re-sponsabile, prima designato, Di Gregorio, dava mandato ad un me-dico del luogo, dott. Giovanni Scirè, ad organizzare le operazioni di iscri-zione e gli atti preparatori ad una nuova assemblea dei soci fissata per domenica 23 aprile 1995. Precisava infatti che il rinvio dell'assemblea del 26. 3. '95 era stato causato da dis-servizio derivato dall'aver trovato chiuso il palazzo municipale. Natu-ralmente un vespaio di accese pole-miche divideva ulteriormente gli animi dei sammichelesi.

Pertanto noi abbiamo appreso che il sindaco, dott. Aldo Saporito, momentaneamente si trovava all'e-stero per motivi amministrativi. Il vicesindaco Concetta Di Pasquale ha ammesso che qualche giorno pri-ma del 26 su citato, lei stessa insie-me al responsabile della Pro Loco aveva contattato il prof. Garuffi dal quale aveva avuto conferma dell'as-semblea, ma che immediatamente aveva declinato ogni onere al sud-detto responsabile.

L'assessore al Turismo Gaetano Leonardi ha tenuto a precisare che personalmente auspica l'apertura della Pro Loco, ma che lamenta il fatto che non sia stato informato da alcuno né come cittadino né quanto meno come assessore di competen-za. Si avverte comunque nell'aria un certo disagio per cui sembra palese che, se c'è patata bollente, ognuno cerca di passarla all'altro per non rimanerne scottato.

Intanto ci si augura veramente che al di là delle parti che si sono ve-nute a creare, la Pro Loco possa fi-nalmente risorgere per poter dona-re una spinta socio-culturale al pae-se.

Nuccia Ragusa

S. Michele Ganzaria: la nuova Pro Loco

S. MICHELE DI GANZARIA — Si è riunito a S. Michele di Ganzaria, per la prima volta, il consiglio di amministrazione della Pro Loco per eleggere i nuovi responsabili.

Dopo combattute e contrastate episodi degne di essere racchiuse in un libro di avventura, che hanno visto questa associazione alla ribalta della cronaca per oltre due mesi, finalmente in seguito alle elezioni che si sono tenute in maniera regolare e che hanno sostituito la gestione commissariale, presieduta dal

prof. Garufi, con un'Amministrazione rappresentata da membri eletti dai soci precedentemente iscritti, si vede ora la Pro Loco risorgere dalle ceneri in cui giaceva ormai da lunghi anni nonostante i tentativi effettuati per ribaltare questa situazione di stallo.

Nella recente seduta si è passati all'elezione del presidente, del vice e del segretario, nonché il revisore dei conti che erano già stati eletti nella seduta precedente dell'assemblea stessa.

Sono stati così eletti ufficialmente: presidente dell'associa-

zione sarà il dott. Giovanni Scirè, vice presidente: Pina Bellante e segretaria Anna Rita Garano.

Revisori dei conti sono Paolo Di Luciano ed Irene Nicastro. Il sindaco, dott. Aldo Saporito, quale membro di diritto, ha delegato l'assessore al Turismo, Gaetano Leonardi.

La Pro Loco sammichelese si propone di dare a S. Michele di Ganzaria una spinta socio-culturale che possa contribuire alla sua crescita sociale, civile e culturale.

Nuccia Ragusa

S. M. GANZARIA
**Rinnovato
il direttivo
della Pro Loco**

S. MICHELE DI GANZARIA
- E' stato rinnovato a S. Michele di Ganzaria il direttivo della Pro Loco. I soci hanno rieletto il presidente uscente, il dott. Giovanni Scirè, come vice Michele Greco, segretaria Rita Carano e i consiglieri Antonella Matraccia e Salvatore Campocchia. Inoltre sono stati eletti revisori dei conti Irene Nicastro, Francesca Mangione e l'insegnante Paolino Di Luciano.

Facendo un consuntivo dell'operato della Pro Loco in questi ultimi tre anni, c'è da dire che tanto è stato fatto all'insegna del rilancio turistico di S. Michele di Ganzaria. Infatti, è stata ripristinata la sagra della «Cuccia» in occasione della festa di S. Lucia. Successo anche de «L'Aquilonata» sulla montagna Ganzaria. Manifestazioni teatrali e pubbliche hanno dilettrato i sammichelesi in varie occasioni e un presepe artistico ha portato S. Michele alla ribalta regionale e nazionale.

Martino Geraci

S. M. GANZARIA

La scuola va incontro alla società

S. MICHELE DI GANZARIA - La scuola elementare di San Michele di Ganzaria lavora a pieno ritmo. Il dirigente scolastico, dottoressa Concetta Mancuso, ha fatto sì che la scuola sammichelese «si aprisse» a tutto ciò che potesse apportare qualcosa di proficuo allo sviluppo psico-cognitivo-culturale del bambino. Per questo sono stati sottoscritti accordi con enti locali, associazioni ed altre scuole: con il comune di S. Michele di Ganzaria, con la Pro Loco, e con il primo circolo didattico di Caltagirone. Altri accordi sono in via di preparazione con il comune di San Cono e con l'associazione musicale «Vincenzo Bellini» di S. Michele di Ganzaria.

L'oggetto dell'accordo con il Comune è la collaborazione per la realizzazione di corsi, che impegnano gli alunni in orario scolastico ed extrascolastico e che mirano allo sviluppo delle attitudini personali. Sono già avviati i corsi per l'intaglio del legno secondo la legge 216 e un laboratorio di ceramica volto ad avvicinare l'alunno ad un'attività molto fiorente nel Calatino. Inoltre si impegna l'alunno in attività fisiche come in un corso di ballo e nella formazione di una squadra di calcio che rappresenti la scuola.

In vista del Natale e di una mostra e di un convegno nazionale dei presepi italiani che si svolgerà a breve termine nel paese, la scuola in collaborazione con la Pro Loco, impegnano i bambini nella realizzazione artigianale di presepi. Il fine principale di questo accordo è la riscoperta dei valori antichi nonché della valorizzazione del notevole patrimonio paesaggistico del paese.

Martino Geraci

LA SICILIA

mercoledì, 25 luglio 2001

ELETTO DIRETTIVO PRO LOCO A SAN MICHELE SAN MICHELE DI GANZARIA. - m.g) E' stato rinnovato il direttivo della Pro Loco sammichelese. Gli oltre 40 soci hanno eletto al Consiglio i signori: Giovanni Scirè, Annarita Garano, Giovanni Nicastro, Michele Greco ed Elisa Giongrandi, mentre al ruolo di revisori sono stati designati il prof. Paolo Di Luciano, l'avv. Francesca Mangione e Patrizia Masuzzo. In settimana saranno conferite le cariche e designato il presidente, con molta probabilità sarà riconfermato per il terzo mandato consecutivo il dott. Giovanni Scirè, alla guida dal 1994.

NUOVO DIRETTIVO DELLA PRO LOCO SAMMICHELESE

SAN MICHELE DI GANZARIA - m.g). E' stato nominato dal nuovo consiglio il direttivo della Pro Loco. Terzo mandato consecutivo di presidente per Giovanni Scirè, mentre Michele Greco sarà il vice. Il ruolo di segretaria ad Annarita Garano, consiglieri Elisa Giongrandi e Gaetano Nicastro.

LA SICILIA MARTEDÌ 22 LUGLIO 2003

SAN MICHELE DI GANZARIA

Alla Pro Loco la gestione del museo di «Storia e cultura della comunità»

La notizia circolava da mesi, ma la conferma si è avuta solo da qualche giorno. La Provincia regionale di Catania, guidata dall'on. Raffaele Lombardo ha affidato ufficialmente all'associazione turistica Pro Loco la gestione del museo «Storia e Cultura della comunità sammichelese», allestito presso l'ex caserma di via Roma, oggetto di recenti restauri disposti dall'Ente di Palazzo Minoriti.

«L'affidamento della gestione del museo della Ganzaria alla Pro Loco - sottolinea il presidente Lombardo - può rappresentare un primo passo per dare maggiore vitalità ad una struttura turistico-culturale che costituisce una tappa importante in quel circuito museale che l'amministrazione provinciale intende «chiudere» nel breve periodo». «La Pro Loco - afferma il suo presidente, dott.

Giovanni Scirè, - metterà in campo tutte le iniziative necessarie affinché il museo diventi un polo culturale per l'intera area del Gigliotto». Il raggiungimento di questo traguardo sarà facilitato dal fatto che il museo del centro del Calatino è il primo nel suo genere in Sicilia. «Esso nasce - afferma il dott. Domenico Amoroso, che ne è il curatore e l'ideatore scientifico - dalla comunità e quindi dalle sue tradizioni orali, dalle sue leggende, dai suoi valori religioso-folkloristici ed dalle sue testimonianze archeologiche». Lungo un percorso che si snoda tra bacheche e reperti è possibile ammirare i componenti che costituiscono il variopinto paesaggio naturale, le testimonianze dell'antica tradizione contadina, foto e documenti dell'architettura locale in tutte le sua sfaccettature ed infine i

«segni» delle diverse dominazioni succedutesi nell'intero comprensorio. A tal proposito il dott. Amoroso ha anticipato che a giorni verrà presentato un volume dal titolo «Ganzaria, appunti per una ricerca topografica», edito dalla Pro Loco in collaborazione con i Musei Civici di Caltagirone e con l'Apt di Catania. Esso contiene i risultati di un'indagine topografica condotta al fine di accertare le forme di popolamento umano della Ganzaria dalla Preistoria fino all'età Medievale. Nel corso di queste ricerche superficiali sono state rinvenute ceramiche risalenti al periodo Arabo Normanno, i cui insediamenti si svilupparono lungo le valli ricche d'acqua ed è stata studiata la Necropoli di Piano Cannella (Montagna Ganzaria) risalente al periodo Tardo Antico.

MARTINO GERACI

Le Pro loco vogliono contare di più sul territorio

«Serve una legge che ci dia strumenti operativi»



C'era anche il comitato provinciale di Catania, con una numerosa presenza, alla recente assemblea nazionale delle Pro Loco, svoltasi a Siderno, in Calabria, sul tema «Regole ed obiettivi comuni per un forte senso di appartenenza».

Fra i 1.800 partecipanti e gli oltre 600 enti di promozione e turismo convenuti da tutta Italia al meeting dell'Unione nazionale Pro Loco d'Italia, la provincia etnea è stata rappresentata dai membri del consiglio provinciale Unpli Nino Cucinotta, della Pro Loco di Viagrande, e Giosuè Malaponti, della Pro Loco di Fiumefreddo, che hanno organizzato la spedizione con la partecipazione delle Pro Loco di Riposto, Belpasso, Calatabiano, Ragalna, Zafferana Etnea, Sant'Alfio, Scordia e Mascalucia.

A capo del gruppo catanese, il presidente e delegato nazionale Antonino La Spina, che ha così valutato la partecipazione: «Una presenza tanto numerosa attesta la voglia che c'è in questo momento, in tutto il territorio nazionale, di voler esprimere contenuti e proporsi come forze attive nel territorio. Da parte

nostra, con questa presenza abbiamo voluto lanciare un segnale ai politici, in modo che al più presto si riesca a recuperare il ritardo legislativo, specialmente nel settore turistico, con una nuova legge di riferimento che ci assegni gli strumenti operativi per lavorare al meglio».

Agenzie di sviluppo locale a tutti gli effetti, non più semplici comitati spontanei animati da un volontariato saltuario e attivo in occasione di feste e sagre di paese, le Pro Loco si propongono ormai come veri motori del per il territorio di riferimento. Non a caso, parallelamente all'assemblea si è svolta una fiera sulle ti-

picità locali, occasione colta dalle Pro Loco della provincia di Catania: «Con la nostra presenza - spiega ancora La Spina - abbiamo potuto far conoscere a livello nazionale tutto ciò che di meglio è possibile visitare nel territorio, attraverso la valorizzazione e la conoscenza dell'impareggiabile patrimonio culturale della provincia, intimamente connesso con la tradizione e l'enogastronomia ma anche con l'aspetto naturalistico dalla

ADRANO

Eletti i vertici delle Pro Loco La Spina ancora presidente

Riunitasi in assemblea provinciale nei giorni scorsi ad Adrano, la sezione di Catania dell'Unione nazionale delle Pro Loco ha eletto i suoi organi di vertice. Riconfermati presidente Antonino La Spina, vice-presidenti Giovanni Scirè e Antonino Cucinotta; membri del consiglio provinciale sono Maria Grazia Accordino, Giosuè Malaponti, Antonino D'Avola e Giuseppe Bulla. "Lo considero un premio per il lavoro svolto da tutto il comitato provinciale nel corso del suo mandato; la riconferma è segno che l'assemblea crede di poter raggiungere traguardi sempre più importanti", ha detto La Spina. Il direttore dell'Apt di Catania, Angelo Cavallaro, ha precisato che "la politica dell'Apt nei confronti delle Pro Loco si pone in una posizione di collaborazione sinergica ma nello stesso tempo di vigilanza", ha quindi sottolineato gli importanti risultati raggiunti dalle Pro loco grazie alla professionalità profusa nel ruolo di valorizzazione e informazione turistica. Una "cooperazione sinergica", ha ribadito La Spina, continuerà, con l'amministrazione Lombardo, ad animare i rapporti tra Pro Loco e Apt, come è avvenuto durante l'amministrazione Musumeci. All'incontro hanno partecipato l'assessore allo Sviluppo economico del Comune di Adrano Giuseppe Ferrante, l'assessore al Turismo Salvo Politi, il presidente del Consiglio comunale Alfio Fiore.



IL CONFERMATO PRESIDENTE LA SPINA (AL CENTRO)

Tra le iniziative portate avanti, risultano particolarmente importanti la convenzione stipulata dall'Unpli con il Credito Siciliano e il progetto di adesione al Servizio civile nazionale: ben 31 Pro Loco della provincia etnea, a partire dal giugno 2004, potranno realizzare questa esperienza contando sulla presenza per un anno dei volontari, con la possibilità di svolgere con più efficacia il proprio compito di valorizzare il patrimonio turistico e ambientale. È stato inoltre annunciato che il presidente Lombardo incontrerà le Pro Loco il 12 dicembre, alla Provincia.

ORAZIO VECCHIO

Pro Loco provinciali: il nuovo direttivo

Il 30 novembre si è svolta ad Adrano, presso Palazzo S. Domenico, l'Assemblea Provinciale delle Pro Loco della Provincia di Catania per eleggere il nuovo Direttivo UNPLI.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione è composto da:

Accordino Maria Grazia, Presidente della Pro Loco di Motta Sant'Anastasia - Bulla Giuseppe, Presidente della Pro Loco di Adrano - Cucinotta Antonino, Presidente della Pro Loco di Viagrande - D'Avola Antonino, Presidente della Pro Loco di Scordia - La Spina Antonino, Presidente della Pro Loco di Sant'Alfio - Malaponti Giosuè, Presidente della Pro Loco di Fiumefreddo - Scirè Giovanni, Presidente della Pro Loco di San Michele di Ganzarria.

Il neo eletto Consiglio di Amministrazione ha rinnovato la carica di Presidente riconfer-



mando La Spina Antonino e deliberando la nomina di due Vice Presidenti: Cucinotta Antonino per la zona Etnea e Scirè Giovanni per il Calatino.

Al Presidente della Pro Loco di Adrano è stato affidato il coordinamento delle Pro Loco da Adrano a Randazzo e la direzione del Notiziario Provinciale delle Pro Loco.

Il Presidente della Provincia , Lombardo, incontra i presidenti delle Pro Loco

Provincia e Pro loco insieme per migliorare i servizi turistici del territorio.

Con questo obiettivo, ma anche per fare un consuntivo dell'attività svolta nel 2003, si sono riuniti al Centro direzionale Nuovaluce i quarantotto presidenti delle Pro Loco, su invito del presidente della Provincia regionale di Catania, Raffaele Lombardo, presenti il direttore dell'Azienda provinciale turismo, Angelo Cavallaro, e il presidente del comitato provinciale di Catania dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (Unpli), Antonino La Spina.

“Un rapporto di collaborazione che coinvolga anche i Comuni - ha dichiarato Lombardo - e più complessivamente gli Enti presenti sul territorio per rilanciare le presenze turistiche pure nei siti non inseriti nei tradizionali circuiti; perché ogni Comune ha sempre qualcosa di



peculiare che può attirare il visitatore. La rete museale, che stiamo completando, sarà un'opportunità in più per molte piccole realtà. Finora i risultati ottenuti sono stati complessivamente soddisfacenti, pur tra le difficoltà dell'emergenza cenere lavica e terremoto.

Un ulteriore salto di qualità potrà essere compiuto migliorando la professionalità delle Pro loco che, pur basandosi sul volontariato, bisogna siano sempre più soggetti attivi della pro-

SAN MICHELE DI GANZARIA**Scirè rieletto presidente Pro loco**

n.g.) Il dott. Giovanni Scirè è stata rieletto, per il decimo anno consecutivo, alla guida dell'associazione turistica Pro Loco. La sua nomina è avvenuta nel corso del nuovo, anzi riconfermato, cda, a cui fanno parte oltre a Scirè, anche Anna Rita Garano, Michele Greco, Michele Cunzolo e Giovanni Nicastro. Al collegio dei revisori dei conti sono stati eletti: il prof Paolo Di Luciano, Patrizia Masuzzo e Rosanna Di Marco.

Mons. Peri: «Riscoprire i valori»

San Michele. Il vescovo di Caltagirone «ospite» del Consiglio comunale

«In questo tempo di crisi e decadenza morale, urge riscoprire i valori fondanti dell'umanità». Parole forti, prorompenti, che non lasciano spazio a dubbi e interpretazioni, quelle pronunciate dal vescovo di Caltagirone, mons. Calogero Peri, in una seduta straordinaria, convocata in suo onore, del Consiglio comunale di San Michele di Ganzaria. Era da circa vent'anni, cioè dai tempi di mons. Vincenzo Manzella, che un pastore della Chiesa calatina non incontrava in veste ufficiale gli amministratori e i rappresentanti politici del piccolo centro calatino. Per l'occasione, la sala consiliare è stata tirata a lucido, così come lo storico edificio dell'ex Palazzo municipale che la ospita. Mons. Peri è giunto in Consiglio al termine di una serie di appuntamenti avuti con la

Giunta e i dipendenti comunali e dopo avere visitato il locale museo provinciale della «Ganzaria», gestito dalla Pro Loco. I lavori del civico consesso sono stati aperti dal saluto del presidente del Consiglio comunale, Giuseppe Dielli, che nel suo intervento, oltre a fare un richiamo esplicito alle «radici cristiane» dell'Europa, ha toccato diverse tematiche sociali come la crisi economica, la disoccupazione, l'assenza di sicurezza e l'emigrazione giovanile.

«La sua visita - ha concluso Dielli rivolgendosi al vescovo - ci conforta e al contempo ci riempie di una speranza infinita per affrontare il futuro».

Poi è stato il turno del sindaco Gianluca Petta: «La parte più debole della nostra comunità ha trovato conforto nelle omelie di questi giorni. Faremo te-

soro dell'appello all'unità tra tutte le istituzioni per il raggiungimento del bene comune».

Per i consiglieri comunali ha preso parola solo il capogruppo dell'opposizione Danilo Parasole, il quale ha incitato la Chiesa a rivestire «un ruolo di guida morale per coloro che svolgono attività politica» a tutela dei «valori non negoziabili della famiglia, della vita e della libertà d'istruzione».

Mons. Peri, che nel suo intervento ha fatto più volte richiamo all'accoglienza, alla solidarietà e all'altruismo, ha esortato i presenti ad «aprire le finestre della propria esistenza verso il prossimo» e rivolgendosi agli amministratori li ha invitati a «ricercare sempre il principio dell'equità sociale».

Oggi, intanto, è l'ultima giornata di



La visita del vescovo, mons. Peri alla Pro Loco di San Michele di Ganzaria

visita pastorale. Il programma prevede per le 10 il colloquio con i fedeli, per le 15.30 l'incontro con i ragazzi del catechismo e per le 18 la solenne celebrazione eucaristica, al termine della quale mons. Peri sarà omaggiato con un concerto del coro parrocchiale.

I frutti di questa visita pastorale si coglieranno in futuro, ma adesso non si può negare che la presenza di mons. Peri sia stata colta dalla popolazione come un tempo di speranza e fiducia.

MARTINO GERACI

6 novembre 2015

La Gazzetta del Calatino

S. MICHELE DI GANZARIA - Il presidente Scirè verso un'altra conferma alla guida del sodalizio locale

Pro Loco, in "gioco" il settimo mandato

Martino Geraci

Giovanni Scirè veleggia verso la riconferma alla guida della Pro Loco di San Michele di Ganzaria. Nei prossimi giorni, infatti, il neo eletto consiglio di amministrazione lo nominerà presidente dell'associazione turistica. Per Scirè si tratterà del settimo mandato consecutivo, che equivale, ad oggi, a ben 23 anni di "governo", un tempo, che ha consentito alla Pro Loco sammichelese di essere nel panorama regionale Unplu tra le più attive dell'Isola. Il Museo Provincia della Ganzaria, sede dal 2003 dell'associazione, è una cucina di iniziative culturali, finalizzate alla rivalutazione delle antiche tradizioni siciliane. A breve diventerà anche polo d'attrazione per due importanti momenti: la presentazione di pubblicazioni sulla storia del territorio e la rappresentazione teatrale sui "miti e le leggende siciliane". Queste iniziative arricchiranno ulteriormente il ventaglio delle proposte targate Pro Loco, costituito dalle visite al museo, dalle rappresentazioni, dalle gite alla riscoperta degli angoli più belli e suggestivi di Sicilia ed infine dai corsi di Garanzia Giovani per la creazione di figure preposte al turismo. L'unico rammarico



è rappresentato dalla mancata organizzazione negli ultimi anni della Sagra della Cuccia, che era riuscita ad avere un notevole eco regionale. «La guida della Pro Loco - ha sottolineato Giovanni Scirè - è un arricchimento culturale che si conquista giornalmente con l'attività di tanti volontari, che hanno voglia di spendersi per il bene del territorio. Nonostante il momento di difficoltà generalizzato, facciamo il possibile per dare vita ad eventi che siano in grado di intercettare una parte del flusso turistico diretto a Caltagirone e a Piazza Armerina».

San Michele, Giovanni Scirè riconfermato presidente della Pro Loco

📅 22/11/2015 ✍️ Redazione Il Solidale 📁 Cultura (<http://www.ilsolidale.it/archivio.php?c=3>)



San Michele. Con un voto unanime del consiglio d'amministrazione è stato riconfermato alla guida della Pro Loco sammichelese l'infaticabile Giovanni Scirè, 63 anni e di professione medico condotto proprio nel piccolo centro calatino. Per Scirè si tratta del settimo mandato consecutivo,

che corrisponde a ben 23 anni di "governo" dell'associazione turistica, riconosciuta tra le più attive nel panorama regionale. Poi, nel corso della prima riunione del Cda, eletto dal voto dei tesserati, sono state attribuite le altre cariche: vicepresidente Daniela Restivo, segretaria Rosanna Virzi, revisori dei conti Alessia Monisteri, Rosario Cristiano e Pino D'Alessandro. Fanno parte invece del consiglio: Michele Greco e Rosanna Di Marco. Da notare come questo nuovo organigramma dell'associazione sia nato all'insegna del colore "rosa", per via della massiccia presenza di donne al suo interno. "I soci - spiega Giovanni Scirè - hanno premiato le qualità umane e professionali di coloro che da anni si spendono volontariamente per la Pro Loco. Le nostre attività proseguiranno con il potenziamento del museo, la presentazione di due pubblicazioni (territorio e tradizione), la riscoperta dei borghi più belli dell'Isola e infine con le tipiche rappresentazioni teatrali finalizzate alla promozione delle antiche tradizioni". **M.G**

S. MICHELE DI GANZARIA – Conferme alla guida dell'associazione Pro Loco

Scirè “centra” il 7° mandato

Martino Geraci



Con un voto unanime del consiglio d'amministrazione è stato riconfermato alla guida della Pro Loco sammichelese l'infaticabile Giovanni Scirè, 63 anni e di professione medico condotto proprio nel piccolo centro calatino.

Per Scirè si tratta del settimo mandato consecutivo, che corrisponde a ben 23 anni di “governo” dell'associazione turistica, riconosciuta tra le più attive nel panorama regionale.

Poi, nel corso della prima riunione del Cda, eletto dal voto dei tesserati, sono state attribuite le altre cariche: vicepresidente Daniela Restivo, segretaria Rosanna Virzì, revisori dei conti Alessia Monisteri, Rosario Cristiano e Pino D'Alessandro. Fanno parte invece del consiglio: Michele Greco e Rosanna Di Marco. Da notare come questo nuovo organigramma dell'associazione sia nato all'insegna del colore “rosa”, per via della massiccia presenza di donne al suo interno. “I soci – spiega Giovanni Scirè – hanno premiato le qualità umane e professionali di coloro che da anni si spendono volontariamente per la Pro Loco. Le nostre attività proseguiranno con il potenziamento del museo, la presentazione di due pubblicazioni (territorio e tradizione), la riscoperta dei borghi più belli dell'Isola e infine con le tipiche rappresentazioni teatrali finalizzate alla promozione delle antiche tradizioni”.

S. MICHELE DI GANZARIA – Settanta partecipanti alla cena sociale

Tutti uniti per la Pro Loco

Maria Rita Rizzo

Il 18 febbraio, si è svolta la cena sociale della Pro Loco Sammichelese, con più di settanta partecipanti. Come ogni anno tutti i soci vengono chiamati a partecipare ad una serata in compagnia, ma quest'anno è stata speciale; infatti, sono stati premiati i soci che hanno contribuito ed aiutato attraverso 20 anni di volontariato questa associazione, un traguardo indiscusso e memorabile che si è portato avanti grazie a loro. Oltre venti anni di impegno nella realizzazione degli eventi, di sacrifici, di passione e dedizione. La fedeltà di queste persone è stata premiata con un attestato ed un video che ha mostrato i traguardi raggiunti dal 1995 fino al 2017 e le foto ricordo di momenti indimenticabili che li hanno uniti. La consegna è stata preceduta dal discorso del presidente Giovanni Scirè, primo socio e fondatore nel '95, il quale ha sottolineato l'importanza dei soci che hanno collaborato con la Pro Loco e soprattutto dello spirito di volontariato che contraddistingue questa associazione. Ha voluto precisare che in tutti questi anni, l'impegno e la dedizione hanno portato buoni frutti, permettendo la valorizzazione, la ricerca storica e la salvaguardia di questo territorio. In seguito, a concludere il discorso è stata il vicepresidente Daniela Restivo, la quale ha raccontato la nascita e l'evoluzione della Pro Loco Sammichelese ed infine ha ringraziato la fedeltà dei soci, chiamando i presenti per il ritiro dell'attestato: Greco Michele, Napoli Franca, Cristiano Rosario, Coci Laura, D'alessandro Giuseppe, Pepe Carmelo, Campoccia Salvatore e D'avola Filippo. Come disse Henry Ford : “Mettersi insieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo” ed è proprio vero, perché l'unione ed il volontariato hanno reso grande la Pro Loco Sammichelese. ■



S. Michele di Ganzaria

In questo periodo prefestivo di corsa agli acquisti, i settori più gettonati nei grossi centri commerciali sono quelli delle nuove tecnologie, che propongono console modernissime con giochi virali ricchi di colori e di azioni. Il videogame, infatti, è diventato il passatempo preferito.

Nell'arco di un decennio ha soppiantato di colpo i giochi tipici dello scorso millennio, passando ad esempio da quelli di "società" al joystick. Assistendo a questa evoluzione ludica, sorge spontanea una domanda: Quali erano i giochi natalizi del passato, quando ci si barcamenava in una società molto povera caratterizzata da stenti e bisogni?

Quesito che abbiamo posto ad un'esperta e soprattutto studiosa delle antiche tradizioni sicule, Franca Napoli Scirè. «In passato – spiega Franca Scirè, che con la Pro Loco sammichelese ha da poco portato in scena con successo la rappresentazione teatrale del "Curtigghiarissimu2" – era molto atteso sia per l'aspetto religioso legato alla nascita di Gesù Cristo e sia come momento per riunire le famiglie dopo le fatiche nei campi. Si viveva spesso in contesti poveri, ma ricchi di relazioni sincere e genuine. E' bello immaginare la scena di bambini che atorniavano i propri nonni davanti al fuoco di casa, per ascoltare i loro racconti fatti di fiabe e di indovinelli in dialetto. Era solito dei

più piccoli trascorrere le serate di festa divertendosi con i dadi, le bambole di stoffa, il gioco dell'oca, la marrella, la "murra nova", la trottola, al cavalluccio e con i trichi e tracchi.

«Gli uomini adulti invece si dilettavano – prosegue Franca Scirè – con le carte siciliane, in particolare con i tradizionali giochi della scopa, dello scopone, del popolo, della briscola, del tresette e del "bestia", presente solo in alcune zone della Sicilia. Non mancava la zecchinetta (gioco d'azzardo) e il

"tocco", che veniva accompagnato dal vino novello. Insomma attraverso i giochi – conclude la Napoli – è venuta fuori una società nella quale ci si divertiva con poco o quasi nulla. I passatempi erano frutto della fantasia di grandi e piccini, tenuti assieme dal calore familiare. Questo settore cominciò a cambiare pelle con l'avvento del consumismo». Chissà se un giorno joystick e console lasceranno di nuovo il posto a trottole in legno e giochi di strada.

MARTINO GERACI



Marrella e "murra nova" quando gioco era magia

Franca Napoli: «Prima dei joystick ci si divertiva con po

SAN MICHELE DI GANZARIA- Aperte le iscrizioni per il servizio civile

Nuove collocazioni per i giovani

Maria Rita Rizzo

La Pro Loco Sannichelese apre l'iscrizione al nuovo Servizio Civile 2018/2019, avviato dall'UNPLI pochi giorni fa. Un'opportunità offerta dagli enti convenzionati con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, per aprire le porte ai giovani verso un primo approccio con il mondo del lavoro o per responsabilizzare i ragazzi verso un servizio di volontariato, che prevede una somma irrisoria per il rimborso spese. Il Servizio Civile fu introdotto nel 1972, con la legge del 15 dicembre n. 772, come alternativa al servizio di leva militare. Chi fa domanda è tenuto ad incarichi di assistenza sociale e promozione culturale. Quest'ultima fa parte del grande mondo delle Pro Loco d'Italia, che si impegnano in attività formative per la valorizzazione della propria comunità. Un'ocasio-

ne importante per chi ama la propria terra e vuole farla conoscere a tutti i fruitori che arrivano da ogni parte del mondo. Come sostiene la volontaria Pamela Dieli: «con la Pro Loco ho avuto modo di imparare tantissime cose, a conoscere la storia di San Michele di Ganzaria e ad essere più spigliata, grazie alle numerose attività culturali e teatrali che si organizzano». I requisiti generali sono: la cittadinanza italiana, un'età compresa tra i 18 ed i 28 anni, che godano dei diritti civili e politici e non siano stati condannati con sentenze di primo grado. Nel campo culturale è necessario anche conoscere le lingue, soprattutto quella inglese, ed avere tanta voglia di imparare e di mettersi in gioco. Le iscrizioni sono aperte presso la sede del Museo Provinciale della Ganzaria in via dei Greci, 35. ■

S. MICHELE DI GANZARIA – Cena sociale dell'associazione turistica Pro Loco

Le “tessere” per il rilancio

Maria Rita Rizzo



La cena sociale della Pro Loco Sammichelese, organizzata il 10 marzo presso l'hotel Pomara, ha avuto un ottimo risultato, grazie alla partecipazione compatta dei soci dell'associazione, che si sono riuniti a festeggiare un altro anno insieme. Durante la serata sono state consegnate le tessere insieme alla nuova pubblicazione “San Michele di Ganzaria negli anni del Colera”. Inoltre, è stato proiettato il cortometraggio “Sicilia- Sbrizzi d'amuri”, realizzato dai ragazzi del servizio civile 2016/17, in onore alla Sicilia. L'intento del video è quello di valorizzare il pa-

trimonio e promuovere il turismo di questa bellissima isola. Il protagonista assoluto è, come sempre, il dialetto, che con poesie e racconti mette in evidenza lo spirito dei siciliani, che a differenza degli altri video realizzati sulla Sicilia, non elogia le bellezze artistiche e paesaggistiche, ma tende a perseguire la ricerca dell'anima di questa terra. Il cortometraggio racchiude alcuni paesaggi della montagna Ganzaria, come simbolo di rinascita turistica di San Michele di Ganzaria, inglobandola indissolubilmente in un susseguirsi di immagini in memoria di questa terra. ■

RINGRAZIAMENTI

Mi è doveroso ringraziare non solo i membri dell'attuale consiglio d'amministrazione ma anche vari componenti del CdA che si sono succeduti nel corso degli anni. Un particolare ringraziamento va ai soci, ai ragazzi del servizio civile e a tutti i volontari che hanno collaborato nella raccolta degli articoli dei Giornali.

Giovanni Scirè

Presidente

Pro Loco Sammichelese

S. Michele Ganzaria

A S. MICHELE DI GANZARIA si è riunito a S. Michele di Ganzaria, per la prima volta, il consiglio di amministrazione della Pro Loco per eleggere i nuovi responsabili.

Dopo combattute e contrastate episodi degne di essere racchiuse in un libro di avventura, che hanno visto questa associazione alla ribalta della cronaca per oltre due mesi, finalmente in seguito alle elezioni che si sono tenute in maniera regolare e che hanno sostituito la gestione commissariale, presieduta dal

prof. Garufi strazione e i membri eletti temente iscritti Pro Loco risce in cui giaceva anni nonostantati per ribaltazione di stallo

Nella recente all'elezione del vice e del il revisore di era stati eletti cedente dell'a

Sono stati mente: presi